Anno 98 Numero 72

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 25 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-877 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

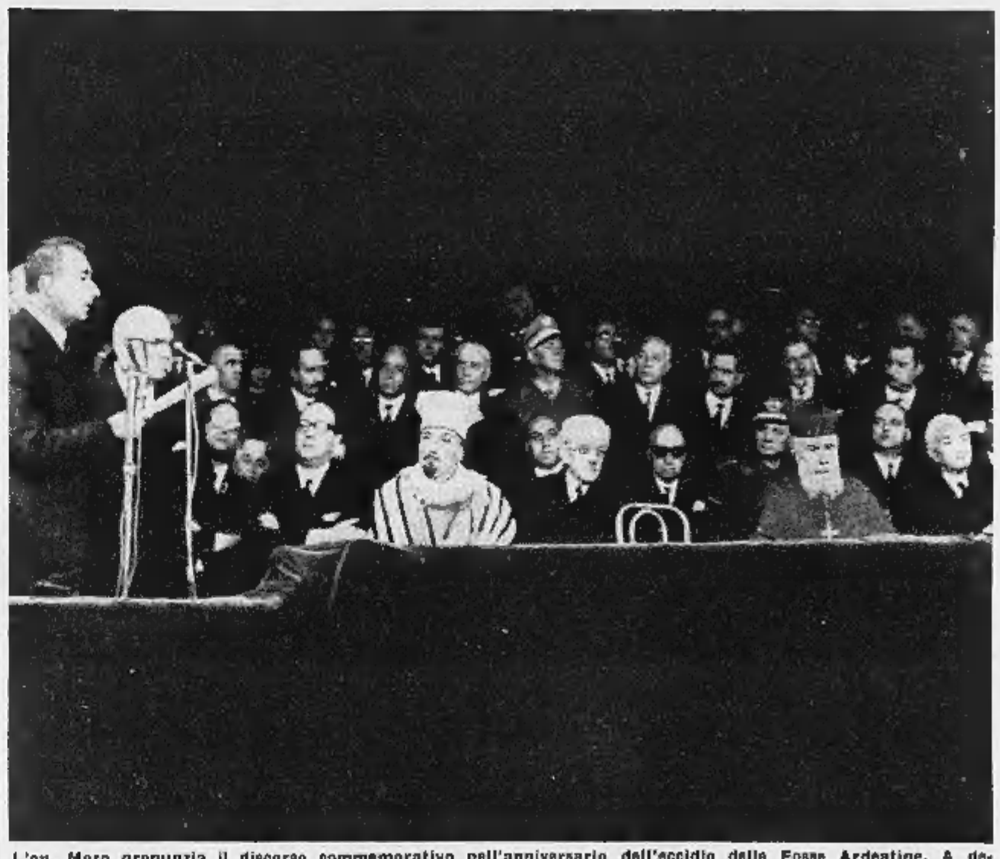
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 45; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1.10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 600; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 25

Discorso alle Fosse Ardeatine, presente il Capo dello Stato, vent'anni dopo il massacro

Moro ricorda che la libertà è la base della giustizia sociale

Davanti alle tombe dei martiri della Resistenza, il Presidente del Consiglio rinnova l'impegno per un equilibrato sviluppo della società italiana: a questo scopo il governo chiede a tutte le categorie la collaborazione e i sacrifici proporzionati alle forze di ognuno



L'on. Moro pronunzia il discorso commemorativo nell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. A destra il presidente Segni al cui fianco sono il cardinale Tisserant, il sen. Parri ed il rabbino Toaff (Telefoto)

Perché non si dimentichi

Roma, 24 marzo.

Il discorso pronunciato dall'onorevole Moro alle Fosse Ardeatine ha per la sua nobiltà il valore di un grande insegnamento morale, e politicamente rappresenta un impegno sicuro. Ad esso ha aggiunto significato la presenza del Presidente della Repubblica, custode e garante dell'unità nazionale, capo di uno Stato che trae dalla Resistenza i primi titoli della sua stessa legittimità.

Si celebrava quella che è stata la lunga battaglia per la libertà del popolo italiano, condotta da tutti coloro che con coraggio ostinato e vigoroso credettero e attesero sostenuti da una grande speranza, e pronti al sacrificio necessario perché nuovi valori si affermassero al servizio di una società nuova, quale deve essere la nostra, quella più vera e più degna che ci sforziamo di costruire. Essa deve identificarsi, come significato civile, nella libertà, insopprimibile esigenza e vocazione dell'uomo, ma anche difficile virtù, fra le più ardue da praticare contro le tentazioni della violenza e contro le insidie della fiacchezza morale.

Sono necessari grande coraggio e forte tensione ideale per restare fedeli alla libertà, opponendosi a quei compromessi cui troppo frequentemente cedono le coscienze dei deboli. Il prezzo che si paga è indubbiamente alto, insostenibile per i vili, ma è appunto la viltà che dobbiamo uccidere in noi. L'esperienza dimostra che ben più alto per lagrime e per sangue è il costo della rinuncia e dell'abdicazione; la strage delle Ardeatine può essere presa a simbolo ammonitore, tragico non meno che puntuale, e perciò, ha detto Moro «*il tempo non scolori avvenimenti che non debbono essere dimenticati*».

Deve anzi da essi venirci una lezione, e non generica, ma attuabile politicamente, nel senso che dobbiamo tradurre gli istituti della libertà in opere della giustizia, poiché ogni dissociazione, ogni difetto di coincidenza fra libertà e giustizia falsa la vita sociale, condanna la esperienza storica intrapresa. Qui il discorso di Moro ha preso senso e contenuto politico tanto nell'immediato quanto nella prospettiva lontana. La libertà difatti intesa come strumento di solidarietà, perché non solo la violenza ma anche il disordine e l'egoismo compromettono la libertà. Contro la violenza sono oggi forse ipotizzabili sicuri ripari, ma più insidiosi sono gli egoismi che ritardano o impediscono quella efficacia equilibratrice e ordinatrice che è funzione insopprimibile della libertà. E' quella che attua la giustizia di una più equa distribuzione dei beni e del potere, perché, se è necessario chiedere sacrifici a tutti, e consapevolezza, «*a nessuno vogliamo e possiamo chiedere più di quanto è giusto in un quadro di generale impegno e di generale responsabilità*».

E' questo l'attualissimo programma politico che il paese attendeva, queste le parole che andavano rivolte a tutte le classi e categorie, in un momento in cui la necessità del sacrificio è così frequentemente ripetuta, ed era pertanto desiderabile che ne venissero precisati lo scopo, innanzitutto, e la distribuzione. Lo scopo, meta finale da perseguire senza esitazioni o stanchezze, è la giustizia: anche la libera iniziativa, ha detto Moro, come espressione della dignità stessa dell'uomo, deve trasformarsi in efficace strumento per promuovere la giustizia. Quella che dovrà essere la parte di sacrifici a ciascuno spettante, è ovviamente determinata da questo medesimo spirito di equità.

L'impegno assunto da un uomo del rigore morale dell'on. Moro — e in una occasione di questa solennità — è di per sé una garanzia cui gli italiani debbono rispondere con la fiducia, dando luogo a quella responsabile unità cui ci chiama lo stesso sacrificio dei Caduti nella guerra di Liberazione. Noi li ricordiamo proprio per andare avanti, verso quell'immagine di un'Italia giusta, libera, democratica, aperta all'incontro all'interno e fautrice di pace nel mondo, l'immagine stessa che era nei cuori dei combattenti, come fede e speranza che il sostennero nel momento supremo del sacrificio.

Vittorio Gorresio

Commossa rievocazione sulla fossa dei 335 uccisi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 marzo.

La cerimonia è cominciata con la rievocazione, rapida, incisiva, della vita di ciascuna delle vittime. Di ciascuna vittima il presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti nelle Fosse Ardeatine, Leonardo Azzarita, ricordava la religione, il paese di origine, la professione, il grado militare: cattolici, ebrei e due protestanti; due libici, due francesi, un belga, un ucraino, un ungherese; anche tre tedeschi; ragazzi di 18 anni, vecchi di 75 anni; operai, professori, uomini che avevano fatto tappa a Ponza fuggendo in tormenta, uomini che erano andati deliberatamente incontro alla morte.

Nell'immenso anfiteatro la folla taceva immobile: il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio, parlamentari, esponenti della comunità ebraica di Roma, le famiglie delle vittime, alcune venute dall'estero, le associazioni della Resistenza e la gente anonima con migliaia di giovani. Il cardinale Tisserant celebrava la Messa, il rabbino dott. Elio Toaff recitava una preghiera e quindi veniva fatto l'appello delle vittime, lentamente: di ogni nome si conosceva, ormai, la vicenda umana. Una sola volta si è udito venire, dalle tribune ov'erano ospitate le famiglie, un singhiozzo. Nient'altro. Trecentoventitrè nomi, perché, di dodici trucidati, non si sa, neppure vent'anni dopo, chi fossero.

Due corazzieri avevano deposto alla soglia del Sacrario, nel grande vano scavato nel tufo, la corona di alloro del Presidente della Repubblica. Il Segni ha sostato dinanzi al Sacrario prima, e dinanzi alla lapide che ricorda i nomi dopo. La banda dell'Aeronautica eseguiva il mesto «Va pensiero sull'ali dorate» del Nabucco; poi ha accompagnato con le note della Messa funebre di Chopin il rito celebrato dal cardinale Tisserant.

Il sindaco della capitale, Petrucci, ha parlato dell'incubo di una città prigioniera al tempo di «Roma città aperta», del primo entusiasmo col quale i romani si opposero ai tedeschi, dopo l'armistizio, e dell'attesa nell'orrore che portò alla vicenda del 24 marzo 1944, con la rappresaglia nazista contro gli inermi.

Il presidente della provincia, Nicola Signorello, ha fatto la storia degli avvenimenti che portarono all'eccidio: citava testimonianze, riferiva le parole di coloro stessi che uccisero. Il ricordo tornava, straziante: «Quel sacrificio sia anche a ricordare agli eventuali immemori che sul sangue degli innocenti, sulla lotta di liberazione, sulla risposta morale degli italiani si è edificato il nuovo Stato democratico».

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha cominciato a leggere il proprio discorso con voce esitante, con lunghe pause. Gli apparivano indicato i volti rigati di lacrime di alcune donne, tra i congiunti delle vittime.

«I congiunti — *ha detto subito* — piangono i 335 caduti con lo stesso dolore di sempre, dopo 20 anni. Orrore ed empia pietà sono stati, sono e saranno i sentimenti degli uomini dinanzi al terribile sterminio. Il sacrificio dei Martiri innocenti delle Ardeatine documenta che la barbarie cominciò là dove venne la regola del vivere civile fondato sul diritto, sul rispetto della persona umana, sulla dignità del cittadino. Perché il tempo non scolori avvenimenti che non debbono essere dimenticati, questa data e questo luogo, dove la pietà ha fermato sulle lapidi i nomi e i volti di coloro che furono strappati dalla violenza e dall'odio alla vita, sono un punto di riferimento, un richiamo pressante, una difesa contro ogni dimenticanza impossibile ed offensiva.

«C'è un insegnamento — *ha proseguito Moro* — che discende dalla meditazione serena sulla vita delle vittime e sulla loro morte perché sia più vera e più degna dell'uomo la vita che per il nostro tempo ci sforziamo di costruire. L'eccidio delle Ardeatine va collegato a quel vasto e decisivo movimento ideale che ha preso il nome di «Resistenza» e del quale, nella ricorrenza ventennale, ci accingiamo a cogliere gli aspetti più significativi ed i motivi più profondi».

Più avanti il Presidente del Consiglio ha detto: «In queste tombe allineate è il simbolo del riscatto morale e civile del nostro paese, della sua rinascita, che un intero popolo ha voluto, alta libertà. In verità la libertà fu conquistata in una lunga preparazione, in una complessa esperienza politica, in una significativa tensione ideale, con uno sforzo pieno di sofferenza e di serietà».

Ancora: «Senza il lento ma sicuro risveglio delle coscienze, senza l'accettazione del doloroso calvario della lotta organizzata, così quel che ne seguì, la Resistenza non avrebbe potuto dare al paese tutto quello che essa doveva dare ed ha dato. Per questo la Resistenza ha una data anche antecedente a quella che si è soliti citare come inizio di un moto organizzato di ribellione. La Resistenza cominciò dalla reazione morale degli antifascisti».

La Resistenza è «patrimonio di tutti, al di là delle parti, fondamento del regime democratico in Italia. E' in questa complessa esperienza che vogliamo e dobbiamo ripensare, è in questo mesto e virile richiamo un principio di vita nuova per noi»

Moro ha insistito sull'aspetto attraverso la vicenda di vent'anni fa, del valore supremo della libertà: «Si combatteva una guerra per salvare la libertà degli uomini e dei popoli»; «la brutale e cieca repressione era ad intollerabile coercizione della libertà»; «ora siamo qui, superstiti, a rendere omaggio ai Caduti per la libertà, nella libertà che ci è stata conquistata e come ricreata dal sacrificio di coloro che qui riposano e di quanti, come loro, soffersero e si offrirono per la libertà. Siamo qui per rendere omaggio alla libertà che dà significato alla vita sociale. Siamo qui per dire che crediamo in essa, nella sua difficoltà, nei rischi che comporta, nella dedizione che richiede e sollecita, nella sua incomparabile fecondità, nel suo straordinario valore per l'uomo per la società, per lo Stato».

L'intero popolo italiano — ha detto ancora Moro in sostanza — è chiamato a raccolta perché faccia della libertà un dato essenziale fuori discussione nella dialettica politica: «Si tratta di difendere la libertà contro qualsiasi minaccia, contro la tentazione di travolgere istituti democratici per sostituire ad essi, alla difficile e feconda vicenda del dibattito, la forza rude e semplificatrice dell'autorità che si afferma e della decisione che s'impone. Si tratta anche di difendere la libertà contro l'insidia che è dentro di noi, contro la minaccia da parte della nostra stessa stanchezza morale, della nostra debolezza, del nostro egoismo, del nostro pessimismo, del vuoto pauroso di quelle virtù umane nelle quali ha le sue radici la libertà e nelle quali si afferma la dignità umana». *Insieme, al principio della libertà deve essere salvaguardata la sua efficacia* «equilibratrice ed ordinatrice» *e la solidarietà nella quale la libertà si inserisce arricchendola del suo valore.*

L'on. Moro ha concluso: «Abbiamo dovuto, e dovuto sempre più, tradurre gli istituti di libertà in opere di giustizia. Fare della dignità e libera iniziativa uno strumento efficace per il promuovimento della giustizia. Una dissociazione di questi termini — libertà e giustizia — falserebbe la vita sociale e la nostra stessa esperienza storica».

La nostra vita democratica è tutta permeata «di giustificata» *dal valore di libertà che la pervade e dall'anelito di giustizia che la muove:* «obiettivi e valori irrinunciabili». «Non possiamo rinunciare a chiedere a tutti consapevolezza e senso di responsabilità, ma a nessuno vogliamo e possiamo chiedere più di quanto è giusto in un quadro di generale impegno e responsabilità. Dobbiamo andare avanti, dobbiamo continuare».

Si è poi fatta avanti, sola ed a passi lenti, una vecchia signora, la vedova del prof. Attilio Ascarelli, il medico israelita che si dedicò all'esumazione delle salme dei Martiri: il Capo dello Stato le ha appuntato sul petto la medaglia d'argento al valor civile conferita alla memoria del marito. La cerimonia è terminata così: Segni ha passato in rivista il picchetto d'onore ed ha lasciato il grande anfiteatro; andavano via i ministri, i parlamentari, gli esponenti delle varie organizzazioni, mentre intorno la folla anonima scendeva al centro dell'anfiteatro per un interminabile pellegrinaggio, durato fino al pomeriggio, quando un altro corteo formatosi, nella sua immensità, quasi spontaneamente, s'è mosso da S. Paolo per raggiungere le Fosse Ardeatine percorrendo lo stesso strada di Roma che i trecentotrentacinque percorsero, avviandosi alla morte, vent'anni fa.

Michele Tito

Alla Camera: cedolare, benzina, tassa sulle autovetture

La Commissione approva i decreti legge Alcune riserve del relatore on. Pella

L'ex Presidente del Consiglio esorta a prevedere le eventuali ripercussioni dei provvedimenti sulla occupazione operaia, specialmente a Torino e in Piemonte: i meridionali immigrati potrebbero averne grave danno - Ha concluso: è necessario che si abbia il coraggio di rivedere il progetto sulle vendite a rate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

I tre provvedimenti anticongiunturali (aumento della benzina, tassa d'acquisto sulle auto e modifiche alla cedolare d'acconto) hanno superato alla Camera la fase dell'esame in commissione. Approvati ieri da quella dell'Industria, hanno oggi ottenuto il parere favorevole sia della commissione Bilancio sia della commissione Finanze e Tesoro.

I tre decreti legge saranno discussi in aula subito dopo le ferie pasquali; secondo le previsioni, il dibattito in sede plenaria dovrebbe aver inizio il 7 aprile e concludersi nel giro di pochi giorni.

Lo schieramento dei gruppi parlamentari nei confronti dei tre provvedimenti è identico a quello già verificatosi a Palazzo Madama: favorevoli i partiti di centro-sinistra, sia pure con maggiori o minori perplessità da parte di questo o quel deputato; fieramente contrari, per motivi diversi e talora opposti, i partiti che si trovano a destra e a sinistra della maggioranza governativa.

L'on. Pella nella sua qualità di relatore sul decreto legge relativo all'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, nonché sull'imposta d'acquisto per le nuove automobili, ha in primo luogo sottolineato il preminente carattere fiscale dei due provvedimenti che, in loro insieme, dovrebbero dare un gettito di circa 150 miliardi annui. E' assolutamente necessario che da parte governativa vi sia un chiaro impegno di destinare tale nuovo gettito ad investimenti produttivi e suscettibili di allargare la possibilità di occupazione.

Il relatore non si è nascosto che l'istituzione dell'imposta sugli acquisti di nuove automobili, e ancora più la nuova disciplina per le vendite a rate, potranno avere ripercussioni negative sull'occupazione: ripercussioni particolarmente gravi per il capoluogo della regione piemontese. Torino ha ricevuto in questi anni decine di migliaia di lavoratori meridionali: su di essi ricadrebbero soprattutto le conseguenze di un'eventuale flessione della occupazione.

Il parere favorevole all'approvazione dei decreti legge presentati deve pertanto essere collegato, secondo l'on. Pella, ad una opportuna revisione della disciplina delle vendite a rate, nonché ad un'attenta osservazione delle conseguenze che le nuove provvidenze avranno nelle prossime settimane sul livello di produzione e di occupazione.

Sarà titolo di merito per il governo — ha proseguito il relatore — coraggiosamente adottare eventuali rettifiche, se questa dovessero derivare dall'esperienza della prima applicazione. Con tali raccomandazioni e riserve, l'on. Pella ha detto che i provvedimenti possono passare alla discussione in aula.

A sua volta l'on. Bima, richiamandosi al sacrifici che dovrà sostenere l'economia piemontese ha esortato il governo a studiare tutti i provvedimenti opportuni per facilitare le esportazioni di automobili e per combattere eventuali forme mascherate di illecita concorrenza da parte di fabbriche straniere.

Le raccomandazioni e le esortazioni dell'on. Pella sono state ampiamente raccolte dal ministro delle Finanze on. Tremelloni. Il ministro della Finanze ha ripetuto a Montecitorio quanto aveva detto al Senato. I provvedimenti debbono essere valutati alla luce della necessità di ottenere una normalizzazione di talune spinte verificatesi in certi settori produttivi.

La tassa sugli acquisti di auto è stata ampiamente studiata e la sua attuale formulazione risponde a criteri obbiettivi; anche il provvedimento che modifica la legge istitutiva della ritenuta di acconto è da considerarsi positivo ai fini del processo di normalizzazione del mercato finanziario.

Il governo — ha sottolineato il ministro — non desidera comprimere la motorizzazione, ma soltanto contenere il saggio addizionale di sviluppo nei limiti delle possibilità di spesa e delle risorse del paese. Tremelloni ha confermato che la tassa sulle auto sarà abrogata non appena saranno venute a cessare le condizioni che ne hanno suggerito l'istituzione. La Commissione ha quindi respinto le numerose modifiche proposte specialmente da liberali e missini.

ar. ba.

Decise forti riduzioni di prezzo per 600 specialità medicinali

Il ribasso, deliberato dal Cip, riguarda antibiotici, sulfamidici, diuretici - Va dal 7 al 35 per cento, con punte che toccano il 50 per cento - Dichiarazioni del ministro Medici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

I prezzi di oltre 600 specialità medicinali di largo consumo sono stati ridotti per decisione odierna del Cip (Comitato interministeriale prezzi). Le diminuzioni variano dal 7 al 35 per cento, a seconda delle riduzioni di costi accertate per i vari gruppi di specialità; sono state inoltre «tagliate» le punte, ossia i prezzi che si scostavano dalla media della stessa categoria, il che ha permesso — in alcuni casi particolari — ribassi persino superiori al 50 per cento. Secondo informazioni ufficiose, la riduzione media si aggira intorno al 25 per cento.

I medicinali interessati dal provvedimento rientrano nelle categorie degli antibiotici, dei sulfamidici e dei diuretici. Il Cip ha approvato, con qualche variante, i criteri elaborati dalla commissione centrale prezzi, organismo nel quale sono rappresentate anche le categorie interessate (industriali grossisti e farmacisti); in pratica ci si è ispirati al principio di ridurre i prezzi base ricorrenti (per tener conto delle economie derivanti dalla produzione su scala industriale) e di allineare sui livelli più bassi i prezzi di vendita di specialità aventi la stessa composizione chimica. Restano naturalmente invariati i prezzi dei medicinali già immessi in commercio a quotazioni inferiori ai nuovi prezzi base.

Il ministro dell'Industria Medici, subito dopo la riunione del Cip, ha dichiarato che la determinazione del prezzo dei medicinali pone complessi e difficili problemi. Occorre prudenza per evitare di commettere errori.

L'industria farmaceutica italiana — ha detto il ministro — ha un prodotto lordo dell'ordine di grandezza di circa 260 miliardi di lire, ai quali si devono aggiungere gli incassi della distribuzione che superano i 140 miliardi. Si tratta quindi non solo di un grande fatto per la difesa della salute del popolo italiano ma di un settore economico che comporta, per il consumatore, una spesa dell'ordine di grandezza di 400 miliardi di lire.

«Il problema dei prezzi — ha proseguito — non deve però farci dimenticare che esso richiede anche altri interventi intesi a garantire la genuinità dei prodotti e la loro efficacia. Bisogna cioè evitare frodi, facilitate dalla difficoltà che ha il consumatore di esercitare in via diretta il suo controllo. Da qui l'opportunità di ricordare che i prezzi non solo devono essere proporzionati ai costi di produzione, ma devono essere uguali per lo stesso prodotto, che rimane lo stesso anche se ha un nome diverso e si presenta in una confezione diversa. In altre parole se, ad esempio, due medicinali hanno lo stesso contenuto di vitamine, ma hanno soltanto nome e confezione diversa, dovrebbero avere lo stesso prezzo; il che spesso non avviene.

«Bisogna poi aggiungere — ha concluso Medici — una distinzione fra i medicinali tradizionali consolidati dall'uso — dall'acido borico al bicarbonato, dall'insulina alle vitamine — rispetto ai medicinali frutto di recenti scoperte. Questi hanno comportato costi di ricerca che si riflettono sui costi di produzione. E' quindi difficile per i medicinali nuovi stabilire dei prezzi i quali non debbano poi, successivamente, essere spesso rapidamente modificati, proprio per il passaggio dalla fase di produzione in esclusiva alla fase della produzione generale».

Quanto all'applicazione del provvedimento odierno, si ha motivo di ritenere che potrà avere luogo solo verso la fine di aprile o all'inizio di maggio. La segreteria tecnica del Cip deve ora provvedere ad informare delle riduzioni di prezzo le Case produttrici dei singoli medicinali. Entro alcuni giorni il provvedimento, nella sua stesura definitiva, sarà trasmesso per la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

La data della pubblicazione non è ancora precisabile in quanto occorre dare tempo alle industrie di provvedere alla sostituzione, nelle singole farmacie, delle confezioni recanti il vecchio prezzo con quelle che portino il nuovo. Trascorsi 15 giorni a datare dalla pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» (prevista per la seconda metà di aprile), il provvedimento diverrà operante a tutti gli effetti.

r. s.

La Cisl è contraria all'attuale progetto sulle vendite a rate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Due importanti documenti sulla situazione congiunturale e sullo statuto dei diritti dei lavoratori saranno presentati dalla Cisl al governo nei prossimi giorni. La decisione è stata presa questa sera al termine di una lunga riunione del comitato esecutivo confederale, nella quale i due argomenti erano stati esaminati sulla base di relazioni svolte rispettivamente dal segretario generale aggiunto sen. Coppo e dal segretario generale on. Storti.

Il sen. Coppo ha indicato le possibili iniziative, che saranno incluse nel documento da inviare al governo:

1) *disciplina delle vendite a rate.* Nessun provvedimento dovrebbe essere adottato quando non si abbia la ragionevole previsione di poter sostituire alla domanda interna la domanda estera anche attraverso una azione a favore delle esportazioni, in modo da non frenare lo slancio produttivo.

2) *Oneri ed erogazioni previdenziali.* E' possibile aumentare gli assegni familiari ai lavoratori dipendenti entro i limiti dell'avanzo di gestione della cassa unica, contenendo nello stesso tempo entro i limiti attuali, alla scadenza del 1° luglio prossimo, il prelievo globale. Una deliberazione in questo senso avrebbe l'effetto di distendere la pressione per miglioramenti salariali avolta dai capi di famiglie numerose.

3) *Tensioni del mercato del lavoro.* Possono essere affrontate attraverso un piano straordinario di preparazione professionale delle forze di lavoro, sul tipo di quello che la Cisl ha proposto con un disegno di legge presentato dai suoi parlamentari.

4) *Tensioni esistenti nel mercato degli alloggi* (eccesso di domanda sull'offerta specie nei grandi centri industriali). E' indispensabile accelerare i piani di costruzione, soprattutto in determinate località.

5) *Importazioni carni e burro.* Mentre si deve provvedere subito ad avviare una politica di ricostruzione e di espansione del nostro patrimonio zootecnico, l'effettivo contenimento dei prezzi al consumo deve essere assicurato attraverso sistemi che garantiscano la pubblicità dei prezzi convenzionati e l'adozione di canali riservati a tale specifica distribuzione.

6) *Politica salariale.* Notevoli vantaggi si avrebbero dal proposto accordo quadro interconfederale sulla contrattazione e sulla istituzione di un fondo per destinare a risparmio parte degli incrementi retributivi conseguiti dai lavoratori. In ogni caso, secondo il relatore, sarebbero utili consultazioni triangolari già sperimentate proficuamente nel passato e la prosecuzione dei colloqui avviati con i pubblici poteri.

L'on. Storti ha dichiarato che la Cisl non può accettare l'impostazione di metodo e di contenuto implicita nella proposta governativa di uno statuto dei diritti dei lavoratori, pur non disconoscendo le ragioni e le motivazioni ispirate all'esigenza fondamentale di assicurare al sindacato determinate garanzie e certi diritti.

g. f.

La tassa sulle auto nuove

Roma, 24 marzo.

Ecco la tassa d'acquisto sulle auto votata dal Senato:

FIAT: 500, lire 27.580; 600, lire 40.695; 1100, lire 73.510; 1300, lire 88.410; 1500, lire 94.535; 2300, lire 185.130.

ALFA ROMEO: Giulietta, lire 93.385; Giulia T. I., lire 114.155; 2600, lire 225.380.

LANCIA: Fulvia, lire 93.730; Flavia 1500, lire 135.[illegible]; Flavia 1800, lire 149.690; Flaminia, lire 287.455.

VOLKSWAGEN: 1200, lire 31.155; 1500, lire 101.835.

Queste aliquote devono essere discusse ancora dalla Camera. Si prevede che non verranno apportate ulteriori modifiche.

CRONACA CITTADINA

Relazione dell'assessore alle Finanze al Consiglio

«La difficile congiuntura economica ha colpito particolarmente il Comune»

Il rag. Arnaud: «La situazione generale potrebbe avere conseguenze preoccupanti per la vita e lo sviluppo di Torino» - «Per l'amministrazione civica le restrizioni creditizie hanno rallentato il ritmo delle opere pubbliche straordinarie - Il mancato adeguamento delle leggi fiscali rende impossibile acquisire mezzi finanziari sufficienti anche per soddisfare gli impegni normali»

Il Consiglio comunale ha iniziato ieri sera la discussione sul bilancio di previsione per il '64. Il documento risulta in pareggio, sulla cifra di 43 miliardi e 704 milioni per la parte ordinaria e di 44 miliardi e 957 milioni per quella straordinaria. Nella relazione l'assessore alle Finanze rag. Arnaud ha fatto alcune considerazioni integrative e di commento.

«*Lo difficile congiuntura economica nazionale (che per quanto riguarda la vita e lo sviluppo di Torino potrebbe avere ripercussioni e conseguenze preoccupanti) ha colpito non marginalmente le comunità locali e particolarmente i Comuni che hanno sopportato i più pesanti costi sociali derivanti dalla espansione degli agglomerati urbani e dai massicci insediamenti di popolazione*» ha detto l'assessore.

Ha proseguito: «*Le restrizioni creditizie hanno infatti rallentato i ritmi di spesa straordinaria per consumi sociali quali le scuole, la viabilità, gli ospedali, l'urbanizzazione e l'edilizia popolare, rendendo ancora più acuta la tensione sociale esistente nelle zone di più intenso ricambio umano e di maggiore sviluppo economico. Il mancato adeguamento delle leggi che regolano la vita delle comunità locali ha, d'altro canto, reso impossibile l'acquisizione di mezzi finanziari capaci non già di soddisfare le esigenze di natura straordinaria, ma di consentire la realizzazione degli impegni normali e ordinari. Siamo giunti al punto che non pochi Comuni devono ricorrere all'indebitamento a lungo termine, non per attuare investimenti in opere pubbliche, ma per coprire le normalissime spese di gestione*».

«*Questo secondo punto, non legato alla congiuntura odierna ma dovuto a cause permanenti di struttura che non furono rimosse nei momenti di congiuntura economica migliore, appare forse più preoccupante perché esteso ormai a quasi tutte le grandi città italiane, salvo Torino e Milano*». Secondo il rag. Arnaud i nostri Comuni «*per una tradizione non certo commendevole, subiscono tutti i contraccolpi dei mutamenti che si verificano nel sistema economico senza peraltro trarne alcun beneficio. L'espansione economica costringe i poteri locali a subire gli oneri che ne derivano, a cominciare dalla aumentata richiesta di servizi sociali, senza avere le immediate possibilità di soddisfarli. I tributi locali corrono dietro con molto ritardo agli aumenti di reddito, mentre a questi ultimi si accompagnano le maggiori e impellenti necessità, e la pratica impossibilità di un'autonoma manovra fiscale costringe la vita degli enti locali entro limiti di spazio e di azione sempre più rigidi e ristretti*».

Nel '58 l'indebitamento dei Comuni italiani era di 824 miliardi, è salito a 2135 miliardi nel '62 e pare si avvicini ai 4 mila miliardi per il '63, mentre il solo disavanzo dei bilanci ordinari è aumentato dai 227 miliardi del '58 ai 739 del '62. «*Questi semplici dati ci dicono che la linea di resistenza di quei pochi Comuni che ancora non hanno disavanzo di esercizio è destinata a spezzarsi, se non interverranno radicali innovazioni nei rapporti fra il potere centrale e i poteri locali*» ha detto l'assessore.

Dopo avere ricordato che la stabilità del bilancio ordinario è condizione indispensabile per ricorrere all'indebitamento esclusivamente per improrogabili opere straordinarie, ha precisato: «*Nessuno di noi pensa a un'assurda polemica municipalistica contro il potere centrale, ma nessuno di noi ha il diritto di nascondere la realtà della situazione o di non richiamare l'attenzione di tutti, e in particolare dei membri di governo maggiormente legati alla sorte e ai problemi di Torino, sulle difficoltà obiettive in cui ci dibattiamo*».

Nonostante tutto, il bilancio del comune di Torino ha ancora un pareggio reale nella parte ordinaria e presenta una parte straordinaria di notevoli dimensioni, anche se è inferiore di 15 miliardi rispetto allo scorso anno. Questo per i motivi anzidetti e per altre considerazioni che il ragionier Arnaud ha illustrato. Nell'ultimo triennio sono stati deliberati oltre 80 miliardi di mutui relativi ad opere straordinarie, contro una previsione quadriennale di 60 miliardi: «*Impostare previsioni di spesa che aggiunte alle precedenti superassero il limite massimo complessivo di 160 miliardi, significherebbe caricare il bilancio di impegni astratti, perché non realizzabili a breve termine, vuoi per restrizioni creditizie e vuoi per i limiti imposti dalle vigenti leggi all'indebitamento straordinario. Le restrizioni creditizie dovrebbero essere almeno parzialmente superate con il prestito internazionale che è stato offerto alla Città e che l'Amministrazione civica sta attentamente vagliando e che, speriamo al più presto, il Consiglio dovrà discutere e deliberare*».

L'assessore alle finanze ha concluso dichiarando che la pausa imposta allo sforzo finanziario di natura straordinaria «*ha acuito i criteri qualitativi e selettivi della spesa*». Sono previsti investimenti straordinari di 4 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica; 10 miliardi per le strade, illuminazione, fognatura, viabilità, ecc.; 8 miliardi e 300 milioni per l'assistenza sociale e igienico-ospedaliera; 11 miliardi e mezzo per i problemi urbanistici, per l'applicazione della legge 167 e per l'edilizia economica e popolare, oltre a 10 miliardi per incrementi patrimoniali.

Dopo la relazione dell'assessore, sono incominciati gli interventi dei consiglieri.

L'avv. Manni (dc) osserva che le esigenze cittadine aumentano in rapporto all'incremento di popolazione (50 mila persone ogni anno) ed anche al migliorato livello di vita conseguente al progresso civile: ma la base finanziaria è sempre la stessa. L'attuale congiuntura impone nuove restrizioni creditizie proprio mentre crescono gli oneri sociali: «*E' necessaria la ristrutturazione degli enti amministrativi* — egli dice —, *bisogna studiare in sede di programmazione regionale e nazionale le esigenze della dilatazione economica torinese. Occorre procedere alla riforma della finanza locale, e giungere alla unificazione fiscale sul reddito personale. Anche una nuova legislazione urbanistica è urgente. Finché non si realizzerà tutto questo, sarà impossibile per il Comune fare di più*».

Onore e affetto per i martiri caduti alle Fosse Ardeatine

Commemorati in Consiglio

In apertura di seduta, ieri il Sindaco ha solennemente commemorato in Consiglio comunale il ventesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: «*In quel giorno, e ancor oggi come allora, l'animo di tutti gli italiani tremò di orrore per le sue persone d'ogni età e condizione barbaramente scannate*».

A questo punto il Sindaco ha fatto una pausa, cercando di dominare la commozione crescente. Poi ha terminato: «*Le ricordiamo con un affetto ed una riconoscenza, che va davvero oltre il normale sentimento d'amare umano. Al superstiti dell'orrenda carneficina, episodio di inaudita ferocia che nessuna immaginazione può superare, va tutta la nostra sincera, fraterna solidarietà. Sono sicuro che l'intero Consiglio si associa*».

VEDERE IN XV PAGINA

12 ANNI E MEZZO ALL'UXORICIDA

La Corte ha riconosciuto i motivi del "delitto d'onore" Il P. M. aveva chiesto una condanna a 25 anni

Scade venerdì il termine della procedura

I sindaci della Valle di Susa oggi a Roma per la Magnadyne

Cisl e Cgil indicono per domani, nella fabbrica, uno sciopero di due ore - A buon punto le trattative per l'Acciaieria di Settimo - Nessuna preoccupazione per l'Universal

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni riceve oggi alle 18 la delegazione dei sindaci della Valle di Susa per il problema della Magnadyne. La delegazione — che è partita ieri sera per Roma — è composta dai sindaci di Avigliana geom. Valloire, di Condove Zannon, di Susa cav. Favro, di Bussoleno geom. Frola e di S. Antonino cav. Suppo. Essi illustreranno al rappresentante del governo le ripercussioni che eventuali licenziamenti decisi dalla Magnadyne avrebbero sull'economia di tutta la Valle di Susa.

Intanto le segreterie provinciali dei metalmeccanici della Cisl e della Cgil hanno indetto per domani uno sciopero di due ore dei dipendenti della Magnadyne «*per riaffermare con la lotta la protesta operaia per il diritto all'occupazione respingendo i licenziamenti, con la sospensione della procedura*».

Il secondo incontro tra i delegati dell'azienda assistiti dall'Unione Industriale ed i sindacalisti per i licenziamenti della Magnadyne avrà luogo venerdì 4 15 giorni stabiliti dalla procedura per raggiungere un accordo scadono venerdì sera.

— Il vice-sindaco di Settimo De Francisco ieri mattina si è recato in Prefettura con una delegazione di operai della Acciaieria Metallurgica Settimese, per esporre la situazione della azienda. Le maestranze hanno chiesto alle autorità tutto il loro appoggio affinché la fabbrica possa presto riprendere il lavoro che venne sospeso giovedì della scorsa settimana quando l'Enel tagliò i fili dell'energia. Gli operai e il vice-sindaco hanno poi preso contatto con l'avv. Marini che assiste in questa vicenda i titolari della acciaieria, coniugi Maggio, e che si sta prodigando per cercare di immettere denaro fresco nelle casse della fabbrica.

Anche ieri il legale ha proseguito i contatti con i rappresentanti di un importante gruppo finanziario milanese il quale ha inviato sul posto due tecnici per aiutare il direttore De Giorgis nelle operazioni d'inventario. Forse alla fine della corrente settimana il bilancio potrà essere ultimato, quindi le trattative con il gruppo esterno potranno giungere alla fase conclusiva. C'è buona speranza che la vicenda possa normalizzarsi in questo modo e che i 170 dipendenti possano quindi riprendere il loro lavoro.

La situazione all'Universal di Settimo, una delle maggiori fabbriche italiane di mattoni a sfera non desta preoccupazioni. Ieri il direttore ci ha dichiarato che il personale in via di licenziamento è di dieci donne. «*Il provvedimento — ha precisato — è adottato per ragioni di perfezionamento delle catene di montaggio e le operaie licenziate non rimarranno senza lavoro perché passeranno alle dipendenze di altre ditte che collaborano alla produzione della stessa Universal*». A proposito di queste ditte esterne la direzione della fabbrica assicura che la loro produzione non verrà diminuita. «*L'Universal* — afferma la direzione — *ha in corso di allestimento nuove attrezzature che permetteranno di migliorare tutta la produzione e di immettere sul mercato nuovi prodotti*».

— Nelle fabbriche torinesi dove sono in corso da alcune settimane le trattative sui premi di produzione i sindacati hanno tenuto ieri alcuni comizi «allo scopo — afferma la Cisl — *di ottenere più rapide e concrete trattative*». La serie di comizi aziendali si concluderà con una manifestazione dei metalmeccanici torinesi indetta per domenica 12 aprile.

— Le maestranze del Cotonificio Valle Susa di Borgone — comunica la Cgil — ieri hanno scioperato per una vertenza di fabbrica riguardante i ritmi di lavoro nel reparto carderia. Lo sciopero dovrebbe proseguire anche oggi.

Sessantenne malata si taglia la gola e si ferisce al ventre

A Rivoli - Salvata da una vicina che è venuta a farle visita

Una donna di 60 anni ha cercato di suicidarsi tagliandosi la gola, le vene di un polso e pugnalandosi al ventre. La sventurata, Letizia Rodà in Rapelli, 60 anni, abita con il marito Antonio, 66 anni, pensionato, in corso XXV Aprile 23 a Rivoli.

Nel gennaio scorso la donna aveva subito un intervento chirurgico, recentemente si era di nuovo ammalata. Depressa per la salute malferma, ieri ha attuato il tragico gesto.

Il marito alle 8 è uscito per andare a fare qualche lavoretto. La moglie, appena rimasta sola in casa, ha preso un coltello immergendolo nella gola e ferendosi poi ad un polso e al ventre. Sarebbe morta dissanguata se una vicina di casa non fosse entrata, com'era sua abitudine, per informarsi se aveva bisogno di qualcosa. L'ha trovata ai piedi del letto, in una pozza di sangue.

Si è messa a urlare, facendo accorrere altri casigliani. Tra questi l'assessore comunale Giuseppe Salomone, che con la sua macchina ha portato la donna all'ospedale di Rivoli, dove i medici le hanno prestato le cure più urgenti, provvedendo poi al ricovero con riserva di prognosi.

In dieci anni il Comune ha costruito 1379 aule

Al 1° ottobre ne avremo disponibili in totale 3173 Una spesa, tra il 1954 e il 1964, di dieci miliardi

L'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi ha consegnato al sindaco una relazione sulle costruzioni scolastiche attuate negli ultimi dieci anni. «*Tra edifici nuovi più ottimali* — essa vi ha dichiarato — *altri ampliati o sopraelevati, altri che si ritiene potranno funzionare il 1° ottobre venturo, risulteno disponibili complessivamente 78 nuove scuole per 1201 aule, realizzate con una spesa di 10 miliardi e 366 milioni*».

Le aule vecchie e nuove (comprese alcune ricavate da edifici municipali convenientemente attrezzati), saranno in totale all'apertura del prossimo anno scolastico: 44 per le scuole materne (50 in più rispetto al '54), 1097 per le elementari (302 in più), 1227 per le medie, avviamento, tecniche, civiche, magistrali, ginnasi e licei (642 in più), 205 per istituti professionali e scuole speciali (115 in più), per un complesso di 3173 aule, di cui 1379 di nuova istituzione.

Gli edifici realizzati con una spesa di circa 2 miliardi e 100 milioni nell'anno scolastico in corso sono 13, destinati all'istituto Dirago (prima parte); elementari Ambrosini, borgata Parella (prima parte), via Pergolesi 129 e corso Corsica 168; misto di corso Lombardia 114, Boncompagni, Pacinotti; materna Cavaglià; medie di via Reduzzi (prima parte) e di via Sospello 61, Corelli, Pezzani e Massari. Sono in attesa di venire occupate la elementare di borgata Parella (seconda parte) e la media di via Passoni.

Altre 13 scuole — di cui due ampliate, sette di nuova costruzione tradizionale e quattro nuove prefabbricate — saranno disponibili a ottobre per le elementari Carroli, Medico Pedagogico, via Germonio e corso Sempione, misto in corso Caduti sul lavoro, medie in via Reduzzi (seconda), via Val Lagarina, regione Vallette (due), ex-Ipsedonea, via Frattini e via Cena, istituto Dirago (seconda parte) Sarmento in tutto altre 256 aule, costate 2 miliardi e 523 milioni di lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +14,8
MINIMA + 6,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,1; pressione 740,5; umidità 61%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 17,4; minima + 2,5; media + 10,5

Colpo fulmineo alle 15,45 in corso Regina Margherita

Pistola in pugno tre banditi mascherati assaltano una banca: rapinati sette milioni

A pochi passi dalla gioielleria svaligiata 20 giorni or sono - Arrivano su una «Giulia» rubata - Tre entrano nell'agenzia del Credito, la faccia coperta da calze di nailon, il quarto resta al volante - Ordinano a cenni agli impiegati e ai clienti di buttarsi a terra - Una donna sviene - Un bandito salta il banco, svuota i cassetti - L'altro dice: «Attention», mentre un impiegato cerca di strisciare verso l'allarme - Il tutto è durato due minuti - Poi la fuga - La macchina abbandonata in via Vigliani, presso l'agenzia del S. Paolo assalita due anni fa

Folla davanti alla banca rapinata. Nell'agenzia gli impiegati calcolano l'ammontare della somma rubata, la polizia esegue le prime indagini

Una banca è stata assalita ieri alle 15,45 in corso Regina da banditi armati e mascherati. Erano in quattro, ma uno è rimasto fuori, al volante dell'auto, una «Giulia» rubata a un genovese. Il bottino è di oltre sette milioni, più assegni che non sono esigibili. L'azione è stata fulminea e silenziosa — è stata pronunciata una sola parola, in francese — e ha ricalcato la tecnica di rapine ad altre banche, quella di via Vigliani e di piazza Rivoli.

La banca attaccata è la succursale n. 9 del Credito Italiano, in corso Regina 22. Si trova accanto all'oreficeria Baudino, che venti giorni fa fu svaligiata da ladri entrati da un varco aperto nella parete dell'attiguo elettrauto: un bottino di otto milioni. Poco più di 200 metri dalla banca, c'è il commissariato Vanchiglia. Questi particolari rivelano una sicurezza dei banditi che sembra quasi una sfida.

Anche il fatto che questo tratto di corso Regina, angolo corso Belgio, sia particolarmente animato non ha scoraggiato i rapinatori. L'ora non è stata scelta a caso: le 15,45 è il momento della chiusura, quando ci sono meno clienti e c'è più denaro in cassa. A quest'ora c'erano ieri nell'agenzia tre clienti — i signori Alessandra Tournour, Wilma Airone, Aldo Busteri — il direttore dr. Mario Bruno, il vice Renato Viola, il cassiere Giovanni Divico, gli impiegati Sandro Asteggiano, Flavio Favretto ed Edmondo Giordana. Nove persone in tutto.

L'auto dei banditi è arrivata dal ponte Regina, sul controviale. Una «Giulia» di un colore verde poco comune. Si è fermata davanti alla banca. C'era lì un giovane — Raimondo Cellegati di 18 anni, meccanico, abitante in corso Farini 1 — che lavorava al motore di un'auto. Egli racconta: «*Alzo gli occhi e vedo tre uomini scendere dalla macchina. Due stanno infilandosi in testa una calza da donna e se la tirano fino a coprire tutta la faccia, il terzo ha un basco nero e occhiali neri. Anche quello rimasto al volante ha occhiali scuri. Entrando nella banca, i tre hanno tirato fuori le pistole*». Il ragazzo è corso a dare l'allarme al commissariato Vanchiglia.

L'agenzia n. 9 non è molto grande e ha un banco a forma di «elle». Il vice direttore Viola ha la scrivania davanti all'ingresso. Dice: «*Sono entrati tutti e tre assieme quello con il basco e gli occhiali e quelli con le calze di nailon che avevano due buchi per gli occhi e uno per il naso. Flash con canna lunga, troppo lucide e mi sono sembrate rivoltelle di plastica*». Ma è accorto presto che erano armi vere, e l'impiegato Giordana aggiunge: «*Erano come le pistole dei tedeschi durante la guerra*». Quindi della «P. 38».

Racconta ancora il Viola: «*Sono entrati in silenzio, hanno fatto un magnifico per attirare l'attenzione. Con gesti ci hanno fatto capire di allontanarci dal banco e di metterci con la faccia a terra. Anche i clienti hanno dovuto sdraiarsi*». E mentre ubbidiva terrorizzata, la signora Airone si è afflosciata con un gemito, è svenuta. Continua il racconto del vice direttore: «*Quello con il basco è rimasto sulla porta, gli altri sono andati alle due estremità del banco, una manovra a tenaglia. Erano tranquilli e non sembravano avere fretta*».

La cassa è al fondo del braccio più lungo del bancone. Uno dei banditi con la calza sul

Il vice direttore Viola

volto — in una mano la pistola, nell'altra una borsa sportiva tipo aviazione — è balzato sul banco, con un altro salto è piombato nel box del cassiere Davico. Ha aperto i vari cassetti e ha gettato nella borsa le mazzette da dieci e da cinquemila. Colpiva la sua calma. Anche gli assegni ha preso.

Quello con il basco si è accorto che il Viola, a terra come gli altri, stava muovendosi e ha pensato che cercasse di arrivare alla sirena d'allarme. «*Attention*» ha detto a quello con la calza sul volto che non si occupava della cassa, ed aveva scavalcato anch'egli il bancone e sorvegliava da sinistra. Questi si è avvicinato al Viola, gli ha spinto la canna della pistola contro la schiena. Un attimo agghiacciante. Poi l'altro bandito con la calza ha fatto capire con un cenno che lui aveva finito, e tutti e tre sono usciti, senza fretta.

L'azione è durata un paio di minuti, tre al massimo. Più persone hanno visto i banditi uscire dalla banca e correre, sempre mascherati, all'auto che aspettava con il motore acceso. Una partenza rabbiosa mentre l'impiegato Favretto usciva dall'agenzia gridando: «*Sono banditi*». La «Giulia» ha sterzato a sinistra, e ha imboccato via Vanchiglia.

La polizia di Vanchiglia è giunta sul posto appena partiti i rapinatori. Poi sono arrivate le auto della Mobile con il dott. Sgarra. Subito le uscite della città sono state sbarrate dai posti di blocco. I testimoni avevano dato la targa della «Giulia»: Genova 183167.

Parecchie persone hanno visto i banditi in fuga: il colore della macchina era troppo vistoso e la velocità pazzesca per non attirare l'attenzione. Così hanno visto la «Giulia» verdolina sfrecciare in via Vanchiglia, sbucare in corso San Maurizio — e qui un motociclista ha rischiato di essere travolto — raggiungere il ponte della Gran Madre, correre per corso Moncalieri e, mentre stava per svoltare sul ponte Isabella, ha avuto la strada tagliata da un'auto della «stradale» che andava, a sirena spiegata, a formare il posto di blocco di Moncalieri.

La «Giulia» si è fermata in via Vigliani 4, davanti alla merceria della signora Genesio. Poco dopo le 16 la Genesio si è affacciata sulla porta del negozio e ha visto due uomini parlottare accanto alla «Giulia». E' probabile che gli altri banditi fossero scesi dalla macchina durante la fuga. La negoziante ricorda bene uno dei due: «*Alto uno e settanta, corporatura normale, bruno e un po' stempiato, vestito elegantemente in grigio. Con il suo compagno si è avviato tranquillamente verso via Nizza*».

L'auto è risultata rubata al signor Mario Venturini, rappresentante di confezioni maschili, abitante a Genova in corso Italia 22/8. Era venuto a Torino per affari e aveva parcheggiato la macchina in via XX Settembre quasi angolo via S. Teresa. Aveva denunciato il furto al Commissariato Moncenisio alle 5. La «Giulia» è stata trovata in via Vigliani dal vigile motociclista Brussino alle 17,15. Nell'interno c'era soltanto una cintura di pelle marrone e un bottone grigio di pantaloni. La «scientifica» ha cercato impronte digitali (ne ha trovate soltanto sullo specchietto retrovisivo) e altre eventuali tracce.

Le indagini sono molto attive, ma finora non hanno avuto esito. Nella loro fuga i banditi hanno dimostrato di conoscere perfettamente la città, con i suoi sensi unici e la dislocazione dei semafori. Si pensa quindi che almeno uno di loro appartenga alla malavita locale. Hanno evitato di parlare per non tradire l'accento, la sola parola detta è stata pronunciata in francese: si tratta di un espediente, già sperimentato durante l'assalto alla banca di via Vigliani, per confondere le tracce e per mascherare l'accento. Non si esclude comunque che i rapinatori siano francesi, e corsi in particolare. La polizia non ha molti elementi per identificare i banditi. Agli impiegati della banca, ai clienti e agli altri testimoni sono state mostrate le fotografie segnaletiche dei pregiudicati, ma sembra che la prova sia stata negativa. Corre voce che tra i quattro banditi vi fosse una donna in abiti maschili.

IN 13ª PAGINA:
Novanta scolari di Longarone saranno ospiti di Torino per due giorni.

Specchio dei tempi

Una marcia su Roma (senza cattive intenzioni) - Vita avventurosa del signor Kornelli (che legge *Specchio dei tempi* in Ucraina) - Certe donne non si toccano? - Chiesetta in campagna

Un lettore ci scrive da Villafranca Piemonte:

«A mezzo della tua meritata rubrica vorrei lanciare un appello a tutti i piemontesi, a qualsiasi classe sociale o partito politico essi appartengano.

«Piemontesi: unitamoci numerosi e forti più che mai, e marciamo su Roma, non per conquistare il Governo, ma per gridare forte ai responsabili e ai burocrati che è ora di finirla col boicottarci e defraudarci. Perché non solo è una offesa al nostro spirito di sacrificio, lavoro, volontà, solidarietà ed ospitalità, ma è sputare sulla memoria dei nostri avi che hanno fatto l'Italia.

«Sappiano quei signori che, dal punto economico, se muore il Piemonte, muore l'Italia. Non dico questo per questioni di campanilismo, perché sono un piemontese che ama l'Italia quanto l'amarono il Pulitico, Cavour, ecc.».

Giuseppe Rossa

Un lettore ci scrive da Roma:

«Trovo molto commovente il desiderio di quell'ex soldato dell'Armir che desidera invitare in Italia l'ufficiale sovietico che lo salvò e gli augurio di avere pieno successo nelle ricerche che sta facendo. Io ti scrivo a proposito di quel Cornelli (così si chiama) che in un non "sperduto" villaggio della regione di Kiev sta anch'egli interessandosi per il successo delle ricerche.

«Devi sapere che il Kornelli dovette fuggire dall'Italia perché in uno scontro con i fascisti ho ucciso uno per difendersi. Fu duramente condannato dai tribunali dell'epoca fascista e nell'Urss trovò scampo e asilo. Purtroppo cadde anche lui vittima delle ingiuste repressioni staliniane e dovette scontare oltre 15 (dico quindici) anni in campo di lavoro correzionale. Salvò la pelle, fu riabilitato ed ora vive con la sua famiglia tranquillamente in Ucraina.

«Non dimenticò mai l'Italia dove, in quel di Velletri, ha i suoi parenti che desidera rivedere e che desiderano rivederlo e conoscere i suoi figli. Ha ottenuto dalle autorità sovietiche l'autorizzazione necessaria per venire temporaneamente in Italia, ma le autorità italiane gli negano il visto. E sai perché? "*Perché sono ancora vivi i parenti del fascista ucciso*"! Seguendo questa stupida logica, molti partigiani italiani dovrebbero scappare dall'Italia. Ti segnalo il fatto inaudito con la speranza che qualche autorità voglia intervenire».

Mario Cavaliere
Viale Libia 45, Roma

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni una delle protagoniste del caso Profumo si esibisce in un locale di Torino percependo, dicono, 300.000 lire per cantare 2 canzoni. Nel pasticcio, Profumo ci ha rimesso una brillante carriera, il dottor Ward la vita, lei invece mira l'Europa sfruttando la sua fama di donna... di mondo. Non solo, ma pare presto sposi un ricchissimo, altante titolato

«E' proprio uno strano mondo dove si premia il vizio e, di conseguenza, si vilipende la virtù. Un altro edificante esempio per i giovani! Esporre le proprie opinioni a qualcuno talvolta fa bene, ma penso non potrai pubblicare la mia lettera. Tali donne oggi non si toccano, hanno troppe buone protezioni.

«Auguri di buona Pasqua».

Liliana Marmi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Domenica mi sono trovato a Monteu Roero ai funerali del mio caro nonno e siccome la famiglia abita alla cascina un po' discosta dal paese lo abbiamo portato in una bella chiesetta vicino alla parrocchia in attesa del funerali.

«Come entrati in questa chiesetta siamo stati tutti sbalorditi, tanto io come i miei parenti: ci siamo trovati davanti a una catasta di cassette da frutta. Il Parroco l'ha ridotta a un magazzino, oltre tutto neanche tanto pulito. Noi, che al nostro caro nonno abbiamo voluto tanto bene siamo rimasti proprio disgustati, anche perché c'erano tanti forestieri. A Monteu Roero ho ancora altri parenti: non vorrei che capitasse il nuovo un fatto del genere».

Franco Battaglino

L'on. Cerutti si dimette dal partito liberale

Ci telefonano da Roma:

L'on. Gino Cerutti, deputato liberale, si è dimesso dal partito. Ieri sera ha comunicato la sua decisione all'on. Malagodi con un telegramma in cui annuncia di aver anche spedito una lettera raccomandata. Alla agenzia «Italia» ha dichiarato che «illustrerà oggi alla stampa i motivi della sua determinazione». L'on. Cerutti, eletto a Torino, si era iscritto al partito liberale alla vigilia delle ultime elezioni politiche.

La «Giulia» è stata abbandonata in via Onorato Vigliani 20 minuti dopo la rapina

Raimondo Cellegati, 18 anni

IL PRIMO "RITORNO„ DAL '48 DEL FORTE DRAMMA POLITICO

«Le mani sporche» di Sartre rappresentato al Teatro Carignano

Questo dramma di Jean-Paul Sartre ha una storia curiosa: rappresentato nel 1948, aveva suscitato imprevedibili reazioni in campo comunista, Sartre non comunista ma dichiaratissimo «compagno di strada» dei comunisti, era accusato di anticomunismo, e l'opinione della borghesia intellettuale avversa al marxismo lasciò trapelare un certo compiacimento. Erano i tempi staliniti, intransigenza totale, disciplina di ferro: non si tollerava la più lieve critica, non diciamo all'ideologia in sé, ma a qualsiasi sua applicazione ed esperienza. Sartre tagliò corto, e ad impedire che il fraintendimento delle *Mani sporche* prendesse il sopravvento sulle sue vere intenzioni, ritirò il dramma dalla circolazione. Ora, passati tanti anni, e, com'egli dice, in un diverso clima politico, Sartre ha concesso che il dramma sia riportato in scena allo Stabile di Torino, con la regia di Gianfranco de Bosio. E Sartre vedrà: se la critica politica e il giudizio del pubblico dovessero ribadire il primo verdetto, *Le mani sporche* scomparirebbero per sempre dal teatro.

Che *Le mani sporche* siano un dramma politico sarebbe difficile contestare; ma il suo autentico interesse è da ricercarsi, a parer nostro, in alcunché di più vasto e profondo. E' il dramma dell'uomo che, passando da una civiltà squisitamente «individualista» ad una civiltà nuova che abolisce l'individuo a favore del servizio sociale, è costretto a inserirsi nel «collettivo», rinunciando a se stesso e ai fondamenti di un'antica coltura e moralità.

Di quanto, in tal trapasso, può rimanere disimpegnata la sua coscienza? Rifiutando quella libera formazione dell'individuo che, attraverso i secoli, raggiunse le più alte espressioni di vita, di pensiero e d'arte dell'umanità, legandosi al rigore di una politica che tende soltanto a realizzare con rivoluzionaria giustizia un nuovo equilibrio sociale senza curarsi del destino o del sacrificio delle persone, in questa situazione, piena di tragedia, che cosa può avvenire nell'animo di un giovane? E non è forse questa «alienazione» dell'individuo al «collettivo», il momento dialettico, drammatico e trasformatore del nostro tempo?

Hugo è un giovane intellettuale, figlio di borghesi, che, disgustato di un mondo, quale gli appare il mondo in cui nacque, impastato soltanto di ipocrisia e di menzogna, cerca nel comunismo qualcosa di risolutivo, un riscatto. Ma è chiaro ch'egli anche nel comunismo cerca ancora se stesso: il modo di soddisfare o dimenticare se stesso. In questo senso hanno ragione i compagni quando gli rinfacciano che le sue idee gli sono nate dalla testa e non dalla fame, perché Hugo non ha mai avuto fame, e perciò rimane sempre, paradossalmente, amleticamente incerto: la sua struttura nervosa, fragile, viziata fin dall'infanzia, lo distrae al momento dell'azione.

Dal suo cervello partono brividi di ansietà, di perplessità che lo fanno oscillare tra il giuoco e la cieca serietà dei gesti da compiere, una sottile angoscia di distinzioni e riflessioni e dubbi lo turba anche quando sembra più deciso: un'ombra di narcisismo ambiguo si stende sulle sue esitazioni. «*Sono nel Partito per dimenticarmi*», esclama, «*Ho bisogno di obbedire. Obbedire ed è tutto. Mangiare, dormire, obbedire...*». E' il momento critico di una conversione a sinistra, dell'adesione a una società che annulla e disperde dubbi e possibilismi nella morale materialistica e chiusa dei resultati, dell'efficienza.

Sartre avrebbe detto un giorno che Hugo non gli era mai stato simpatico, ma ch'egli aveva voluto rappresentare in lui i tormenti di certi giovani che, malgrado un'indignazione tipicamente comunista, non riescono a raggiungere il Partito a causa della loro coltura liberale». Non dico — soggiungeva il drammaturgo — che abbiano torto né che abbiano ragione: ho voluto semplicemente descriverli, «ma soltanto l'atteggiamento di Hoederer mi pare sano...». E Hoederer è infatti il protagonista mitico del dramma, personaggio artisticamente e anche teatralmente pienissimo, e, nella sua «necessità» tragica, complesso, astuto e fatale.

L'azione si svolge in un paese immaginario, l'Illiria, durante l'ultima guerra. Il governo fascista del Reggente ha schierato la sua politica con quella dell'Asse e dichiarato guerra all'Urss. Il Pentagono raggruppa i borghesi liberali e nazionalisti; il Partito comunista opera clandestinamente per l'instaurazione di una Società senza classi. Tre gruppi di interessi inconciliabili. Ma i fatti militari mutano la situazione; i russi battono regolarmente i tedeschi, la Germania non fa più paura, si profila un'invasione sovietica. E allora Hoederer, capo del Partito comunista, ha un'idea. Trattare col Pentagono e col Reggente, questi interromperà le azioni guerresche, «*le truppe illiriche aspetteranno cortesemente che i russi vengano a disarmarle*»; nel caotico, incontrollabile dopoguerra, i comunisti, lasciando a fascisti e conservatori la catastrofica responsabilità del governo, conquisteranno facilmente il potere.

E' un programma ultra-spregiudicato, di un realismo massiccio, ma i compagni di Hoederer non ne comprendono la logica, lo giudicano tradimento e follia, decidono di ammazzare Hoederer. E poiché Hugo chiede insistentemente di essere messo alla prova è inviato a Hoederer come segretario; ordine preciso: far fuori Hoederer nel più breve tempo possibile.

Ed ecco dunque Hugo di fronte a Hoederer. Chi è questo Hoederer? E' l'opposto di Hugo. Alla fragilità capace di delitto ma non d'azione, alla futile inquietudine di Hugo, oppone una struttura salda, spicciativa, straordinariamente materiale, positiva e greve, che affonda le mani nella vita, nel fango della vita, e non teme di sporcarle. Hugo ne è ipnotizzato, affascinato: vorrebbe sbarazzarsene, e non può. In Hoederer, Hugo, pur riluttante, trova proprio tutto quello che a lui manca: la sicurezza, un coraggio ottuso, un'efficienza indonita. Trova anche altro; Hoederer non è solo mosso da un'idea che ritiene «giusta», ma ama gli uomini, non astrattamente, ma come sono, con tutte le loro porcherie e i loro vizi: «*Amo la loro voce, le loro mani calde che prendono, e la loro pelle, la più nuda di tutte le pelli...*». E tu invece, dice a Hugo, «*gli uomini li detesti, perché detesti te stesso, la tua purezza assomiglia alla morte, e la rivoluzione che sogni non è la nostra. Tu non vuoi cambiare il mondo, tu vuoi farlo saltare*». E di fronte al violento stupore di Hugo gli grida: «*Non è colpa tua: siete tutti eguali. Un intellettuale non è un vero rivoluzionario, serve al massimo a fare un assassino*».

Hugo ha condotto con sé la giovane moglie Jessica; donnetta che sa giuocare con la misteriosa vita che ancora non conosce. Ma la vita, forte sopra tutto e struggente, le sta ora davanti, intera. E' Hoederer. Anche Jessica è affascinata come Hugo. Tra le molte, ricche sfumature del dramma questa trasformazione dei due giovani è colta con estrema finezza. Dice Hugo di Hoederer: «*Tutto quello che tocca ha l'aria vera. Versa il caffè nelle tazze, beve, lo guardo bere e sento che il sapore vero di caffè è nella sua bocca. E' il vero sapor di caffè che scomparirà, il vero calore, la vera luce*». Hoederer ora sa che Hugo *deve* ucciderlo, ma gli è indulgente, gli lascia tempo, gli offre silenziosamente la possibilità di scegliere. Un grande dialogo può aprirsi fra i due; perché l'irrequieta perplessità, l'amletismo di Hugo hanno trovato una petrigna figura umana in cui inciampare e consistere. Ma tra i due insorge Jessica. La ragazza non può più sciogliersi dall'impressione di quel «vero» uomo, e viene ad offrirsi a Hoederer, e questi resiste, esita, poi la prende tra le braccia: Hugo entra, li sorprende, uccide Hoederer.

Allora delitto passionale: tutto qui? Hoederer aveva visto giusto? Hugo, tutt'al più, è diventato dunque un volgare assassino, ha tradito tutti e sopra tutti se stesso? Quando nella sua turbata ingenuità scopre che il Partito ha ora cambiato indirizzo, ed ha accettato in pieno il programma di Hoederer e lo ha riabilitato, la sua meravigliata diventa sarcasmo straziato, orrore del nulla. A Hoederer saranno dedicate vie, piazze, statue; ma del suo assassinio non si deve parlare mai più, è una macchia oscura che il tempo riassorbirà. I compagni lo esigono per salvare la compattezza della loro azione. Può Hugo accettare il silenzio? Non sarebbe lo stesso che rinnegare il sacrificio di Hoederer, annullandolo nella banalità di un dimenticato fatto di cronaca? No; quel sacrificio deve essere ricordato e sanzionato dal senso stesso della storia; e Hugo rifiuta la menzogna e il compromesso.

In un mondo chiuso come quello in cui ha operato, nel rigore di una concezione dell'esistenza tutta affossata dalla violenza politica che affronta qualsiasi azione purché sia azione opportuna ed efficiente, Hugo ha ancora un modo per giustificare il gesto omicida e per rivendicarne una specie di necessità dialettica e storica: offrirsi alle rivoltelle dei presunti vendicatori di Hoederer dichiarandosi fallito, umiliazione e orgoglio, «non recuperabile» dal Partito.

La rappresentazione delle *Mani sporche* non è priva di difficoltà. Questo testo, ampio e frondoso, può con un sottofondo fortemente drammatico spesso l'aspetto del racconto saggiato; si precisa in tratti realistici e duri, a sale, nel contrasto tra Hoederer e Hugo, a moti quasi romantici, o che potrebbero apparire romantici se la caratterizzazione dei personaggi non fosse poi così incisiva nel ricondurre nelle strettoie della cronaca — una cronaca densa di significati — il malessere e le esigenze degli animi. Il tutto è sovraccarico di dispute, di proposizioni e sviluppi dialettici, di costanti intenzioni che vanno al di là dei fatti.

La regia deve tener conto di tutti questi elementi e fonderli, e trarne una vivace eccitazione e provocazione teatrale, senza tuttavia distruggerne la gravità e anzi accettando le gravezze di una «problematica» così densa e volontaria. Gianfranco de Bosio ha curato per lo Stabile di Torino la regia delle *Mani sporche*, nello spettacolo presentato iersera al Carignano. La scenografia di Ezio Frigerio ha una struttura allusiva, massiccia, un po' opprimente: un'impalcatura di ferro che schiude le sue porte di ferro sugli interni realistici e spicciativi. Musiche aspre e laceranti di Sergio Liberovici segnano i passaggi da una scena all'altra.

De Bosio ha ben segnato il «pittoresco» degli ambienti e degli individui, e ha sostenuto con aderenza acuta il processo corrente ed emotivo, minuzioso e patetico della recitazione. Gianni Santuccio ha Hoederer e non gli si può negare prestigio, sicurezza e qualcosa di quel certo «fascino» che paralizza Hugo. Ma forse dovrebbe smorzare la vaga bonomia del personaggio ricavandone più aspra energia e facendone balenare la scagliosa umanità. Giulio Bosetti ha trovato in Hugo accenti non solo straziati ma morbosi sino all'isteria. Un po' più di misura qua e là ci pare che gioverebbe a dare uno sgomento più serrato al personaggio che lotta tra la disgregazione e il recupero di se stesso. Marina Bonfigli e Paola Quattrini rappresentavano Olga e Jessica, due tipi di donne non facili da trattegiare realisticamente. Ricordiamo Giulio Oppi, come sempre sobrio ed efficace, aggiungendo che tutti gli attori, lo Schirinzi, il Piave, il Bagno, il Salines e via dicendo ebbero accenti esatti sotto la guida intelligente del regista, il quale ha affrontato con franco coraggio e con efficacia una prova scenica non solo di vibrante interesse ma di rara difficoltà. Il pubblico che affollava il Carignano ha seguito il complesso spettacolo con attenzione e tensione; v'era nella sala il ripico silenzio che denuncia una curiosità intenta, una comprensione acuta, e, nelle scene più teatrali, un'ansietà vibrante. Il pubblico è entrato nell'atmosfera della rappresentazione con particolare serietà e con la voglia di intenderla bene. Il successo si è così delineato e articolato di scena in scena; e gli applausi compatti si sono rinnovati per tutta la sera. Ad ogni quadro battimani pronti e vivaci; evocati alla ribalta gli interpreti e il regista.

Francesco Bernardelli

L'attesa commedia sul palcoscenico torinese

Paola Quattrini (Jessica) e Gianni Santuccio (Hoederer) nel dramma di Sartre in scena al Teatro Carignano

È morto lo scrittore inglese Colquhoun che fece conoscere l'Italia antifascista

Aveva 51 anni - Addetto ai collegamenti fra l'VIII Armata e la nostra popolazione civile durante la guerra, valorizzò di fronte ai suoi comandi il contributo partigiano - Dopo il '45 continuò la sua opera traducendo i capolavori letterari italiani: dai *Promessi Sposi* al *Gattopardo*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 marzo.

L'Italia ha perduto uno dei suoi migliori amici inglesi, lo scrittore Archibald Colquhoun. E' morto, a soli cinquantun anni, nella notte fra domenica e lunedì, nel castello di Allington, nel Kent, dove abitava dal 1956. Ma l'improvvisa scomparsa è stata resa nota solo la notte scorsa.

Pochi stranieri conoscevano il nostro Paese meglio di lui: anche la grande stampa americana attingeva a questa sua cultura per recensire le nuove opere — politiche o letterarie — sull'Italia.

L'importanza di Colquhoun è descritta dal *Times* con un lucido giudizio: «*Archibald Colquhoun sostenne una parte, a volte solitaria ma sempre decisiva, nel trasformare il disprezzo e l'odio verso l'Italia del periodo bellico nell'attuale cinismo interessato. Prima come organizzatore dei collegamenti fra l'"VIII Armata" e la popolazione civile, indi come insigne traduttore e chiosatore di letteratura italiana, fu una figura centrale nelle relazioni fra Roma e Londra dopo la caduta del fascismo. La sua influenza fu in gran parte individuale e indipendente, ma appunto per questo più profonda*».

Archibald — o meglio «Archie» — Colquhoun era nato il 10 novembre 1912. (Il suo cognome, illeggibile a prima vista, si pronuncia «Cohun»). Studiata letteratura ad Oxford e pittura al «Royal College of Art», si stabilì ad Ischia e, nel '39, a soli ventiquattr'anni era già direttore del «British Institute» a Napoli. Dopo lo scoppio della guerra, fu assegnato ai reparti in Africa e, nel '42, divenne il maggiore esperto di problemi italiani presso il comando dell'«VIII Armata». Partecipò alla campagna di Sicilia e allo sbarco di Salerno.

Ma la sua vera attività cominciò dopo l'8 settembre. Colquhoun, consapevole della maturità e schiettezza del nostro antifascismo, si dedicò al compito di rompere la mutua incomprensione anglo-italiana. Gli fu affidato il posto di direttore «Civil Liaison» un incarico che usò per alleggerire i disagi della popolazione, per attenuare la diffidenza dei comandi britannici nei nostri riguardi, per valorizzare in ogni senso il contributo partigiano. Tipico il caso della «Brigata Garibaldi», a Ravenna, agli ordini di Arrigo Boldrini. Colquhoun si recò da Boldrini quando i tedeschi ancora occupavano la zona e, dopo la liberazione della città, ottenne l'incorporamento del reparto italiano nell'«VIII Armata», e la sua partecipazione all'avanzata finale.

Tornata la pace, lo scrittore continuò nella sua opera di prezioso ponte fra i due Paesi, ora alleati. Tra le sue traduzioni più note, sono quelle dei *Promessi Sposi* e del *Gattopardo*. Diresse, per un certo periodo, la collana dei classici italiani pubblicata dalla «Oxford Library»; scrisse *Manzoni: la sua vita e i suoi tempi*; compilò una storia del Risorgimento, rimasta purtroppo incompiuta.

Personaggio eccentrico, viveva dal '56 in un castello vicino a Maidstone, di proprietà dell'«Ordine dei Carmelitani». Il suo matrimonio era finito con un divorzio. Nel '54, un giudice di Venezia lo condannava a quattro mesi di carcere con la condizionale per «oltraggio a pubblico ufficiale»; la Corte d'Appello annullava la sentenza per insufficienza di prove.

Lascia in Italia, soprattutto a Milano e a Torino, un folto numero di amici. Scrive il *Times*: «*La sua influenza, come ispiratore, nei due Paesi da lui parimenti amati, sopravviverà al passar del tempo*».

m. ci.

Il premio «L'uomo del giorno» consegnato a Renato Guttuso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

(*g. m.*) La cerimonia per la consegna del premio *L'uomo del giorno* a Renato Guttuso, si è svolta questa sera, nel corso di un incontro conviviale all'antica «Brasera meneghina».

La giuria femminile, composta da Biki, Fanny Bianca, Brunetta, Mila Contini, Edgarda Ferri, Germana Marucelli e Bianca Toccafondi, ha assegnato il premio con la seguente motivazione: «Il Premio Victor *L'uomo del giorno* viene conferito a Renato Guttuso per la fedeltà ai suoi ideali artistici».

Alla cerimonia erano presenti artisti, giornalisti, scrittori e numerosi esponenti del mondo finanziario economico e politico milanese.

COME VIVE IL PIEMONTE CONTADINO

Nelle risaie vercellesi è la donna che ha mutato e guida la società

Belle, bionde, pelle chiara, volontà tenace, hanno combattuto più duramente degli uomini per ottenere migliori condizioni di lavoro; in casa sono state e sono regine - Ormai hanno abbandonato la fatica della «monda»; o se l'accettano, è per poche settimane: il tempo necessario a comperare un nuovo elettrodomestico - Molte spingono i loro uomini a trasferirsi in città; se restano al paese, aprono botteghe artigianali, e con successo

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, marzo.

Per colpa, o merito, del cinema e della letteratura, le donne vercellesi, cioè delle Bassa Vercellese, dilatata nell'uniforme vastità della risaia, suggeriscono immediatamente l'immagine della mondina, personaggio che dovrebbe implicare un concetto di umanità sofferente e angariata. Non posso negare che la monda del riso sia un lavoro sgradevole, sudicio, umiliante per il lungo pestare nella mota e nell'acqua sovente putrida, con la schiena piegata in due, ma escludo che sia una fatica insopportabile; lo provano le molte donne quasi settuagenarie che fanno le loro otto ore quotidiane con la stessa disinvoltura delle più giovani.

Per ciò che si riferisce alle angherie, le donne di risaia possono dimostrare che da quante parti i tempi barbonici dei rapporti padronaservo sono tramontati, in buona misura per i loro interventi rabbiosi nelle manifestazioni sociali e nelle rivendicazioni salariali. Durante gli scioperi che coalizzarono i proprietari terrieri all'inizio del secolo, le donne svolsero un ruolo determinante a fianco degli uomini, più arditi di loro nella caccia ai crumiri e nella resistenza alle forze inviate per disperdere gli scioperanti.

L'aggressiva presenza della donna in ogni manifestazione ha lasciato il suo segno nel costume e nell'esistenza della risaia; senza giungere ad affermare che si è formata una società quasi matriarcale, si può tuttavia sostenere che le donne di risaia esercitano una fortissima influenza nell'ambiente familiare come spose e madri, assumendo quasi sempre posizioni di dominio.

Di solito, le donne di risaia sono belle, hanno cioè una vennstà che non ha bisogno di artifici per rivelarsi interamente. Bionde in maggioranza, hanno pelle chiara da cui traspare una misteriosa luminosità che si addensa in macerata intensità attorno agli occhi, sempre grandi e un po' attoniti. Per molti aspetti, le donne di risaia sono simili alle ferraresi, e questa loro bellezza che sa di terre grasse, gonfie di umori, sarebbe il risultato naturale dei luoghi; acqua torbida e calda nelle risaie, acqua torbida e calda nei maceri in cui imputridisce la canapa.

Il temperamento delle donne vercellesi, però, è diversissimo; c'è maggior contenutezza nel costume, un senso quasi sacro dell'amore anche se tra i giovani dei villaggi corre estrema libertà di rapporti, sempre mantenuti nei limiti dell'amicizia. In un certo senso, si potrebbe affermare che è la ragazza a prendere l'iniziativa dell'idillio, e non perché il giovanotto sia timido, privo di volontà, è abituato, da sempre, a lasciare le redini del comando prima alla mamma ed alle sorelle, poi alla ragazza dalla quale desidera farsi scegliere.

La severità del costume non giunge al puritanesimo, ma nemmeno scende agli eccessi che si notano in altre regioni; qui i figli illegittimi sono rarissimi. Questo concetto così alto dell'esistenza è dovuto soprattutto, penso, al livello decisamente elevato dell'istruzione. Come ha scarsi illegittimi, il Vercellese ha scarsissimi analfabeti, ed i pochi che hanno fatto registrare un lieve incremento dell'analfabetismo negli ultimi anni, sono gli immigrati dal Veneto e dal Delta Padano, venuti a sostituire i contadini locali attratti dalle città e dal lavoro nell'industria.

Gli uomini della risaia abbandonano l'antico lavoro perché gli sia venuto a noia, o sia meno redditizio di quello che svolgono nelle fabbriche; vanno in città perché lo desiderano le loro donne, cui la monda e la mietitura del riso provocano ormai traumi psicologici violenti. Non è lavoro di grossa fatica, come ho detto, ma è sudicio e umiliante, e le belle vercellesi non intendono più piegare in due la schiena sotto il sole cocente dell'estate, respirare l'aria calda, greve di odori cattivi che esala dall'acqua putrida.

Quante sono ancora le donne che subiscono l'umiliazione della monda e non arrossiscono a sentirsi qualificare mondine! Ridotte a schiere sempre più sparute, sono destinate a scomparire definitivamente; se non emigrano in città al seguito del marito che lavora in fabbrica, si trasformano in artigiane. Non c'è altra regione credo, dove l'artigianato femminile abbia subito un così vertiginoso incremento. Il mio paese ha, forse, ottocento abitanti dopo il salasso delle emigrazioni in città, ma vi sono tre parrucchiere per signora ben attrezzate coi loro caschi e bigodini per le permanenti, un numero imprecisato di sarte e un numero altrettanto imprecisato di ragazze che passano il tempo tra sarta e petinatrice.

In queste condizioni è lecito domandarsi chi monda il riso. Un proprietario terriero deve affrontare difficoltà senza limiti per mettere insieme una squadra appena passabile. All'Università di Milano, durante un'indagine sull'attività degli studenti, mi hanno detto che numerosi universitari ed universitarie si trasformano in mondini l'estate per mettere insieme quattro o cinquecentomila lire con le quali si pagano poi le tasse ed i libri. Ho domandato ad alcuni agricoltori se gli è mai capitato di avere studenti universitari tra i loro mandarisso e la risposta è stata: «Purtroppo».

La mondina improvvisata, che va in risaia eccezionalmente per una sola stagione, non distingue l'erbaccia dalla piantina di riso, e sovente strappa questa invece di quella. Eppure, gli agricoltori si espongono anche a questo rischio perché sul luogo non trovano più mondine; oppure, se ne trovano qualcuna, temono di essere abbandonati a metà della stagione. Infatti, è ormai abitudine diffusa delle ragazze di risaia accettare l'offerta degli agricoltori e iniziare la monda, ma dopo due settimane, tre al massimo, quando il sole di luglio incomincia ad infuocare l'aria e l'acqua, le belle vercellesi si ritirano, e ciò proprio nel momento in cui il loglio cresce più vigoroso e soffoca il riso.

Con quelle due o tre settimane di lavoro, le svogliate mondine locali, parlo di ragazze, s'intende, hanno guadagnato cento, centocinquantamila lire, cioè la somma che gli occorre per trascorrere quindici giorni al mare, o in montagna, secondo i desideri. Se poi non spendono quel danaro per la villeggiatura, lo impegnano in elettrodomestici. Conosco molte donne vercellesi che lavorano qualche settimana l'anno nella monda per comperare prima il televisore, poi il frigorifero, infine la lavatrice elettrica.

Il benessere più o meno uniformemente diffuso lo si è avvertito soprattutto in questi ultimi anni, quando è venuta a mancare la spinta al risparmio. Contadini e coltivatori diretti hanno avuto tutti la pensione, uomini e donne, una pensione che sarebbe considerata insufficiente da chi vive in città ed è abituato ad un livello di vita costoso, ma che i contadini trovano quasi soddisfacente. In risaia il latifondo non è mai esistito, e la piccola proprietà è molto diffusa; sono pochissimi i contadini che non hanno un «pezzo» di risaia col quale integrano la modestissima pensione.

Mancando la necessità di risparmiare, le donne si sono fatte avanti con le loro esigenze: gli elettrodomestici. Un tempo, le giovani spose si preoccupavano del corredo: tante dozzine di indumenti intimi, di lenzuola, asciugamani, fazzoletti, coperte con le quali dovevano andare avanti quasi tutta la vita; oggi la sposina si preoccupa innanzitutto della lavatrice elettrica, del frigorifero e del televisore, e non importa se in casa è vuota di tutto il resto, si provvederà a volta a volta, secondo la necessità del momento.

Viaggiando attraverso i villaggi di risaia in queste prime giornate calde, che sanno già di primavera e di arsura, si notano molte differenze nelle case da come le ricordavo quand'ero bambino; erano le stesse bicocche d'allora, coi muri incrostati di salnitro per l'umidità, gli intonaci cadenti, i fossi colmi di melma, i letamai in mezzo ai cortili, quasi dinanzi all'uscio. Soltanto le strade erano cambiate; ormai sono lucidi nastri di asfalto su cui transitano, con frequenza impressionante, automobili e motociclette. E sui vecchi tegoli rossi dei tetti c'è una selva di antenne della televisione.

E' lodevole che nei paesi della risaia ci sia un televisore ogni due famiglie, che frigoriferi e lavatrici elettriche giovino alle belle donne vercellesi, ma ciò che mi stupiva era l'indifferenza per la casa in genere, il supino adattarsi a vivere in essere non sempre confortevoli e con scarsissimi servizi igienici. Credo che ciò derivi dalla particolare natura femminile; più imprevidente dell'uomo, smaniosa di appagare le sue vanità, la donna si ferma alla superficie delle cose, già lieta di poter gareggiare con l'amica e la vicina di casa con le vistose apparenze degli elettrodomestici. Il tugurio in cui vive è pulito fino allo spasimo, la forchetta è quasi sempre di buono; ma non bastano televisore, frigorifero e lavatrice a dare un aspetto meno deprimente all'ambiente. Le contadine del Vercellese vivono secondo regole illogiche; dovendo costruirsi la casa, incominciano dal tetto anziché dalle fondamenta.

Gli uomini le lasciano fare, un po' per pigrizia e molto per amore del quieto vivere. Ho detto all'inizio che nella campagna vercellese si è formata una società quasi matriarcale; gli uomini l'accettano senza discutere, anche perché hanno constatato da tempo che la illogicità femminile ha sempre dato risultati soddisfacenti e che le case costruite incominciando dal tetto continuano a restare in piedi.

Francesco Rosso

Ricca londinese rapinata di gioielli per 140 milioni

Londra, 24 marzo.

Gioielli per un valore di circa 80.000 sterline (quasi 140 milioni di lire) sono stati rubati in un appartamento situato nell'elegante quartiere di Bayswater a Londra. Due banditi hanno fatto irruzione nell'appartamento ed hanno immobilizzato la proprietaria (la signora Harvey, appartenente a una famiglia di proprietari di cartiere) prima di impadronirsi dei preziosi e di allontanarsi.

RELARTE RELAZIONI INTERNAZIONALI D'ARTE

VENDITA all'ASTA in VENEZIA

CA' MOROSINI BARBON - Ponte dei Consorzi - Calle Larga S. Marco

con la collaborazione della GALLERIA D'ARTE CESANA

«dipinti di due secoli» (600 e 700)

Raccolta già esposta a Milano, Palazzo Serbelloni, nel novembre '63 alla quale si aggiungono altre 34 opere importanti.

Esposizione: dal 4 al 10 aprile 1964 ore 10-13, 15-19, 21-23

Asta: sabato 11 aprile, ore 17

Per ogni informazione e richieste di catalogo illustrato rivolgersi alla RELARTE, Milano, corso Italia 1 Telefono 892.308

È in libreria il sesto volume dei Classici Adelphi

L'educazione di Henry Adams

un capolavoro della letteratura americana del Novecento a cura di Vittorio Gabrieli - volume di pp. 672, lire 4.500

Einaudi presenta un'opera d'importanza mondiale: «Michelangiolo architetto» a cura di Paolo Portoghesi e Bruno Zevi

Saggi di Giulio Carlo Argan, Aldo Bertini, Sergio Bertini, Renato Bonelli, Decio Gioseffi, Roberto Pane, Paolo Portoghesi, Bruno Zevi. Un volume in 4° di 1019 pagine con 668 illustrazioni in nero e a colori. Rilegato in tutta tela L. 36 000.

SPETTACOLI

La Carol per tre giorni fra la vita e la morte

Martine Carol, operata d'urgenza di peritonite, in Inghilterra, è stata per tre giorni tra la vita e la morte. Le sono state praticate quattro trasfusioni di sangue. Lo ha rivelato l'attrice, giunta ieri a Grasse, ospite di un amico, per due mesi di convalescenza (Telef.)

Cronaca televisiva

Rievocata la tragedia delle Fosse Ardeatine

Cronaca diretta della cerimonia - In serata un commosso documentario

La televisione ha ricordato ieri il ventesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Nella mattinata è stata trasmessa la cerimonia ufficiale da Roma, cerimonia che nelle sue fasi salienti è stata poi ripetuta dai varii telegiornali. In serata, come programma di apertura del secondo canale, un servizio ampio, di circa un'ora, ha rievocato in toni commossi e drammatici, attraverso rare immagini, alcune delle quali addirittura inedite, e vive testimonianze, l'atroce eccidio che suscitò l'indignazione e l'orrore di tutto il mondo libero e civile.

* *

Sul canale nazionale è andato in onda quel garbatissimo film che è «Avvenne... domani» di René Clair: una farsa condotta con mano elegante e sorvegliato senso dell'humour, bilanciata tra l'ircalità favolosa e l'ironica visione di un ambiente caro a Clair, quello del primo Novecento: non importa che non ci sia più Parigi, è l'America che si tinge degli stessi colori de «Il milione» e si popola di poliziotti da operetta, di grassi individui con la bombetta e il vestito a scacchi, di tizi che ci insegnano freneticamente per i tetti. Il racconto da cui è stato tratto il film termina tragicamente: l'uomo venuto in possesso del giornale del... giorno dopo si preoccupa soltanto di guardare quali saranno i cavalli vincenti, monta sul treno e va alle corse pregustando montagne di milioni, ed un tratto, in ultima pagina, scorge una notizia che lo atterrisce, il treno su cui si trova deraglierà, tutti i viaggiatori moriranno: si lancia verso il dispositivo d'allarme, fa per impugnare la maniglia, ma è troppo tardi, con un orrendo schianto il convoglio esce dai binari...

René Clair non è stato così cattivo e ha salvato il suo eroe e la storia si conclude dolcemente, con un lieve tocco di sentimento e di poesia. Impeccabili interpreti Dick Powell (nella parte che doveva essere di Cary Grant), il rubicondo e chiassoso Jack Oakie e una splendida, conturbante Linda Darnell allora poco più che ventenne.

Hanno completato il programma una puntata del documentario scientifico «Atomo pratico» e, sul secondo canale, un piacevole recital del basso Italo Tajo. Nel pomeriggio, positivo numero de «Le tre arti»: durante la rubrica sono state mostrate (per la recensione del recente volume «Il manierismo in Europa») stupende tele del Rosso Fiorentino, di Pontormo, di Spranger, di Niccolò dell'Abate: stupende anche se, purtroppo, era assente il colore.

* *

Lo spettacolo di maggiore divertimento di stasera dovrebbe essere alle 21,15 sul secondo canale il telefilm della serie «La parola alla difesa»: spesso le vicende di cui sono protagonisti gli avvocati Preston, padre e figlio, contengono una buona carica di tensione quando — come la volta scorsa — non arrivino persino a denunciare situazioni illegali e assurde nell'America di provincia.

Sul secondo canale, ma in posizione di coda, debutterà la trasmissione «In cerca di avventure» che si ripromette di offrire sequenze emozionanti e curiose girate in ogni parte del mondo: il titolo della puntata d'esordio, «Le vorticose rapide del Colorado», è indicativo e, tutto sommato, abbastanza allettante. Precederà una commedia del cielo «Vivere insieme» (e speriamo che non sia, al solito, una commedia troppo artificiosa su cui, dopo, risulti ardua o vana la discussione); e, nell'imminente clima pasquale, impressioni filmate sul pellegrinaggio del Papa in Terra Santa.

u. bz.

Il pianista Hans Petermandl ieri sera al Conservatorio

Ieri sera al Conservatorio si è svolto, per gli «Amici della musica», il concerto del giovane pianista austriaco Hans Petermandl. Il programma comprendeva: Cinque preludi e Fuga da «Clavicembalo ben temperato» di Bach; la «Sonata» in la bemolle magg. op. 110» di Beethoven; una «Sonata» di Bartok e il «Carnaval n. 8» di Schumann. Un folto pubblico ha calorosamente applaudito.

ARTI ED ARTISTI

I vescovi di Ezio Gribaudo ed i paesaggi di Deabate

Ezio Gribaudo è pittore di estri ed umori variatissimi, atto a captare con sensibilità quanto mai acuta uno stimolo visivo, un'impressione fugace per trafiuria nel sintetico segno di un'immagine che pur restando programmaticamente allusiva si rivela desunta dalla realtà; e ne fa fede la serie dei suoi «ricordi americani» già visti in altra mostra torinese. Ma in questa, ora aperta nella galleria «Il Punto», ci sembra che le sue eccellenti qualità di grafico esperto e di elegante impaginatore (egli è il direttore artistico delle «Edizioni Pozzo» di Torino) prevalgano persino sulle doti del giovane pittore.

Sia Albino Galvano che Giuseppe Marchiori indicano nelle presentazioni della mostra il motivo ispiratore dei quadri esposti: il Concilio Vaticano Secondo; e se il primo sottolinea «un'assunzione di ritmica barocca all'interno» di questi ultimi quadri del Gribaudo, il secondo non tralascia di notarvi l'immissione del tema preaceito in una moderna esperienza grafica. Infatti l'artista ha ridotto il suo tema a una forma emblematica magnificamente decorativa: la mitria vescovile; e con essa ha immaginato, alternandola coi rossi tricorni prelatizi, tutto un gioco di strutture profilate o campite su fondi «astratti», le quali propongono e risolvono altrettanti problemi plastici e spaziali che una stilizzazione rigorosa porta su un piano di stretta attualità figurativa. Ma è proprio in questo gioco lineare e cromatico che la sapienza dell'impaginazione fa sentire il suo peso sul bellissimo e originale effetto d'insieme.

Se dalla galleria «Il Punto» passiamo a quella del «Piemonte artistico e culturale» non è soltanto il linguaggio pittorico ad apparirci totalmente diverso, ma addirittura il rapporto stesso — estetico e morale — del pittore con il mondo che lo circonda e da cui trae i suoi soggetti. Teonesto Deabate, anziano notissimo artista torinese, non potrebbe concepire un'immaginazione che non sia una rappresentazione concreta di quanto la natura offre al suo sguardo di attento indagatore della realtà oggettiva. Deabate crede fermamente, continua a credere dopo quarantacinque anni di coerente lavoro, nella possibilità di suggestione poetica di due barche che si dondolano sul lago di Candia o presso la riva del Po a San Mauro, d'un gruppo d'alberi che ombreggiano il declivio collinare di Pino Torinese, d'un tramonto afoso sul Tavoliere delle Puglie. E' persuaso che il «ritratto» d'un paesaggio interpretato con l'emozione destatagli da quello spettacolo «vero» (e coi mezzi espressivi di cui per sua fortuna dispone) sia sufficiente a creare un fatto artistico. Con questa persuasione si sono prodotti, dal Seicento olandese all'Ottocento francese, mirabili capolavori. Perché Deabate dovrebbe adesso aver torto? Perché c'è stato il Cubismo, il Surrealismo. Dalà e via dicendo? E cosa non c'è stato nei duecent'anni che corrono da Ruysdael a Corot?

Segnaliamo ora alcune altre mostre interessanti, consigliandone la visita: ed abbiamo pazienza gli espositori se a una doverosa recensione sostituiamo un cenno di richiamo: sono troppi per un giornale che non è un periodico d'arte. A «L'Approdo» la gentile, luminosa, tabesca pittura di Lamberto Camerini, un «chiarista» delicatissimo affettuosamente presentato da Luciano Budigna, e del quale si ricordano le frequenti apparizioni a Torino. Alla «Stampatori» i saggi astrattezzanti del giovane torinese Angelo Maggia, la cui sensibilità coloristica — già largamente apprezzata a Venezia come a Bologna — giunge a intensità timbriche, a un «bel canto» talvolta davvero entusiasmante.

Nella piccola sala della «Immagine» gli intelligenti raffinati disegni di Fernando Bibolleti, che con delicatezza estrema e sorprendente sicurezza manuale trasforma, attraverso un attento processo riduttivo, il dato reale in una immagine che ne è soltanto più il vago, e quasi sognato, ricordo. Alla «Cassiopea» i quadri (se così si possano chiamare) di Maria Chini colpiscono per la loro singolarità: non risultando «dipinti» con l'intenzione di simulare — a prima vista nei modi consueti a Morlotti — grovigli vegetali, sterpi canneti, erbe secche, ma «composti» con questi medesimi grovigli strappati lungo i fossi dei campi, applicati su un fondo colorato ed opportunamente intelaiati. E' uno dei tanti nuovissimi esperimenti di linguaggio che alla trasfigurazione dell'oggetto tendono a sostituire l'oggetto stesso; e in questo caso non senza suggestione.

Alla «Caver» ritorna Pier Ottavio Fasani col suo colorismo acceso, le sue forme guizzanti, le sue figure, per lo più sacre, che paiono pensate in uno stato febbrile e che pure, quando in esse il sentimento religioso prevale, raggiungono una mistica serenità.

mar. ber.

Teatro Nuovo — Questa sera alle ore 21 ultima replica di «Turandot» di Puccini, sotto la direzione di Fernando Previtali. Interpreti principali: Amy Shuard, Flaviano Labò, Nicoletta Panni, Ivo Vinco. Maestro del coro Mario Tagini.

In terza pagina:

La critica a «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre

Questa sera alle 21,25 e domani alle 20 precise le prime repliche al Carignano. Lo spettacolo tornerà a Torino il 3 aprile per due settimane.

ECHI DI CRONACA

E' come un rito

preparare un buon pranzo, ma non è facile! La Propaganda Gas Vi offre la possibilità di frequentare lezioni pratiche di cucina presso il 1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (oggi ore 21).

Buone Feste!

Pasqua e Pasquetta: appuntamento ad Alpignano alla Taverna del Pantevecchio. Prenotate il vostro telefonando al 98.35.80.

Tagliapietra "Pasquale"

le tà vetrine di Tagliapietra scarpe rizzurgiano di nuovi modelli, nuovi colori, nuove forme, sempre però ai prezzi più bassi di Torino. Prima di acquistare scarpe visitateci, sarete convinti: via Po 1 angolo Teatro Regio.

Il televisore è guasto?

Chiamate 89.466 Telecentro. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20, telef. 41.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando in tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium, chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pentazzuni, c. Giulio Cesare 41, telef. 284.811, mere. giov. ven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media unificata.**
15.30: **Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.**
17.30: **Per i ragazzi: a) «Piccole storie: La nuova cuoca», programma a cura di Guido Stagnaro; b) «Chiamate la mamma», a cura di Giordano Repossi.**
18.30: **«Non è mai troppo tardi», primo corso.**
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Dibattito.**
20.15: **Sport.**
20.30: **Telegiornale.**
21 —: **«La figlia dell'oca bianca», originale televisivo di Edoardo Anton, per la rubrica «Vivere insieme», a cura di Ugo Scassola. Interpreti: Anna Menichetti, Raffaella Carrà, Leonardo Severini, Germana Paoleri, Giorgio Bonora. La protagonista della commedia è una ragazza vezzeggiata dai genitori e dalla sorella maggiore, a cui tutti hanno sempre detto di sì. Il fidanzato, per metterla davanti ad una prova, le chiede una grossa rinuncia, per la prima volta in vita sua.**
22.15: **«Dopo secoli»: immagini del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa, raccolte da Ermanno Olmi.**
22.35: **«Le vorticose rapide del Colorado».**
23.05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21.15: **«Il processo del vent'otto», racconto sceneggiato per la serie «La parola alla difesa».**
22.05: **«Gospel time», canti evangelici negri interpretati da Ernestine Washington e Alfred Bush, con i «Roberta Martin Singers», i «Lorraine Ellison Singers» e i «Twilight Gospel Singers».**
22.40: **«Record» trasmissione sportiva di varietà realizzata da Raymond Marcillac e Jacques Goddet.**
23.10: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di P. Locatelli e Mozart; 12,45: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,50: Il messaggio delle beatitudini, a cura di Padre Pellegrino; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,05: «La Matteo del grande Occidente». Documentario drammatico di V. Cajoli, sulla figura di Padre Marcello Ricci. Interprete: Antonio Crast; 22,15: Concerto della pianista Annie Fischer; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Pericoli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì, di R. Tagliani; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Arrivo del Giro ciclistico della Campania; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera in Europa; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Gershwin; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: «L'Orfeo», di C. Monteverdi; 13: Un'ora con F. Liszt; 14,05: Concerto sinfonico; 15,05: Musiche cameristiche di Beethoven; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di Baldassarre Galuppi; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Beethoven, Szymanowski; 20,40: Musiche di C. Debussy; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Cantata n. 1 di Bach; 22,10: Italo Svevo, a cura di G. Pampaloni; 22,45: Ricordi mediterranei nella musica del '900.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti aeree La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.118*

Teatro Nuovo (Stagione Regia): questa sera ore 21 terza di «Turandot» di Puccini, M° Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Madama di Tebe» con E. Calderoni, L. da Vinci.
Auditorium di Torino: venerdì 27 marzo ore 20.45 Concerto sinfonico n. 16. Direttore Mario Rossi. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.
Carignano: ore 21,25 precise Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio.
Conservatorio: ore 21,15 per Goethe Institut: Quartetto Assmann con soprano E. Margot. Musiche di Haydn, Schönberg, Beethoven.
Ridotto del Romanò: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.
Alcione: Comp. Rivista Joe Sentieri-Valdi-Fiores 16,15 - 21,15.
Mafalda: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lantieri; canta Rita Arnoldi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Fausto Leoli.
Castellino: 21 Germano Montalbetti.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 orch. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: ore 21 Regni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierlippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Terzo Fariselli.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda (v. Calabria, t. 259.497).
Bagatello (Cavoretto 2, t. 678.976).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Mansalleri 52): ore 21.
Whisky Nolte (tel. 687.563): 21.
Whisky Club (Pino, 861.001): 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca, p. C. Felice 19: I. Cremona.
Galatea (v. Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori torinesi sulla Costiera Amalfitana.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (c. C. Felice 16): Incisioni di L. Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di M. Becchis. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema» «La vie commence demain» (La vita comincia domani) con J. P. Aumont, J. P. Sartre, Picasso, Gide.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Una notte di primavera
GRANDE ORCHESTRA
BONAZELLI
e gli SHARK'S

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso canto bambini
FIORI IN PASSERELLA
2ª selezione - Org. M° Mascaro
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astoria: «Sono l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, technic.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Codice X 23 controspionaggio» Peter Van Eyck, M. Koch.
Doria: «Chiamami Buana» con Bob Hope, Anita Ekberg, eastmancolor.
Ideal: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.
Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicol.
Nazionale: «I violenti» tech. scope, Charlton Heston, Anna Baxter.
Reposi: Oggi chiuso. Domani «La conquista del West» con J. Wayne, J. Stewart.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, tech. panavision.

Ariston «Giorni caldi a Palm Springs» technicolor, con Troy Donahue.
Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani.
Torino: «Le ragazze di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alexandra: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Paris: «La maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.
Fiamma: «Gli invasati» Claire Bloom, Russ Tamblyn, cinemascope.
Hollywood: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
Mafalda: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Artiglio insanguinato».
Massimo: «Questa è la mia vita» Anna Karina, Saby Rabbot, Virt. 18.
Orfeo: «Dove vai, sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
Principe: «Dove vai, sono guai» tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Statuto: «Questa è la mia vita» Anna Karina, Saby Rabbot. Vietata a. 18.

Adriano: «Gambe d'oro» Totò.
Alcione: «Collina 24 non risponde» e Rivista Joe Sentieri - Valdi - Fiores 16,15 - 21,15.
Alpi: «Notti e donne proibite» tech. scope. Vietato ai minori anni 18.
La Perla: «Prigionieri dell'Oceano» di A. Hitchcock, con M. Anderson.
Regina: «Vento caldo di battaglia».

Astor: «La Fayette, una spada per due bandiere» Jack Hawkins. Apert. 10.
Milano: «La milionaria» e «La cina nella storia». Apertura ore 10.
Olimpia: «La spada del deserto» tech.
Paz: «Collare di ferro» A. Murphy.
P. Nuova: «Operazione Cicero» e «Buonanotte avvocato». Apert. 10.
S. Felice: «Le avventure di Pippo Trippa & C.» cart. anim. in techn.

Esperia: «Rodeglio matrimoniale» Jane Fonda, Anthony Franciosa.
Giardino: «La tradotta» H. Messemer.
Mirafiori: «I senza paura».
S. Rita: «Caccia di guerra».
Vinzaglio: «I 4 del Texas» technic. Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress.

Eliseo: «9 ore per Ramat» technicolor H. Buzhholz, José Ferrer. Apert. 16.
Préjus: «I ponti di Tokio-Ri» techn. William Holden, Grace Kelly.
Nuovo: «Rodeglio matrimoniale» Jane Fonda, Anthony Franciosa.
S. Paolo: «I leoni di Castiglia» techn. scope, Cesar Romero, B. Crawford.

Artisti: «Zorro» cinemascope.
Belsito: «Donna venduta» technicolor.
Coralba: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» in technicolor.
Eridano: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day, technic.
Ornea: «Segreto dei narcisi d'oro».
V. Veneto: «Bill il bandito» con Anthony Dexter, J. Tufts.

Astra: «Sherlock Holmes» Cristopher Lee, T. Walter, L. Sini.
Bernini: «La tunica» techn. Richard Burton, J. Simmons, V. Mature.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «600 leghe Amazzonia» V. Connors, scope, technicolor.
Ghirlandina: «Ivanhoe» Errol Flynn.
Massaua: «Silvestro e Gonzales, vincitori a vinti» cart. anim. in techn.

Odeon: «Giorno dopo la fine del mondo» R. Milland, J. Hagen, fant. sc.
Star: «Leoni di Castiglia» technicolor Cesar Romero, Frankie Avalon.

Adua: «Frontiere selvagge» R. Scott, R. Ryan e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Notti orientali» Marina Petrova, Peter Alexander.
Borgo: «Legione dei condannati».
Broscia: «I senza paura» R. Foster.
Edelweiss: «Enigma orchidea rossa».
Eri-Dean: «Nerone 71» G. Orantieri.
Falchera: «Il complice segreto».
Fortino: «Delitto per delitto» V. 16.
Maio: «Le astuzie di una vedova».
Nord: «Safari» technicolor, con Victor Mature, Janet Leigh.
Palermo: «Auguste alle 5 sole».
Sociale: «Vincitori alla sbarra».
Zenith: «Il vizio e la virtù».

Cabiria: «Sexy proibito» techn. scope.
Colosseo: «L'isola di Arturo» con R. Korman, K. Moersmann.
Continentale: «Mondo matto al neon» (Attrazioni internazionali) technic.
Flora: «La grande attrazione» technicolor, scope. Pat Boone.
Italia: «L'impero dell'odio» P. Carey.
Moderno: «Colpo gobbo all'italiana» e «Ragazza dal bikini rosa» technic.
Piemonte: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, Jean Paul Belmondo.
S. Carlo: «Il padrone del mondo» Vincent Price, C. Bronson, tech. sc.
Speria: «La ragazza sotto il lenzuolo» technic. W. Chiari, C. Alonso.

Diana: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor.
Dora: «Il giorno e l'ora».
Roma: «Il giorno maledetto».

Alba: «Gli allegri eroi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ambra: «Alessandro il Grande» con Richard Burton, F. March, technic.
Apollo: «Delitto in pieno sole» con Alain Delon, Marie Laforet.
Luce: «Delitto 4ª dimensione» tech.
Lucento: «L'uomo che sapeva troppo» techn. scope, J. Stewart, D. Day.
Lutrario: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis» cartoni animati in technicolor, di Walt Disney.
Splendor: «Assalto 5ª battaglione» M. Jong, A. Gabrico.

BEINASCO

Italia: domani «Totò contro Maciste» in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Fiera, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. - Teatro Nuovo: «Turandot» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera). - Palazzo dello Sport: Riunione di Boxe (gradinate ridotte esclusivamente all'Enal per questa sera). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - 1° Salone Internazionale Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Domani alle ore 21, Dina Rebaudengo presenta: «Nuove passeggiate per la vecchia Torino» illustrate da diapositive e commentate da musiche tipiche piemontesi. Introduzione del prof. Marziano Bernardi.

OGGI AL CRISTALLO
PETER VAN EYCK - MARIANNE KOCH
CODICE ZX3 CONTROSPIONAGGIO!
con ALBERT LIEVEN - McDONALD CAREY - CHRISTOPHER LEE
JOHN PADDY CARSTAIRS
UN «SUSPENSE» AD ALTA TENSIONE
Distr. ESPERO FILM

DORIA: Domani
un fantastico FESTIVAL del BUONUMORE!
WALT DISNEY
PIPPO, PLUTO PAPERINO ALLEGRI MASNADIERI
technicolor
più SPETTACOLO CON WALT DISNEY!
AL FILM È ABBINATO IL DOCUMENTARIO
IL CAVALLO VOLANTE

TRIONFA AL CINE TORINO
CLAUDIA CARDINALE | GEORGE CHAKIRIS
LA RAGAZZA DI BUBE
E' UN FILM «LUX» PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI
Distribuzione PARAMOUNT

LUX
ULTIMI DUE GIORNI
WILLIAM HOLDEN * AUDREY HEPBURN
Insieme a Parigi
TECHNICOLOR

OGGI all'IDEAL
EVA BARTOK CARLOS THOMPSON
IL VOLTO DELL'ASSASSINO
Distr. ESPERO FILM INDUSTRIA

all'AMBROSIO
DA SABATO 28 MARZO
"il più bel film di DORIS DAY con un JAMES GARNER irresistibile" THE SUN
FAMMI POSTO, TESORO
CINEMASCOPE

VITTORIO GASSMAN
PARLIAMO DI DONNE

a PASQUA al CRISTALLO
TONY CURTIS | CHRISTINE KAUFMANN
MONSIEUR COGNAC

AMBROSIO
ULTIMI DUE GIORNI
SEDOTTA E ABBANDONATA
Un film di PIETRO GERMI
Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes

a PASQUA al Cine LUX
SEVEN ARTS - JOEL PRODUCTIONS
BURT LANCASTER KIRK DOUGLAS FREDRIC MARCH AVA GARDNER
7 GIORNI A MAGGIO
Parigi + Amore + Risate = Il film più allegro dell'anno!

OGGI IL CINEMA REPOSI
RESTA CHIUSO PER ALLESTIRE IL PIU' GRANDE «WESTERN» MAI REALIZZATO
LA CONQUISTA DEL WEST
METRO GOLDWYN MAYER - CINERAMA in METROCOLOR

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD
OGGI UN FILM PARAMOUNT IN TECHNICOLOR
...ERA PIU' FACILE USCIRE INDOLUMI DA UNA GABBIA DI TIGRI CHE DAL NEGOZIO DOVE JERRY ERA COMMESSO....
JERRY LEWIS
DOVE vai SONO GUAI!
JILL ST. JOHN - RAY WALSTON - JOHN McGIVER - AGNES MOOREHEAD

DOMANI al Cinema REPOSI
il più grande western mai realizzato!
METRO-GOLDWYN-MAYER CINERAMA
LA CONQUISTA DEL WEST
CARROLL BAKER - LEE J. COBB - HENRY FONDA - CAROLYN JONES - KARL MALDEN
GREGORY PECK - GEORGE PEPPARD - ROBERT PRESTON - DEBBIE REYNOLDS
JAMES STEWART - ELI WALLACH - JOHN WAYNE - RICHARD WIDMARK
HOWARD BAZLEN - WALTER BRENNAN - DAVID BRIAN - ANDY DEVINE - RAYMOND MASSEY - AGNES MOOREHEAD
HENRY (HARRY) MORGAN - THELMA RITTER - RICKEY SHAUGHNESSY - RUSS TAMBLYN
SCRITTO DA JAMES R. WEBB
DIRETTO DA HENRY HATHAWAY, JOHN FORD, GEORGE MARSHALL
PRODOTTO DA BERNARD SMITH - MUSICA DI ALFRED NEWMAN
in METROCOLOR
QUESTO FILM NON VERRA' PROIETTATO IN ALCUN ALTRO CINEMA DEL PIEMONTE PER LA CORRENTE STAGIONE

APERTO DISSENSO FRA I MEDICI DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA

Il perito insiste: «Allevi morì per la stricnina è assurdo parlare di altri veleni o di infarto»

Conclusa la relazione del medico legale, professor Giorgio Chiozza - «La vittima aveva il cuore sano; l'ipotesi di un collasso è infondata» - E aggiunge: «I sintomi presentati durante l'agonia confermano l'intossicazione da stricnina: cianosi, stato d'angoscia, respiro difficile, conservazione della coscienza fino all'ultimo» - Polemizzando con i professori Tappi e Beccari (consulenti dell'imputato) il perito afferma: «Tino Allevi non può essere stato ucciso con anticrittogamico. Questo tossico è insolubile e puzza in modo orribile» - Paini e Allegranza, che assaggiarono il «bitter», dissero invece che il liquido era inodoro - I due patroni del dottor Ferrari saranno ascoltati il 9 aprile; non è escluso un confronto

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 24 marzo.

Dissenso pieno, aperto, dichiarato: il perito d'ufficio prof. Giorgio Chiozza ha concluso oggi la sua esposizione, iniziata sabato scorso, confermando punto per punto le sue diagnosi già note, e replicando ai suoi critici e avversari, i professori Tappi e Beccari dell'Università di Torino con secchi giudizi: «*è assurdo*», «*è un non senso*», «*è impossibile*», e via discorrendo.

Per circa quattro ore, oggi, il prof. Giorgio Chiozza ci ha edotti sul modo con cui il povero Tino Allevi può essere morto del veleno che i consulenti di parte, per l'appunto i professori sopra menzionati, ipotizzano come causa dell'intossicazione.

Il divario d'idee, dobbiamo subito notare, non è soltanto questione di sfumature: no, no, qui corre un abisso tra i due metodi e le due concezioni sicché al termine della faticosa giornata s'è ricavato l'impressione che il perito prof. Chiozza abbia accusato i suoi critici di non sapere dove stiano di casa la chimica e la sintomatologia.

Li vedremo, in ogni modo, i due scienziati torinesi, all'appuntamento previsto per il 9 aprile: essi saran chiamati a difendere il proprio elaborato e a rispondere alle confutazioni di fondo che il prof. Chiozza ha espresso in quest'udienza circa il metodo da loro impiegato e le conclusioni cui sono pervenuti. Per quel giorno, è stato riconvocato anche il prof. Chiozza, e benché il presidente dott. Garavagno sia di parere contrario al confronto diretto tra gli scienziati delle opposte sponde, tuttavia non s'esclude che lo scontro possa davvero aver luogo sul pretorio.

L'udienza incomincia in cella mortuaria, per così dire: è sempre la salma del povero Tino Allevi che viene interrogata al lume della scienza. Un lume, possiamo soggiungere, fioco e malcerto, se è poi risultato che nemmeno sulle cose essenziali — come vedremo — i sacerdoti della scienza chimica e tossicologica sono d'accordo. Nel suo recinto è presente Renzo Ferrari, sulle prime attento e interessato all'esposizione dei fatti (naturalmente lo vedremo anche prendere qualche appunto) e poi via via sempre più annoiato, fino al punto che il presidente gli darà licenza di tornarsene in carcere.

Il prof. Chiozza, ritornato davanti al presidente, siede sulla seggiola, spalancando ai suoi piedi alcune borse colme di volumi e di dispense accademiche. «*Nella sua perizia* — esordisce il presidente — *non si fa cenno ai fatto che nell'Allevi siano state riscontrate emorragie polmonari... i consulenti tecnici di parte affermano che ne sono stati reperiti non chevbbero i segni tipici dell'intossicazione da stricnina, sicché si potrebbe dedurre, sempre secondo i consulenti, che non si ha la sicurezza che l'Allevi sia morto intossicato. Potrebbe essere morto per collasso cardiocircolatorio. Che ci può dire su questi dubbi?*».

Prof. Chiozza — *Non è esatto! Sulla salma dell'Allevi fu riscontrato un edema polmonare, che fu anche segnalato. I segni dell'avvelenamento per stricnina si rilevano evidenti ed eloquenti. Se può essere morto d'infarto? In sede clinica si può accertare se una morte sopraggiunge per arresto cardiaco o per arresto respiratorio. Ma in sede anatomo-patologica questa pretesa è impossibile, non si può stabilire una differenza assoluta... Comunque, posso dire che non si trattò d'infarto perché il cuore era integro, le coronarie efficienti. C'era un leggero indurimento delle pareti delle arterie, ma compatibile con l'età, e comunque non tale da far pensare a un decesso per ragioni cardiocircolatorie. Infine, riscontrai la presenza delle miofibrille, e queste danno la certezza d'una morte rapida e tormentosa. La morte tipica degli avvelenati da stricnina.*

Presidente — *I consulenti di parte, nel loro elaborato, accennano alla possibilità di un attacco asmatico, seguito da soffocazione...*

Chiozza — *E' un accenno assai nebuloso, ma credo ugualmente di poter escludere che nella morte dell'Allevi sia intervenuta una componente asmatica. Non c'è proprio nulla che lasci pensare nemmeno ad un infarto del miocardio; anche il miocardio era integro.*

Presidente — *Ancora, i consulenti tecnici di parte osservano che i sintomi d'avvelenamento da lei riconosciuti sono troppo pochi.*

Chiozza — *Oltre a quelli che ho elencato nella perizia, devono aggiungersi quelli elencati dal dott. Jacono che assistette l'Allevi nell'agonia. La cianosi, lo stato d'angoscia, la difficile respirazione, la conservazione della coscienza fino all'ultimo...*

Presidente — *Ecco, la coscienza conservata fino all'ultimo è un elemento importante, vero?*

Chiozza — *Sì, molto. E poi c'è l'anfisia, c'è il carattere delle contrazioni tonico-cloniche...*

Presidente — *Ci risulta che il poveretto gemeva: «Muoio, muoio!» e anche «Aiuto, aiuto!». Secondo i consulenti di parte, mancherebbe uno stato d'angoscia... E secondo lei?*

Chiozza — *Secondo me, dal punto di vista medico, l'Allevi giunse all'ospedale in uno stato di profonda angoscia.*

Presidente — *Diremo ancora, i consulenti, che l'Allevi soffriva per dolori all'addome e ai visceri che non sono caratteristici dell'avvelenamento da stricnina...*

Chiozza — *Il paziente lamentava un vivo dolore all'addome, e questo è un segno caratteristico dell'avvelenamento da stricnina.*

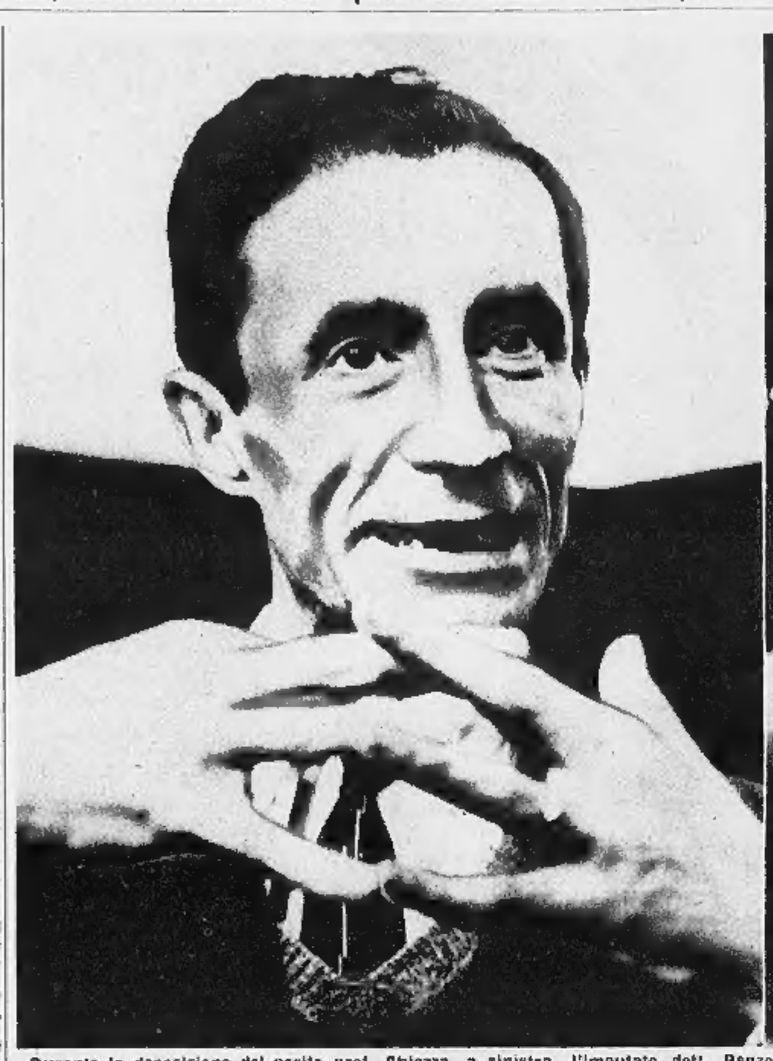
Presidente — *Sostengono, ancora, che manca l'irrigidimento delle masselle. Se il paziente avesse tenuto le masselle serrate, come avrebbe potuto il medico che lo assistè, praticargli la lavanda gastrica?*

Chiozza — *L'irrigidimento si rilevò più tardi. Vi furono, in quell'agonia, momenti di rilassamento, e in una di questi momenti è possibile introdurre il cannello per la lavanda gastrica.*

Presidente — *Si osserva, da parte dei consulenti, che non vi fu irrigidimento della nuca...*

Chiozza — *E' vero, questo non è segnato nella cartella clinica. Ma ciò non significa altro che il dott. Jacono si trovò a fronteggiare una situazione drammatica... Non ebbe tempo di segnar tutto nella cartella clinica.*

Ciurlo (difensore — *Tutte le volte che il caso è difficile bisogna provvedere alla cartella clinica! Il dott. Jacono fa il medico, non il bambino! Il prof. Chiozza lo vuol difendere perché è un suo collega?*



Durante la deposizione del perito prof. Chiozza, a sinistra, l'imputato dott. Renzo Ferrari è fotografato mentre sta prendendo alcuni appunti (Telefoto Moisio)

Oggi in Assise la perizia sulla macchina da scrivere del comune di Barengo

(Vedere in settima pagina il servizio di Guido Guidi e altre fotografie)

Faccia pure, ma in verità è che il dott. Jacono scrisse la cartella clinica dopo la sua perizia!

Chiozza — *Non devo difendere nessuno. Sono qui per spiegare, in ogni modo...*

Presidente — *In ogni modo!*

Chiozza — *In ogni modo nel caso dell'Allevi i segni dell'avvelenamento da stricnina furono imponenti e caratteristici. L'irrigidimento della nuca rientra nel quadro, ma è un elemento di secondaria importanza, così come tutte le posizioni che il malato può assumere durante la crisi. Circa le convulsioni si dice, dai consulenti di parte, che nell'Allevi furono spontanee, e non provocate, e ciò non apporterebbe alla sintomatologia dell'avvelenamento da stricnina. Non è esatto: a parte che il trattato del Risi descrive anche le convulsioni spontanee nel quadro di queste intossicazioni, devo ricordare che l'ammalato durante queste crisi va soggetto ad eccessi, e basta il rumore d'un passo cadenzato nel corridoio, appure il rumore d'una automobile sulla strada a provocargli le convulsioni. La stessa sonda calatagli nell'esofago può averle provocate...*

Presidente — *Si sostiene, inoltre, che non si rilevò nell'Allevi un forte aumento della pressione arteriosa, e anche ciò contrasterebbe con il quadro classico degli avvelenamenti da stricnina.*

Chiozza — *Quando gli fu misurata la pressione, la si trovò quasi normale, per un uomo di cinquant'anni. Ma un minuto dopo probabilmente la pressione s'abbassò di colpo, e fu l'inizio del collasso. In verità fu una morte così rapida che il quadro cambiò vorticosamente, e i sintomi s'accavallarono l'un sull'altro.*

Presidente — *Diceva i consulenti che l'Allevi conservò fino in fondo la coordinazione dei movimenti, e in effetti si strappò il sondino di bocca, come sappiamo. Gli avvelenati da stricnina, dicono i consulenti, perdono la coordinazione dei movimenti. Come spiega questo contrasto?*

Chiozza — *Nessun contrasto! Strapparsi un sondino di bocca è un movimento di grossolana coordinazione motoria. Ma del resto l'Enciclopedia Medica Italiana, alla voce «stricnina», dice che gli intossicati conservano una certa coordinazione motoria.*

Presidente — *Per concludere, per essere sicuri che si trattò di stricnina è proprio indispensabile che tutti i sintomi elencati nei trattati coincidano in modo assoluto, oppure...*

Chiozza — *No, no! Non solo nei casi d'avvelenamento da stricnina, ma in nessun'altra malattia tutti i sintomi coincidono sempre in modo assoluto. Anzi, nei casi più gravi i sintomi classici non si possono tutti osservare proprio perché sopravviene la morte.*

A questo punto, sono stati tirati in ballo i due avvelenati minori, Isacco Allegranza ed Arnaldo Paini, sui quali pure s'è appuntato lo sguardo critico dei consulenti di parte: i professori Tappi e Beccari affermano che se avessero davvero sorseggiato stricnina mista a bitters, non se ne sarebbero potuti andare, quella sera stessa, dall'ospedale camminando sulle proprie gambe. Ma quanto veleno poterono subire i due malcapitati soci dell'Allevi? S'accende una piccola discussione sull'unità di misura «un sorso», «un cucchiaino da caffè» che ricorre nella perizia del prof. Chiozza.

Ciurlo — *Che s'intende per un sorso?*

Chiozza — *Sì, io conosco persone che con un sorso trincerano una birra intera ed altre che con un sorso non riescono a bagnar più nemmeno un gocciolo d'olio di ricino!*

Resta comunque stabilito che i due amici, del «bitter» se ne bagnarono appena le labbra, e subito l'Allegranza, buon intenditore d'aperitivi, si diede a sputare, e il Paini, gagliardo amatore di lambrusco, ripeté il medesimo gesto, ululando che di quell'aperitivo lì non se ne sarebbe venduta una bottiglia nemmeno in dieci anni. Ciò è sufficiente, peraltro, a farli uscire da quell'ospedale a piccoli balzi. «*Comminavano come Frankenstein*», hanno raccontato i due in questo dibattimento.

Chiozza — *Eh, sì: non furono proprio effetti trascurabili quelli che ci hanno descritto. L'Allegranza dice d'aver sofferto di diarrea per quindici giorni: anche questo è un sintomo, perché la stricnina eccita la peristalsi intestinale. Ma potrebb'essere anche un effetto della spavento, oppure un fatto stagionale...*

E siamo alla svolta della udienza: ora il perito deve rispondere sull'ipotesi, formulata in campo avversario, d'avvelenamento causato dall'anticrittogamico «*Ke 605*», o «*Parathion*».

Presidente — *Lei ha preso in esame quest'ipotesi? In coscienza professore, lei crede di poter escluderla?*

Chiozza — *Sì, in modo assoluto. Non c'è un solo sintomo clinico che concordi con un avvelenamento di quel genere. Non so capacitarmi del come possa essere stata avanzata un'idea simile. Proprio non me lo spiego!*

Presidente — *Vediamo un po': questo anticrittogamico è solubile in acqua? Prima di tutto, lei ha fatto delle esperienze?*

Chiozza — *Ho fatto esperienze, ho intossicato il «Parathion» molte cavie! Bene: per incominciare, non è solubile in acqua, o meglio, è pochissimo solubile, nella proporzione di uno a cinquantamila. In pratica, ripeto, è insolubile.*

Presidente — *Ma nemmeno facendo un'emulsione con qualche additivo?*

Chiozza — *Il liquido rimarrebbe torbido lo stesso.*

Presidente — *Invece, sia il Paini sia l'Allegranza, affermano che quel bitter era limpidissimo. E lei?*

Chiozza — *Anch'io l'ho visto limpidissimo, quando ha sciolto il residuo secco.*

Presidente — *Poi c'è il fatto che questo «parathion» puzza in modo orribile. Se quel bitter fosse stato avvelenato con il «parathion», il fetore si sarebbe avvertito subito?*

Chiozza — *Ma certo! Un odore agliaceo, sgradevolissimo. Al punto, poi, su di petto...*

Procuratore Generale — *Il Paini e l'Allegranza dicono invece che quel bitter era anzitutto e completamente inodoro...*

Chiozza — *Ma lasciamo pure stare le considerazioni cliniche, i sintomi e tutto il resto: quanto affermano i consulenti tecnici di parte sulle macchie che nell'esame cromatografico rivelerebbero «parathion» e non stricnina è sicuramente errato.*

Presidente — *E' errato secondo lei?*

Chiozza — *No. E' errato. Secondo me, qui i trattati di tossicologia che lo dimostrano. Il metodo usato dai consulenti di parte per affermare che si tratterebbe di «parathion» è sicuramente erroneo!*

Siamo al momento più polemico della lunghissima esposizione del prof. Chiozza: egli accusa i suoi avversari d'aver inflato una strada sbagliata per procedere all'esame delle macchie del «parathion» (cromatografia). Il reagente di Dragendorff, da essi impiegato, serve per rivelare gli alcaloidi soltanto, e il pesante anticrittogamico di cui si discute non appartiene a questa famiglia.

«E per estrarre il "parathion" — afferma il perito — *è necessario un ambiente acido, e non alcalino. Per estrarre un alcaloide, com'è la stricnina, viceversa: è necessario un ambiente alcalino e non acido. Sicché, i due consulenti di parte non possono affermare che le macchie comparse allo esame cromatografico siano dovute dal "parathion" piuttosto che della stricnina. E' un non senso! Quando il dottor Jacono mi descrisse l'agonia dell'Allevi, procedetti alle mie analisi sulla traccia che mi era stata indicata: cioè seguii il metodo indicato dai trattatisti per scoprire il veleno di cui si sospettava l'esistenza, la stricnina. Se ci fosse stato, invece, del "parathion", tutte le mie ricerche sarebbero state inutili perché il metodo indicato per rivelare gli esteri fosforici è diverso. Che hanno fatto i due consulenti di parte? Hanno usato il mio stesso metodo per rintracciare un altro tipo di veleno, il "parathion", e così il loro esame cromatografico è completamente inutile. Avrebbero dovuto usare solventi diversi, reagenti diversi».*

Insomma, benché sia una lezione d'alta tossicologia, ci sembra di capire che il perito d'ufficio accusa i due professori dell'Ateneo torinese d'essersi serviti d'un termometro per misurare la lunghezza d'una strada, o qualcosa di simile. E' un momento penoso, soprattutto per l'imputato: è quasi, infatti, dopo aver dato chiari segni d'annoiarsi (sono già le quindici e l'udienza è incominciata alle 9,30) ora cade manifestamente dal sonno.

«*Vedo, Ferrari, che lei è stanco; se vuole andare a casa...*». Fa il presidente. A sentir parlare di casa, Renzo Ferrari si risveglia, balza in piedi come non credesse alle proprie orecchie. Ma è solo un *lapsus*. «*Voglio dire, Ferrari che se lei vuole farsi riaccompagnare in carcere, non faccia complimenti; vada pure!*». In effetti Renzo Ferrari trova che non è il caso di far complimenti: dopo aver confabulato con i suoi custodi, con un piccolo inchino alla Corte se ne sguscia fuori del recinto e, in mezzo ai carabinieri, abbandona l'aula.

Si ritorna all'errore denunciato dal prof. Chiozza, a carico dei suoi due colleghi torinesi: l'impostazione errata del metodo di ricerca del veleno avrebbe non solo privato di qualsiasi attendibilità il raffronto tra le macchie ma, a sentire il perito, tutte le conclusioni avversarie sarebbero radicalmente fuori strada, e fondate sull'errore.

In conclusione, si ritorna all'aspetto anatomo-patologico del problema: non potè esser «*parathion*» il veleno che uccise Tino Allevi perché gli intossicati da quest'anticrittogamico presentano sempre la pupilla puntiforme, e l'Allevi non l'ebbe; perché essi presentano edemi polmonari «*spiccatissimi, sparentosi*», e l'Allevi non li presentò; essi hanno le bava alla bocca e l'Allevi non le ebbe; perché essi perdono la coscienza, e l'Allevi non la perdette; perché essi sono scossi da contrazioni fibrillari, diverse da quelle riscontrate nell'Allevi; perché essi lacrimano, sudano, sono lacerati da diarrea sanguinolenta, e ciò non fu per l'Allevi. Infine la loro agonia si dilata tra un tempo minimo di un'ora o due e un tempo massimo di nove ore, mentre per l'Allevi, come sappiamo, fu questione di mezz'ora o poco più.

Il perito, quindi, ha risposto con un severo attacco di fondo alle critiche dei due consulenti, che lo avevano sfidato sul terreno scientifico con molta energia. Il giorno 9 aprile, i professori Tappi e Beccari sono chiamati a ribattere, e per lo stesso giorno il prof. Chiozza dovrà tenersi pronto, volumi di tossicologia alla mano, alla replica.

Per domani, altra incursione nel regno dei periti: deporrà la prof. Maria Sturlese-Viotti, di Genova, esperta in dattiloscopia, alla quale fu affidato l'esame dello scritto di accompagnamento al «bitter». Comparando questa lettera agli scritti usciti dalla testiera della *Lexikon 80* del Comune di Barengo, la prof. Sturlese-Viotti concluse che erano fatti della stessa macchina, in ciò confermando la testimonianza del messo comunale Francesco Donna.

Alla tesi della professoressa, però, si oppone la consulenza di parte del prof. Aurelio Ghio, torinese; e anche il prof. Ghio è atteso sul pretorio a dir come possa mai essere d'altra macchina della *Lexikon 80* di Barengo quello scritto: lo ascolteremo il 7 aprile.

Dopo l'udienza di domani, il processo va in vacanza. Riprenderà il 9 aprile, e quel giorno sono in calendario alcuni testimoni abbastanza piccanti, come l'affittacamere Giuseppina Paliavera che s'era data malata nei giorni scorsi, e invece s'è ora scoperto che non ha nulla, e il rag. Enrico Villa, direttore di quell'agenzia «*Faro*» di Sanremo che investigava sui passi di mariti ed amanti in quel di Arma di Taggia, prima e dopo il delitto.

Gigi Ghirotti

La perizia dattilografica, presentata ad Imperia, di alcune parole (a sinistra) **della lettera che accompagnava il bitter avvelenato e delle stesse parole** (a destra), **scritte con la macchina del Municipio di Barengo** (Moisio)

Il presidente Garavagno e due giudici popolari durante la deposizione del perito prof. Chiozza (Tel. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,20% globale.*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia.**

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 300** *per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI compressore usato R. 2000, nafta. Mobel, To. tel. 20-045.

CAVATRICI e catena 115.000 avvolgimenti automatici 3 rulli 150.000. Sest, Giacosa 2. O105

ELETTROMECCANICA Possasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

RETTIFICHE nuove od occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, marinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltar, via Nizza 32.

TOKIO '64, partecipando alle Olimpiadi accetterei incarico complementare. Scrivere «Pubblicità Stampa 8031 — Torino».

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILISSIMA confezionista fondaggi e copricletti di ogni genere. Telefonare 893-052. A33989

DECORAZIONI riparazioni trasformazioni eseguo operaio specializzato prezzi minimi. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento civili industriali, bruciatori, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-500.

IMPRESA artigiana edile Sansone e Barranca costruzione riparazione manutenzione Strada Scarafiotti 24/15, telefono 555-810. A33061

LABORATORIO radiotecnico specializzato radio transistor assume riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A34013

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O195

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche in ipoteca. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

ACCONCIATURE, centro barriera Milano, attrezzatura moderna, completa, buona clientela, cede 550.000. Fasano, Novara 29. O842

ALASSIO cedesi vuoto avviato acconciature signora. Scrivere: Borasio, Siccardi 15. A34102

ALIMENTARI zona Nizza, posizione intenso passaggio, attrezzatura completa, ottima clientela, forte utile, vende 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ARTIGIANO cede ampio negozio con retro, zona centrale. Telef. 520-865.

AUTORIMESSA centralissima 60 auto cede compresa officina 1.000.000. Telefonare 769-993. A34346

AUTORIMESSA nuova costruzione macchine 110, affitto mille cedesi. Telefonare 652-839. A34815

BAR centrale avviato chiusura serale cedesi. Telefonare 511-683.

BAR in gestione cerco. Tel. 323-745.

BAR osteria barriera Milano alloggio, urgenti motivi cediamo. Tel. 519-546.

BAR ristorante tavola calda vende permuto con alloggio cascinotto occasione. Telefonare 527-978.

CAFFE' trattoria biliardo incasso 40.000 giornaliere alloggio cedesi dilazionando pagamento oppure gerenza. Troglia, corso Regina 168.

CAUSA vecchiaia cedo caffè trattoria con alloggio. Telefonare 753-637.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O834

CEDESI bar latteria cartoleria e giornali comunicanti causa militare. Telefonare 641-848, borgata S. Maria, Moncalieri. A33181

CEDESI commestibile buon avviamento. Telefonare 587-123. A33455

CEDESI latteria causa malattia, incasso 50.000, affitto 40.000, con alloggio. Telefonare 768-931. O146

CEDESI pensione centrale 5 camere servizi, tutta occupata. Tel. 650-574.

CEDESI per ritiro commercio bellissima moderna confetteria. Telefonare 81-472, 520-865. A33527

CEDESI rivendita pane kg. 250 giornalieri incasso 80.000 affitto mensile 500.000. Telefonare 768-931.

CEDO negozio centralissimo adatto lavanderia o gattoni o ristorante. Telefonare 524-862. A34535

COMMESTIBILI arredamento ottimo incasso 40.000 giornaliere, svende 3.200.000. Fasano, Novara 29.

CONFEZIONI signora, centro Crocetta, clientela signorile, reddito 400 mila mensili, spese minime, cede 3.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ELETTRODOMESTICI, radio - televisione, zona Mirafiori, grande corso commerciale; giro affari 3.000.000 mensili svende 2.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ESPORTAZIONE vini, bar, orario ridotto cediamo, ritiro commercio. Telefonare 519-546. O46

FERRAMENTA abrasivi utensileria macchine utensili attività in continuo sviluppo cedesi 1.800.000 o permuto con immobili o azioni. Telefonare 742-701, 364-073. A34079

LATTERIA barriera Milano, alloggio 180 litri giornalieri, reddito sicuro cede 5.000.000. Fasano, Novara 29.

LATTERIA modernissima alloggio annesso urge cedere occasionissima esclusi intermediari 3.800.000. Cortese, Sesia 12. A31975

LICENZA commestibili, trasferibile, urge cedere. Telefonare 519-545.

MACELLERIA signorile, centralissima, clientela scelta signorile, forniture ristoranti, comunità. Incasso 1.000.000 settimanale, vende 13 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

MAGLIERIA biancheria ampio negozio centrale, clientela ottima, reddito 250.000 mensili, svende 2.900.000. Fasano, Novara 29. O842

MERCERIE, confezioni, vicinanze Torino, alloggio annesso, utile elevato, svende 2.300.000 più merce, anche dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O842

NEGOZIO centrale acconciature signora, avviatissimo, incasso mensile 500.000, arredamento nuovo, causa trasferimento cedesi 2.200.000. Ivo. Tassoni 59, telefono 735-057.

OCCASIONE verniciatura mobili avviatissima attrezzatissima cedo causa partenza 300.000. Tel. 570-963.

PASTIFICIO barriera Milano, attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere, causa salute svende Fasano, Novara 29. O842

PETTINATRICE cede negozio per motivi salute. Telefonare 259-622.

POSSEDENDO camion turgonato OM cerco socio autista meccanico, residente Torino, desideroso iniziare nuova azienda trasporti. Scrivere indicando garanzie, curriculum a: «Pubblicità Stampa 293 — Torino».

RISTORANTE il più caratteristico del Piemonte svendo 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1636 — Torino». A33324

PROFUMERIA centralissimo reddito sicuro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino».

SANREMO affittasi grande negozio centralissimo. Colombo, piazza Colombo 15, Sanremo. 22001

SPOTORNO. Pensione avviatissima attrezzatissima, sul mare, 35 camere, bagni, occasione vendesi. Rivolgersi: Agenzia Giorgo, telefono 75-381.

STAZIONE servizio benzina Esso, bar, campeggio affidasi gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5679 — Torino». A33518

TINTOSTIRERIA S. Rita, macchine secco, vaporella, lavatrice, ottimo incasso, svende proprima maternità 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

UFFICIO consulenza lavoro avviato rilevesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino». 21961

URGE cedere negozio pettinatrice ottre abitabile, volendo combinazione. Telefonare 481-782. A34076

VENDESI negozio ragioni malattia drogheria commestibile, licenza trasferibile. Telefonare 581-712.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE vicinanze piazza Enrico Toti vendesi alloggetto camera servizi tutti comforts pronto sprito 4.650.000. Tratta Angiolino. Rizza 9. O786

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ACQUISTA alloggi privato contanti eventualmente anche case. Telefonare 515-241. O790

A. PIAZZA Bengasi 2 camere cucina terme bagno libero 4.800.000. Telefonare 555-382. O869

A Carmagnola centro vendo appartamenti quattro cinque camere servizio. Telefono 876-449, Torino.

A Carmagnola vendo terreno progetto approvato camere 280 fronte 4 strade. Telefonare 876-449 Torino.

A Mirafiori Fiat vendo laboratorio magazzino uffici mq. 800. Telefonare 790-032. A33007

A Monioso, altitudine 1300, immediato zona panoramica continua sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. O950

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, mutue agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Cirbaudo. Telefonare 527-420. O950

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Visite via Lombrasco 19. O739

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

A Rivoli via Cavour 21, vendonsi alloggi pronti subito. Comodità pagamento. Svaco, telefonare 518-275.

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, due camere, cucina, servizi, 13.250.000, Telefonare 515-205. O974

ABBIAMO via Lagrange 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABBISOGNAMI acquistare impiego capitale alloggi vecchia seminuovo costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILI subito vendiamo via Sant'Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O949

ACQUISTA contanti privato terreno collinare minimo 10.000 mq. Specificare esatto indirizzo, prezzo. Cestinansi risposte incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino». A33985

ACQUISTEREI alloggetto un milione contanti, resto mensile o mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino». A33985

ACQUISTO privatamente, attico villetta appartamento 4-6 camere Pino, collina torinese. Telefonare 210-109.

ADIACENTE corso Racconigi, alloggio signorile, casa nuova, tre camere, tinello, cucinino, garage, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

AERONAUTICA (100 metri corso Francia) Impresa Bombonati vende alloggi signorili 2-3-4 camere cucina mutuo, facilitazioni. Tel. 585-254.

AL Nichelino via Giusti fronte 105 vendonsi alloggi prezzi convenientissimi comodità pagamento. Visite cantiere. Telefonare Sveco 518-275.

ALLOGGETTO esente abitabile subito Lingotto in cortile piedi-à-terre camera cucina gabinetto L. 2.450.000 vendo. Telefonare mattino 284-852.

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere cucina entrata bagno, bellissima posizione, comodità diverse linee tranviarie, vende 7.200.000 Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa al residenziale con giardino e zona verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI signorili 1-2-3 servizi negozi mutuo rateazioni vendonsi. Via Aosta 4. Telefonare 584-658.

ALLOGGI ultimazione frazionamento nuova costruzione 1-2 camere servizi con eleganti finiture vendonsi borgata Lesna. Telefonare 682-113.

ALLOGGI via Cibrario 105, 2 camere salocino cucina entrata bagno, vende 6.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGI via Montenevoso 35, Fiat Mirafiori, abitabili ottobre: 2 camere tinello cucinino servizi, volendo affittati 38.000 mensili, vende 7.800.000 Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, vendonsi Cascina Vica, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-486.

ALLOGGIO centralissimo, piano nobile, casa padronale, mq. 280, vendesi 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLOGGIO (corso Vercelli) 8 camere servizi esentasse 6.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO moderno (Crocetta) salone, sala, quadricamere, cucina, tripli bagni, vendo. Telef. 553-975.

ALLOGGIO nuovo (adiacenze corso M. Grappa) ultimo piano, due camere, salocino, tinello, doppi servizi, terrazzo, per realizzo vendesi sottovalore 12.000.000. Bosco, Carlo Alberta 41. O164

ALLOGGIO (Porta Susa) tre camere, servizi 6.600.000, garage 1 milione 450.000. Tel. 518-738.

ALLOGGIO signorile spaziosissimo (corso Toscana) 2 camere tinello 7.500.000. Telefonare 515-316.

ALLOGGIO svendo (Barriera Milano) camera cucina 3.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (Venchiglia) cinque camere, cucina, termobagno, soffitte abitabile 10.500.000, Telef. 515-205.

ALLOGGIO vendesi 3 camere tinello cucinotto 11.800.000 via Desanctis. Telefonare 721-075. A33199

ALLOGGIO 2 camere, cucina, barriera Milano, libere, blocassi 6.000.000. Fasano, Novara 29. O842

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzino, grande giardino, autorimesse, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O922

APPARTAMENTI corso Siracusa 174, fronte giardini, viali alberati, 3 camere tinello servizi, affittati 42.000 mensili, vende 8.400.000 più mutuo 3.200.000 Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI in casa nuova, signorilissimi, ottima posizione, 2 vani, servizi: 2.900.000 rimanenza 14.000 mensili, 3 vani, servizi 4.400.000 rimanenza 17.000 mensili. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI v. Mombasiglio 97, S. Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vani molto spaziosi, vende 5.600.000, 8.100.000, 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI zona Lucento, via Stampar angolo via Orsini, 2 vani, servizi: 5.300.000; 3 vani, servizi: 8.400.000. Case nuove. Volendo affittasi alto reddito. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO signorile Valsalice 4 camere salone accessori, bellissima posizione comodità informazioni. Telefonare 487-971. O807

ATTICO 3 camere cucina garage zona Francia vende 12.000.000. Studio rag. Satragni, Carnaia 22. O838

AUTORIMESSA pubblica centrale contenente 140 macchine reddito 7,50%. Telefonare 487-971. O807

BORGARETTO centro, blocchi scala 19 vani pronta settembre 34.000.000 dilazionando. Ivo, Guerini 4, telefono 544-769; Tassoni 59, telefono 779-568. 21951

CANTALUPA Frossasco, alloggetto camera, cucina, bagno, giardino, vendesi. Scrivere: Pubbliman, Casella 111 Pinerolo. 22001

CARMAGNOLA due alloggi casa nuova bellissimi 1.750.000 cadauno. Telefonare 399-117. A33465

CASA nuovissima esente, vicino stazione, Rivoli, 70 vani, negozi box, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5635 — Torino». A33180

CASELETTE (Alpignano) bifamiliari alloggi, pronta consegna, 1.650.000 per camera (rateabili), ottima reddito, comodità pagamento. Telefonare Sveco 518-275. O92

CASETTA rustica collinare vendo geometra Benotto. Telefonare 544-936, 917-119. O909

CAUSA necessità vendo miglior alberante casa ristoro, terreno fabbricabile 30 chilometri Torino Monferrato. Telefonare 797-853. A33488

CENTRALI (100 m. via Garibaldi) via Bligny angolo San Domenico vendonsi uffici appartamenti signorili. Rivolgersi cantiere. Telef. 585-254.

CENTRALISSIMO appartamento mq. 365, doppi ingressi, doppi servizi, angolare; affittato uso ufficio 300.000 mensili. Locali lussuosissimi completamente a nuovo in stabile di gran prestigio. Vendo 60.000.000 Telefonare 396-525. O177

CORSO Grosseto, 2 camere tinello seminuovo, vendo. Telef. 664-965 serali. A33768

CORSO Peschiera 291 vendesi alloggi signorili, negozi autorimesse 2500 mq. Mutuo, comodità pagamento. Visite in cantiere. Sveco, tel. 518-275.

CORSO Peschiera 315, vendonsi alloggi signorili, 2-3 camere servizi, pronti maggio. Telef. 580-722.

CORSO Raffaello privato vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucinino, doppi servizi. Tel. 851-592, ore 12-15. A33929

CROCETTA (corso) alloggio pronto luglio, mq. 240, tripli servizi, mutuo, vendesi. Acchiardi, Settembre 58

EUREKA camere 25 in borgata Lesna (zona 35) cedo. Tel. 779-909.

DIANOMARINA vendo appartamenti signorili abitabili aprile, mutuo. Telefonare 883-541 dopo ore 20.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O794

EREDI vendono terreno edificabile Nichelino mq. 3600. Tel. 770-909.

GRESSONEY St. Jean vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi, rifinitissimi. Telefonare 511-858.

IFI-SVIZZERA vende appartamenti da reddito o vacanze a Montreux. Ottimo impiego capitale. Scrivere IFI, Casella Postale 80 Chiasso (Svizzera).

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 11 Telefonare 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi signorili stesso stabile con o senza mutuo L. 2 milioni 200.000 camera. Tel. 293-735.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, salone 2-3-4 camere doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere Telefonare 761-301. O915

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 200 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-628.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi pronti giugno '64. Facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O794

LOTTI da mq. 3500 a mq. 35.000 pianeggianti su collina comune Rivoli adatti costruzione ville, impianti sportivi, altriamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino».

LOTTI terreno adatto costruzioni ville, collina San Mauro e Rivoli vendonsi. Telefonare 764-772.

LOTTINI terreno in Piossasco progetto approvato villette tutti servizi. Telefonare 512-270. A33976

LOTTINO terreno precollinare acquisterei se occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6006 — Torino».

MQ. 1000 per bassi fabbricati barriera Lucento. Tel. 544-936.

MURI negozio grandioso centralissimo affittasi ristorante, vendiamo 27.000.000 trattabili, reddito annuo 1.470.000. Telefonare 527-420.

MURI negozio 120 mq. affittato 100 mila mensili, esentasse, vende 17 milioni 500.000. Fasano, Novara 29.

NEBBIUNO villa 13 locali con grande parco frazionabile vendo privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino». A34003

NEGOZI adatti con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, rivolgersi in cantiere, telefonare 761-301.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronta estate. Telef. 53-601.

OCCASIONE vendo 1.800.000 camera alloggio affittato, piazza Bengasi. Telefonare 327-565. A34810

ORBASSANO Rivalta vendo terreno per villette ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-702. O1000

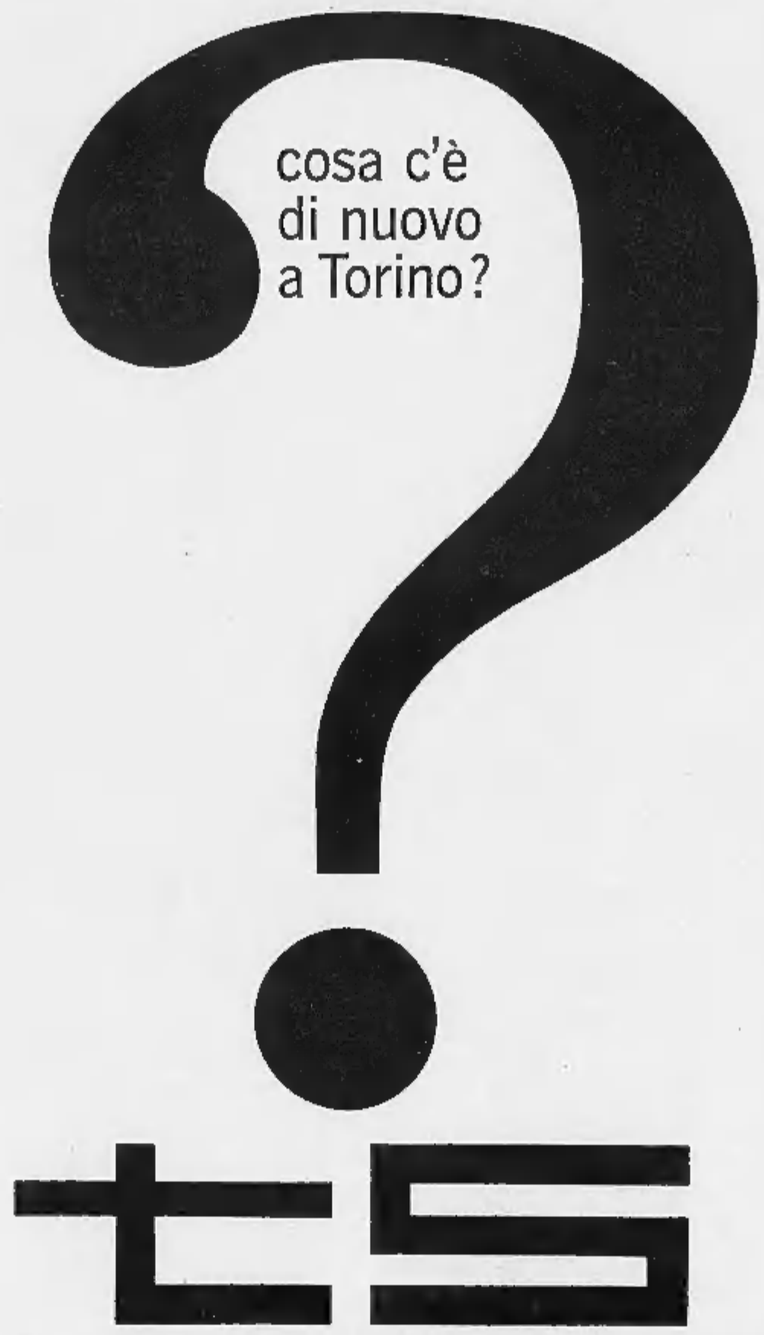
PALAZZO parco cintato mq. 4000 km. 35 Torino vende. Tel. 544-936.

PIETRALIGURE vendesi uno camera due camere servizi vista panoramica. Telefonare impresa Tassistro 285-685

PRIVATO vende alloggio nuovo tricamere servizi garage palazzina panoramica Pino Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino».

(Continua a pag. 10)

cosa c'è di nuovo a Torino?



un servizio che potrà soddisfare le esigenze di una grande, moderna città.
Qualcosa di grande, di efficiente, di entusiasmante.
Tutti vi potranno trovare tutto e ai prezzi migliori.
Sarà un divertimento fare acquisti! Volete il suo indirizzo?
Corso Orbassano, angolo via Boston (Parco Rignon).
Verrà aperto giovedì 26 marzo. Non mancate!

pronto, qui il calcolatore

Oggi un calcolatore può elaborare informazioni che si trovano a centinaia di chilometri di distanza, ricevendole automaticamente dai luoghi d'origine attraverso le normali linee telefoniche. Trasmette inoltre agli stessi luoghi, se necessario, i risultati dell'elaborazione. Con la stessa tecnica due calcolatori, situati in diverse località, possono essere direttamente collegati fra loro. E' una realtà resa possibile dalle apparecchiature IBM per la trasmissione e l'elaborazione dei dati a distanza. La direzione centrale di una banca, di un'azienda, di una catena di stabilimenti, di un gruppo di laboratori, può così mantenersi costantemente collegata con la sua organizzazione periferica per l'immediata trasmissione o ricezione di informazioni riservate, ordini, situazioni di magazzino, piani di produzione, documentazioni specifiche ecc. In queste ed in infinite altre applicazioni i calcolatori e le apparecchiature «Teleprocessing» IBM realizzano un'efficienza ed una rapidità solo poco tempo fa impensabili.

IBM

IBM Italia, via Tolmezzo 15 Milano

TUTTE LE CONCLUSIONI SONO PREMATURE

Cancro e fumo

Una sola verità si può affermare: la mortalità, per ogni tipo di malattia, è più alta nei fumatori - Ma i dati statistici non sono né tanto completi, né tanto omogenei da dimostrare che la sigaretta faciliti l'insorgere dei tumori - L'aumento apparente dei casi di cancro spesso è dovuto solo a diagnosi più attente

Stanno prendendo piede le critiche al rapporto del chirurgo generale degli Stati Uniti circa la relazione tra il cancro al polmone ed il fumo. Il celebre dott. Berkson, capo della divisione di biometria e statistica della Clinica Mayo, ha diffuso un suo studio quale critica al rapporto stesso. La pubblicazione ufficiale americana nulla ha aggiunto a quanto già si sapeva, essendosi, in pratica, limitata ad una rassegna delle precedenti indagini.

Giova, forse, ricordare che tutta la questione — dimostrazione statistica della «causalità» esistente nella relazione tra fumo e cancro al polmone — è male impostata. La statistica misura delle connessioni, ma non è capace, per la sua stessa intima essenza di mero strumento numerico, di scoprire delle cause. Quindi, per definizione, mai, con la sola statistica, si potrà sapere quale sia la causa dei tumori: il compito spetta alla biologia, alla chimica biologica e ad altre analoghe scienze.

Ma, a parte questo fatto, esistono, nelle stesse ricerche statistiche sinora condotte, contraddizioni tali da non mettere certamente in sicura luce il *solo* fatto indiscutibilmente constatato: prendendo un gruppo di fumatori ed uno di non fumatori e seguendoli per alcuni anni, si nota che la mortalità dei fumatori è maggiore per *tutte le malattie*, ivi comprese quelle che con il cancro al polmone non hanno nulla da fare. Nell'eccesso di mortalità dei primi rispetto ai secondi, solo il 13 per cento circa spetta ai tumori polmonari, mentre il grosso della maggior mortalità (dal 50 al 60 per cento, nelle diverse indagini) è attribuibile alle malattie cardiocircolatorie. Dunque, la causa cancerogena contenuta nel fumo (che sarebbe il benzopirene o l'arsenico o l'anidride carbonica o diverse altre sostanze a seconda dei vari autori) provoca mortalità per altre malattie, più che per il cancro al polmone.

I suoi meccanismi sono evidentemente molto misteriosi e differenti, dato che sui tessuti polmonari essa ha effetto irritativo, determinando il cosiddetto cancro epidermoide (che è superficiale) e non gli adenocarcinomi, che sono molto più profondi; per le altre malattie, si ignora come essa possa agire.

Orbene, recenti studi sulle necroscopie per cancro relative agli anni 1927-1961, condotti nell'ospedale di Los Angeles, hanno stabilito che, mentre sta crescendo l'adeno-carcinoma, sta, invece, calando il cancro epidermoide, cioè quello che più dovrebbe aumentare con il diffondersi del fumo. Anche il Willis aveva constatato che, in Inghilterra, dal 1881 al 1960 si notava un aumento del 0 per cento nel cancro al polmone (e non del mille per cento), se si studiava il materiale necroscopico.

Non mi fermo ad esaminare varie ipotesi, fatte dal Berkson e da altri, circa le reali origini dell'aumento dei cancri polmonari; meglio sarebbe dire dell'apparente aumento di essi. Ma voglio svilupparne una su cui poco insistono gli americani, forse per ragioni psicologiche. Essi, che dispongono, in genere, di statistiche esatte, sono propensi a non discutere la bontà del materiale statistico che viene raccolto. Per la verità, il Berkson osserva, anche nel suo ultimo studio, che, con dati campionari come quelli usati nelle varie indagini, si possono ottenere delle correlazioni non esistenti nella realtà; e di ciò aveva dato una rigorosa dimostrazione matematica in uno studio precedente. Ma non insiste su questo tema, sul quale, invece, vorrei soffermarmi.

In alcune delle indagini statistiche sulla relazione cancro-fumo era stato trovato uno strano risultato: la mortalità per cancro al polmone dei fumatori era superiore a quella dei non fumatori; ma la mortalità dei non fumatori era superiore, a sua volta, a quella della massa della popolazione, comprendente, quindi, fumatori (forse l'80-85% degli adulti) e non fumatori.

Come spiegare un risultato così contrario ad ogni più evidente logica del più piatto senso comune? Evidentemente, coloro i quali entrano nel campione che sarà seguito per alcuni anni, sono controllati ben più che la massa della popolazione; se si sospetta, in essi, un tumore al polmone, si va a fondo, anche per i non fumatori e tanto più, come è ovvio, per i fumatori. Si tratta, cioè, di diagnosi più perfette.

E' quello che sta avvenendo, ovunque, con il cancro: esso cresce quando le diagnosi migliorano e la popolazione invecchia. In una indagine di campione, ancora inedita, condotta da un mio studente, il dott. A. Ferrero, sulla mortalità degli immigrati in Torino (meridionali, veneti e piemontesi) e su quella dei torinesi, abbiamo trovato che, appena i nuovi venuti giungono da noi, acquistano subito le nostre caratteristiche nei riguardi della mortalità. Per le malattie ovunque note e facilmente diagnosticabili (ad esempio, tubercolosi), continuano a morire con la frequenza che si riscontra nel loro paese; ma per quelle difficilmente diagnosticabili, come i cancri in genere o quelli di specie strane, i meridionali e i veneti, a Torino, muoiono in maggior misura che nelle loro regioni d'origine. Infatti, nella capitale piemontese, esiste una attrezzatura medico-ospedaliera che nel Sud, purtroppo, ancora manca.

Gli americani, prima di concludere sugli effetti della sigaretta, dovrebbero poter condurre l'esame necroscopico, uno per uno, dei morti sia per tumore al polmone che per ogni e qualsiasi causa; fumatori e non fumatori del campione. Poi potranno dire qualcosa di sicuro: le cause di morte segnate senza necroscopia non sono certamente incontrovertibili neanche negli Stati Uniti od in Inghilterra.

Diego de Castro

Sette anni al noto psichiatra che fece morire con le droghe la ricca vedova americana

(Nostro servizio particolare)

Losanna, 24 marzo.

In Corte d'Assise si è concluso oggi, dopo un dibattito durato quasi un mese, il processo contro il noto psichiatra Gerard Savoy, che somministrò enormi quantità di barbiturici a una ricca vedova americana, Marjorie Bird. La donna morì in un albergo di Losanna nell'estate del '61, e soltanto due anni più tardi il Savoy, che a suo tempo era stato uno psichiatra di fama mondiale, venne arrestato sotto l'accusa di avere provocato la morte della ricca donna.

Il tribunale di Losanna l'ha riconosciuto colpevole del reato di omicidio condannandolo a sette anni di reclusione. Nella motivazione della sentenza viene precisato che nello spazio di tre anni Savoy ha somministrato alla vedova alcune decine di migliaia di pillole, le quali hanno finito per logorare il suo organismo.

Il complice del dott. Savoy, il principe rumeno Nicola Sturdza, riconosciuto a sua volta colpevole del reato di appropriazione indebita dei gioielli della vedova e di avere tentato di falsificare il suo testamento, è stato condannato a quattro anni di reclusione.

l. f.

Sindacati e direzione Olivetti esaminano la riduzione d'orario

L'incontro previsto per oggi a Roma - Cisl e Cgil indicono per venerdì una manifestazione di protesta ad Ivrea - Non vi aderisce Autonomia Aziendale

Ivrea, 24 marzo.

Le organizzazioni sindacali nazionali e i rappresentanti della direzione della Olivetti si riuniranno domani pomeriggio alle 16 a Roma, per discutere la situazione sindacale in relazione ai recenti provvedimenti. La riunione, che avviene su richiesta dei sindacati, è naturalmente molto attesa dagli operai del grande complesso, i quali ovviamente sperano ancora che la situazione possa essere risolta senza dover ricorrere agli annunciati provvedimenti.

A Ivrea intanto proseguono tutti i giorni i comizi unitari dei sindacati e dei rappresentanti delle Commissioni interne, mentre è già stata costituita una speciale Commissione che dovrà intervenire presso le società concessionarie di autotrasporti, per stabilire particolari tariffe di abbonamento per i lavoratori interessati alla riduzione di orario e che, a partire dal 1° aprile, lavoreranno soltanto tre giorni la settimana: mercoledì, giovedì e venerdì, per un totale di 25 ore e mezzo invece delle 44 attuali, per sei settimane consecutive.

Oggi infine la Fim-Cisl e la Fiom-Cgil hanno deciso una manifestazione di protesta che dovrà svolgersi venerdì pomeriggio alle ore 16. Operai e impiegati degli stabilimenti di Ivrea e di S. Bernardo, lasciato il lavoro, dovrebbero recarsi in corteo sino a piazza del municipio, dove avranno luogo alcuni comizi.

Le organizzazioni sindacali che hanno indetto la manifestazione sperano anche di potersi incontrare con le autorità locali. La manifestazione non è però stata approvata dal sindacato di «autonomia aziendale», che ha anche preparato un bollettino nel quale, dopo aver annunciato che nella riunione di Roma sosterrà con forza le esigenze dei lavoratori e difenderà la stabilità del lavoro presente e futuro dei dipendenti della Olivetti, si afferma anche: *«Autonomia aziendale invita a mantenere l'azione su un piano esclusivamente sindacale, respingendo decisamente ogni speculazione politica. Pertanto autonomia aziendale non parteciperà a manifestazioni di piazza, da chiunque siano indette, e invita i lavoratori a non prestarsi in questa circostanza a speculazioni di parte che, di fatto, avranno soltanto un aspetto polemico nei confronti del governo di centro-sinistra».*

Gromyko in Finlandia

La Russia non consentirà mai la revisione dei confini tedeschi

Helsinki, 24 marzo.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, in visita in questi giorni in Finlandia, ha pronunciato oggi alla «Associazione Paasikivi» di Helsinki un discorso politico, durante il quale ha ribadito che l'Unione Sovietica mai consentirà una revisione pacifica degli attuali confini della Germania. Gromyko ha sottolineato — rispondendo al discorso tenuto domenica da Erhard — che qualsiasi tentativo di mutare i confini stessi significherebbe la guerra.

Dopo essersi occupato della politica estera sovietica in generale ed aver caldeggiato la creazione di zone disatomizzate come Mezzo per assicurare la pace, l'oratore ha detto: *«Noi, inoltre, facciamo tutto quello che possiamo per promuovere la pace e favorire il miglioramento della situazione nell'Europa centrale, ma siamo preoccupati a causa della Germania. Non vi è ancora un trattato di pace per la Germania. Non è, si badi, che noi non si possa vivere senza un trattato di pace, ma la situazione determinata dalla mancanza di un trattato del genere è gravemente rischiosa.*

«E' di vitale importanza che tutti si rendano conto che non è possibile una revisione pacifica dei confini dell'Europa, come spesso si sostiene in Germania. Qualsiasi mutamento dei confini significa la guerra. Contemporaneamente l'Unione Sovietica desidera di avere le migliori relazioni possibili con la Germania occidentale, qualunque tale atteggiamento sia penoso per un popolo, come quello sovietico, che tanto ha sofferto sotto il nazismo». (Associated Press)

I lavoratori del commercio in sciopero sabato prossimo

I negozi rimarrebbero chiusi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

(g. f.) I negozi e gli altri esercizi commerciali rimarranno chiusi il 27 marzo in tutta Italia? Uno sciopero di ventiquattro ore è stato deciso dalle organizzazioni dei lavoratori del commercio, aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tuttavia è probabile che nelle prossime ore sia compiuto un tentativo di conciliazione «in extremis» al fine di scongiurare una manifestazione che potrebbe creare disagi alla popolazione.

In un comunicato diffuso in serata, i sindacati precisano che i datori di lavoro hanno «respinto sostanzialmente tutte le richieste fatte e, in particolare, quelle riguardanti l'apprendistato, le qualifiche e i coefficienti di valore delle qualifiche». I sindacati hanno altresì deliberato di riunirsi il 28 marzo «per concordare nuove eventuali manifestazioni di sciopero».

Arrestato un austriaco che tentava di spacciare le sterline false dei nazisti

Vienna, 24 marzo.

La polizia viennese ha recentemente arrestato un certo «Nigi», di 60 anni, e la sua amica ventenne, per aver tentato di mettere in circolazione falsi biglietti da 20 sterline nella capitale austriaca. Si tratta, senza alcun dubbio, delle sterline false che erano state stampate nel campo di concentramento tedesco di Sachsenhausen verso la fine della seconda guerra mondiale, e che erano state nascoste nelle acque del lago di Töplitz, in Stiria.

PROCHET
PORCELLANE E CRISTALLERIE DI PREGIO
PROCHET
MIGLIAIA DI ARTICOLI PER REGALO
PROCHET
ANTICA CASA DI FIDUCIA AL VOSTRO SERVIZIO
PROCHET
VIA P. MICCA 6 - TORINO

l'intestino non funziona?
Sanathé lassativo
contro la stitichezza
Sanathé
il confetto che sana

Ondulux
Laminati translucidi in materia plastica rinforzata. Ondulati e piani, in rotoli e lastre, in tutte le misure e colori.
RIVENDITA AUTORIZZATA
Ditta CONCA - Via Botero 15 Torino
Telefono 820-894
(negr. autom.: via M. di Pietà 23)

per far risplendere la vostra casa lampadari
simonetti
via S. F. d'Assisi 27 tel. 520909

INDAGINE DEI GIUDICI SULL'ULTIMO GRAVE INDIZIO

Oggi la perizia sulla macchina da scrivere che sarebbe servita per la lettera del «bitter»

Secondo l'esperto nominato dal P. M., parecchi elementi tecnici proverebbero che la missiva fu battuta con l'«Olivetti» sequestrata nel municipio di Barengo - La difesa replica: queste anomalie sono comuni a numerose macchine della serie «Lexikon 80»

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 24 marzo.

Renzo Ferrari d'un tratto non ha saputo trattenere una sbadiglio, né è stato capace di nascondere. Erano le 15 e il prof. Giorgio Chiozza, dell'Istituto di medicina legale di Genova e perito d'ufficio, stava parlando da quasi undici ore, sia pure suddivise in due udienze (quella di sabato scorso e quella di oggi), per spiegare ai giudici perché, a suo avviso, egli è convinto che Tino Alieri sia stato ucciso con la stricnina e non con altri tipi di veleni.

Il veterinario di Barengo stava pensando, in quel momento, come più tardi ha candidamente ammesso, che se avesse tardato ancora a rientrare in carcere avrebbe finito per saltare un pasto: non avrebbe trovato nessuno, a quell'ora, disposto a preparargli qualcosa di caldo da mangiare ed avrebbe dovuto attendere altre tre ore prima del pranzo serale.

Improvvisamente, quel pensiero gli ha svegliato i morsi dell'appetito, per cui ha accettato di buon grado il suggerimento del presidente dott. Gavanna di andar via. D'altro canto, si vedeva chiaramente che quanto stava accadendo in aula non riusciva ad interessarlo.

«Mi rendo conto che questo argomento è molto importante per me e per la mia difesa — *aveva detto poco prima in una pausa dell'udienza* — ma francamente mi sembra di navigare in pallone fra le nuvole. Questo professore — *e faceva riferimento al prof. Chiozza* — viene a dire che ha trovato la stricnina; i miei consulenti dicono il contrario». *Così, dopo un paio d'ore, se n'è andato lasciando giudici ed avvocati alle prese col veleno. Soltanto domani, dando una rapida scorsa ai giornali prima di essere trasferito in aula, saprà qualcosa sulle conclusioni alle quali è giunto quello che potrebbe essere il suo maggior accusatore: il perito d'ufficio.*

Come trascorre le sue giornate il veterinario di Barengo quando non è impegnato in udienza? Leggendo e chiacchierando. Non lavora perché non ne avrebbe il tempo, scrive di rado anche se sono in molti ad inviargli lettere («Sono corrispondenti che neanche conosco — ha detto. — Molto spesso tipi strani, che mi danno consigli stiracchiati»), riceve qualche volta la visita della madre, quando le rilasciano il permesso.

Fino a pochi giorni fa era consentito ai Ferrari di uscire in cortile, all'aria aperta, in compagnia di altri detenuti. Poi è stato fotografato da un palazzo vicino, sfruttando la potenza di un teleobiettivo (e non perché l'abile fotografo fosse riuscito ad introdursi nel carcere): il direttore dello stabilimento di pena, il quale ha voluto arrecare subito che la ripresa è stata compiuta senza violare i regolamenti e le leggi ma con un espediente assolutamente lecito e al di fuori della sua competenza, ha disposto che Renzo Ferrari sia condotto a passeggiare in un cortile interno e da solo.

Il dott. Renzo Ferrari al banco degli imputati durante l'udienza di ieri (Meloio)

Un'ora al giorno di «aria» e poi di nuovo in cella: per fortuna — spiega il veterinario — ha la compagnia di un detenuto col quale posso scambiare qualche discorso usando il medesimo linguaggio: è uno studente in giurisprudenza che gli serve da «avvocato del diavolo» per discutere, ma non troppo, del processo e dei suoi sviluppi.

Continuo ancora di cavarsela? Fiducioso come il primo giorno, in cui spavaldamente si offerse alla curiosità di tutti? Oppure ha delle perplessità sul proprio futuro? L'esperienza in ha fatto diventare prudente. «Io non parlo» ha risposto a chi gli poneva ogni tutte queste domande, ma sorrideva sicuro.

La certezza, nonostante tutto, non si è ancora trasformata in speranza. Qualsiasi dubbio scompare a sentir parlare del carcere come se fosse, quella attuale, una situazione per lui soltanto provvisoria: «Sarebbe opportuna una riforma — ha voluto sottolineare. — Purtroppo, lì dentro, non è possibile redimersi, si è abbandonati a se stessi e neanche il lavoro dà la possibilità di distrarsi». In merito ha un suo progetto: bisognerebbe costruire una città penitenziaria; non è comunque un progetto originale, perché già qualcuno prima di lui ci ha pensato: «Sa — si scusa — è un problema che m'interessa molto da vicino, ma da poco tempo».

Oggi il Ferrari si è allontanato dall'aula mentre il prof Chiozza stava ancora polemizzando a distanza con i due periti tecnici della difesa e stava dicendo che le loro conclusioni non sono accettabili perché in contrasto con le risultanze scientifiche. Il veterinario non si è poi neppur curato di sapere se le critiche del perito d'ufficio avessero determinato qualche spostamento nella situazione.

I proff. Tappi e Ricciardi sono tornati stasera ad Imperia per niente imbarazzati per quello che sulle loro affermazioni può aver detto il prof. Chiozza. Ne discuteranno a lungo tra nodici giorni, la mattina del 2 aprile, quando l'argomento verrà definitivamente in discussione. Si tratteranno a Imperia poche ore, cioè il tempo necessario per prendere visione delle critiche che il prof. Chiozza ha portato in replica alle loro affermazioni.

Domani l'indagine dei giudici si sposterà su un altro argomento, ma potrà benissimo ripetersi in stessa situazione di oggi: la lettera spedita a Tino Alieri col bitter avvelenato è stata scritta con la macchina del municipio di Barengo? Il perito d'ufficio prof. Mario Sturiese Vitali, ha dato una risposta affermativa all'interrogativo, perché fra una lettera scritta con la «Lexikon» usata dal Ferrari nel 1962 a Barengo e quella ricevuta da Tino Alieri ha riscontrato ben quattordici rispondenze. Anche qui il consulente tecnico della difesa, prof. Aurelio Ghio, replica osservando che le anomalie riscontrate nella lettera del «bitter» non sono specifiche, ma comuni a numerose macchine della medesima serie da lui controllate, esattamente quattrocento.

Guido Guidi

«La Lualdi diventa matta!...» dice il dottor Renzo Ferrari

Imperia, 24 marzo.

Renzo Ferrari ha appreso stamane in aula il contenuto delle dichiarazioni fatte ieri da Renata Lualdi a un giornalista. Dall'alto della sua torretta, durante una breve pausa dell'udienza, ha sbirciato i titoli dei giornali aperti sui tavoli riservati alla stampa: *«Sono convinta che Renzo Ferrari voleva uccidere me, mio marito e Giuseppe Mattei»* dicevano i titoli. *«E basta?»* ha esclamato Ferrari. *«Quella deve essere diventata matta: adesso comincia a dire cose che non stanno né in cielo né in terra».*

I giornalisti gli si sono avvicinati. *«Che ne pensa* — ha detto qualcuno — *di quelle dichiarazioni?». «Dico solo* — ha risposto l'imputato — *che ogni volta che parla, quella aggiunge un morto: adesso si è fermata al Mattei, poi magari ci metterà anche i figli...».*

«Però ha anche detto — ha osservato qualcun altro — *che le dispiacerebbe se lei fosse condannato...». «Non è coerente* — ha risposto Ferrari — *a parole dice di non volermi danneggiare, poi, di fatto, fa tutto quello che può per danneggiarmi».*

Poi il veterinario non ha voluto più dire nulla. E' suonato il campanello, la Corte è rientrata in aula e l'udienza è stata ripresa. *(Ansa)*

Il francobollo «Europa 64» comparirà il 14 settembre

Roma, 24 marzo.

(s.) I 22 Paesi aderenti alla «Cept» (la conferenza europea delle poste e telecomunicazioni) hanno scelto il bozzetto del francobollo «Europa 64», che comparirà simultaneamente in tutti gli Stati dell'organizzazione il 14 settembre prossimo. E' una vignetta del francese Georges Betemps, costituita da un fiore con 22 petali in cui è racchiuso l'emblema della «Cept», che celebra con questa emissione il quinto anniversario dell'istituzione.

Si accusano a vicenda gli uccisori dell'industriale

Il processo per il delitto di Amsterdam - "Feci di tutto per dissuadere lo Sguazzardi dall'uccidere", ha detto Enrico Prisco - Oggi giungerà in Italia un teste olandese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Enrico Prisco, il giovane studente romano che con Sergio Sguazzardi uccise ad Amsterdam Bruno Colombo ha dichiarato stamane ai giudici che fece di tutto per convincere il «magliaro» a rinunziare all'idea di rapinare ed uccidere l'industriale milanese.

Il racconto fornito da Enrico Prisco ai giudici della Corte d'Assise è stato in tutto identico a quello di Sguazzardi, tranne nei particolari essenziali: *«Avevamo parlato di sottrarre in qualche modo i soldi a Bruno Colombo soltanto in tono accademico, come già altre volte aveva fatto soprattutto Sguazzardi, senza che ai discorsi seguisse alcunché* — ha detto con decisione il giovanotto — *ma la sera in cui Bruno aveva deciso di partire, Sergio salì con me nella mia camera e mi tenne un discorso che mi lasciò di stucco. Parlava in maniera diversa dal solito e non feci fatica a comprendere che faceva proprio sul serio. Disse che aveva deciso di rapinare Bruno e che lo avrei dovuto aiutarlo.*

«Mi rifiutai, ma lui ribatté che ormai ero dentro fino al collo e non voleva testimoni che un giorno lo avrebbero potuto accusare. Mi impaurii, pensai alla pistola che portava sempre con sé, cercai di farmi promettere che non avrebbe sparato. Uscimmo. Lui aveva preparato già tutto: aveva pregato Bruno di farsi accompagnare fino a Bruxelles con la scusa che avrebbe dovuto acquistare una partita di orologi. Salimmo sull'auto. Io feci di tutto per far capire a Bruno del pericolo che correva ma non riuscii nell'intento...».

Sguazzardi, dalla gabbia degli imputati, fedele al suo ellché che lo vuole freddo e impassibile, non ha replicato. Quanto doveva dire lo aveva detto, quando aveva dichiarato che ad organizzare tutto era stato proprio lui. Prisco, il quale aveva dimostrato una lucidità e un cinismo non comuni. Dov'è la verità? Non è escluso che domani il presidente, dottor Nicolò La Sua, disponga un confronto fra i due.

Il Presidente della Corte, oggi, ha preferito tentare di smantellare quanto ha dichiarato Enrico Prisco relativamente ai suoi tentativi di avvertire Colombo del fatto che Sguazzardi intendeva rapinarlo e forse ucciderlo. Il dottor La Sua ha presentato ad Enrico Prisco tutte le possibilità che egli avrebbe avuto di mettere in guardia il giovane, ma l'imputato ha preferito dire che ora, a mente fredda, trova giusto quanto detto dal magistrato, ma allora...

Dei numerosi testimoni olandesi che hanno rifiutato di presentarsi al processo, uno ha telegrafato che verrà domani: si tratta del signor Henk Essing proprietario dell'alberghetto che ospitò Prisco e Calapso Domattina sarà a Roma e sarà interrogato per primo. Poi, sarà la volta dei testimoni milanesi.

r. s.

pourquoi | warum | perchè

PERCHE' BERE UN CAFFE' QUALSIASI QUANDO SI PUO' BERE ILLY CAFFE'?
AL BAR NON SI PUO' SCEGLIERE LA MARCA DI CAFFE', PERCIO' SI SCEGLIE IL BAR CHE SERVE ILLY CAFFE'

QUESTA INSEGNA VI INDICA IL BAR CHE SERVE ILLY

illy CAFFE

DLAN 2-65-18

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre cento ciclisti prenderanno il via da Napoli

Tutti gli assi italiani, tolto Adorni in gara oggi nel Giro di Campania

Il vincitore del Giro di Sardegna, che per una caduta non aveva potuto partecipare alla Milano-Sanremo, è ora indisposto - Defilippis e Zancanaro dovrebbero presentarsi stamane alle operazioni di controllo - Attesa per la prova di Zilioli - 240 km di percorso

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 24 marzo.

Di centoventotto iscritti al 32° Giro della Campania, 112 hanno oggi ritirato il numero che domani porteranno in corsa. Fra gli assenti, tre soli di una certa nomea, ma di due — Defilippis e Zancanaro — i rispettivi direttori sportivi danno per sicura la venuta entro la tarda serata: punzoneranno domattina, prima della partenza. Spiacevole, invece, l'astensione di Adorni.

Appena rimessosi della caduta che gli aveva impedito di partecipare alla «Sanremo» ed iniziati gli allenamenti per venire qui, il vincitore del Giro di Sardegna s'è buscato un raffreddore che gli ha impedito di continuare la preparazione. Peccato. Era apparso così brillante sulle strade sarde, che vederlo alle prese con i battuti della «classicissima» avrebbe rappresentato un confronto interessante. Il direttore della sua squadra ha detto che per rivedere Adorni in corsa bisognerà aspettare il Giro delle Fiandre del 5 aprile prossimo. La severa, faticosa corsa di lassù nella quale i belgi usano scaraventarsi a testa bassa contro gli audaci che vanno a sfidarli sulle strade di casa. Riuscì soltanto a Fiorenzo Magni di batterli — e non una volta sola, ma per tre anni consecutivi —. Altri tempi.

Adesso dobbiamo accontentarci di quanto ha prodotto il ciclismo italiano, che a poco a poco sta maturando attraverso inevitabili delusioni, esperienze, confronti. Domani, e sabato nel Giro di Calabria, si vedrà che cosa c'è di nuovo dal momento che molti s'ostinano a mettere in prima fila Zilioli, e tutti gli altri attorno a lui in funzione di insidiosi e agguerriti avversari.

Quando con i suoi compagni di squadra è apparso al raduno per la punzonatura, il torinese è stato letteralmente assediato. Non c'è stato cronista che non gli abbia chiesto se si sente più in forze che non il giorno della «Sanremo» — allorché la sua fuga concertata con Balletti finì male, un po' a causa della sua imperfetta preparazione ma soprattutto per la strapotenza degli inseguitori —. E il ginocchio, il «famoso» ginocchio destro che al principio di stagione gli doleva, è guarito?

«Al ginocchio non ho più niente — badava a rispondere Zilioli —; il resto che non va. Non riesco a spiegarmi dove e perché, però dentro di me c'è qualcosa che non marcia come dovrebbe». E con queste sibilline parole si è congedato dai presenti.

Più tardi, da un informatore fidato, si è saputo ch'egli non si ritiene ancora al massimo della condizione. Che anche lui, come altri, si sano fissati in testa che soltanto pel Giro d'Italia (da metà maggio in avanti) valga la pena di prepararsi, e che niente gli importa se, adesso, perdono le corse? Uno di questi è indubbiamente Balmamion per la cui impreparazione, oggi alla punzonatura, il suo direttore sportivo Bergamaschi aveva gravi parole. Certo è che dal giro di Sardegna in poi, il due volte Maglia Rosa ha accumulato un seguito di brutte figure veramente mortificanti.

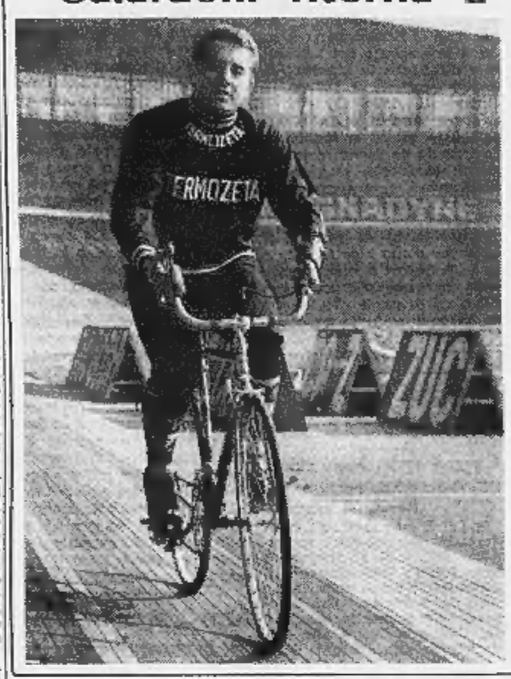
Sprizzanti salute, e fiducia, tanti altri come il sempre loquace Taccone e il vincitore dell'anno scorso, Durante. Il percorso è immutato: 240 chilometri, faticoso e tormentato nella sua parte centrale, e con, al 184° chilometro, l'erta salita al Passo di Chiunzi. Qui, l'anno scorso il giovane trevigiano giunse già in fuga, con quattro compagni: Moser, Mealli, Casati e Balfi. Li staccò poi in salita proseguendo da solo fino al traguardo con una fuga, e una resistenza, di cui da tempo non si vedeva l'uguale nelle nostre corse. Anzi Taccone ha indicato come favorito per domani proprio Durante. Ma chi gli crede più, al piccolo abruzzese?

La frase di prammatica: la corsa è apertissima, anche stavolta viene sulla penna. Che si debba assistere a una volata a ranghi ridotti come nella St. Vincent di nove giorni fa, non crede: le previsioni sono piuttosto per una selezione parziale già prima dell'ultima salita al piede della quale dovrebbe presentarsi un ridotto drappello. Dovrebbero comporlo corridori che appaiono in possesso dei requisiti per resistere fin là alle eventuali «bagarres» e giocarsi le prime posizioni salendo a Chiunzi in buone condizioni. A parte Meco (il migliore degli italiani nella «Sanremo») presentatosi qui piuttosto male in salute, non si vede perché Cribiori, Carlesi, Conterno, Battistini, Maria, Zancanaro, Fontana, Moser, Fontona, Mealli, De Rossi, Motta, Dancelli, Nari ed altri non debbano rimanere insieme a quelli già citati in principio, almeno fino al momento della decisione. Dovessero mancarvi, ciò dipenderebbe dall'andamento che prenderà la corsa da Salerno, e poi sulla costa amalfitana, avanti che la salita di Chiunzi operi la selezione finale.

In complesso, stasera, qui si prevede che domani a contendersi la vittoria sulla pista dell'«Arenaccia» sarà un'esigua pattuglia. Sarà la volata a decidere (a proposito, non si dimentichi che in gara ci sono pure sei spagnoli, tre dei quali: Soler, Alomar e Gomez De Moral potrebbero, com'è di moda, giuocare un brutto tiro ai nostri).

Vittorio Varale

Gaiardoni ritorna a pedalare



Milano, 24 marzo.

Il campione del mondo di velocità professionisti, Sante Gaiardoni, è ritornato oggi a pedalare al Velodromo Vigorelli, percorrendo alcuni giri in bicicletta.

Il corridore, come si ricorderà, era rimasto vittima il 7 febbraio scorso di un banale incidente che avrebbe però potuto avere gravi conseguenze per la sua carriera: caduto da una scala nel suo garages di Milano, aveva urtato la schiena contro un motoscooter riportando la frattura di una vertebra toracica e dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare.

Si era temuto che Gaiardoni sarebbe stato costretto ad abbandonare per sempre la attività agonistica, in quanto la lesione alla spina dorsale appariva in un primo momento molto grave. Il campione del mondo ha dovuto tenere il busto ingessato per quarantatrè giorni e tuttora deve portare un corsetto semirigido che non gli impedisce però di riprendere gli allenamenti.

Attualmente le condizioni di Gaiardoni sono buone e la breve «scroppata» odierna ha confermato che tra non molto il grande rivale di Maspes potrà tornare a careggiare sulle piste di tutta Europa.

Il Giro di Campania per televisione e radio

Televisione - Programma Nazionale — Ore 15,30-16,15: Ripresa diretta da Napoli delle fasi conclusive del Giro ciclistico della Campania.

Radio - Secondo Programma — Ore 16,30: Radiocronaca da Napoli sull'arrivo della corsa.

Il campione europeo Burruni stasera a Torino contro Brown

Il pugile scozzese si dice convinto di poter ottenere un clamoroso risultato - L'italiano però è favorito
Nella stessa riunione, al Palazzo dello Sport, Manca affronta Nenci per il titolo nazionale dei welters

Il pugile scozzese Jackie Brown (a destra) **al suo arrivo ieri a Torino per l'incontro con Burruni** (Mosso)

Jackie Brown, avversario di Burruni nella riunione pugilistica di stasera al Palazzo dello Sport di Torino, ha pienamente confermato al suo arrivo nella nostra città la sua convinzione di poter battere il campione d'Europa. Il pugile scozzese è tanto sicuro di sé, che ha già preso accordi per combattere tra dieci giorni allo stadio londinese di Wembley, contro un avversario da designare. Brown, un giovanotto dai capelli rossicci e dallo sguardo deciso, è molto fiero della vittoria ottenuta nel '61 contro l'attuale campione imperiale Mac Gowan, cioè lo stesso pugile che Burruni dovrà affrontare tra un mese a Roma mettendo in palio il titolo europeo. Brown tiene anzi a spiegare una cosa: è vero che nella rivincita tra lui e Mac Gowan quest'ultimo gli tolse il titolo imperiale vincendo per k. o. all'ultima ripresa, ma è altrettanto vero che lui, Brown, dovette combattere dalla quinta ripresa in avanti con la mano destra seriamente contusa. Se no — dice Brown — Mc Gowan sarebbe stato ancora battuto.

Burruni si è scelto dunque un antagonista alquanto pericoloso e sicuro di sé in maniera persino esagerata, per il suo ultimo collaudo in vista della difesa del titolo continentale. In Gran Bretagna sono convinti che il pugile sardo, in difficoltà per il peso e — secondo i tecnici d'oltre Manica — inferiore al giovane fuoriclasse Mc Gowan, abbia ben poche probabilità di superarlo la sua mano il 24 aprile a Roma. Forse per questo sono giunti da Glasgow e da Londra alcuni inviati speciali, smaniosi di riferire sui loro quotidiani i sintomi della decadenza di Burruni e di preannunciare la aumentate possibilità di successo del loro Mc Gowan.

Naturalmente nel «clan» del pugile italiano si è sorriso nell'apprendere delle dichiarazioni «alla Cassius Clay» di Jackie Brown. Salvatore Burruni giunge a Torino perfettamente preparato ed intenzionato a dare al pubblico torinese — che già tanto ebbe ad apprezzarlo in precedenti occasioni — un altro spettacolo della sua classe. Tanto più che un suo successo alla maniera forte su Jackie Brown avrebbe, date le circostanze, il valore di un eloquente messaggio indirizzato al suo prossimo rivale Walter Mc Gowan.

La riunione torinese dello G.B.C. — cui dovrebbe arridere, giudicando dalle richieste dei biglietti, un «tutto esaurito» al Palasport — comprende anche un campionato d'Italia: Fortunato Manca, egli pure sardo, metterà in palio la corona nazionale dei welters contro il toscano Franco Nenci. Chi vince si batterà per il titolo europeo, lasciato vacante da Loi, avendo per avversario il francese Pavilla. E ciò è vero, Manca è già stato designato finalista insieme al transalpino, ma precise norme impongono che i suoi diritti vengano eventualmente trasferiti al vincitore. Manca ha dalla sua la potenza e l'aggressività. Nenci vanta indubbiamente una più completa personalità atletica ed un'intelligenza tattica considerevole, ma una certa fragilità lo espone al rischio di un k.o. di fronte ad un picchiatore della forza del sardo.

Altri quattro incontri completano il cartellone che segna la ripresa della boxe a Torino dopo cinque mesi di stasi invernale. L'ex campione d'Italia dei pesi massimi Federico Friso affronta il gigante Mastaghin di Valenza Po, deciso a non perdere quest'ultima occasione di mettersi in vista. Il peso leggero argentino Ernesto Martinsen si presenta per la prima volta al pubblico di Torino incontrando l'ex campione nazionale dei piuma Mario Sitri, mentre il torinese Armando Scorda, al terzo combattimento di rodaggio dopo una lunga interruzione per malattia, verrà collaudato dal peso leggero spagnolo Lafuente Payà. In apertura Raffaele Sibaula, un giovane peso mosca sardo di cui si parla come di un possibile successore di Burruni, farà conoscenza con il pubblico di una grande città, incrociando i guantoni col romano Veragna.

Un programma ben articolato, insomma, che non dovrebbe tradire le aspettative di un pubblico che, scantagliato dalla mancanza di un impianto di riscaldamento nel recinto di Parco Ruffini, ha dovuto attendere per cinque mesi la riapertura del Palazzo dello Sport.

Per consentire di smaltire un cartellone piuttosto denso, gli organizzatori hanno deciso di anticipare l'inizio della riunione alle 20,45 precise.

Gianni Pignata

Programma orario

Ore 20,45 - pesi mosca: Bubula (Cagliari)-Bevagna (Roma) 6×3.

21,45 - pesi leggeri: Scorda (Torino)-Lafuente Payà (Spagna) 8×3.

21,50 - campionato d'Italia pesi welters: Manca (Monserrato, campione)-Nenci (Livorno, sfidante) 12×3, arbitro Percussi (Torino), giudici Malavolta e Romella.

23 - pesi massimi: Mastaghin (Valenza Po)-Friso (Padova) 8×3.

23,35 - pesi mosca: Burruni (Alghero, camp. d'Europa)-Jackie Brown (Scozia) 10×3.

0,20 - pesi leggeri: Martinsen (Argentina)-Sitri (Livorno) 8×3.

Per i campionati del mondo

Amsterdam, 24 marzo.

I rappresentanti di Scozia, Polonia, Finlandia e Italia, nel corso di una riunione per fissare le date delle partite nella fase preliminare della Coppa del Mondo calcistica 1966, hanno raggiunto i seguenti accordi: mercoledì 21 ottobre 1964, Scozia-Finlandia; mercoledì 4 novembre 1964, Italia-Finlandia; domenica 18 aprile 1965, Polonia-Italia; domenica 23 maggio 1965, Polonia-Scozia; giovedì 27 maggio 1965, Finlandia-Scozia; mercoledì 23 giugno 1965, Finlandia-Italia; domenica 26 settembre 1965, Finlandia-Polonia; mercoledì 13 ottobre 1965, Scozia-Polonia; domenica 24 ottobre 1965, Polonia-Finlandia; lunedì 1° novembre 1965, Italia-Polonia.

«Per quanto riguarda le due gare che la nostra squadra deve disputare con la Scozia, la Figc ha proposto la data 1° maggio 1965 per Italia-Scozia e la data di martedì 9 novembre 1965 per Scozia-Italia».

Dopo la sconfitta con la Lazio atmosfera tesa nell'ambiente bianconero

Un "caso Sivori,, alla Juventus? Maggiori responsabilità a Rabitti

Il capitano juventino soffre di uno stiramento muscolare, ma non vorrebbe giocare domenica a Mantova anche per le critiche che gli sono state rivolte - L'allenamento della Juventus diretto ieri da Rabitti - Preparazione del Torino al confronto con la Roma

Novità, chiarificazioni e voci di proteste alla Juventus. La squadra ha perso in male modo contro la Lazio e, come sempre avviene in casi del genere, la sconfitta ha lasciato alle spalle una coda di malumore.

La prima conseguenza della nuova situazione è stata data da una maggiore ampiezza dell'incarico affidato a Rabitti. L'allenatore delle squadre minori doveva preparare dal punto di vista atletico anche i titolari, ma finora la sua autorità era limitata. Ieri, per la prima volta, Rabitti ha diretto personalmente le sedute di preparazione, mentre Monzeglio assisteva dal bordo del campo. Come è noto, l'ex-campione del mondo ritiene che l'allenamento intensivo non sia sempre strettamente necessario, specie a otto giornate dal termine del campionato, ma le sue considerazioni non sono condivise da quanti hanno notato una diminuzione nel ritmo e nella tenuta di gara da parte dei bianconeri.

Rabitti, abituato a far «filare» i ragazzini delle compagini minori, dovrà imporre lo stesso lavoro intenso anche agli atleti della prima squadra e sarà personalmente responsabile del loro rendimento.

Ieri il nuovo preparatore ha tenuto i calciatori impegnati per circa un'ora. Si dice che Rabitti senza tanti complimenti abbia minacciato una multa di 50 mila lire a chi d'ora in avanti dimostri poco impegno.

Erano assenti, dei titolari, soltanto Menichelli, a riposo per una leggera forma di tonsillite, e Sivori, affetto da un «misterioso» stiramento. Sul malanno del popolare capitano juventino sono corse le voci più disparate. Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che Sivori «marchi visita» per protesta contro le critiche fatte al suo gioco. L'interessato in realtà è stato sottoposto ad una visita da parte del prof. Borsotti e gli è stata riscontrata una distrazione al bicipite femorale della coscia sinistra. Il malanno, a detta di alcuni, non sarebbe tanto grave da escludere la presenza del giocatore alla partita di domenica prossima a Mantova.

Questi i fatti: ad essi non è possibile aggiungere altro, dato il riserbo degli interessati. E' evidente però che se l'assenza di Sivori dovesse imputarsi a cattiva volontà, il regime di severità instaurato in questi giorni potrebbe far scattare severe e logiche sanzioni. Se invece Sivori ha bisogno di tutti i sei giorni di riposo di cui alla dichiarazione medica, cadranno senz'altro le illazioni scandalistiche. In questo caso mezz'ala sinistra sul campo mantovano sarà Sacco.

Sempre in riferimento alla delicata situazione della squadra bianconera, ieri mattina i titolari della Juventus hanno ricevuto la visita del presidente Catella il quale li ha invitati ad un maggior senso della responsabilità. Da esperto sportivo il dirigente sa che quando una grande squadra perde di vista la metà più alta (lo scudetto), gli atleti hanno tendenza a rilassarsi.

Catella ha severamente richiamato i calciatori al dovere sportivo, facendo anche notare per inciso come il premio federale per il terzo posto in classifica, sia di sette milioni. I juventini anche se si trovano ora distaccati dal trio di testa possono puntare a questa cifra non certo trascurabile. A parte il lato finanziario, è soprattutto da tenere in considerazione la serietà dell'impegno sportivo.

Successivamente, parlando con i giornalisti, il presidente Catella, a proposito della questione dell'allenatore ha ammesso: «Probabilmente è stato uno sbaglio esonerare Amaral a campionato già iniziato. Indipendentemente dalle capacità di Monzeglio i mutamenti di allenatore vanno fatti ad inizio di stagione».

Chi ricorderà la questione Amaral sa però lo strano atteggiamento assunto dal tecnico brasiliano nell'ultimo e discusso periodo della sua permanenza juventina. Se certe sue prese di posizione fossero state ammesse alcuni dirigenti in particolare Boniperti si sarebbero trovati in una situazione incompatibile con la carica.

Il presidente Catella non ha voluto aggiungere altro ma è evidente che per il prossimo campionato la Juventus si orienterà verso una differente sistemazione tecnica. Nell'attuale torneo l'affiancamento di Rabitti a Monzeglio, affiancamento avvenuto secondo lo stile juventino, cioè senza clamori, è una realtà.

Nel Torino, intanto è proseguita ieri la preparazione in vista dell'importante incontro con la Roma. All'allenamento, svolto come di consueto al campo Filadelfia, oltre a Poletti (che riprenderà fra una quindicina di giorni) non ha preso parte Vieri, ritornato in serata da Acqui dove si era recato per una cura di fanghi alla caviglia infortunata. Domenica prossima con ogni probabilità si avrà il rientro di Peirò, ormai quasi completamente ristabilito dallo stiramento alla coscia. Contro la Roma Rocco pare intenzionato a concedere un turno di riposo al laterale Cella.

Ercole Rabitti quando era giocatore della Juventus

Si è appreso inoltre che il 7 ed il 22 aprile la squadra granata disputerà in notturna due amichevoli con l'Atletico Madrid, di cui la prima in Spagna. Sabato e domenica, infine, una formazione minore del Torino sarà impegnata a Friburgo in un torneo giovanile.

Nella Coppa dei Campioni

Borussia-Inter in semifinale

Amsterdam, 24 marzo.

Il Borussia di Dortmund sarà il prossimo avversario dell'Inter nella Coppa dei Campioni. Questo il risultato del sorteggio svoltosi oggi a mezzogiorno ad Amsterdam per definire gli accoppiamenti delle semifinali della Coppa. Lo Zurigo, la compagine che Herrera avrebbe voluto come avversaria, dovrà battersi con il Real Madrid.

Il dottor Giancarlo Moratti e l'allenatore Herrera hanno fissato con i dirigenti del Borussia le date degli incontri: mercoledì 15 aprile si giocherà a Dortmund, il 29 aprile, sempre di mercoledì, avrà luogo il «ritorno» a San Siro. L'eventuale spareggio si disputerà sul campo del Barcellona o a Parigi. In Germania dirigerà una terna ungherese, in Italia una jugoslava.

Nuove disposizioni della Lega

Controllo antidoping esteso a tutti gli incontri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 marzo.

Da domenica scorsa una prima novità è stata attuata nel meccanismo dei controlli sanitari «anti-doping». La Lega Nazionale, autorizzata dalla Federcalcio, ha disposto che la designazione dei giocatori da sottoporre al controllo sia di volta in volta effettuata dall'arbitro, subito dopo la conclusione della partita, nel proprio spogliatoio, alla presenza di un rappresentante di ciascuno delle società interessate, dell'ispettore federale e dei medici della Federazione medico-sportiva. In sostanza il direttore di gara sorteggia i numeri corrispondenti ai cinque giocatori dell'una e dell'altra squadra, i quali vengono immediatamente sottoposti al controllo «anti-doping». I cinque numeri estratti valgono per entrambe le squadre: se per esempio escono i numeri 2, 5, 6, 9 e 10 significa che i terzini destri, i centrosostegni, i mediani sinistri, il centravanti e l'interno sinistro di entrambe le squadre devono assoggettarsi al controllo.

Finora i numeri erano contenuti nella busta consegnata alla vigilia della partita all'ispettore federale: ora spetta all'arbitro effettuare il sorteggio. E' stato precisato, a tale proposito, che il settore arbitrale ha accettato con piena soddisfazione il nuovo incarico, inoltre, in applicazione della istanza formulata dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale nella sua ultima riunione, sono in corso provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo allo scopo di estendere il controllo sanitario «anti-doping» al più presto, e possibilmente a far tempo da domenica prossima, a tutte indistintamente le partite in calendario per il campionato di serie A, mentre saranno mantenuti i consueti controlli per le partite del campionato di serie B.

Leo Cattini

* **Per i campionati universitari** italiani di pallanuoto oggi e domani a Torino vi sarà una gara di qualificazione tra le squadre torinese, di Parma e di Genova. Il primo incontro avrà luogo stasera alle 21 nella palestra del Cus in via Braccini 1.

* **Il Gruppo Simpatizzanti Juventus** organizza il viaggio in pullman al seguito della squadra a Mantova. Le prenotazioni si ricevono in sede, via San Quintino 3, domani, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19,30.

* **I giocatori del Bologna** hanno ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro con l'Inter; non si è allenato con i compagni Nielsen la cui presenza domenica appare dubbia. Bernardini, che non ha presenziato all'allenamento, ha dichiarato che aspetterà più precise notizie dalla Lega circa le sue funzioni prima di decidere come comportarsi.

Nel campionato mondiale macchine sport

Conferma delle Ferrari a Sebring

Dopo il successo nella corsa statunitense la Casa italiana difenderà il suo prestigio nella Targa Florio in Sicilia

La «12 ore» di Sebring ha inaugurato la stagione automobilistica internazionale delle gare di velocità. E ha visto un trionfale «en plein» delle Ferrari, piazzatesi ai primi tre posti della classifica assoluta con le coppie Maglioli-Parkes, Scarfiotti-Vaccarella e Surtees-Bandini.

La Ferrari vince da tempo immemorabile il campionato mondiale macchine sport (la nuova definizione «prototipi» non è altro che una equivoca trasformazione, puramente formale, del vecchio concetto di vettura sport, cioè a due posti, con avviamento o impianto elettrico completo e determinate misure minime di ingombro). Su questo terreno tecnico la Casa modenese è veramente imbattibile, avendo il merito di aggiornare continuamente il proprio materiale da competizione né più e né meno di quanto i costruttori sogliono fare per le monoposto di Formula uno. A contrastare la superiorità delle Ferrari tra le macchine sport e gran turismo si è ora messa di mezzo anche la Ford, che per onorare lo slogan recentemente coniato — «le corse migliorano la razza» — sembra decisa a fare grandi cose nel settore, per ora, delle macchine «prototipo».

A Sebring si è avuto appunto il primo grosso confronto tra le Ferrari e le Ford-Cobra. Le quali ultime, azionate da grossi motori 8 V derivati da gruppi di serie, si sono comportate tutt'altro che male, quanto meno con buona regolarità, senza tuttavia riuscire ad impedire l'autentico trionfo delle macchine italiane. Ci si rimproveranno alla Targa Florio (dove il maggiore pericolo potrebbe venire invece dalle Porsche), alla 24 Ore di Le Mans, alla 1000 chilometri del Nürburgring, cioè nelle successive prove valevoli per il titolo mondiale, ma sarà estremamente difficile riuscire a detronizzare le Ferrari.

Alla «12 ore» di Sebring, la Ferrari ha appunto partecipato con tre macchine nuove: due «275 P» affidate alla coppia vincitrice Maglioli-Parkes e a Scarfiotti-Vaccarella, e una «330 P» condotta da John Surtees e Lorenzo Bandini.

Dei due modelli, l'ultimo è il più potente, essendo azionato da un motore a 12 cilindri di 3967 cmc. erogante la potenza di 370 CV a 7200 giri; l'altro — il «275 P» — ha sempre il motore 12 cilindri aperti a V di 60 gradi, ma di 3285 cmc e potenza massima 320 CV a 7700 giri.

I due nuovi modelli «prototipo» che hanno esordito così brillantemente a Sebring, tolto il motore, posseggono uguali caratteristiche. Anzitutto il motore stesso è piazzato posteriormente; il telaio è a traliccio di tubi, il cambio a cinque rapporti, i freni a disco sulle quattro ruote. Le macchine, identiche anche nella carrozzeria spider a due posti, hanno il passo di m. 2,40, sono lunghe m. 4,16 e alte 1,055; varia il peso a secco, che per il modello meno potente è di 755 chili, contro i 785 per il tipo «330 P».

La differenza di peso (ai 30 kg. della vettura senza rifornimenti, bisogna aggiungere la maggior quantità di carburante trasportato dal modello più potente, il cui consumo risulta ovviamente superiore) spiega la destinazione differente di due macchine sostanzialmente uguali. La versione «275 P» dovrebbe avere impiego prevalente sui tracciati misti (tipo Targa Florio), l'altra risultare più indicata nelle gare molto veloci come la 24 ore di Le Mans.

f. b.

Si rafforza il controllo sulla popolazione

Tutti gli operai in Russia avranno un «passaporto di lavoro»

Il documento (caldeggiato da Kruscev) illustra la personalità morale del titolare: registra gli impieghi occupati, le sanzioni subite, le eventuali condanne - Vi sarà inoltre indicato se il cittadino si comporta bene con la famiglia e la società - E i reprobi potranno essere privati delle ferie, del diritto alla casa, persino del salario

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 24 marzo.

Il recente discorso di Kruscev al Plenum del Comitato centrale contiene un passo che ha attirato l'attenzione non solo degli osservatori stranieri, ma dei russi: ed è quello in cui il capo sovietico approva senza riserve il progetto del «passaporto di lavoro». Il documento interessa tutta la popolazione dell'Urss ed i giornali di Mosca gli hanno dato una certa pubblicità; qualche spiegazione non sarà dunque superflua per i lettori occidentali.

Il 26 febbraio scorso le *Izvestia* e la *Pravda* pubblicavano la lettera di tre operai del Donbass, i quali lamentavano che il passaporto attualmente in vigore non può soddisfare alle esigenze di una società in marcia verso il comunismo: non indica né il mestiere né la professione del cittadino, e tanto meno il suo zelo nel lavoro ed il suo atteggiamento politico verso il «collettivo». I tre operai proponevano dunque di sostituire il documento con un altro assai più completo, che dia un autentico «ritratto morale» del titolare.

In verità il cittadino sovietico dispone già oggi di due documenti personali, uno dei quali potrebbe svolgere la funzione auspicata dai tre lettori delle *Izvestia*: il passaporto (una specie di carta di identità che non consente di viaggiare all'estero), in cui sono segnati data e luogo di nascita, situazione sociale (operaio, contadino, impiegato) e militare, e infine la «nazionalità», che permette di distinguere un uzbeco da un ucraino, un russo da un georgiano, e così via. Vi sono registrati inoltre matrimoni, divorzi, eventuali bimbi a carico. Ma tutti i cittadini che abbiano un impiego possiedono inoltre un «libretto di lavoro», istituito nel 1938 e perfezionato con un decreto del 9 luglio 1956.

In base a questa legge, un cittadino non può essere assunto in una fabbrica o in un ufficio se è sprovvisto del libretto in cui sono segnati tutti i suoi impieghi precedenti, le promozioni e, talvolta, i motivi del licenziamento. Vi figurano inoltre ricompense e gratifiche, ma non le punizioni. Il libretto non è tenuto dall'interessato, ma dall'«ufficio personale» del datore di lavoro. Ai tempo in cui era praticamente impossibile cambiare impiego senza il benestare dell'amministrazione, questa disposizione consentiva alle industrie di trattenere gli operai a loro arbitrio: chi voleva andarsene non poteva ottenere il «libretto di lavoro» senza il consenso dell'«ufficio personale». Oggi però le aziende sono obbligate per legge a restituire il documento a chiunque ne faccia richiesta.

E tuttavia per tutti coloro — in pratica, la maggioranza — che conservano lo stesso impiego per parecchi anni, il «libretto di lavoro» è privo di valore giuridico: rimane alle aziende, e l'identità e lo stato di servizio del lavoratore risultano soltanto nelle pratiche dell'«ufficio personale».

Per queste ragioni i tre operai del Donbass sollecitano (e Kruscev approva) una riforma. In primo luogo si chiede che il «passaporto di lavoro» rimanga all'interessato e possa essere esibito in qualsiasi momento. «*Per esempio* — dice la lettera pubblicata dalle *Izvestia* — *un tale si presenta al suo deputato, al comitato del partito o al soviet della sua città, alla direzione d'una fabbrica o in un qualunque ufficio per risolvere una questione di lavoro o chiedere un aiuto per trovare alloggio. Chi è costui? Se si presenta ad un sindacato o ad una azienda che non sia la sua, gli è estremamente difficile dimostrare chi è e che cosa vuole*».

In secondo luogo, s'è visto che il «libretto di lavoro» registra soltanto gli elementi positivi: per esempio, le ricompense, mai le sanzioni, anche lievi. Si vuole invece che la «moralità» del titolare risulti più chiaramente, nel bene come nel male. Per esempio, il «passaporto» dovrebbe segnalare che «*un certo compagno ha presentato in dieci anni tante proposte che hanno permesso allo Stato di risparmiare tre milioni di rubli*»; oppure consentire di «*smascherare gli imboscati, gli assenteisti, i violatori della disciplina del lavoro, i cacciatori di privilegi*», come ha scritto un giurista nelle *Izvestia*; e fare in modo che costoro «*non possano più godere della stima e del rispetto della comunità*».

Si suggerisce quindi di trascrivere nei nuovi documenti non solo le sanzioni professionali, ma anche le eventuali condanne subite (le più lievi potranno essere cancellate dopo un certo tempo, a richiesta dell'interessato). Secondo una proposta, dovrebbe essere inoltre precisato «*se il cittadino si sottrae alle sue responsabilità nell'educazione dei figli e rifiuta di pagare gli alimenti*». Le persone poco raccomandabili non perderebbero soltanto «la stima ed il rispetto» della gente — come scrive nelle *Izvestia* il già citato esperto di diritto — ma potrebbero essere private, in parte o del tutto, delle ferie, del salario, del diritto all'alloggio o alla casa di riposo.

Tutte queste proposte sono state presentate come «suggerimenti di base», e non è detto che siano accolte in blocco. Non è dubbio tuttavia che il «passaporto di lavoro» segnerà — il giorno che vedrà la luce — un rafforzamento considerevole del controllo amministrativo sulla popolazione ed un intervento massiccio della morale di Stato nel diritto personale.

Forse per rendere meglio accetta l'iniziativa, il Cremlino ha ricordato che già Lenin aveva istituito — con un decreto del 28 giugno 1919 — un «libretto di lavoro» assai simile all'attuale «passaporto di lavoro». Rifacendosi a questo precedente, Kruscev è andato Stalin di avere restaurato a «*fini polizieschi*» il passaporto in vigore sotto gli zar e dichiarando che un documento in cui non siano indicate le fonti di reddito personale non può rispondere che «*alle esigenze di un sistema capitalistico*». Tutto ciò ha consentito al capo sovietico di presentare il nuovo progetto come una «*restaurazione delle norme leniniste*».

Michel Tatu

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il generale MacArthur in gravissime condizioni

Washington, 24 marzo.

Le condizioni del generale Douglas MacArthur, operato d'urgenza lunedì scorso all'ospedale Walter Reed, sono gravissime. Oggi pomeriggio, un portavoce dell'ospedale ha diramato un comunicato che dice: «*Riconosce ancora e può parlare, ma è grave*».

La famiglia il maresciallo dell'infermo, che ha 84 anni. Il col. Edward Costello, dei servizi informativi dell'ospedale, ha dichiarato che finora la ripresa post-operatoria del generale è stata buona. MacArthur ha un'apertura nella trachea per facilitare la respirazione.

Denuncia una casa-squillo perché il prezzo è troppo alto

A Napoli - Era frequentata da facoltosi professionisti e commercianti e da numerose minorenni - Arrestata la proprietaria

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 marzo.

Una casa-squillo, frequentata da fanciulle minorenni, da facoltosi commercianti della provincia e da anziani professionisti, è stata scoperta dopo numerosi appostamenti, disposti dalla ispettrice di polizia, dott. Laura Scuto in collaborazione con la squadra del «Buon costume». L'accogliente casa sorgeva alla periferia di Napoli, a Fuorigrotta. La polizia ne era venuta a conoscenza da un frequentatore rimasto scontento per l'esosità del compenso richiestogli dalla signora Maria Russo, di 47 anni, proprietaria dell'alloggio.

Muniti di mandato di perquisizione, nel pomeriggio di oggi, gli agenti del «Buon costume» hanno compiuto una sorpresa nell'abitazione della Russo. L'arrivo dei poliziotti ha suscitato un certo panico tra gli ospiti e le loro giovanissime compagne. Tra queste ultime, la polizia ha identificato una ragazza di Taranto, nipote della Russo, P. A., di 17 anni, che era stata inviata a Napoli dai genitori perché frequentasse l'Istituto di Belle arti.

Altre fanciulle fermate sono C. D. N., di 16 anni, e M. R., di 27 anni, residente a Pompei, sposata al proprietario di un ristorante. Costoro hanno accusato la Russo di sfruttamento e di usarle negli «scambi» con una sua conoscente, la signora Giovanna Memola, di 35 anni, moglie del gestore di una pensione di via Caracciolo, dove si sarebbero svolti altri «convegni».

La Russo è stata tratta in arresto, mentre sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza la Memola e suo marito Carlo Palumbo, di 53 anni. Inoltre, è stato sequestrato un taccuino con i nominativi di una cinquantina di ragazze, nella maggioranza minorenni, che frequentavano la Russo, e alcuni album di fotografie di ragazze in atteggiamenti provocanti. **a. l.**

FINITO L'INCUBO PER L'INSEGNANTE ACCUSATO DI OMICIDIO

Assolto e scarcerato il maestro di Voghera non è responsabile della morte dello scolaro

Rapidissima conclusione del processo in Assise - Il «super-perito» dice che l'alunno è spirato per malattia - Il medico di famiglia conferma che il piccolo era molto cagionevole di salute - Il P. M. rinuncia alla requisitoria - Piangendo di gioia, l'imputato torna in libertà dopo quasi tre mesi di prigione

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 24 marzo.

La Corte d'Assise di Pavia ha assolto stamane il maestro di Voghera, Angelo Pollini, con la formula più ampia e cioè «per non aver commesso il fatto». L'accusa era terribile: omicidio preterintenzionale, aggravato dalla sua qualità d'insegnante per aver provocato la morte del suo alunno Giovanni Battista Dalera, di 11 anni, con uno schiaffo. La pena prevista (da 10 a 18 anni) aveva reso inevitabile l'arresto preventivo del Pollini, avvenuto il 9 gennaio di quest'anno, dopo circa tre mesi di istruttoria.

Il rinvio in Corte d'Assise poggiava sulle dichiarazioni dei compagni di scuola del piccolo, gli alunni della terza elementare della «Dante Alighieri» di Voghera — che sembravano concordi nella versione dello «schiaffo», sia pure da alcuni definito «scappellotto» — e sulle conclusioni peritali d'ufficio del prof. Fornari, le quali attribuivano la morte del Dalera a un'emorragia cerebrale per trauma, ossia in seguito a un colpo ricevuto sulla testa.

Al processo in Corte d'Assise, la situazione appare subito rovesciata. I compagni di scuola, tutti quanti, una ventina, dicono di «no» che non c'è stato «lo schiaffo», al massimo uno «schiaffetto», cioè quello che si suol chiamare un «buffetto» paternalistico. A giustificazione della «novità», quasi tutti dichiararono di avere avuto «paura», anche una soggezione panica dell'apparato della giustizia. Non solo, ma tutti quanti hanno parole di elogio per il loro insegnante, dicono che è «bravo» e gli «vogliono bene». Va ricordato che il Pollini godeva la stima generale della popolazione nonché quella dei suoi superiori i quali, in circa venti anni d'insegnamento, non avevano mai ricevuto lamentele sul suo conto. Sui precedenti ottimi del maestro, deponevano pure parecchi genitori di suoi alunni, padri o madri.

Restava l'essenziale: la perizia Fornari. Il babbo e la mamma del piccolo morto deposero con giuramento che la salute del figlio era «ottima». In contrasto, si ebbero dichiarazioni, sempre sotto giuramento, da parte di insegnanti precedenti, secondo i quali la salute del Dalera era più che cagionevole (Anche questa mattina è giunta alla Corte una lettera del medico di famiglia, dottoressa Franca Marcone Lanfranchi, con l'affermazione esplicita che il ragazzo era sofferente di parecchi malanni).

Il maestro Angelo Pollini, in casa a Voghera, con la moglie dopo l'assoluzione

A parte ciò, le difese (avevano Mussardi di Voghera e Mazzola di Milano) opponevano alla perizia ufficiale del prof. Fornari una consulenza di parte del prof. Cavallero, dove si prospettava l'ipotesi di un'emorragia cerebrale collegata a una grave malattia bronco-polmonare. I legali del Pollini facevano istanza per una superperizia. La Corte accoglieva l'istanza, e affidava l'incarico al prof. Ciro Mario Cattabeni, magnifico rettore dell'Università di Milano e ordinario di medicina legale.

La superperizia è stata letta stamane verso le ore nove. Di lì a poco più di un quarto d'ora, la sorte favorevole del Pollini poteva considerarsi decisa. Le conclusioni del prof. Cattabeni sono categoriche: «a) non vi sono elementi storico-clinici ed obbiettivi idonei a comprovare la concausalità di un fatto traumatico nel determinismo della emorragia mortale; b) la morte non essere esclusivamente attribuita ad un processo morboso del tutto naturale, pur essendo da escludere in precedenza di un fatto bronco-polmonare».

Abbiamo trascritto le conclusioni alla lettera. Da esse risulta chiarissimamente che uno «schiaffo» (se mai vi fu) non soltanto non fu causa della morte del Dalera ma nemmeno una concausa. Questa morte va «esclusivamente» attribuita alla cattiva salute del ragazzo, il quale avrebbe fatto la stessa fine da un momento all'altro, anche se il maestro Pollini, il 14 ottobre non lo avesse interrogato e redarguito, perché non aveva saputo rispondere.

Era previsto che dopo la lettura della superperizia e l'eventuale requisitoria del P. M. dottor Vadi, il processo sarebbe stato rinviato a dopo Pasqua per la discussione finale. Il presidente della Corte guarda il P. M. Che cosa vuol fare? Egli si alza e allarga le braccia come chi voglia dire che è «inutile continuare a discutere». Precisa quindi che egli ritira l'accusa aggiungendo pure che «questo processo non sarebbe stato nemmeno celebrato se l'ultima perizia fosse arrivata prima». Chiede quindi che il Pollini sia assolto «per non aver compiesso il fatto».

Per la difesa, parla l'avvocato Mussardi, anche a nome del collega. Poche parole saltanto. Non bisogna prolungare nemmeno di un minuto inutile in più — egli dice — la carcerazione di un innocente. Si associa quindi alla richiesta del P. M.

La Corte si ritira e resta in camera di consiglio i pochi minuti indispensabili a vergare la sentenza assolutoria. Sono appena le dieci. Il pubblico accoglie il verdetto con applausi. Il Pollini, emozionatissimo, ha le lacrime agli occhi. E' superfluo ricordare che egli si era sempre proclamato innocente.

Fuori del palazzo di giustizia lo attendono un piccolo gruppo di amici e di parenti. Timorosa che la scoprano i fotografi e, quindi, seminascosta, c'è anche sua moglie, la signora Lidia, una donna forte ma che scoppia ogni tanto in risate nervose. Lei non ha mai dubitato dell'assoluzione del marito, e ciò con orgoglio la frase di una sua lettera: «Non puoi pensare come si sia lieti con la coscienza tranquilla».

Dopo avere espletate le formalità di scarcerazione, di rito più lunghe dell'ultima fase processuale, e cioè verso le 11, i coniugi sono partiti in macchina per Voghera.

Antonio Antonucci

Tornerà presto ad insegnare

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 24 marzo.

(c. gr.) Il maestro Angelo Pollini è tornato in libertà dopo quasi tre mesi di carcere. Davanti alla porta di casa lo aspettavano parecchi amici e colleghi che avevano appreso dalla radio la notizia dell'assoluzione. Al suo arrivo, l'insegnante è stato molto festeggiato, e non ha saputo trattenere lacrime di commozione.

Poco dopo, il maestro ha riabbracciato i figli Daniele e Maria Carla. Il ragazzo, che frequenta il liceo scientifico, era a scuola, ed è stato informato per telefono da un amico del ritorno del padre. La ragazza, che è impiegata, si trovava in ufficio e anch'ella ha saputo dell'assoluzione da una conoscente, che le ha telefonato subito dopo il verdetto.

L'insegnante si è poi recato a scuola. Quando è entrato nell'edificio, era quasi mezzogiorno e i suoi alunni stavano per uscire. I piccoli scolari, che avevano sempre attesa fiduciosi il suo ritorno, hanno circondato il maestro e lo hanno abbracciato e baciato. Anche tutti i colleghi e il direttore della scuola si sono raccolti attorno ad Angelo Pollini e gli hanno espresso la loro simpatia e solidarietà. Colleghi di altre scuole gli hanno inviato telegrammi di felicitazione.

Il maestro riprenderà ad insegnare molto presto, dopo un breve periodo di riposo. Egli si è detto felice della conclusione della tragica vicenda: «Sono sempre stato cosciente della mia assoluta innocenza, ma ero e sono tuttora molto amareggiato. E' possibile essere trattato come un delinquente, essere guardato come un uomo che ha ucciso? Non credo che potrò dimenticarlo mai».

Orrenda morte di 17 profughi cubani su una barca alla deriva nell'oceano

Il motore dell'imbarcazione si è rotto dieci ore dopo la fuga dall'isola - Gli occupanti sbattuti dalle onde per 18 giorni, sono spirati per il gran caldo e la fame - Uno solo è sopravvissuto: ha buttato in mare tutti i cadaveri meno quello della propria moglie

Kingston (Giamaica) 24 marzo

Un profugo cubano di 29 anni che è riuscito a raggiungere l'isola Grand Cayman, a oltre 300 km. dalla Giamaica, a bordo di una barca da pesca, ha narrato che altri 17 profughi, fra cui sua moglie, sono morti di fame, di sete e di insolazione in mezzo all'oceano. L'uomo, il cui nome non è stato rivelato, si trova ora in ospedale dove in breve si riprenderà dalle conseguenze della tragica vicenda: egli aveva raggiunto la Grand Cayman quattro giorni fa.

Il profugo ha raccontato che il peschereccio, lungo non più di cinque metri, era partito da Cuba con 18 persone a bordo, ma il suo motore si ruppe appena dieci ore dopo la partenza e l'imbarcazione andò alla deriva per 18 giorni, prima di raggiungere la Grand Cayman.

Durante questo periodo, mentre venivano spesso avvistate in lontananza navi di passaggio senza che fosse possibile avvertirle, tutti gli occupanti della barca sono morti per il gran caldo e per inedia: i cadaveri venivano man mano gettati in mare, e l'unica salma rimasta a bordo dell'imbarcazione è stata quella della moglie del superstite, che l'uomo non si è sentito di gettare in acqua.

Per gli emigranti in Svizzera visita sanitaria alla frontiera

Roma, 24 marzo.

Il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale informa i lavoratori emigranti in Svizzera che la visita sanitaria da parte delle autorità elvetiche verrà d'ora innanzi effettuata alla località di frontiera (Chiasso o Briga) più vicina nel Cantone di destinazione.

«Fermato» un giovane

Contadino trovato cadavere per strada in Val Varaita

Oscure le cause della morte

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 24 marzo.

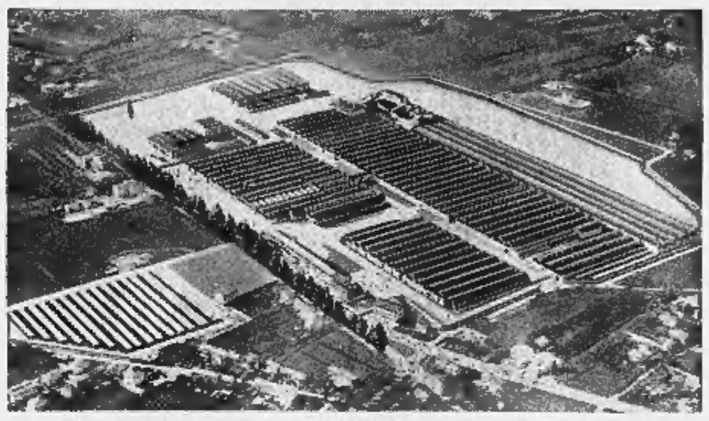
Il contadino Pietro Barra, di 30 anni, residente in borgata Paris di Gilba di Brossasco in Valle Varaita, è stato trovato cadavere per strada questa mattina a circa 4 chilometri dalla sua abitazione in località Meira Angelina. A circa 150 metri dal luogo in cui giaceva il cadavere del poveretto sono stati trovati, sparsi sul sentiero di montagna, alcuni indumenti del Barra. Il corpo della vittima presentava lesioni, contusioni ed abrasioni multiple agli arti inferiori e superiori. Il medico condotto di Venasca, dr. Arnaud, dichiarava che la morte del contadino va attribuirsi ad accertamento; sembra però che il sanitario non abbia potuto precisare la natura delle lesioni. Il pretore di Venasca, dr. Sossi, recatosi sul luogo con i carabinieri, non ha escluso l'ipotesi del delitto ed ha pertanto ordinato l'autopsia del cadavere che verrà eseguita domani, nel pomeriggio.

Il Barra, che viveva con i genitori ed un fratello più giovane di lui (una sua sorella è ricoverata in un ospedale per minorati psichici), non era in perfette condizioni di salute mentale e — a quanto sembra — frequentava compagnie equivoche. Questi particolari hanno costituito oggetto delle indagini odierne sul cui risultato finora nulla è stato anticipato. Si è appreso soltanto che in serata un giovane sui 30 anni — di cui si ignora il nome — è stato «fermato» ed accompagnato alla caserma dei carabinieri di Venasca per essere interrogato.

v. i.

REX

REX RICERCA PERSONALE



La REX, INDUSTRIE A. ZANUSSI di Pordenone, si trova in una posizione di primo piano nel mercato europeo degli elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, cucine, televisori).

Gli attuali programmi di sviluppo prevedono una ulteriore espansione dell'attività aziendale e della sua struttura organizzativa, con l'inserimento di nuove posizioni nei quadri aziendali.

Le INDUSTRIE A. ZANUSSI sono pertanto interessate a prendere contatto con persone qualificate per:

DIREZIONE TECNICA

- **T 1 - Progettista di attrezzature per lavorazioni meccaniche**
- **T 2 - Geometra esperto in trattative e acquisti di proprietà immobiliari**
- **T 3 - Perito esperto per laboratorio progetti TV**
- **T 4 - Periti meccanici**

DIREZIONE COMMERCIALE

- **C 1 - Funzionari con vasta esperienza nella conduzione di personale di vendita e nella gestione delle filiali e dei depositi**
- **C 2 - Funzionari di vendita da impiegare nella visita dei concessionari**
- **C 3 - Giovani con preparazione elettrotecnica da impiegare nella assistenza tecnica clienti**

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

- **A 1 - Laureato in economia e commercio con cognizione di statistica economica, econometrica e tecniche gestionali**
- **A 2 - Funzionari, a livello capi ufficio, esperti nel campo amministrativo e contabile**

SERVIZI DEL PERSONALE

- **P 1 - Funzionario esperto di programmi e gestione dei servizi sociali e della stampa aziendale**
- **P 2 - Tecnico esperto per il settore antinfortunistica**

Requisiti richiesti

- **essere liberi da obblighi militari**
- **possedere una preparazione scolastica adeguata**
- **avere una effettiva competenza ed una buona esperienza aziendale, tranne che per la posizione T 4**

Requisiti preferenziali

- **laurea o titolo equivalente**
- **conoscenza e pratica di lingue estere**
- **conoscenza del settore elettrodomestici**

Si offre

- **inserimento in un moderno ambiente di lavoro**
- **ottime possibilità di carriera**

Gli interessati sono pregati di inviare

- **dati anagrafici completi**
- **notizie dettagliate sulle precedenti ed attuali esperienze di lavoro, livello di inquadramento, retribuzione**

facendo riferimento al presente annuncio e citando le sigle delle posizioni prescelte.

Indirizzare a: **INDUSTRIE A. ZANUSSI**
Servizio del Lavoro
Casella Postale 167
Pordenone (Ud)

COPPOLA

LA GIURIA NON SERVE

Avete deciso per un mobile rivestito in laminato plastico Formica. Sapete esattamente ciò che desiderate, ma volete stabilire con sicurezza che si tratti veramente di laminato plastico Formica. Ebbene, non vi serve una giuria: vi basta un colpo d'occhio per controllare l'esistenza di questa etichetta di garanzia

questo si è FORMICA MARCHIO REGISTRATO laminato plastico Prodotto da LAMINATI PLASTICI s.p.a. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD Londra

che contraddistingue ogni oggetto rivestito in laminato plastico Formica. E poi fatevi consegnare dal rivenditore il certificato di autenticità: sarete sicuri del vostro acquisto.

Certificato di garanzia FORMICA MARCHIO REGISTRATO laminato plastico LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

FIOSSASCO. Villaggio del Sole, vendonsi ultimi lotti terreno panoramico tutti servizi. Telefonare 512-270.

PRIVATO vende anche rateizzando o permuta alloggio nuovo Settimo, via San Rocco. Telefonare 241-035.

PRIVATO vende terreno progetto approvato camere 25, fronte strada asfaltata Cavoretto. Eventuale cambio camere. Telefonare 95-587 ore pasti.

PRIVATO vende 2 giornate terreno fabbricabile fiancheggia provinciale. Barge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ». A34225

PROPRIETARIO area centrale fronte corso 4000 mq. progetto approvato 30.000 mc. cerca interessati costruzione in comproprietà autorimessa, negozi, supermercati, direzioni grandi aziende, banche, uffici, studi professionali, alloggi signorili. Eventualmente cedesi parziale cambia camere. Trattasi operazione eccezionale. Pregasi rispondere solo se veramente interessati ed pronta disponibilità capitali. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1664 — Torino ».

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio libero via Boccardo, due camere tinello servizi 6.700.000, eccezione. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende via Borgaro una camera tinello servizi 3.700.000 più 500.000 mutuo.

SACI vende in stabile zona Italia '61 alloggi di 3-4 camere servizi signorilissimi pronti ottobre. Tel. 524-964.

SANREMO compro due vani servizi panoramico centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5699 — Torino ».

SANREMO privato vende 3.600.000 nuovissimo alloggetto camera cucina bagno terrno terrazzo. Telefonare Sanremo 82-143. 21965

SANREMO via Legnano 2 (Foce) vendonsi alloggi signorili grande parco vista mare visite in cantiere. Mutuo, comodità pagamento. Tel. Sveco, Torino, 518-275. C92

SAUZE Oulx alloggio arredato 65 mq. vendo 9 milioni volendo pagamento 2 anni. Telefonare 396-544.

SAUZE Oulx nuova costruzione panoramica, giardino m. 2000, privato vende alloggi signorili con garage, 11-15 milioni, volendo pagamento 2 anni. Telefonare 396-544.

SIGNORILI, in ville precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPOSI giugno compriamo 2 camere cucina Porta Nuova, Madama Cristina. Telefonare 685-998. A33515

SPOTORNO privato vende privato alloggio due camere servizi, casa nuova, 50 metri mare. Telefonare ore ufficio 599-974. A34078

SPOTORNO vendesi attico 4 camere servizi, terrazzo, vista mare. Rivolgersi agenzia Crippa, Spotorno.

STRADALE nazionale per Pinerolo km. 16 Torino vende mq. 35.000 anche frazionati. Telefonare 544-936.

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. C459

TERRENO barriera Milano mq. 6000 frazionabile permutando stabili Torino. Telefonare 544-936.

TERRENO corso Francia Leumann negozio retro libero vendesi annesso alloggio Francia 95. Tel. 487-971.

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione permuto cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO industriale mq. 50.000, piano, regolare, fronte due strade e bealera, zona sviluppo, vicinissimo provinciale e tangenziale Nord tutti servizi, km. 4 Torino, privato vende vendere 2500 mq. Tel. 687-851.

TERRENO industriale piccoli ed grandi lotti strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-660. O563

TERRENO Pino, fronte filobus, progetto camere 20, vendesi. Telefonare 377-995. A33786

TERRENO Torino via Sansovino mq. 9000 con licenza edificio industriale Telefonare 721-302 ore ufficio.

TERRENO Valsalice Quinnino Scito permesso costruzione 30-50 camere vendo cambio camere. Tel. 487-971

TORCHIO vende casetta libera cinque camere stalla giardino Astigiano. Telefonare 655-793. A33554

TORCHIO vende panoramica villetta 8 camere giardino pronta luglio. Telefonare 655-793 Moncalieri.

TORCHIO vende pioppeto triennale mq. 12.000 Carmagnola 5.200.000. Telefonare 655-793. A33554

TORRE del Mare (Savona) modernissimo centro residenziale balneare, alloggi ed terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, c.so Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487.

TORRES vende casetta 8 camere giardino garage Caccoglio. Tel. 389-417.

UNICA svendesi camera tinello cucinino, ripostiglio, servizi, nuova, affittato 24.000. Tel. 797-401.

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VENDESI negozio mq. 57, scantinato mq. 33, nuova costruzione borgata Parella. Telefonare 724-176.

VENDO camera tinello servizi cantina 3.500.000 trattabili. Telefonare 485-377. A33284

VIA Mombarcaro 114 vendonsi alloggi abitabili subito, box, visite cantiere, Telefonare Sveco 518-275.

VIA Mongineveo 190 vendo 2 camere tinello servizi. Tel. 327-585

VILLA precollinare vendonsi alloggi signorili panoramici grande parco, mutuo, comodità pagamento. Sveco, telefonare 518-275. O92

VILLA precollinare, zona Monte Cappuccini. Lussuosissima. Ampliissima vista panoramica. Mq. 420 su unico piano padronale comprendente: 7 camere, due grandi saloni, hall, tripli servizi, tre spogliatoi-guardaroba, terrazzo veranda dominante Torino. Più mq. 420 piano servitù, sala giochi, lavanderia, rimessa, dispensa. Giardino mq. 2000. Nuova costruzione. Vendesi 95.000.000, eventuale permuta parziale alloggi. Tel. 396-525.

VILLA vera occasione, nuova, imperdibile vende 1.700.000 per camera, posizione eccezionale bellezza, località mezza montagna, signorilissima; alloggio padronale, alloggio servizio indipendenti; giardino, telefono. Telefonare 762-058. A34802

VILLETTA Val Cerrina 8 camere frutteto giardino nuova costruzione vende 11.600.000 mutuo dilazioni, Iva. Guarini 4, telefono 527-189.

4.600.000 (via Zumaglia) 2 camere cucina cesp 1940. Telef. 519-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

ABBISOGNA 2 camere cucina coniugi piemontesi referenziatissimi in Torino Parella, Francia, S. Paolo. Telefonare 782-072. A33583

AFFITTERei alloggio 2-3 camere anche ammobiliato, semicentrale. Telefonare 527-185. 21951

ANZIANO solo cerca piccolo alloggio servizi, referenze. Telefon. 255-935.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI affittare alloggio 5 camere doppi servizi nuovo seminuovo Statuto Bernini corso Regina. Telefonare 291-212. A34061

CERCASI alloggio panoramico 2 camere tinello eventuale ampio terrazzo vicinanze parco. Telef. 386-696.

CERCASI alloggio 2 camere tinello servizi primo piano. Tel. 320-629.

CERCASI appartamento tre quattro camere servizi zona centrale. Telefonare 730-549. A34630

CERCO locale preferibilmente zona S. Paolo mq. 20-35 per piccola officina silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6037 — Torino ».

COPPIA prossimi sposi cerca alloggio qualsiasi zona Torino. Tel. 20-892.

DIPENDENTE Fiat veneto cerca alloggetto zona 5, Rita Mirafiori. Ottime referenze. Telefonare 587-707.

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca 4 camere cucina termo centrale. Telefonare 876-015 ore 18-20.

GIOVANI coniugi torinesi cercano alloggetto. Telef. 894-698 ore pasti.

GIOVANI sposi referenziati cercano alloggetto ammobiliato libero subito inintermediari. Telefonare 553-524.

LAUREATA piemontese cerca camera soggiorno servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ».

PROSSIMI sposi impiegati non piemontesi cercano alloggio 1-2 camere servizi prezzo modico per principio mese aprile. Telefonare 886-167 mattino. A33598

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto. Telefonare 485-498 dopo le ore 19. A33544

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio borgata Vittoria, Madonna Campagna. Telefonare 251-418.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano libero subito una stanza cucina servizi zona Torino. Telefono 375-769.

SIGNORA con figlia impiegata cerca camera tinello più servizi zona Pilonetto. Telefonare 486-656.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi impiegato comunale referenziatissimo cercano alloggetto Parella-Campidoglio. Tel. 777-727.

SPOSI torinesi referenziatissimi affitterebbero camera cucina servizi borgata Madonna delle Rose, S. Rita. Telefonare 258-126. A33778

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI 1-2 camere 18.000-25.000. Giva, via Spanzotti 11 B. A34507

A.A.A. AFFITTIAMO 3 grandiosi locali 1° piano rimessi completamente a nuovo posteggio gratuito cortile tre ingressi centralissimo uso ufficio laboratorio, istituto bellezza, ecc. Trattare Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa L'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI alloggetto vuoto, 25.000-30.000 mensili libero subito. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. ADIACENZA piazza Santa Giulia negozio due retri, 40.000. Telefonare 41-579. A33834

A. AFFITTASI alloggio centralissimo 7 camere, per abitazione, permesso soggiorno, ufficio. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AFFITTASI centralissimo alloggetto ammobiliato, indipendente libero subito. Telefonare 513-598.

A. AFFITTASI locale seminterrato metri 90 industria silenziosa, magazzino, 30.000 mensili comprese spese riscaldamento, trattabile, San Paolo. Telefonare 335-553. A33621

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A Moncalieri affittiamo alloggio nuova costruzione due camere, tinello servizi, tutti comforts 32.000 mensili. Angiesio, Nizza 9. O786

A ottime condizioni affittiamo alloggi Borgaretto 5, Spirito, vista mare, pronti subito, nuova costruzioni. Angiesio, Nizza 9. O786

A 20 km. Torino affittiamo alloggio due camere tinello servizi garage, 37.000 mensili, Angiesio, Nizza 9.

A 24.000 mensili due camere tinello cucinino più servizi affittasi (Pianezza) provincia Torino. Tel. 296-356.

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione tre camere tinello cucinino doppi servizi preferibilmente ad impiegati corso Tesiano. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI GRANDIOSI E BELLISSIMI LOCALI 2600 MQ. CIRCA IMPIANTO RISCALDAMENTO ZONA CENTRALE, VIA MERCANTINI 8, GEOM. JAHIER, TEL. 553-567, ORE UFFICIO. A33449

AFFITTASI locale uso negozio, via Principessa Clotilde 54. A33[illegible]

AFFITTANSI locali luminosi seminterrati piano cortile, Giulio Cesare angolo Botticelli mq. 640, divisibili in 400 e 240 mq. Telef. 590-781, 588-371, 873-526. A33318

AFFITTANSI negozi stabile nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio. A33252

AFFITTASI alloggio 3 camere anche ammobiliato in villetta 20 km. Torino, posizione panoramica. Telefonare 587-056. A33636

AFFITTASI camera tinello servizi Santa Rita libero subito. Telefonare 397-539. A34050

AFFITTASI camera tinello cucinanza Mirafiori a sposi referenziati. Rivolgersi Matteotti 37. A34340

AFFITTASI capannone nuovo mq. 1300 fognatura qualsiasi lavorazione, Nichelino. Telefonare 635-793.

AFFITTASI Cumiana in casa nuova alloggio 2 camere e servizi tutti comforts. Telef. ore ufficio 650-180.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 300 Rivoli, Francia. Telefonare 797-186. A33871

AFFITTASI locale industriale nuovo luminoso 1200 metri divisibili ampio cortile zona corso Grosseto. Telefonare 294-028, 255-364 mattino.

AFFITTASI locali stabile centrale piano 1° camere 5. Telefonare ore pasti 687-625. A34121

AFFITTASI magazzino seminterrato e fuori terra. Telefonare 527-189.

AFFITTASI Pianezza zona residenziale nuovissimo 3 camere, cucinetta, box. Telefonare 20-347. A33865

AFFITTASI seminterrato locale adatto laboratorio industria silenziosa mq. 330 zona Mirafiori. Telef. 321-119 pomeriggio. A33252

AFFITTASI subito 1-2-3 camere Pianezza prossimi sposi. Mitola, Cottolengo 25. A33622

AFFITTIAMO alloggio libero 1° aprile 3 camere servizi S. Rita. Telefonare 510-777. A33946

AFFITTO alloggio 5 vani, servizi, terrazzo, zona Monterosa. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1680 — Torino ».

AFFITTO locale adatto magazzino laboratorio Lingotto via Ventimiglia. Telefonare 276-295. A34513

AGENZIA Vignale, via Pomba 29, affitta a referenziato alloggio vuoto.

ALLOGGETTI 3 vani, 25.000, negozi con retro, servizi, nuovi uso abitazione affitto 14.000, via Torino 23, Leini, telefono 998-077

ALLOGGETTO camere servizi uso archivio, studio (Valsalice) volendo ammobiliato. Telefonare 487-971.

ALLOGGETTO centralissimo affittasi. Telefonare 323-339.

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili tre camere cucina doppi servizi, finiti con tappezzerie, affittansi via Onorato Vigliani 17, 80.000 mensili. Tel. 323-327.

ALLOGGI signorili, tre camere cucina, palazzo nuovo su corso, affittansi. Zona corso Tassoni, Regina Margherita. Telefono 761-484.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O943

CAMERA indipendente 11.000, camera cucina 16.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O925

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZII 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, ORE 9-12, 14,30-18 TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 518-428, 511-355 O577

CENTRO S. Rita, ottima posizione, affittasi negozio nuova retro, servizi, 43.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 120. O842

CHIVASSO affitto alloggio nuova costruzione tutte comodità. Tre camere, cucina, bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6010 — Torino ».

CONIUGI affittano alloggetto centrale ammobiliato comodità e referenziati. Telefonare 43-933.

CORSO Vittorio affitto subito appartamento signorile. Salotto, pranzo, due letto, servizi, autorimessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino ». A33829

CROCETTA, Vespucci 75 affittasi locale industriale luminoso mq. 360. Telefonare 59-978. A44573

GRANDE salone unico, piano terreno con ampi magazzini e vetrine su corso S. Maurizio 65 affittasi. Telefonare 82-344 ore ufficio. A33077

IVA, Guarini 4, affitta alloggio vuoto o ammobiliato a referenziati.

LABORATORIO, magazzino seminterrato, mq. 200 luminosissimo, centrale, vendesi, affittasi. Tel. 871-626.

LAIGUEGLIA affittasi ampio garage anche uso deposito stagionalmente, annualmente. Telefonare 389-020.

LOCALE seminterrato luminoso 210 metri, luce forza doppi servizi, eventualmente divisibile, affittasi presso Fiat Lingotto, Telefonare 679-633 mattino. A33928

LOCALE su corso, mq. 1400-1600 con uffici, ingresso carrato riscaldamento indipendente, adatto magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telefonare 761-484. A33501

MAGAZZENO mq. 140, due tettoie cantine zona Airasca Pinerolo affittasi. Tel. 511-113, 553-265.

MAGAZZINO e 12.000 affitto. Telefonare 674-839. A33709

MAGAZZINO rimessa mq. 40 affittasi. Corso Raffaello 5.

(Continua a pag. 11)

DAL 1° APRILE VOLATE OGNI GIORNO DA MILANO A MADRID IN CARAVELLE

La Iberia annuncia che dal 1° Aprile avrà inizio il volo giornaliero Milano-Madrid ✻Partenze giornaliere con i famosi Caravelle VI R - Jet. 2 ore e 5 minuti di volo diretto senza scalo.
Per informazioni rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggio o alla: Iberia, Milano via Generale Albricci, 8, telefoni: 800.204/800.262 Roma, Piazza S. Bernardo, 112-113, telef.: 462.082/480.032/471.001
✻ in collaborazione 'pool' con Alitalia.

IBERIA LINEE AEREE SPAGNOLE — ALITALIA

GIOVANI
con indubbie attitudini alla vendita
assume
grande industria settore automobilistico

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 23 ed i 30 anni, con titolo di studi medio-superiori, preferibilmente ad indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi ed a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

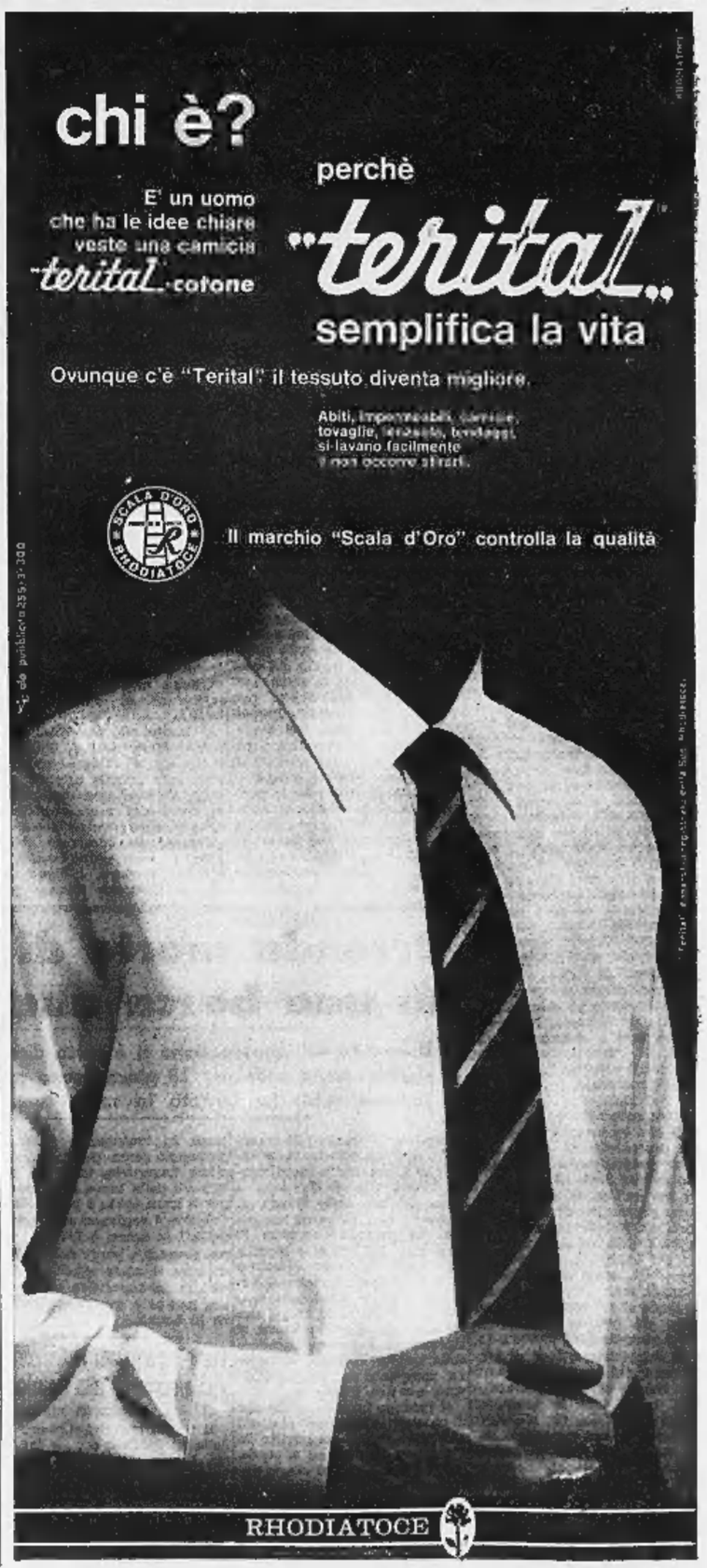
L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica, che presuppongono attitudini ben definite, buona cultura generale, facilità di parola, padronanza, inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento nella 2ª categoria impiegati industria, le previdenze, la stabilità di impiego e la obiettiva valutazione delle capacità personali dànno modo di operare con serenità e sicurezza e con la prospettiva di interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

Si assicura massima riservatezza.

Indirizzare le domande complete di curriculum scolastico e professionale a: PUBBLICITA' STAMPA 213 — MILANO.

chi è?
E' un uomo che ha le idee chiare veste una camicia "terital"-cotone
perchè "terital" semplifica la vita
Ovunque c'è "Terital" il tessuto diventa migliore.
Abiti, impermeabili, camicie, tovaglie, lenzuola, tendaggi si lavano facilmente e non occorre stirarli.
Il marchio "Scala d'Oro" controlla la qualità



RHODIATOCE

COLOMBA Galup P. FERRUA - PINEROLO

CRONACHE DEI LIBRI

Gli editori lavorano per l'istruzione di massa

Un miliardo di volumi non sazia la sete di cultura dei russi

Mosca, marzo.

La libreria è anch'essa uno spettacolo. La folla vi si pigia e coagula a grappoli, sotto lampadari di cristallo e ample volte ottocentesche decorate di stucchi, incalzata da quel demone della ricerca e della curiosità che non riesce mai a placarsi né a placarle.

Trovare un libro buono, interessante, dopo la campagna contro gli scrittori sospetti lanciata esattamente un anno fa, è diventato sempre più difficile; e quando si sparge la voce che è uscita da qualche parte una rivelazione storica sullo stalinismo, oppure un volumetto divulgativo sulle teorie di Einstein, o la traduzione di un romanzo occidentale, è può essere certi che quel libro è già sparito.

Dopo le devastazioni culturali dello stalinismo, e le timide e soltanto in piccolissima misura mantenute promesse del disgelo, la sete di sapere è divampata più travolgente che mai; gli amministratori della cultura rispondono però con il contagocce.

Mentre la sete di sapere è d'informarsi prevale soprattutto nelle nuove generazioni sul bisogno di istruirsi, la gigantesca struttura editoriale sovietica, che presenta aspetti imponenti e tecnicamente degni di ammirazione, resta ancora sempre impostata sul criterio restrittivamente enciclopedistico dell'istruzione di massa. Anche qui, come nel settore puramente economico, l'impalcatura industriale, complicata dalle inibizioni ideologiche, riesce a sincronizzare i passi e gli impulsi e i gusti di un consumatore che è più quello di dieci e venti anni fa.

Il periodo che i bolscevichi della vecchia guardia definivano, parafrasando l'analogo processo in economia, «primitivo accumulo culturale», si è da un pezzo concluso. L'istruzione di massa, allargatasi sia pure a detrimento della cultura vera e propria, resta uno dei grandi successi del regime: il quale però ha creato così, con le sue stesse mani, le premesse per quella pressione della domanda culturale che con sempre minor margine d'assoluzione storicistica tende a comprimere ed a limitare.

La situazione è questa: nell'Unione Sovietica ci sono fin troppi volumi, e a basso prezzo, e pochissimi libri. Il criterio quantitativo prevale, spesso grossolanamente, su quello selettivo. Celebrando proprio in questi giorni il quarto centenario del primo libro stampato in Russia, la *Pravda* trattava l'argomento con lo stile burocratico-produttivistico che di solito impiega per le statistiche del granoturco o dell'acciaio: «*Nel 1963 sono stati registrati settantaseimila titoli contro quarantunmila nel 1953. La tiratura complessiva dei settantaseimila titoli è stata di un miliardo e duecentosessantadue esemplari*».

Certamente sarà vero, come sostengono le statistiche ufficiali, che in Urss escono più di duemila copie di volumi al minuto, ma cerchiamo di vedere ciò che di effettivamente creativo e stimolante partorisce questa ininterrotta cateratta cartacea.

Romanov, il presidente del comitato statale per la editoria, scrive che «*la notte stessa dopo la presa del Palazzo d'Inverno, appena Lunaciarski venne nominato ministro dell'Istruzione Pubblica, Lenin gli raccomandò di occuparsi della diffusione del libro*». Verissimo, e Lunaciarski anzi fece assai più di quanto, oggi, le giovani generazioni non sappiano.

Egli, che era un tipico rappresentante del dotto ed eclettico rivoluzionarismo dei primi del secolo, un rappresentante di tutto ciò che Stalin odiò e distrusse e che i destalinizzatori ufficiali tentennano a ricostruire, una prima edizione in lingua russa di Proust e dedicò di suo pugno all'opera una discutibile ma interessante prefazione. Oggi di Proust si parla nelle riviste con semplicismo negativo, ma un tomo della *recherche*, in russo o in francese, è del tutto introvabile in una libreria russa del 1964.

Il grande sforzo di Lenin e Trotzki di riconciliare il meglio della tradizione e della cultura borghese con la necessità del regime sovietico, non è stato mai più ritentato seriamente. Chi sa nulla, delle nuove generazioni, su quanto Trotzki scriveva negli anni venti di Freud che egli cercava di proteggere dall'inflazione del deterministico materialismo psicologico della scuola di Pavlov? Nel quale qualche opera del fondatore della psicoanalisi veniva ancora stampata; oggi non più.

Il primo bolscevismo, confronto del clima odierno, era assai più inoltrato nella cultura del '900: allora pubblicavano Spengler, Bergson e perfino Nietzsche. Il colmo della liberalità è raggiunto addirittura negli anni trenta, quando Stalin già liquidato gli oppositori ma ancora affidato la direzione degli affari culturali il pugno di Zdanov: tradotto in russo da Elsa Triolet, moglie di Aragon, stampò l'anarchico e, a modo suo, già cagliardo *Viaggio al termine della notte* di Céline.

Per non parlare del chiuso ostracismo ai testi classici e attuali di sociologia, psicologia, pedagogia, filosofia e storia (manca per esempio una storia organica del nazismo, che ai marxisti occidentali ha pur dato ottimo terreno di analisi), ci limiteremo a ricordare gli autori di letteratura contemporanea assenti, o quasi, nelle librerie: Joyce, Kafka, Musil, Faulkner, Camus, Montale.

Quando si entra poi nel campo stesso del marxismo, i vuoti fanno impressione; non c'è un'opera di Lukacs, ce n'è una di Kolakovski, e n'è una di Kardelj e di Bakaric. Gramsci, per quel pochissimo che se ne è noto soprattutto per l'opera più autobiografica, le *Lettere dal carcere*, mentre tutta la ricca saggistica non ci risulta reperibile in nessuna libreria.

Più duemila volumi al minuto, è vero, ma quanti sono i veri libri fra questi?

Enzo Bettiza

Saint-Exupéry fotografato in Corsica prima dell'ultima, mortale missione di guerra nella Francia occupata

Nel diario di Höss la chiave di molta letteratura tedesca

Anche Jakov Lind, in un'«Anima di legno», ricorda il sinistro umorismo del comandante di Auschwitz, massacratore «dal cuore tenero»

Sostengo da un pezzo che il libro fondamentale, il più importante, senza paragone, apparso nella Germania di questo dopoguerra, è rappresentato dall'autobiografia vergata, tra il gennaio e il febbraio del 1947, dall'*SS Obersturmbannführer* Rudolf Höss. I duecentotrentasette fogli che il comandante del campo di Auschwitz scrisse in carcere a Cracovia, prima di finire sulla forca, si intitolano, non so mi spiego: *La mia Patahr. Sviluppo, vita, esperienza*. Considero la loro lettura indispensabile per ogni persona entrata in età della ragione; se ancora non la si è fatta, non si perda tempo, la traduzione, pubblicata da Einaudi nel 1960, è ottima.

Chi vuole avere un'esperienza diretta, concreta, di un'evidenza lenticolare sull'uomo medio tedesco, su un signor Müller qualsiasi, tutto patria, lavoro e famiglia, fornito di principi morali e persino religiosi, si soffermi davanti allo spiraglio che il defunto Höss ha aperto sulla sua «psiche»: è un'esperienza che vale la pena di compiere, considerato che l'alto ufficiale, per offrire vedute tanto istruttive, ha dovuto sacrificare centinaia di migliaia di persone.

Mi affretto a soggiungere che farebbe un torto al comandante chi temesse d'incontrare nella lettura passi crudi, descrizioni impressionanti, insomma motivi di raccapriccio. Il volume è percorso da un senso di decenza quasi vittoriano; se lo si guarda da un certo punto di vista, anzi, è un capolavoro di umorismo, destinato per un pezzo, almeno sino alla terza guerra mondiale, a rimanere inapprezzato. Basta leggere la conclusione dello scritto con cui Höss affronta la giustizia di e degli uomini: «Continuo pure l'opinione pubblica a vedere in me soltanto la belva assetata di sangue, il sadico crudele, lo sterminatore di milioni di individui: certo, la massa può figurarsi diversamente il comandante di Auschwitz. Essa non comprenderà mai che anch'egli aveva un cuore, che non era cattivo».

* *

A tale sorta di umorismo vertiginoso non è rimasta insensibile una parte della letteratura tedesca più recente, consapevole del valore, in questi tempi, dell'ambiguità. *Il Tamburo di latta* e *Anni di cane* di Günter Grass hanno il loro punto di forza nel contrasto tra descrizione (o evocazione o allusione) di atrocità, di eventi o pensieri abominevoli, e il candore del personaggio-relatore. Rispetto ai vertici raggiunti da Höss si tratta di punte ben modeste; i meccanismi tuttavia (artificiale in Grass; organico, fisiologico comandante) presentano certe analogie.

Nella direzione non porrei, sebbene l'autore non lo indicasse da solo e una parte della critica, l'abbia in questo seguito, il giovane viennese Jakov Lind, di cui Bompiani pubblica ora, in una briosa traduzione di Mariabella Mariaselli, una raccolta di racconti dal titolo: *Un'anima di legno*.

Con Lind siamo passati o preferisce, finiti nella letteratura: al chiuso circuito che Grass aveva aperto. Grass ha una natura che in alcuni casi, non sempre, gli consente di animare situazioni dall'interno, convertendole in esperienza diretta, di riprodurre certe cifre arcane dell'irrazionale; il suo humour grave, opaco, raggiunge a volte concentrazioni molto alte; allora esplode con una violenza tanto maggiore quanto più silenziosa. In Lind tutto questo diventa procedimento, maniera; i suoi racconti sanno più di *grand-guignol*, certo *cabaret* tedesco della fine secolo, che di *Cuckoo B* e di carni abbrustolite.

I resoconti che leggiamo da alcune settimane sul processo ai medici dell'«eutanasia» fanno sentire la fragilità, quando non la inconsistenza, di questi neri divertimenti. L'idea centrale del racconto che dà il titolo al volume: un signor Müller qualsiasi, diventato uomo di fiducia autori di stragi, si salva con la sua acquiescenza e viltà; la sua strana etica, prodotto di un'anima nascosta nelle fibre di una gamba di legno, è ben povera rispetto alle vicende e alla morale del capo della polizia politica di Bonn, defunto in galera, dopo vent'anni di servizio intemerato nella democrazia, nel 1942-43 fatto parte di un «gruppo impiego» in Ucraina, colonnello delle SS).

Le trovate di Lind: l'incontro in treno, di notte, una specie di monsieur Verdoux, che gira il mondo una valigetta per fare pezzi, in modo scientifico, il prossimo, per amore del prossimo stesso; l'ex ufficiale delle SS, trasformato in assoluto intellettuale, concupito da nobildonne; il condannato a morte per dodici omicidi, che vuole arrivare al tredicesimo, strangolando il padre (ma il padre fa fuori lui); la cena di una famiglia, profughi ittiani a base di carne di bambino: tutto questo è letteratura di ordinaria amministrazione, discreto livello industriale.

Ma gli avvenimenti da cui Lind prende le mosse, dopo vent'anni, sono ancora troppo attuali, minacciosamente pertinenti, perché si possa trasportarli, qualche speranza di efficacia, in letteratura veroicista di moro. Nessuno ancora, di fronte a certi fatti, sente la mancanza dell'arte; questa, implegata, può mostrare solo la insufficienza.

Giorgio Zampa

L'ABC del cittadino

Dizionario di politica

«In Italia, molti si sentirebbero disonorati nel dimostrare di non saper distinguere un tipo di automobile da altri tipi, ma gli stessi accettano tranquillamente di ignorare i principali istituti del diritto pubblico che pur penetrano nella loro vita pratica e la condizionano»: così osserva — e purtroppo non si tratta di un paradosso, ma di semplice verità — Salvatore Valitutti nella prefazione al recentissimo Dizionario di politica e di educazione civica, di Rodolfo Sommaruga (ed. Armando). L'assunto dell'opera è coraggioso: debellare l'analfabetismo giuridico-politico-costituzionale, così diffuso nel nostro paese, e ridurre quel funesto e mortificante distacco dalla cosa pubblica che è il più triste retaggio di una lunga servitù.

Un abbecedario della politica, dunque: destinato agli specialisti, ai «tecnici», ai sapienti: un po' a tutti i cittadini. Molti dei quali sapranno magari illustrarvi a fondo qualcuna delle duemila e più voci raccolte in questo dizionario; ma dovranno poi confessarsi ignoranti di fronte a molte altre.

Non era facile, soprattutto, scegliere le voci. Ancora più ardua cercar di semplificare al massimo le delucidazioni, sfrondare il superfluo dall'indispensabile, e anche far luce in proprie inclinazioni e avversioni (che ogni cittadino pensoso dei problemi politici non può fare a meno di portare ad), pur dando, all'insieme della raccolta, un proprio accento: e poi, se non andiamo errati, quello di non indulgere a compiacenti ottimismi ma neanche a irati pessimismi.

Da qualche anno, l'educazione civica è entrata nelle scuole, relegata di margini, povera e piccola cenerentola della cultura. Se non fosse per l'iniziativa generosa di qualche insegnante, ben poco, temiamo, ne rimarrebbe nella mente dei giovani usciti dalle scuole. Questo libro intende colmare, semplicemente, la grave lacuna; spiegare a tutti, per esempio, cosa sia un consiglio di fabbrica o di gestione, il Debito pubblico, il non expedit o la Mater et Magistra, la Previdenza sociale, il pluralismo, la recessione, lo sciopero, la Finmare, il diritto agli alimenti, un sistema elettorale ecc.; e quali diavolerie si nascondino dietro la sigla che avvolge la nostra vita quotidiana; e quali siano, dei massimi ai più modesti, i compiti dello Stato.

Sarebbe sconfortante che così limpido e probo strumento di educazione civica non avesse il più largo successo: vorrebbe proprio dire che siamo destinati a restare, politicamente, degli analfabeti.

a. g. e.

La sconvolgente inchiesta di Jules Roy sull'enigmatico eroe

Morte e leggenda di Saint-Exupéry il poeta-aviatore che «scoprì il cielo»

Parigi, marzo.

Il 31 luglio 1944, un po' prima delle 9 di mattina, un maggiore delle Forze francesi libere, appartenente al V Gruppo aereo da ricognizione fotografica, si levò in volo col suo apparecchio da campo d'aviazione di Borgo, in Corsica, per una missione sulla vallata del Rodano. Ben presto l'aereo, un modernissimo Lightning, con una velocità di crociera di seicento chilometri all'ora, si alzò a diecimila metri, poi puntò in direzione del continente e quel momento nessuno ne ha più saputo nulla.

Sarebbe stato un normale episodio di guerra, e il pilota, Antoine de Saint-Exupéry, non fosse stato uno dei più appassionanti scrittori francesi della nostra generazione. Autore di un primo libro a ventinove anni, Courrier-Sud, il grande aveva avuto Vol de nuit, vincitore del Premio Fémina nel 1931. Poi, aveva continuato a pubblicare opere che suscitarono di volta in volta vivaci contrasti, considerati dagli uni una specie di breviario spirituale della nostra epoca, denigrati da altri: Terre des hommes, nel 1939, Pilote de guerre, nel 1941, Lettre à un otage e Le petit prince, nel 1943. L'ultimo suo libro, uscito postumo e incompiuto nel 1948, è Citadelle.

La fortuna letteraria Saint-Exupéry è legata alla professione di pilota sulle linee transcontinentali di navigazione aerea civile. E' stato detto di lui che, come Melville e Conrad hanno scoperto il mare, egli ha scoperto il cielo. Certo, il mare esisteva prima di Melville e di Conrad, esisteva da sempre e da migliaia di anni gli uomini lo navigavano e cercavano di descriverne le loro esperienze marittime, però nessuno prima di loro aveva saputo interpretare il poema della sua immensità, nessuno aveva scoperto nell'elemento marino il segreto d'una vita totale.

Lo stesso segreto Saint-Exupéry ha strappato al cielo: nelle sue pagine il lettore trova l'esaltante soddisfazione e un'aspirazione primordiale, trova la conferma dei propri sentimenti più profondi attraverso il senso di responsabilità e di solidarietà umana che ne rileva. L'opera di Saint-Exupéry è una lezione morale, ha un irresistibile potere tonico sui giovani, offre alla loro immaginazione l'esempio di una lotta eroica contro gli ostacoli della natura, combattuta disinteressatamente in una solitudine grandiosa, che ha come scenario i più puri spettacoli dell'universo: il cielo, l'oceano, le montagne, la notte, il deserto. Sviscolati dalla tecnica tradizionale del romanzo, i suoi racconti scritti in prosa lirica che, pur mantenendo una sobrietà esemplare, tocca spesso sublime.

Tale il maggiore delle Forze francesi libere, disperso in missione di guerra il luglio 1944 nel cielo del Rodano. Sulla sua fine fiorì spontanea una leggenda, perché dai documenti della Luftwaffe il risultato poi che nessun combattimento aereo avvenne quel giorno, mentre ogni ricerca è rimasta sempre inutile per ritrovare i resti del Lightning.

D'altra parte, Saint-Exupéry, che pochi giorni avanti aveva detto alla moglie di un generale: «Un giorno non ritornerò e non mi vedrete più», aveva detto la sera prima dell'ultimo volo a due amici: «Se sarò abbattuto non rimpiangerò assolutamente niente» e «ho già mancato quattro volte di rimanerci. Ciò mi è vergognosamente indifferente». Queste ed altre circostanze hanno fatto il problema di stabilire se lo scrittore sia stato un eroe o un suicida.

Un compagno d'armi, Jules Roy, che nel 1950 aveva già pubblicato un ammirevole saggio su Antoine de Saint-Exupéry, ha compiuto ora un'inchiesta rivolta a chiarire il mistero e i risultati sono stati editi nei giorni scorsi da Juillard sotto il titolo: Passion et mort de Saint-Exupéry. E' un'opera che non arriva forse a dire l'ultima parola sull'argomento, ma espone equamente i fatti sotto un aspetto sconvolgente.

Ritornando nel 1943 dall'America per arruolarsi nell'aviazione gollista, lo scrittore consapevole di andare incontro al sacrificio supremo e, ciò che rende particolarmente conturbante la sua decisione, era persuaso che tale sacrificio sarebbe stato inutile. Per un uomo di quarantaquattro anni, fisicamente appesantito e minorato da numerose ferite riportate in anteriori incidenti, il pilotaggio in missione di guerra d'un apparecchio complesso come il Lightning, può far pensare infatti a propositi di suicidio.

Già durante l'addestramento aveva distrutto un Lightning e, in quell'occasione, i superiori comandi lo avevano escluso dal pilotaggio di quegli apparecchi; ma Saint-Exupéry, che in Pilote de guerre ha scritto: «Ho impegnato la mia carne nell'avventura. Tutta la mia carne. E l'ho impegnata perdente», non potè rassegnarsi a quella rinuncia. Si valse di tutte le sue influenze, e ottenne di poter continuare.

Innumerevoli incidenti segnarono la sua carriera di combattente; il giorno del quarantaquattresimo compleanno rientrato a Basilia da missione di guerra con motore in panne, rassentando la cresta delle onde. Perso l'orientamento, aveva sorvolato Torino e Genova e la caccia tedesca non lo aveva attaccato soltanto perché la sua debole velocità aveva fatto credere che trattasse d'un apparecchio addestramento. Ma Saint-Exupéry non intendeva rinunciare: «Il mestiere di testimone mi sempre fatto orrore — ha scritto —, che cosa se non partecipo? Per essere, ho bisogno partecipare».

Eppure, abbiamo detto, egli era convinto che quella partecipazione fosse inutile. Saint-Exupéry infatti, scrive Jules Roy, «non poteva prendere partito; amava troppo gli uomini per condannarne alcuni». Già al tempo della guerra civile Spagna, in un periodo in cui, senza impiego e ricoperto di debiti, era stato inviato un giornale parigino, era ritornato con un messaggio di pace in cui repubblicani e franchisti venivano accomunati in uno stesso sentimento di amore.

Egli disapprovava comunque la rivolta di Charles De Gaulle; avrebbe voluto che la Germania venisse combattuta, ma attraverso la riconciliazione dei francesi. Era un uomo idealistico, che aveva fatto proibire i suoi libri in Tunisia ed era stato la ragione per cui De Gaulle aveva rifiutato di riceverlo. A chi gli aveva detto che Saint-Exupéry soffriva di essere lasciato in disparte, generale aveva risposto: «Ci rimanga: è buona soltanto a fare dei giochi di carte».

In questo stato d'animo lo scrittore andò incontro alla morte. Poco tempo prima del volo fatale, aveva scritto ad un'amica: «Sto perdendo la mia vita: avevo mai avuto una sensazione simile di consumarmi nulla. E' atroce. D'altronde, il mio delitto è sempre stesso. Ho dimostrato negli Stati Uniti che si può essere buon francese, anti-tedesco, anti-nazista, e plebiscitare il futuro francese del partito gollista».

Fu un suicidio il sacrificio di Antoine de Saint-Exupéry? Jules Roy arriva a questa conclusione: «Bisogna confessare che in quel momento della sua vita, quando la salvezza della patria offuscava l'orizzonte fino a farci credere che la notte avrebbe ricoperto tutto, Saint-Exupéry si credette condannato da coloro che avevano preso in il destino nazionale. Però, non si uccise, perché pilota non si suicida».

Sandro Volta

Una lezione di umiltà dal mondo degli animali

Guglielmo Bonuzzi ci dimostra, in tre volumi affascinanti, che le bestie sono «della nostra stessa stoffa»: e spesso più buone

L'amore disinteressato, la pietà sollecita, il soccorso dato fino al sacrificio estremo, se li incontriamo piuttosto raramente in mezzo agli uomini, sono invece sentimenti ordinari fra gli animali. Guglielmo Bonuzzi ne ha raccolto centinaia di esempi nel suo ultimo libro: *Gli animali vogliono bene* (ed. Cappelli, pagg. 285). Viene dopo *L'animale questo sconosciuto*, uscito nel 1958 e che ricevè il «Premio Marzotto», e *L'altro prossimo*, pubblicato due anni dopo. La trilogia è frutto di trent'anni di osservazioni e di ricerche; dalla prima all'ultima pagina vede il Bonuzzi impegnato in umile fervore a far luce nel misterioso mondo della creatura sub-umane.

E' un'esplorazione attenta fino allo scrupolo e che spesso conduce a rivelazioni straordinarie. In molti campi, specialmente in quello dei sensi e dei sentimenti, gli animali appaiono nettamente superiori a noi uomini. Andatevi a leggere, per esempio, le 20 pagine che il Bonuzzi dà alle sensazionali prudezze cane poliziotto Dox: e dove mai troverete un uomo capace di competere con quel meraviglioso cane da pastore?

Qui, come in molti altri esempi riferiti dal Bonuzzi, ci troviamo certamente di presenza di qualcosa che supera i sensi. Non è l'intelligenza come la configuriamo noi uomini: ma qualche cosa che le si avvicina, sovente la imita, talora la supera. E' questo forse il mistero più appassionante che ci circondi.

Per secoli gli uomini, tendosi incapaci di penetrare dentro il mistero della vita animale, si sono serviti di una parola sbrigativa: l'istinto. E' tuttavia una parola non spiega niente. Oggi invece un biologo illustre come l'accademico francese Jean Rostand arriva a dire: «*Una delle cose cui credo più intensamente, una delle rare cose di cui sono quasi sicuro, è che tra noi e l'animale non esiste che una differenza dar più al meno: una differenza di quantità, di qualità. Siamo della stessa stoffa. Questa continuità fra il regno animale e il settore degli uomini dovrebbe saltare agli occhi chiunque abbia studiato l'anatomia di un insetto qualsiasi*».

Dopo aver fatto presente che è difficile ammettere che l'intelligenza appartenga in esclusiva agli uomini, e solo agli uomini tra i milioni e milioni di specie animali che popolano la terra, Rostand conclude: «*Non s'è essere vivente, per quanto umile, di cui non mi senta fratello, e non solo sul piano affettivo, anche su quello della ragione*».

Da parte sua, il Bonuzzi osserva che «*mentre l'uomo vive dentro la cristallizzazione dei suoi cinque sensi, molti animali dotati di qualcosa che li supera, non solo, ma che pone gli esseri subumani in diretto contatto con l'immenso grembo della natura*». Solo così si può spiegare come mai molti animali sentono cose che sfuggono a noi uomini. Per esempio, cavalli, cani e pecore in modo speciale presentono i terremoti, le valanghe, altri cataclismi naturali. Avvanno anche in occasione della catastrofe del Vajont, presentita dalle pecore.

Allo stesso modo, molti altri animali fiutano l'avvicinarsi di un temporale o di un acquazzone. I cammelli preavvertono l'arrivo ghiuli con un anticipo di ore, recenti esperimenti dimostrano che alcuni molluschi hanno la capacità di captare determinati fenomeni solari persino con due giorni di anticipo sugli osservatori astrofisici.

Come si vede un libro, quello di Bonuzzi, gremito di fatti, di teorie, soprattutto di inquietanti interrogativi. Tutti insieme suggeriscono l'idea che il barlume di che incominciamo a farci sul negletto mondo degli animali già basta ad avvertirci che noi e loro siamo in fondo della stessa pasta. Formiamo cioè stesso tessuto: ne consegue che tutte le ferite, le devastazioni, gli strappi che portiamo a quel tessuto, finiscono l'impoverire l'ambiente in cui viviamo, rendono progressivamente più arido, più misero il mondo degli uomini questa terra.

Nicola Adelfi

Segnalazioni

* Lamberto Sanguinetti ha ricostruito, molto gusto e infinita pazienza, la storia della *Compagnia reale sarda* dal 1820 al 1855. Lo svelto ed economico volumetto (600 lire) non racconta solo le vicende della più nota compagnia teatrale italiana nella prima metà dell'Ottocento; è un contributo di grande interesse alla storia del teatro, della letteratura e costume, soprattutto in Piemonte. Ritroviamo, nella realtà del loro lavoro quotidiano, nomi di attrici leggendarie: Carlotta Marchionni, Adelaide Ristori; scrittori quali Silvio Pellico, Niccolini, Giacometti, Brofferio. Seguiamo il mutare del repertorio, i primi successi di drammi ancor vivi.

* *Le mani sporche* di Sartre, il dramma rappresentato a Torino dopo sedici di assenza da tutte le scene del mondo. E' edito in traduzione italiana Einaudi. In appendice, il volumetto reca un interessante documento: un capitolo dell'autobiografia di Simone de Beauvoir, *La force des choses*, in cui la scrittrice spiega come le reazioni politiche del pubblico parigino indussero Sartre, nel 1946, a sospendere rappresentazioni del lavoro.

* Anche a non è appassionato di letture geografiche, l'*Antartide* di Roger A. Caras (editore Garzanti, collezione «Mondo moderno») appare un libro affascinante. Il continente di ghiaccio è un universo prodigioso, pauroso e segreto: che nell'esplorazione ha visto straordinarie avventure, e agli offre sorprendenti scoperte.

1 × 16,9
LITRO CHILOMETRI
DAUPHINE
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO
L. 790.000 - FRENI A DISCO
Prenotazioni, permute e assistenza presso i commissionari di zona

* tariffa economica 14/21 giorni

un biglietto alitalia per gli stati uniti

È il biglietto che accompagna la svolta decisiva nella carriera e nella vita di ogni giovane attivo e dinamico. Un biglietto ALITALIA per gli USA è il biglietto per il mondo dell'alta economia, del più avanzato progresso tecnico, turistico, scientifico, organizzativo. È il biglietto più conveniente, alle tariffe più basse che siano mai state offerte per gli Stati Uniti. È il biglietto più personale perchè vi offre la possibilità di scegliere tra molti voli ed itinerari. Questa estate, fino a 31 voli ogni settimana, 31 quadrigetti DC-8 che trasportano negli Stati Uniti migliaia di passeggeri - la popolazione di una piccola città: oltre ai numerosi collegamenti diretti da Milano ■ da Roma, ALITALIA offre nuovi voli che toccano i maggiori centri Europei. Sulla rotta Roma - New York il nuovo scalo di Lisbona permette ■■ sosta al turista o all'uomo d'affari.

Il volo Roma - Milano - Boston consente tutte ■ coincidenze: per il Canadà e per le altre regioni settentrionali degli Stati Uniti. Il collegamento diretto con Chicago vi porta nel cuore della ■■ industriale. Oggi gli Stati Uniti offrono un altro grande richiamo, la Fiera Mondiale di New York che raccoglie le arti, le idee, i prodotti ■ il progresso ■ tutti i paesi e i popoli del mondo riuniti in ■■ memorabile convegno di amicizia.

ALITALIA

MIGLIAIA DI ESPERTI AL VOSTRO SERVIZIO

Tutti nel disastro hanno perduto persone care

Novanta scolari di Longarone ospiti per due giorni di Torino

Ricordato lo slancio di solidarietà dei torinesi nelle tragiche giornate del Vajont - Offerto a "La Stampa" un volume con trenta [illegible] ragazzi - Vi sono raccolti episodi della cittadina distrutta [illegible] valanga d'acqua

Un gruppo di ragazzi di Longarone fotografati a Valentino. Sono stati ospiti a Torino per due giorni

I ragazzi di Longarone sono venuti a Torino: 90 alunni delle scuole medie o di avviamento con i loro insegnanti hanno trascorso due giorni nella nostra città, ricordando lo slancio di commozione e di solidarietà dei torinesi nelle tragiche giornate del Vajont.

Accolti affettuosamente dal Rettore Salesiano, don Renato Ziggiotti, nel Centro ascetico sociale di corso Francia, sono poi stati ospiti della Fiat che li ha portati in pullman a visitare la città, Palazzo Reale, Palazzo Madama, il Museo egizio, il Museo dell'automobile, Superga, Stupinigi.

A *La Stampa* hanno ritrovato amici giornalisti, incontrati nei giorni del disastro fra le rovine di Longarone: il ricordo di quei giorni drammatici gettava un'ombra di tristezza nell'incontro, anche se i ragazzi apparivano sereni e commentavano con entusiasmo la vicenda del viaggio e [illegible] soggiorno torinese.

Abbiamo trascorso qualche [illegible] con loro, nello scenario primaverile del Valentino: erano attorno a noi i fanciulli di Longarone, Castellavazzo, Zoldo, Dogna, Provagna, Codissago, Pirago, Podenzoi, e anche quelli di Erto e Casso, paesi che nessuno più dimentica perché sono incisi nella cronaca di una delle più spaventose catastrofi.

Novanta ragazzi: tutti hanno perduto nel disastro persone care, molti i genitori, fratelli, sorelle; altri gli zii, i cugini e cari compagni di scuola. E' rimasto in loro un atteggiamento un po' riservato, velato di sottile malinconia anche quando si abbandonano ai giochi: il ricordo del dramma li accompagnerà per tutta la vita.

Il preside, prof. Bortolo Mastel ci indica alcuni ragazzi: «Quello ha perduto i genitori ed è rimasto solo, quella ragazza ha visto morire la sorellina, quell'altro ha perduto la mamma... ». Ma non vogliamo rievocare i lutti, aiutiamo questi fanciulli a sorridere, a guardare fiduciosi l'avvenire.

Un gruppetto di insegnanti li accompagna: i professori Orazio Caldart vicepreside, Renato De Bona, Dario Sirena, Tullio Caldart, Anna Maria Castaro, [illegible] Barbi, Lea De Marco, Giuseppe Secchi. Si uniscono ai vecchi dei fanciulli, partecipano affabilmente al [illegible] discorsi, ricordano e commentano le cose viste in questi due giorni.

I ragazzi non parlano mai del disastro? dice il preside. Mastel: «Quando riaprì la scuola media in una sede provvisoria pochi giorni dopo la sciagura — ricorda che ci siamo incontrati a Castellavazzo proprio in quei giorni? — dissi ai 108 alunni scampati e agli insegnanti che per tre mesi [illegible] doveva parlare del Vajont. Dovevamo evitare ogni urto a fanciulli troppo brutalmente colpiti dal dolore e dallo spavento. Trascorsi i tre mesi dissi: ora potete ricordare, scrivete un componimentino, un racconto di giorni lontani o vicini, di prima e dopo il disastro».

Trenta racconti [illegible] stati pubblicati in un volumetto «Racconti di Longarone e del Vajont» che il prof. Mastel ha fatto stampare e di cui offre una copia a *La Stampa*. E' una piccola raccolta di episodi, quadretti, personaggi di Longarone, quasi tutti dei giorni felici, quando la cittadina era fiorente e felice. Pochi scritti accennano apertamente alla valanga d'acqua che [illegible] il paese, ma in tutti la tragedia è sottintesa, quasi presentita.

Una scolara (tutti i racconti sono senza firma) ricorda la sua più cara amica, Rosanna, «dal viso tondo, due grandi occhi celesti, un ciuffo di capelli scomposti», tanto buona e affettuosa. La lasciai una sera, dicendole: «Sarai sempre la mia migliore amica». Rosanna non sente, scompare nel buio. «Rosanna non sentirà più. L'amica è partita senza saluti, nella malasorte del Vajont».

Nei racconti sfilano i personaggi di Longarone: il sindaco Celso, il prof. Canzonieri (24 insegnanti sono rimasti uccisi), l'arciprete mons. Larese, la guardia comunale, tutto un mondo distrutto, scomparso; quadretti di vita locale, l'uscita dei bimbi dall'asilo, le ragazze della Filatura, il mercato, la scuola, il municipio, il bar, il tabaccaio, il gelataio; e nomi di tante bimbe alcune scampate altre morte: Ornella, Delia, Milena, Carla, Lella, Wanda, Milly.

Ma un maschietto ha visto gli alpini che portavano i morti in barella, e lo scrive; e una fanciulla ricorda un grido spaventoso, il grido «quella notte» che [illegible] urla nelle orecchie: «La diga, la diga!».

Poveri ragazzi: vorrebbero parlare di quei giorni tremendi, come per difendersene, talvolta il ricordo sorge impetuoso con l'eco di un grido, un'immagine crudele, e la rievocazione delle ore tragiche prorompe agghiacciante.

I novanta giovani ospiti di Torino risalivano ieri pomeriggio nel pullman, fra il traffico intenso che scorreva lungo il Valentino per tornare nel Cadore. I passanti guardavano la scolaresca, qualcuno si informava. Longarone? Il [illegible] del paese distrutto veniva ripetuto sottovoce. Si diffondeva un [illegible] di rispetto, quasi di protezione. Addio, cari ragazzi del Vajont.

Ettore Doglio

Presentato a Pieraccini il piano di ricostruzione di Longarone

Roma, 24 marzo.

Il Comitato incaricato di redigere il piano regolatore generale per la ricostruzione di Longarone, presieduto dal prof. Samonà, della facoltà di architettura di Venezia, accompagnato dal sindaco di Longarone, Arduini, ha presentato stasera al ministro dei LL.PP. on. Pieraccini, il progetto approvato dai consigli comunali dei paesi interessati.

Il piano, trascorsi i quindici giorni dalla pubblicazione nell'albo della casa comunale, sarà inviato a Roma, insieme con le eventuali opposizioni, per essere esaminato dal Consiglio superiore LL.PP.

Come è noto, i superstiti di Longarone si pronunciarono, a suo tempo, in favore della ricostruzione dell'abitato presso a poco nello stesso luogo. La prima fase della ricostruzione riguarderà le case per gli abitanti attuali e si svilupperà nelle colline dietro il vecchio paese, in zona di assoluta sicurezza. Successivamente, e di pari passo con lo svuotamento del bacino, la ricostruzione proseguirà più in basso e sulle rive del Piave.

Il P. G. della Cassazione indica i motivi contro il ricorso Ippolito

Il rappresentante della pubblica accusa deposita la requisitoria L'11 aprile la Suprema Corte deciderà in camera di consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

L'ordine di cattura nei confronti del prof. Felice Ippolito ex «dittatore del Cnen» è pienamente legittimo secondo il parere del Procuratore generale della Cassazione. Nella requisitoria depositata stamattina nella Cancelleria della III sezione della Cassazione, l'inquirente, il Sostituto procuratore generale dott. Bracci, ha sostenuto che gli argomenti portati da Felice Ippolito contro l'ordine di cattura notificato il 3 marzo scorso, sono privi di qualsiasi fondamento giuridico, ora la Cassazione dovrà pronunciarsi sul ricorso nell'udienza dell'11 aprile — decisione in camera di consiglio. Spetterà ai supremi giudici dire l'ultima parola sulla legittimità dell'ordine di cattura.

Il Procuratore generale ha risposto punto per punto alle critiche dei difensori dell'ex segretario del Cnen, affermando che si tratta di censure infondate dal punto di vista del diritto.

«Non è consentita — dice la requisitoria — la denuncia globale di incostituzionalità di un determinato complesso di norme, come tutte quelle che regolano l'istruttoria sommaria svolta dal Pubblico Ministero: è necessario invece chiarire quali [illegible] le singole disposizioni che violerebbero la Costituzione. La stessa Corte Costituzionale ha stabilito che la Procura generale può condurre istruttorie [illegible] il rito sommario [illegible] sottrarre l'imputato al [illegible] giudice naturale.

Il secondo e il terzo motivo della difesa riguardano, secondo il P.G., il merito della questione e potranno essere dibattuti nella sede adatta [illegible] dinanzi al Tribunale. «Anche per il quarto motivo non è pertinente — sostiene la requisitoria — il richiamo alla violazione [illegible] La Costituzione infatti riconosce la validità dell'istituto della custodia preventiva che non è anticipazione della pena bensì misura cautelare volta al fine di assicurare la presenza dell'imputato nel processo, in ogni suo grado, al fine di acquisire la prova, di impedire l'inquinamento della prova stessa e l'intralcio all'ordinato e spedito svolgimento della procedura. Tale misura inoltre garantisce che, nel caso di condanna, la pena sia scontata».

Soltanto il quinto motivo per il Procuratore generale può essere preso in considerazione, sia pure per respingerlo, dalla suprema Corte. E' obbligo del giudice indicare nel mandato di cattura le ragioni che lo determinano tenendo conto delle circostanze di fatto e delle qualità morali della persona. «Non è stato ancora precisamente stabilito se, nel caso di mandato di cattura obbligatorio come in quello facoltativo, sia anche necessario, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo della motivazione, denunciare la sussistenza di sufficienti indizi di colpevolezza. La prevalenza delle decisioni della Cassazione — ricorda il P.G. — è negativa per l'imputato. Nel caso in esame però la questione non sorge, perché l'ordine di cattura contestato al prof. Felice Ippolito contiene sia il richiamo agli atti generici sia quello agli atti specifici, in cui è evidente il riferimento agli indizi di colpevolezza, dai quali i fatti imputati emergono».

r. a.

Messaggi di Segni alla Somalia e all'Etiopia

Il Presidente italiano si dice fiducioso sul buon esito dei negoziati tra i due paesi per risolvere le vertenze di confine

Mogadiscio, 24 marzo.

Il *Corriere della Somalia* (giornale governativo) pubblica oggi con grande rilievo la notizia di un messaggio inviato dal presidente Segni al capo dello Stato somalo.

«Il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri somalo — scrive il giornale — ha reso noto che il pomeriggio di sabato 21 marzo il presidente della Repubblica somala ha ricevuto l'ambasciatore italiano a Mogadiscio, Gaetano Belcredi, latore di un messaggio personale del presidente Segni per il capo dello Stato somalo, Abdulla Osman.

«Il capo dello Stato italiano afferma di aver seguito con viva apprensione gli sviluppi del conflitto alla frontiera [illegible] l'Etiopia ed esprime il proprio dolore nel constatare che, a causa di tali incidenti, vi siano state vittime anche tra la popolazione civile.

«Il presidente italiano, apprezzando gli sforzi attuali, particolarmente dopo l'intervento di autorevoli capi africani, per una pacifica composizione della vertenza, si è dichiarato fiducioso che i negoziati bilaterali, attualmente in corso tra Somalia ed Etiopia portino a fruttuosi risultati, il cui successo verrà certamente salutato con viva soddisfazione dai paesi amici, interessati alla pace ed alla stabilità in quella zona dell'Africa». (Ansa)

Addis Abeba, 24 marzo.

Un messaggio del presidente italiano Segni, analogo a quello consegnato al presidente della Repubblica somala, è stato rimesso all'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié. (Ansa)

I treni straordinari per le feste di Pasqua

La direzione compartimentale delle Ferrovie informa che in occasione delle festività pasquali verranno effettuati i seguenti treni straordinari, in servizio di prima e seconda classe.

Linea TORINO-ROMA, giorni 25, [illegible], 27, 28 e [illegible] marzo: Torino P.N. partenza 15,40 in sussidio al rapido TR che parte alle 16,35. Giorni 26, 27, 28, 29 e 31 marzo: Roma Termini partenza 8,08, in sussidio al rapido RT che parte alle 8,03. Giorno 30 marzo: Sestri L. partenza 17,03, in sussidio al direttissimo che parte da Roma alle 21,15. Giorno 31 marzo: Livorno partenza 12,27, in sussidio al direttissimo che parte da Roma alle 9,15; Livorno p. 14,51, in sussidio al direttissimo che parte da Roma alle 21,45.

Linea TORINO-ALESSANDRIA-PIACENZA-BARI, giorno 27 marzo: Torino P.N. partenza 20,20, in sussidio al direttissimo che parte alle 20,35.

Linea TORINO-MILANO-VENEZIA-UDINE, giorno 28 marzo: Torino P.N. partenza 14,20, in sussidio al direttissimo che parte alle 14,15. Torino P.N. partenza 17, in sussidio al direttissimo che parte alle 17,05. Venezia S. Lucia partenza 9,27, in sussidio al diretto che parte alle 8,45. Giorno 30 marzo: Padova partenza 17,34 per Torino, in sussidio al direttissimo che parte da Venezia alle 17,03.

Linea TORINO-FOSSANO-SAVONA - VENTIMIGLIA, giorni 27 e 28 marzo: Torino P.N. partenza 12,40, per Fossano e Cuneo (giorno 27), per Limone (giorno [illegible]); una sezione del diretto Torino-Savona delle 12,35 proseguirà per Ventimiglia (arrivo 18,49). Giorno 30 marzo: Ventimiglia partenza 14,25, per Torino, in sussidio al diretto che parte da Savona alle 17,06. Savona partenza 18,55, per Torino, diretto.

Linea CASALE-TORINO, giorno 30 marzo: Casale M. partenza 17,40-Torino P. Susa arrivo 19,01.

Linea BRA-TORINO, giorno 30 marzo: Bra partenza 12,58, per Torino, in sussidio all'accelerato che parte da Savona alle 10,22.

Linea ARONA-TORINO, giorno 30 marzo: Arona partenza 20,08, per Torino.

Cinque tedeschi travolti da una valanga durante un'escursione nel Trentino: tre morti

La sciagura a quota tremila presso il Lago Gelato - I due superstiti hanno cercato di soccorrere i loro compagni: riusciti solo a recuperare una salma - Le vittime avevano 26, 25 e 23 anni

Si cercano tra la neve le vittime della valanga precipitata nel Trentino; un cane aiuta i soccorritori (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 24 marzo.

Tre turisti tedeschi in vacanza a Solda, ai piedi delle grandi vette dell'Ortles, Gran Zebrù e del Cevedale, hanno perso la vita sepolti da una enorme valanga di neve staccatasi dalle falde della Cima Craglia. Loro compagni [illegible] riusciti a salvarsi. Le vittime sono Ilda Seidel di 26 anni di Lindau, Anton Jürgen di 23 di Colonia, e Gottfried Bayrenter di 25 di Monaco di Baviera. I due superstiti sono il fratello di Bayrenter, Christian di 19 anni, e Manfred Günter di 26 anni di Colonia.

I cinque erano partiti alle prime luci dell'alba di ieri da Solda, portandosi al Rifugio Coston, situato sotto la cima del Gran Zebrù. Dopo una breve sosta al rifugio, avevano ripreso il cammino, dirigendosi verso il passo del Lago Gelato, posto a circa [illegible] metri di altitudine. Verso mezzogiorno è avvenuta la tragedia. La comitiva stava percorrendo un valloncello sotto la parete coperta di neve della Cima Craglia. Una valanga si è staccata improvvisamente su un fronte di quasi 400 metri, precipitando verso la piccola valle ove si trovavano i cinque escursionisti.

Secondo il racconto dei due superstiti, all'improvviso si sono trovati travolti dalla valanga Manfred Günter ha dichiarato che si è sentito sollevare in aria e poi lanciare a parecchi metri di distanza. Christian Bayrenter, il più giovane della compagnia, è stato colpito in pieno dalla massa di neve. Non sa spiegarsi come sia riuscito a liberarsi. Entrambi hanno perso sci e zaino.

Appena riusciti a liberarsi dalla stretta, passato il primo attimo di smarrimento, di fronte all'enorme massa di neve sotto la quale erano rimasti sepolti gli altri tre, hanno iniziato a scavare, con le mani. Il sole mandava i suoi raggi sempre più caldi, sciogliendo la neve, e facendo aumentare il pericolo della caduta di altre valanghe. Ma loro, questo è il ricordo dei due, pensavano a nuove cadute di neve e dopo due ore riuscivano a trovare Anton Jürgen, morto. Svanivano così le loro flebili speranze di poter trovare gli amici in vita.

Alle cinque i superstiti venivano raggiunti da un alpinista che stava scendendo dal Cevedale diretto a valle. In tre si poteva procedere più rapidamente, ma ogni sforzo si mostrava vano. Decidevano allora di ritornare al rifugio Coston e di lì a Solda per dare l'allarme alle squadre di soccorso alpino. Proprio mentre si stavano avviando, dalle falde del monte si staccava un'altra enorme valanga, che per fortuna finiva a circa trecento metri da loro. I tre arrivavano al rifugio Coston e di qui partiva solo l'ultimo escursionista, quello diretto dal Cevedale che raggiungeva Solda.

Immediatamente da questa località partiva una squadra di soccorso, formata dalle guide alpine Fritz e Manfred Reinstadler e da Alfredo e Giovanni Pinggera, che giungeva sul luogo del disastro verso le dieci e mezzo. Le ricerche venivano riprese, con l'aiuto di due cani da valanghe e di potenti pile tascabili. Il tempo, però, volgeva al brutto: un forte vento sollevava la neve, provocando una tormenta che impediva alle guide di proseguire con efficacia il loro lavoro. I soccorritori erano così obbligati a sospendere le ricerche e a rifugiarsi al «Coston».

Alle cinque [illegible] stampe lavoravano sul posto. Con loro si trovavano i due scampati e cinque persone appartenenti alla scuola di sci di Solda, che avevano raggiunto il «Coston» alle prime [illegible] dell'alba. Veniva chiesto anche l'intervento di un elicottero del IV Corpo d'Armata di Bolzano, che giungeva a Solda verso le 6.

Finalmente, verso le 9 venivano recuperate anche le altre due salme. Quindi il [illegible] ritorno con il pietoso carico.

e. c.

Una giovane donna strangolata nel suo appartamento a Ginevra

Aveva 29 anni e lavorava in un locale notturno - L'assassino era certo noto all'uccisa: il cane della vittima non ha abbaiato

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 24 marzo.

Un truce delitto è stato perpetrato a Ginevra: in un appartamentino di [illegible] che si trova nello [illegible] in cui sono alternati i locali di un noto night-club, è stato rinvenuto il cadavere di un'avvenente *entraineuse*, la ticinese Giovanna Rotondari di ventinove anni.

Dai primi risultati dell'inchiesta, è emerso che la [illegible] della donna, strangolata probabilmente con una sciarpa di seta, risale alla notte tra domenica e lunedì. La scorsa notte una ragazza che [illegible] diverso tempo frequenta gli ambienti mondani di Ginevra aveva tentato [illegible] metterci in contatto telefonico [illegible] la Rotondari.

Poiché nessuno rispondeva alle sue ripetute chiamate, decideva [illegible] recarsi stamane personalmente nell'appartamento dell'amica. La porta [illegible] era chiusa [illegible] chiave. La ragazza è entrata nella camera da letto, e ha trovato la giovane donna esanime [illegible] tappeto [illegible].

Dall'autopsia effettuata oggi pomeriggio all'Istituto di medicina legale, il risultato che il cadavere presenta numerose escoriazioni. Si ritiene pertanto che, prima di essere strangolata, [illegible] donna abbia lottato a lungo con il suo assassino.

Per il momento manca qualsiasi traccia dell'autore del delitto. La polizia, che [illegible] avolgendo febbrili indagini, ha interrogato numerosi conoscenti della Rotondari, ma essi non sono stati in grado di fornire elementi utili ai fini dell'inchiesta. Diversi indizi lasciano comunque pensare che la ragazza sia stata uccisa da [illegible] [illegible] la conosciuta: infatti, [illegible] ha [illegible] abbaiare il suo barboncino nell'ora [illegible] cui si suppone sia stato commesso il crimine.

l. f.

I regali di Pasqua

Si sta affermando l'abitudine di inviare gli omaggi alla clientela, come agli amici e parenti, invece che a Natale, per la ricorrenza Pasquale. Pare vantaggioso farsi ricordare, noi soli o quasi, sino a quando l'usanza [illegible] sia generalizzata (e ci vorranno anni!) proprio nel periodo che, in quasi tutti i settori merceologici, inizia il più intenso lavoro dell'anno. Quando dovremo decidere gli acquisti annuali, ricorderemo con simpatia il mittente dell'inatteso, isolato, divertente dono Pasquale.

Servetti & C.
TIPOGRAFIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RODI 3
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI.....

OPRA TORINO
OMAGGI PASQUALI
SEDE ED ESPOSIZIONE: PIAZZA CRIMEA, 1 - TELEF. 659.308/9
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
Un gradito omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati

[illegible] assume
SIGNORINE PROPAGANDISTE
per promozione nei negozi
Requisiti richiesti:
— età 23-30 anni
— nubili
— istruzione scuola [illegible] inferiore
— patente automobilistica
— disposte a svolgere la propria attività su tutto il territorio nazionale.
Si offre: — lavoro sicuro
— inquadramento in Azienda moderna e dinamica
— remunerazione costituita da: stipendio, indennità di presenza, diaria, rimborso spese.
Le domande manoscritte, corredate da foto recente, [illegible] indirizzate a: MONDA S.p.A. - Piazza Ercolano, 9 - MILANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Convocati i creditori della vinicola Zucca

Per il 31 marzo - Si tenterà un accordo per riaprire l'azienda

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 24 marzo.

(c. l.) Il 31 [illegible] si deciderà, forse definitivamente, il destino dell'azienda vinicola Zucca di Moriondo Torinese. Per quella data sono infatti stati convocati dal commercialista dott. Aldo Turletti tutti i creditori.

La [illegible], che avverrà presso la sede torinese dell'ordine dei commercialisti, ha lo scopo di vedere se è possibile giungere ad un accordo per salvare l'azienda e riassumere nel giro di pochi mesi tutti i dipendenti licenziati. Sembra che alcuni creditori (i debiti sarebbero di 8 miliardi) [illegible] propensi a questa soluzione.

Borse economia e finanza

Alla conferenza mondiale di Ginevra

Proposti aiuti al commercio dei paesi in via di sviluppo

La Francia è favorevole ad aumentare i prezzi delle materie prime esportate dal «terzo mondo» - Il Canada vuole limitare la collaborazione al ribasso delle dogane - Veementi discorsi dell'Argentina e del Brasile

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 24 marzo.

Tutti aspettavano l'intervento della Francia. Si era sparsa la voce, al Palazzo delle Nazioni, che la delegazione francese alla Conferenza internazionale del commercio e dello sviluppo economico avrebbe sollevato la questione cinese, avrebbe cioè affermato che un'assemblea che tratta i problemi dei paesi non industrializzati, asfissiati dall'esuberanza demografica e dalla penuria di viventi, non poteva permettere l'assenza in aula dei delegati di un Paese che, avviato verso il traguardo dei mille milioni di abitanti.

Sempre secondo le indiscrezioni, il rappresentante francese, dopo aver difeso le tesi di Pechino, si sarebbe eretto a paladino del terzo mondo, avrebbe attaccato la Gran Bretagna, avrebbe indirettamente polemizzato con gli altri Paesi del Mec. Insomma un intervento al calor bianco, che avrebbe potuto far esplodere i contrasti più violenti.

Invece, non è successo nulla. Salito alla tribuna nel pomeriggio, il ministro delle Finanze francese non ha attaccato, non ha polemizzato. Giscard d'Estaing — poco più che quarant'anni, magrissimo, l'aspetto vagamente prelatizio — è uno di quei ministri equilibratamente tecnici che non amano avventurarsi, neppure indirettamente nel mare burrascoso della politica. Naturalmente, anche lui ha evitato di sollevare il questione cinese. Il Ministro non ha rinunciato ai ben noti punti di vista francesi sui problemi economici del terzo mondo. Ha parlato cioè in chiari termini di «pianificazione». Se i Paesi industrializzati vogliono davvero aiutare gli Stati in via di sviluppo — egli ha detto — non basta che abbassino le barriere doganali e lascino entrare più considerevoli quantitativi di materie prime; bisogna anche che appositi organismi fissino per le materie prime prezzi più alti.

Secondo il ministro francese, anche l'esportazione di prodotti finiti da parte dei Paesi del terzo mondo dev'essere aiutata. Se così non fosse, cioè venisse affidata alle regole di mercato, i prodotti dei Paesi afro-asiatici o sud-americani — per forza di cose meno accurati e meno perfetti di quelli dei Paesi di vecchia tradizione industriale — finirebbero con l'essere stroncati dalla concorrenza.

In attesa del giorno in cui prenderà la parola l'Inghilterra, oggi la tesi dei liberisti è stata sostenuta dal delegato canadese, che si è nettamente opposto al rialzo dei prezzi delle materie prime richiesto dai francesi. A suo avviso si potranno, sì, studiare alcune misure particolari, ma l'aiuto fondamentale da dare ai Paesi in via di sviluppo resta la riduzione delle dogane. Se i paesi più industrializzati ajutassero le frontiere al caffè, cacao, tè, gomma e agli altri prodotti evitando tra l'altro di colpirli con imposte indirette, i consumi si moltiplicherebbero ed i paesi produttori ne trarrebbero grandi benefici.

Una soluzione intermedia fra la tesi francese e quella anglosassone è stata caldeggiata dal ministro belga, Brasseur. Egli ha detto di sì al rialzo dei prezzi delle materie prime proposto da d'Estaing, ma ha aggiunto che si tratta d'un rimedio da adottarsi con estrema prudenza; ha approvato la riduzione delle dogane sostenuta dagli anglo-sassoni, ma ha sottolineato i pericoli che ne potrebbero derivare alle economie dei paesi più sviluppati. Il Belgio, insomma, vuol adottare alternativamente tanto le medicine liberiste quanto quelle dirigiste, a condizione di somministrarle col contagocce.

Francia, Canada, Belgio: tre tesi diverse, sostenute però sempre con un linguaggio di moderata prudenza. I toni si faranno ben più appassionati quando sulla tribuna saliranno coloro che più sono interessati ai risultati della conferenza: i rappresentanti del Terzo Mondo. Stamattina il segretario generale della Conferenza, Raoul Prebisch — un esperto economico argentino cui si deve l'imponente documentatissimo rapporto introduttivo — è riuscito a rendere drammatica l'esposizione delle sue cifre e delle sue statistiche; anche più acceso è stato il brasiliano Do Araujo Castro, il cui discorso, d'intonazione politica, aveva la veemenza di un atto di accusa. Senza distinzioni fra Occidente ed Oriente liberisti, socialisti e comunisti tutti i paesi industrializzati, qui a Ginevra, sono idealmente invitati ad assumere la propria responsabilità.

Gaetano Tumiati

Un comunicato di creditori della Finanziaria Italiana

Milano, 24 marzo.

Il dott. Vincenzo Seguin e l'avv. Luigi Occhipinti di Milano, che tutelano gli interessi di un gruppo di creditori della Società Finanziaria Italiana (S.F.I.), sono stati ricevuti oggi dal commissario amministrativo della società, avv. Vincenzo Storoni. Dopo il colloquio l'avv. Occhipinti ha diramato un comunicato in cui si accenna alla «possibilità giuridica» di promuovere una separata azione di responsabilità nei confronti della stessa Banca d'Italia «che avrebbe ritenuto vent'anni per accertare che l'attività della S.f.i. era illegale e per intervenire, pur essendo tale attività svolta pubblicamente e non clandestinamente».

Il comunicato dei creditori della S.f.i. conclude chiedendo un «concreto intervento dello Stato» che sarebbe giustificato anche da motivi di ordine pubblico. Infatti, il dissesto della S.f.i. coinvolge circa tremila famiglie di dipendenti della società e delle collegate, migliaia di risparmiatori e numerosissime aziende.

Allarmante rapporto del Consiglio nazionale per lo sviluppo

«L'eccessivo aumento dei redditi minaccia l'economia britannica»

Profitti, paghe e stipendi tendono a salire più della produttività - La pressione della domanda provoca un rialzo dei costi e dei prezzi - In pericolo le esportazioni e la bilancia dei pagamenti - Otto "punti essenziali" per evitare una crisi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 marzo.

Il «Consiglio per lo sviluppo economico nazionale» ha suonato oggi il campanello d'allarme. «Se la tendenza dei redditi a superare la produzione non sarà fermata, il programma britannico di espansione sarà messo a repentaglio». E' questo l'avvertimento lanciato dall'ultimo rapporto del «Consiglio», una vasta analisi — pubblicata stamane — dell'attuale situazione e delle prospettive future. Il pericolo non è immediato, ma già si sentono nell'economia alcuni segni di tensione, non dissimili da quelli che caratterizzarono l'inizio della crisi italiana.

Il «National Economic Development Council» è meglio noto con lo schietto nome di «Neddy» da alcune delle sue iniziali. Sono rappresentate in quest'organo tutte le forze economiche del Paese: lo Stato, la «Confederazione dei sindacati», le industrie nazionalizzate e private.

La compilazione dell'ordierno rapporto è stata preceduta da burrascose sedute, soprattutto sulla «politica dei redditi». Più volte le «Unions» e gli imprenditori hanno chiesto correzioni e revisioni del testo. Ma alla fine tutti firmarono l'importante documento.

La sua parte più significativa è forse quella dichiarazione: «Vi è il pericolo che i redditi, siano essi derivanti da un impiego o da altre fonti, salgano nel '64 assai più velocemente della produzione. Se avvenisse allora un forte aumento nel livello generale dei costi e dei prezzi. Una tale ascesa ridurrebbe la nostra competitività internazionale, minaccerebbe la bilancia dei pagamenti, costringerebbe le speranze di un graduale e continuo sviluppo».

Volgendo lo sguardo al futuro, il testo chiede «maggiore efficienza e maggiore produttività» e sottolinea che ogni «politica dei redditi» dovrebbe abbracciare tutte le forme di guadagno, e in particolare «profitti, paghe e stipendi».

«Come tutta la nazione gode dei benefici del piano inclinato dell'espansione economica — leggiamo — così pure deve condividere le eventuali responsabilità sia nel campo dei redditi che dei prezzi. Più cresce la pressione della domanda, più tutti i cittadini, senza distinzione, devono diventare consapevoli degli effetti nocivi che un aumento dei costi avrebbe per tutto il Paese».

La relazione del «Neddy» termina elencando otto «necessità essenziali»: 1) un più rapido aumento di produttività; 2) stabilità di costi e di prezzi; 3) un più celere sviluppo delle esportazioni; 4) meno importazioni; 5) un maggior numero di lavoratori specializzati; 6) più vaste iniziative economiche nelle zone depresse, ove sono le ultime riserve di manodopera; 7) un'accelerazione nel rammodernamento dell'industria; 8) più cospicui risparmi, per finanziare i sempre più massicci investimenti.

m. ci.

Rispetto al dicembre del '63

La produzione industriale è salita dell'1% in gennaio

Incremento del 6,9% sullo stesso mese dell'anno

Roma, 24 marzo.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100, è risultato nel mese di gennaio 1964 pari a 251,0, segnando un aumento dell'1,0 per cento rispetto al mese precedente e del 6,9 per cento rispetto al mese di gennaio dell'anno 1963.

Nell'anno 1963 l'indice definitivo della produzione industriale è risultato pari a 241,1, segnando un aumento dell'8,8 per cento rispetto a quello del 1962.

Nel gennaio 1964 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 200,0 contro 200,5 nel mese precedente e 189,1 nel corrispondente mese dell'anno 1963; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 264,5 contro 253,5 nel mese precedente e 240,1 nel gennaio 1963; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 228,1 contro 219,2 nel mese precedente.

L'indice generale azionario passa da 71,80 a 70,80 (-1,40 per cento)

Tendenza debole nella seduta di ieri
Dopoborsa con pochi affari ma sostenuto

Graduale prevalenza delle offerte dall'apertura al listino - Chiusura ai minimi della giornata - Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107,70	- 1,55
» » sett.	107,60	- 1,55
Redimibile 3½%	—	—
» » gen.	94,20	—
Ricostruz. 3½%	79,35	— 0,65
» » gen.	79,25	— 0,65
Ricostruz. 5%	96,10	+ 0,70
» » gen.	96,—	+ 0,70
Ris. Ferr. 5%	90,75	—
Fe. R. 5% Tr.	90,625	—
» » '54	91,20	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99,80	— 0,10
» » '65	98,10	+ 0,40
» » '66	98,20	+ 0,45
» » '68	98,60	+ 0,20
» » '69	98,75	— 0,10
» » '70	99,90	+ 0,25
» » '71	100,—	+ 0,30
B.T.S. 5% '64	97,90	+ 0,50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99,—	—
» (5%) 6%	97,55	—
» vent. 6%	96,95	— 0,15
» (5%) 6%	97,—	+ 0,70
» '57 C. 6%	96,80	— 0,60
» (5%) 6%	97,40	— 0,05
» (7%) 6%	97,—	—
» » '58 5½%	88,70	— 0,50
» '60 5½%	88,—	— 0,20
» '61 5½%	88,30	— 0,20
» '63 5½%	88,—	— 0,05
» Sme 5% '58	—	—
» » 6% opz.	95,90	— 0,15
» Elettr. 5½%	103,—	—
» » 5½% sett.	87,60	—
» Sidar 5½%	93,90	—
Rior (III) 4½%	95,—	—
Eldor (IV) 5½%	90,50	— 0,50
FF. SS. 5½%	90,75	+ 0,25
» » '55	91,50	+ 0,50
» » '55	91,50	+ 1,50
» » '59	90,50	—
» » '60	82,75	+ 0,25
» » '61	83,—	—
P.S. Az. 5%	83,—	—
» » 5% II	85,—	—
Od. PP. 5%	84,40	— 0,45
» » 6%	89,70	— 0,80
» » 6%	96,20	— 0,10
» » 6%	96,50	— 0,30
Enl Petrolifera 6%	84,80	—
» » 6% '57	84,80	—
» » 6% '58	94,—	— 0,40
» Sp. 6% '58	94,50	+ 0,70
» Sad 6%	93,80	+ 0,30
» » 5½%	86,50	+ 0,50
» » 5½% '61	86,50	+ 1
» » 5½% 61 a	86,—	—
» » 5½% 62 c.	86,—	—
» » 6%	86,—	—
» » 6%	86,—	+ 0,30
» » 6%	86,—	—
» Cela 5½%	86,—	— 0,30
» Sade 5½%	86,50	—
» E. P. 5½%	86,50	—

Titoli	24	Variaz.
S. Paolo BP. 4½%	94,—	—
» » 5½%	92,—	—
M. Paschi 5%	95,—	—
» » 6% P.	95,—	—
Mediterran. 5½%	89,90	+ 0,15
C.I.R. Sic. 5%	99,25	—
Cr. F. Sic. 5%	93,10	— 0,10
» » 6% P. 5%	95,25	—
Cr. F. Sarde 5%	91,05	—
C.F.R. Nap. 5%	97,50	—
Lavoratori 5½%	96,—	—
» » 6%	86,—	—
» » '61	86,—	—
» » 5½% 62 a	87,80	—
» » » » b	87,80	—
» » » » 64	86,50	—
» » » » 63 7.	95,10	+ 0,50
Cassa RPL 5%	95,10	—
Od. PP. » 5%	95,10	— 0,10
Icipu cent. 6%	95,—	—
» Edison 5%	95,—	—
» » 6% 53	97,—	+ 1
» » 6% 56	97,—	+ 1
Istipu Cal. 6%	98,65	+ 0,55
IMI XII 6%	100,15	+ 0,15
» XV 1-7-5%	97,20	+ 0,70
» XVII 6%	98,35	+ 0,60
» XIX 6%	98,10	—
» XX 6%	88,15	— 0,35
» XXI 5%	88,50	—
» XXII 5%	88,50	+ 0,30
» XXIV 5%	88,50	+ 0,10
» Cr. Ed. 6%	95,90	—
Terme '33 5%	98,35	—
» '37 5%	95,50	—
» '52 6%	84,—	—
» AEM 5½% 60	85,—	—
» » » 62	93,50	—
Genova 6% '59	83,—	—
» 5½% 61	92,95	—
Fiat 6% '49	92,80	— 0,40
Fiat 6% '56	93,50	+ 0,50
Fiat 6% '57	85,30	—
Fiat 5½% '60	84,30	—
Riv 5½%	100,—	—
Pirelli 6% '48	86,—	—
» 5½% 62	98,50	—
Oliv. 4½-49 7%	96,50	— 1,20
» '53 7%	97,—	—
» '55-75 7%	96,50	— 1
» 1958 7%	93,50	+ 1
» '59 8½%	81,—	—
» 62 5½ I a	80,80	+ 0,10
» » » II	80,—	+ 1,50
Montedison 6%	104,—	—
» 4% '58	101,—	—
» 5% '56	96,—	—
Eternit 7%	99,—	—
» 6% 1960	93,—	—
Viberti 7% '54	94,50	—
» 7% '57	98,75	—
» 7% '59 I	98,75	— 0,75
» 7% '59 II	97,50	—
Chat-Gorm. 7%	104,—	—
Westingh. 7%	99,—	—

Titoli	24	Variaz.
SADE 6%	94,50	—
Pomara 7%	99,—	—
Pomara 7% '59	107,50	—
Ang.-Fran. 6%	96,—	—
Cart. It. 7% 49	102,—	—
» » 5½% 62	86,—	—
Catini 6%	96,—	—
» » 5½% '58	93,—	+ 1
» » 5½% '60	82,75	+ 0,85
» » 5½% '61	82,—	+ 0,05
» » 5½% '62	86,—	—
Marlenghi 6%	95,50	—
Viscosa 6%	95,50	—
Viscosa 6% '57	94,—	—
Silpe 6%	97,—	—
Time 6%	95,—	—
Tofeo 6%	98,—	—
Tanni 6%	93,50	—
Sifi 6%	95,50	—
Esso 6%	95,50	—
SIP 6%	95,50	+ 1
Belgas 6½%	91,50	—
Medelena 7%	100,—	—
Fargas 6%	103,—	—
C. Pozzi 5,75 '59	77,—	—
» 5,50 62	77,—	—
Fiumiana 5½	82,25	—
» 5,50 62	81,25	+ 0,05
Lanzia 5½ '60	82,—	—
» » 62	83,50	—
Liquigas 6% '59	94,50	— 1,50
Cura-Sav. 5%	81,50	— 0,50
Imm. Italia 5½	81,50	—
Ic. Gas 5½ '61	83,90	—
Tr.G.E.Ser. 5½	94,—	—
Autostrade	83,—	— 1,50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ast. Ass. Torino	8400	— 400
A. Ass. Tor. priv.	6000	—
Assic. Generali	54400	— 2800
C. Med. Ass.	700	—
Fasm. Finanz.	2150	—
Fasr. Medit.	2900	—
Fasr. Merid.	1940	— 35
I.N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	28	—
STET	2870	+ 10
Unipat	3450	— 100
Finsoltrina	1120	—
Mediobanca	66600	— 400
La Centrale	10110	— 200
ELETTRICI		
SIP	1260	— 20
Terni	512	— 12
P.C.E.E.	805	—
Sali-Fisiburno	2600	—
Meridionale Elettr.	1945	— 30
Unes	2390	+ 15
Sme	1450	— 20
Tirrena	3200	—
E. Marelli	680	+ 10
SADE	920	— 15
M. Marelli	910	—

Titoli	24	Variaz.
ESTRATTIVI		
Montecatini	785	— 5
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7650	— 150
METALMECCANICI		
FIAT	1918	— 23
FIAT priv.	1723	— 12
Moto Vespa	758	—
SIAM	5960	—
Motomeccanica	2410	+
Piaggio	690	— 27
Italcar	1238	— 2
Westinghouse	1250	—
Fornara	445	—
Calcolmo	2040	—
Olivetti priv.	1940	— 12
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	10500	— 100
Viscosa	4660	— 125
Viscosa priv.	4120	— 120
Cotonificio	9800	—
Cotonificio Ligur.	220	—
Filsa	290	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1365	— 30
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	—
Mira Lanza	49500	— 950
SAFFA	6590	— 160
ANIC	1585	— 58
Supertanica	2091	+ 40
Montecatini	1805	— 54
Liquigas	242	— 11
Rumianca	101	—
S.A.F.F.A.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Aost. Zuccheri	220	—
Fiorio	92	—
Venchi-Unica	807	— 4
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	50000	—
Sifar	46500	—
Risan. (Napoli)	45500	—
Immob. Roma	600	— 10
Girardini	2525	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	875	— 5
C. Acqua Roma	700	—
Acq. De Ferr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	3200	— 50
Cartiera Burgo	25200	— 600
Fornaci Rism.	20500	— 400
Eternit	7000	—
Viberti	4575	— 155
Cartonif. Pozzi	410	— 42
Rinascente	544	—

Il mercato è apparso abbastanza attivo sull'apertura, con prezzi calmi ed intonazione riflessiva. Salvo una battuta di fermezza sulle Rumianca ed una fase di miglior assorbimento sulle Montecatini, non si sono avute nella giornata apprezzabili indicazioni di vitalità. Il tono indebolito ha interessato soprattutto le Viscose ed ha coinvolto al listino, sui minimi della seduta, quasi tutti i valori. Attività nel complesso molto modesta. Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni si è avuto qualche breve regresso.

Dopoborsa povero di affari. Prezzi informativi della serata: Fiat 1930-1925; Viscosa 4660-4630; Montecatini 1815-1820; Assicurazioni Generali 96.700-97.000.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.800.000 c.n., obbligazioni per lire 64.500.000 c. n., azioni n. 105.225.

Milano, 24 marzo.

Ai contrasti delineatisi ieri in chiusura in riflesso alla pesantezza di qualche titolo primario, ha fatto seguito stamane una riunione generalmente intonata a pesantezza.

La prima parte della seduta ha registrato un fondo più resistente ed alcuni valori come Anic e Edison segnavano buoni rafforzamenti, seguiti da altri titoli speciali. A metà seduta il tono mutava gradatamente, lasciando alle offerte, assorbite dapprima con facilità, poi sempre più stentatamente.

I minimi venivano segnati al listino, con scarti di certa ampiezza tra i corsi della mattinata e quelli di chiusura: solo poche voci si iscrivevano in modestissimo vantaggio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da quota 71,80 di ieri a 70,80 con una flessione dell'1,40 per cento. Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 214.500.000 lire, obbligazioni per 527 milioni di lire, azioni n. 1.052.075, di cui maggiormente scambiate: Fiat 167 mila, Edison 77.500, Viscosa 65.000, Terni 32.000, Catini mila 500, Liquigas 63.000, Rinascente 50.000.

Dopoborsa quasi inattivo e ben tenuto. Prezzi informativi: Fiat 1923-1927; Montecatini 1815-1820; Edison 3075-3085; Viscosa 4664-4680; Anic 1565-1570; Generali 96.800-97.200.

Genova, 24 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3895; Navigazione Alta Italia 14.525; Cotonificio Ligure 3900; Oleificio Ligure 1880; Eridania 2350; Romana Zuccheri 205; Industria Zuccheri 4030; Distillerie Italiane 2300; Zuccheri Sarmide 1900; Esercizi Molini 1540; Mira Lanza 48.700; Italalder 1230; Aedes 2140.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	66.000	Pirelli C.	
Cem	5000	Sifa	1579
Centrale	10.175	Siet	2510
Lovesi	3510	Ital	2349
Bastogi	1960	Generali	96.300
Sviluppo	2000	Ras	45.995
Fiemme	485	Incendio	11.000
Finelettr.	1120	Assicur.	74.900
Fiminier	808	An. Ass.	8500
	4110	Ass. Milan	24.150
		Fond. Vita	13.500

TRASPORTI

R. Milano	1000	Navig.	1800
Mittel		Navigaz.	

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	20.200	Gavardo	2500
Val Tidone	37.75	Lanerossi	3325
Dicasa	930	Tiltona	195
De Angeli	3050	Viscosa	305
Cucirini	7020	Cascami	5340
Linificio	780	Bemberg	2180
Rossari	29.780	Chatillon	9510
Ratondi	30.600	Snia Visc.	4650
Tosi	3000	Pacchetti	719
Cot. Ber.	228.50	Scotti	180
Unione M.	62.500	Marzotto	1825

E METALLURGICI

Italsider	1235	Dalmine	2020
Magona	1218	Siola	5660
Metallurg.	3170	Breda-Is.	1115
Ansaldo		Falck	5985
Montecat.	1816	Trafileria	1323
Montepont	779	Ilva-Viola	1015

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	145	Fr. Tosi	
Fiat	1925	Westingh.	1241
Fiat priv.	1712	Olivetti	1935
Vehicle	772		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Safe	891	Elp	1265
Ciapi	2461	Vitrolla	3020
Dinamo	2430	Ime	1960
Edison	3042	Brobia	2082
Edisonvol.	2450	Romana	2530
Traselasta	2415	Terni	511,25
Zambelletti	1670	Unes	2370
Valtarno	2520	Marelli	669
Carda	3390	Magneti	889
Emiliana	1920	Tecnora	2010
Sele	1635	Tibi	2390
Ape C.	2890	Alta Ven.	1935
Pugliese	1460	Estlabria	1731
Subalpina	2185	Lucana	2100

ALIMENTARI

Distillati	2345	Cartesa	
Eridania	2350	Motta	17.210
Ed. Molini	1549	R. Zucch.	210.50

CHIMICI

Anic	1580	Mira L.	48.450
Lcna	6540	Montefar	1895
Italgas	1330	Montedison	2090
Liquigas	244	Saffa	1155
Rinz. Gas	842	I. Erba	7440
Pelngas	100,87	Triplcel	11.340
Farmitalia	2800	Caffaro	182

IMMOBILIARI E AGRICOLE

Aedes	2400	Milano C.	32.000
Inbrialtea	2550	Sifas	4510
Sagi	1615	Aon, Fonc.	635
Beni Stabi.	4890	Risan. N.	5870
San. Imm.	603		

DIVERSI

Saroni	25	Rejna A.	1760
Elcsa	69.000	Smeriglio	165
Burgo		Linoleum	2050
Olcarl	720	Fr. Spa	4585
Olga	5650	I. Acqui	9000
Italcem.	17.995	Risan.	548
Cementir	6375	C. Acqua	702
Cer. Pozzi	450	De Ferrari	1360
Eternit	7390		

Le quotazioni nelle borse estere

Wall Street chiude con moderati ribassi

La media degli industriali passa da 813,60 a 811,43 - Londra, Parigi e Zurigo invariate - Francoforte cedente

New York, 24 marzo.

Le forze di consolidamento hanno dominato anche oggi l'andamento del mercato azionario ed i corsi si sono mantenuti entro margini prevalentemente frazionali terminando con maggioranza di ribassi.

Molte Dow Jones tra parentesi le quotazioni precedenti): Industriali 811,43 (813,60); 20 Ferroviari 191,17 (191,86); 40 Obbligazioni Interne 88,58 (88,89); 15 Pubbliche Utilità 123,12 (123,26).

Azioni scambiate n. 5.210.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 15,75 (16,25); American Cyanamid 63,50 (64); American Tel and Tel 138,88 (139,62); Bethlehem Steel 35,12 (37,87); Dupont de Nemours 256,88 (256,50); Ford 55,88 (55,50); General Motors 81,50 (81,37); General Electric 56,38 (56,62); I. B. M. 582 (580); Kennecott Copper 82,50 (82,25); Standard Oil of N. J. 84,88 (84,75); U. S. Steel 58,50 (58,12); Woolworth 72,75 (72,87).

Londra, 24 marzo.

La Borsa londinese è apparsa anche oggi indecisa e non notate molte iniziative sul nuovo riporto sebbene gli affari si siano svolti su scala discreta.

Indice degli industriali 461,3 (461,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 60 1/2 (60 1/2); Snia Viscosa priv. 53 3/4 (53 3/4); Montecatini 23 (24); Royal Dutch 16 11/16 (16 13/16); United Steel 27 1/4 (27 1/4); Tube Investments 64 1/4 (64 3/4); Vickers 28 7/8 (28 7/8); General Electric 65 3/4 (66).

Parigi, 24 marzo.

Mercato irregolare: alcuni valori hanno apprezzabili miglioramenti, altri cedenze frazionali.

Indice generale nazionale 92,45 (93).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,05 (15,20); Finsider 6,80 (6,95); Pirelli 38,50 (37,30); Snia Viscosa 36,80 (36,90); Fiat 15,60 (15,60); Fiat priv. 13 (13); Montecatini 14 (14,40).

Air Liquide 715 (705); Citroen 126,10 (126); Peugeot 118,20 (117); Rhône Poulenc 337,50 (338); Royal Dutch 203,50 (203,90); Suez 465 (463); Perrier 300 (295); Quimes 227,50 (226); Banque Union Parisienne 333,10 (333,20); Comptoir Français 176,80 (172); Crédit Comm. Français 147 (150); Saint-Gobain 229,80 (225,30); Ugine 259 (260).

Francoforte, 24 marzo.

Vendite di notevole entità hanno prodotto questa mattina diffuse cedenze.

Indice generale industriali 134,24 (136,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,50 (11,80); Fiat 12,35 (12,15); Fiat priv. 10,75 (10,80); Pirelli 29 (29,80); Edison 19,40 (19,40); Magneti Marelli 5,50 (5,60); Snia Viscosa 29,90 (29,50); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 12,35 (12,50).

Badische Anilin 375 (384); Brown Boveri (635); Daimler Benz 920 (933); Volkswagen 598 (602); Bayer 804 (804,50); Mannesmann 240 (244,50); Maschinen Fabrik Augsburg 620 (633); Metallgesellschaft 797 (798); Rhein Stahlwerke 237 (241); Deutsche Bank 585 (594).

Zurigo, 24 marzo.

Mercato irregolare. I banchieri tendevano a cedere, mentre i fondi di investimento hanno subito poche variazioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,25 (54); Sade 6,40 (6,60); Italcementi 128,50 (130,50); 33,25 (33,90); Bastogi 14 (14,10); Condotte 5,05 (5,05); Fiat 13,75 (13,75); Imm. Roma 4,30 (4,35); Invest 25,05 (25,45); Ledoga priv. 52,75 (53,25); Magneti Marelli 6,35 (6,45); Pirelli 33 (33,50).

Unione Banche Svizzere 3575 (3595); Società di Banca Svizzera 2625 (2625); Credito Svizzero 2830 (2840); Electro-Watt (2285); Interhandel 4385 (4385); Italo-Suisse 940 (948); Aare-Tessin 1340 (1340); Bally 1620 (1620); Adolph Saurer 1665 (1900); Brown Boveri 2500 (2500); Ciba 7440 (7400); Fischer 1010 (1005); Nestlè Alimentana 3265 (3285); Sulzer 3850 (3900).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettrica 13 (12,75); Montecatini 12,50 (13); Edison 21 (22,25); Finsider 6,80 (6,80).

A Lugano — Assicurazioni Torino 60,75 (63,50); Assic. Torino priv. 42,20 (43,75).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, marzo.

E' proseguito il graduale allineamento dei corsi sul mercato libero delle valute in riflesso al sempre minore interessamento da parte della domanda verso questo settore. I trasferimenti sono risultati tutti più calmi, dal New York quotato a 626-831 al Zurigo valutato da 144,30 a 144,50. Parigi a 127-128, nonchè il Francoforte a 157-159.

Quasi inattivo il comparto delle banconote libere con generale assestamento.

Più stabile il settore aureo con domanda però limitata, sia per il metallo, ancorato a quota 712-722, sia per le monete pregiate: sterlina vecchio conio 6150-6350; id. Elisabetta 6150-6350; marengo svizzero 5850-6050.

Johnson invita alla cautela i sindacati dell'automobile

New York, 24 marzo.

Il Presidente degli Stati Uniti Lyndon B. Johnson, nel corso di un congresso dei sindacati, ha invitato i lavoratori della industria automobilistica ad evitare di avanzare delle richieste per il contratto di lavoro che possano turbare l'espansione economica o mettere in moto la spirale prezzi-salari.

Il primo problema della bellezza

Se la pelle del vostro volto è sensibile al freddo, al vento, alle intemperie, se si arrossa o si screpola facilmente, ha bisogno del «Lait de Vichy». Il «Lait de Vichy» è un prodotto di bellezza e di trattamento completo.

All'azione profondamente detergente unisce un'azione ricostituente che restituisce alla pelle elasticità, salute, bellezza, proteggendola efficacemente dal freddo, dal vento e dall'invecchiamento precoce.

Il latte di bellezza Vichy, prodotto di fiducia, è venduto esclusivamente in farmacia e costa solo lire 850 al flacone (flaconcino di prova lire 200).

Per costruire una rete di autostrade

Rincarerà in Svizzera il prezzo della benzina

L'annuncio dato dal ministro delle Finanze - Ancora incerte entità e decorrenza del provvedimento - Finora la «normale» costa 75 lire al litro e la «super» 82,50

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 24 marzo.

E' in una conferenza stampa diretta ad illustrare la situazione economica della Confederazione, il ministro delle Finanze di Berna Hans Schaffner, ha preannunciato un notevole aumento del prezzo della benzina nella Confederazione elvetica.

Egli ha sottolineato che per finanziare la costruzione di un'efficiente rete autostradale occorrono nuovi fondi e che soltanto attraverso l'aumento del carburante sarà possibile reperirli.

Per ora, non è ultimata alcuna deliberazione in quella data in cui verrà attuato l'aumento, in sulla sua entità. Va tuttavia ricordato che all'inizio di quest'anno il prezzo della benzina è già stato aumentato di cinque centesimi di franco (sette lire), allo scopo di creare nuovi fondi per le autostrade. Attualmente, in Svizzera la benzina normale costa 52 centesimi di franco (75 lire italiane) e la super 57 centesimi (82,50 lire).

Assemblee e dividendi

Italcementi — Il Consiglio della Italcementi proporrà alla

Il duplice omicidio di Collegno alle Assise di Torino

Uccise due persone: moglie e amante condannato a 12 anni e 6 mesi di carcere

Il P. M. aveva chiesto 22 anni - La Corte, accogliendo la tesi della difesa, ha riconosciuto all'imputato i motivi d'onore - Schiaffi fra il padre dell'uccisa e il fratello dell'accusato

La Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, giudice togato Cibrario, canc. Santostefano) ha pronunciato ieri alle 18, dopo circa due ore di camera di consiglio, la sentenza contro Salvatore Terrana di 36 anni, da Caccamo (Palermo), che a Collegno uccise a colpi di pistola la moglie Giuseppina Angela Carlisi e Pietro Cancasci. I giudici, accogliendo la tesi del delitto d'onore, hanno condannato il Terrana a 12 anni e sei mesi di reclusione: 7 anni per l'omicidio, 5 anni per la continuazione, in quanto le persone assassinate furono due, e 6 mesi per la detenzione abusiva della rivoltella.

L'imputato, che temeva una pena più severa, ha ascoltato le parole del presidente dottor Moscone con smarrimento e quasi con sorpresa. Non ha capito le ragioni ed i calcoli dei giudici ed ha calorosamente ringraziato il suo difensore, l'avv. Armando De Marchi.

Il dott. Moscone, subito dopo la lettura della sentenza, ha rivolto ai presenti, e specialmente ai «clan» dei Terrana, dei Carlisi e dei Cancasci, un energico ammonimento: «La pena è lieve, per un duplice omicidio, perchè il nostro codice, in casi del genere, è molto benevolo. Ma lo esorto le parti, anche se hanno tra loro motivi di rancore, a non trascendere. Tutti voi avete dei figli: pensate a loro».

Nel primo pomeriggio, prima che la Corte si ritirasse, c'era stato un pericoloso incidente tra Francesco Terrana e Giuseppe Carlisi, padre dell'assassinata. Il fratello dell'imputato, passando vicino ad alcune donne della famiglia Carlisi, le aveva rimproverate con asprezza: «Vi siete costituiti parte civile: volete farlo condannare più di quel che merita». Era intervenuto Carlisi padre ed era volato qualche ceffone. Le forze dell'ordine avevano troncato subito, con molta energia, quella che minacciava di diventare una zuffa.

Qualche commento ha pure destato l'improvvisa e imprevedibile defezione di una delle giurate, Carmela Carozzino. Costei non ha partecipato alla camera di consiglio giustificando l'assenza con motivi familiari. E' stata sostituita da un giudice supplente.

Al mattino, alle 9,30, aveva preso per primo la parola il p. m. dott. Russo, riaffermando la tesi del duplice omicidio premeditato. «Terrana ha voluto ad ogni costo attuare la sua sanguinosa vendetta, covando per molto tempo i suoi propositi omicidi e preparando accuratamente il suo piano. Egli era certo che la moglie lo tradiva con il coguato e temeva loro un agguato mortale. La premeditazione non si cancella con il delitto d'onore; per questo chiedo 22 anni e 3 mesi di carcere».

Ha quindi parlato uno dei difensori, l'avv. Accatino. «L'accusa vi ha tratteggiato la figura di "Terrana giustiziere", ma le indagini e le testimonianze ci presentano invece il dramma doloroso dell'uomo tradito nel suo più profondo sentimento. Terrana è una vittima del suo ambiente, dei suoi pregiudizi, ma è certamente un uomo che ama». Il difensore ha poi sottolineato che Terrana non ebbe mai la prova del tradimento prima di quella fatale sera del 30 novembre, dopo esser rimasto per circa quattro ore nascosto sotto il suo letto matrimoniale.

L'avv. De Marchi ha esordito affermando che quello commesso dal Terrana è proprio il classico delitto d'onore, come lo prevede il nostro codice: «Chiunque cagiona la morte del coniuge nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione è punito con la reclusione da 3 a 7 anni».

«Nessuno dei testimoni e nemmeno lo stesso imputato ci hanno mai riferito un fatto concreto, un episodio compromettente, che potesse dare al Terrana la certezza del tradimento. Egli dubitava, aveva dei sospetti, si tormentava nel dubbio, ma non era assolutamente certo. Lo dicono tutti, persino il padre e la moglie del Cancasci. E quest'ultima è anche sorella dell'imputato. Il Terrana ebbe la prova saltuaria nell'ultima in cui i due amanti cercarono la scelta della camera e si sdraiarono sul suo letto. Quest'uomo, che la stessa accusa definisce "buono e pacifico", non può essere capace di ordire in finzione del delitto d'onore».

L'avv. De Marchi ha pure ricordato una sentenza della Corte di Cassazione, nella quale, tra l'altro, si dice: «Non si deve confondere la premeditazione con la preparazione, la scoperta della relazione illegittima».

«E' apparso il caso del Terrana; — ha osservato il difensore — egli sospettava, ha atteso un giorno per scoprire gli adulteri e li ha uccisi coglietndoli in flagrante».

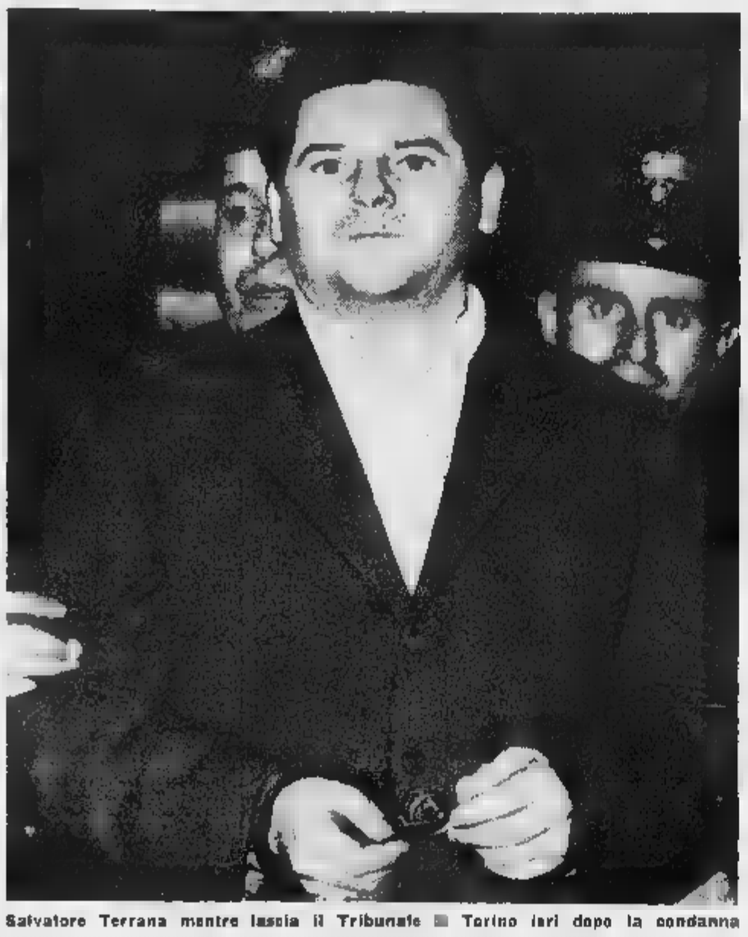
L'imputato ha pianto per tutta la durata dell'arringa. Fuori, nel corridoio, c'era la sua bimba, Antonina di 10 anni, che dopo la tragedia è stata accolta dallo zio Francesco. E' una bella bambina bruna, con uno sguardo intelligente e vivacissimo.

— *Che fai, Antonina?* — le ha chiesto l'avv. De Marchi.

— *Aspetto papà.*

Per due giorni, all'inizio ed alla fine di ogni udienza, Antonina, dal corridoio, ha salutato il padre che passava in manetta tra due carabinieri. «*Aspetto papà*». Ora dovrà attenderlo per parecchi anni.

E. a.



Salvatore Terrana mentre lascia il Tribunale di Torino ieri dopo la condanna

Dopo la «fuga» di sabato

Missini diffidati a Verbania per minacce ad antifascisti

Verbania, 24 marzo.

Costretti dalla indignazione dei cittadini a rinunciare al convegno regionale della «Giovane Italia», i missini di Verbania cercano ora una «rivincita» con una serie di minacce telefoniche ad antifascisti, accompagnate da insulti triviali. Ne hanno ricevute sedi di partito, ex partigiani, giornalisti, semplici cittadini.

Le autorità di polizia sono subito intervenute. Un gruppetto di neofascisti oggi è stato formalmente incriminato dal commissariato; lo stesso hanno fatto i carabinieri con altri nostalgici. In sostanza, gli organi di polizia hanno detto ai missini che essi verranno ritenuti responsabili di tutto quanto potrà ancora accadere in città, per reazione alle loro provocazioni.

Degli episodi di sabato si occuperà anche il Parlamento. Interrogazioni sono state infatti presentate al ministro dell'Interno dagli onorevoli Albertini (psi), Maulini, Balconi, Baldini e Scarpa (psi), Abelli e Marzin (msi).

Mentre il Congresso discute la legge sui diritti civili

Gravi disordini razziali in Florida un morto, decine di feriti, 300 arresti

A Jacksonville migliaia di negri protestano per le discriminazioni praticate (in contrasto con la legge) nei ristoranti e nei negozi - Il sindaco Hazzis vieta le dimostrazioni, scatenando un'ondata di violenze - Se i tumulti continueranno, Johnson invierà l'esercito

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 marzo.

Un morto, decine di feriti, centinaia di arresti e danni per milioni di lire sono il tragico bilancio dei primi disordini razziali di questa primavera, che si sono avuti a Jacksonville, nella parte settentrionale della Florida.

Le violenze sono cominciate un paio di giorni fa, dopochè il sindaco Haydon Burns, che è uno dei candidati alla carica di governatore dello Stato, ha annunciato in un discorso teletrasmesso che avrebbe tollerato più dimostrazioni e picchetti di negri contro i ristoranti, gli alberghi e i negozi che non avevano abolito la discriminazione.

Domenica la città era già in stato di grande agitazione, la polizia, rinforzata dai pompieri per l'occasione militarizzati, arrestava decine di dimostranti. Sul far della sera, bombe lacrimogene lanciate contro dieci diversi edifici fra cui la sede dell'ufficio della propaganda elettorale del sindaco Burns. I disordini divennero ancora più gravi lunedì quando i dimostranti si infiltrarono e fra polizia e negri cominciarono qua e là le scaramuccie.

Verso sera, i disordini aumentarono d'intensità. Nella parte settentrionale della città colpi sparati da una macchina in corsa colpirono un bianco ed uccisero una donna negra che lasciò undici figli. Seguirono altri rapporti non ancora confermati, nella parte meridionale della città un gruppo di negri ferirono con una pallottola un abbandonarono tutto sanguinante per i tagli inflittigli con lamette di rasoio di sicurezza.

In un'altra zona, colpi sparati dalle finestre ferirono due marinai bianchi e un negro. Nonostante tutte le misure di polizia, stamane le dimostrazioni e i disordini sono ricominciati per la terza giornata consecutiva.

I primi disordini sono avvenuti allo Stanton High School, la nuova scuola media per negri, dopochè la polizia ha ricevuto una telefonata in cui si diceva che una bomba era stata posta nel sottosuolo dell'edificio. I poliziotti hanno ordinato agli studenti di sgombrare le aule ma mentre veniva condotta l'indagine, che non ha dato nessun risultato, i ragazzi hanno cominciato a scagliar pietre.

Nuove dimostrazioni sono scoppiate nel pomeriggio e le forze di polizia hanno allarmato alla prospettiva di un'altra notte di spari, di bombe, di violenza e di sangue. Stasera si diceva che se la situazione non cambia rapidamente sarà necessario proclamare lo stato di emergenza e chiedere l'intervento della guardia nazionale. Le persone arrestate da domenica scorsa, quasi tutti adolescenti negri, sono ormai circa 300.

A Washington si seguono gli sviluppi di Jacksonville con grande ansietà. Al Dipartimento della giustizia e alla Casa Bianca si teme che i disordini di Jacksonville possano essere la scintilla che spinga le masse negre a riprendere le dimostrazioni con lo stesso determinazione con cui lo fecero l'anno scorso dopo i tragici incidenti nelle città dell'Alabama.

Anche più profonda è stata l'impressione dei disordini nelle Camere del Congresso. Nei loro interventi, i senatori degli Stati meridionali hanno cercato di cercare la responsabilità negli estremisti inviati dal Nord.

Per la terza settimana questi senatori meridionali sono impegnati in una serie di manovre procedurali allo scopo di impedire il voto, o almeno ritardarlo il più possibile, sul disegno di legge per i diritti civili. Varie organizzazioni negre hanno fatto sapere che qualora il «Filibustering» si protragga a lungo e metta in pericolo l'approvazione della legge, marceranno sulla capitale masse di negri e bianchi anche più imponenti di quelle dell'anno scorso.

vice

Attanagliata per tre ore nella trappola della volpe

Una donna a Casola di Lunigiana - Le sue invocazioni di soccorso erano disperse dal vento - è stata riportata gravi ferite

(Dal nostro corrispondente)

Sarzana, 24 marzo.

Una donna di Casola di Lunigiana, Emilia Gervasi, che si era recata in un bosco a raccogliere della legna è rimasta per tre ore attanagliata in una grossa trappola per volpi.

La donna paralizzata dal dolore e dal terrore, è rimasta per ore accasciata al suolo con la gamba destra martoriata, senza potersi liberare. Le sue invocazioni di aiuto non potevano essere localizzate, a causa della giornata ventosa e piovosa, che disperdeva la voce della poveretta e sembrava farla provenire ora da una direzione, ora dall'altra.

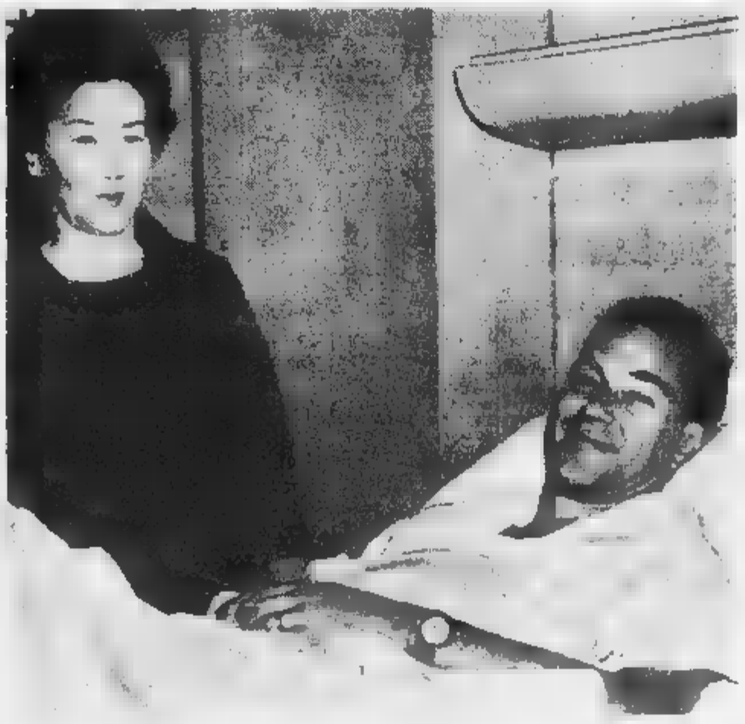
Dopo alcune ore, in un momento in cui il vento si era calmato, è stato possibile distinguere le grida, sempre più disperate, della donna, provenivano dal bosco sopra il duno, proprio di fronte al paese di Casola.

Una squadra si dirigeva subito sul posto e quando il primo soccorritore è giunto presso di un pilone dell'elettrodotto, ha scorto la donna tra gli strepi che si dibatteva, allo stremo delle forze, incapace di vincere la resistenza della grossa molla che le aveva imprigionato la gamba.

Immediatamente liberata la Gervasi veniva trasportata all'ospedale e ricoverata in osservazione. Le sue condizioni sono abbastanza serie: per le gravi ferite all'arto. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri, per rintracciare chi ha teso la grossa tagliola.

L'ambasciatore americano a Tokio pugnalato da uno studente pazzo

Il diplomatico, ferito ad una coscia, dichiarato fuori pericolo - Arrestato l'attentatore



L'ambasciatore americano ferito con la moglie giapponese (Tel. e Associated Press)

(*Nostro servizio particolare*)

Tokio, 24 marzo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Edwin Reischauer, è stato pugnalato questa mattina da un giovane giapponese. Il diplomatico, colpito ad una coscia, è stato subito ricoverato all'ospedale. I medici hanno dichiarato che, per quanto egli abbia perduto molto sangue, le condizioni non sono gravi e la guarigione sarà rapida. L'attentatore, un giovane giapponese, è stato arrestato dagli agenti di polizia nipponici di servizio presso l'ambasciata.

La drammatica scena si è svolta a Hemagh City, sobborgo della capitale, dove sorge il palazzo della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti. L'ambasciatore era appena uscito dagli uffici della Cancelleria e stava dirigendosi verso la propria auto parcheggiata nel cortile quando da un gruppo di «Giovani esploratori» giapponesi addetti a vigilare l'edificio, si staccava e si dirigeva verso di lui un giovanotto.

Prima che l'ambasciatore si avvedesse del giovane, questi si accostava e dopo aver gridato alcune parole che nessuno è riuscito a capire, estraeva un pugnale e colpiva l'ambasciatore ad una coscia. I presenti, subito accorsi, riuscivano ad immobilizzare l'attentatore, mentre altri soccorrevano il ferito e lo portavano all'ospedale.

L'aggressore, interrogato dalla polizia ha dichiarato di chiamarsi Kowa Shiotani, di essere nato 19 anni fa, e di avere agito per «vendicarsi della politica americana». In realtà si tratta di un pazzo dimesso poco tempo fa dal manicomio di Numazu.

Edwin Oldfather Reischauer, che ha 54 anni, gode di una vasta popolarità in Giappone, essendo nato a Tokio e avendo una perfetta conoscenza della lingua giapponese. Gli ha giovato anche il matrimonio con una giapponese nata negli Stati Uniti. Laureato ad Harvard e specializzato in studi di orientalistica (oltre al giapponese egli legge correntemente il cinese), è ambasciatore in Giappone dal 1961. Ha già trascorso a Tokio ben 18 anni ed è considerato una delle massime autorità americane nel campo della storia e della letteratura asiatiche.

Il Primo ministro giapponese Ikeda si è recato ogni alla Ambasciata americana per presentare le sue scuse personali alla signora Reischauer.

a. p.

Le scuse del Giappone al governo di Washington

Washington, 24 marzo.

Con messaggi al presidente Johnson ed al segretario di Stato Dean Rusk il governo nipponese ha presentato oggi le proprie scuse al governo americano per l'aggressione all'ambasciatore statunitense Edwin Reischauer.

Appaltato il primo lotto dell'«Autostrada dei fiori»

E' la galleria «Braccial» a Finale Ligure Sarà lunga 800 metri e costerà un miliardo I lavori avranno inizio nei prossimi giorni

(*Dal nostro corrispondente*)

Savona, 24 marzo.

In questi giorni è stato appaltato il primo lotto dell'Autostrada dei Fiori, la cui realizzazione è destinata a migliorare le comunicazioni della Liguria. Il primo lotto di lavori dell'importante arteria che collegherà Savona al confine francese e Ventimiglia avrà inizio nei prossimi giorni con la costruzione della galleria «Braccial», in località «Gorra», a monte del promontorio di Caprazoppa a Finale Ligure e precisamente nella vallata denominata «Bottazzona».

Il traforo verrà eseguito dall'impresa che ha costruito recentemente la galleria del Gran San Bernardo. Dirigenti, tecnici e maestranze dell'impresa appaltatrice sono già sul posto. La galleria «Braccial» misurerà circa ottocento metri di lunghezza e comporterà una spesa di circa un miliardo di lire; l'opera dovrebbe essere ultimata entro sette o otto mesi.

La precedenza per la costruzione della galleria è in relazione alla grave situazione venutasi a creare in seguito al pericoloso franamento del massiccio roccioso di Caprazoppa, con le conseguenti difficoltà di traffico create sull'Aurelia. La nuova galleria dei «Braccial» raccorderà Finale Ligure con Borgio Verezzi e Pietra Ligure ed eviterà, in casi di emergenza, agli autoveicoli il lungo e disagiato percorso a cui erano costretti a sottoporsi dopo la chiusura del traffico sull'Aurelia per le minacce della frana.

Tuttavia per poter giungere a questa realizzazione sarà necessario nel frattempo costruire quattro chilometri di strada nel versante di Borgio Verezzi e di due in quello di Finale Ligure, onde ottenere la funzionalità del raccordo della galleria. I due raccordi saranno realizzabili solamente con l'intervento degli enti locali interessati.

m. fi.

Ancora bloccata l'Aurelia per la frana di Capo Mele

I tecnici sperano che il traffico possa essere riattivato entro oggi o mezzogiorno

Albenga, 24 marzo.

(m.) Il transito sulla via Aurelia, chiusa ieri in seguito alla frana che ha asportato la sede stradale a Capo Mele, all'altezza del chilometro 620, non sarà ripreso prima di domani a mezzogiorno.

La decisione è stata presa dal capo compartimento dell'Anas, ing. Rizzotti, che ha compiuto oggi un sopralluogo sulla zona della frana. I lavori per sgomberare la statale dai detriti caduti proseguiti ininterrottamente per tutta la giornata di oggi e continueranno domattina. Si è reso necessario l'impiego di esplosivo, per smuovere altro materiale che minacciava di precipitare, ma le mine hanno provocato la caduta di circa 4 mila metri cubi di massi e terriccio, per cui i tecnici che sovraintendono ai lavori di sgombero sono stati costretti a differire la riattivazione del transito, previsto in un primo tempo per le 10 di oggi, dapprima a mezzogiorno, quindi per le 18 e infine per domani.

All'origine della frana sarebbero le abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi e la notevole permeabilità della zona di Capo Mele. Il traffico sulla variante Alassio-Testico-Andora è avvenuto regolarmente, mentre qualche difficoltà si è creata sull'Albenga-Pieve di Teco, precisamente nell'abitato di Vessalico, ove la strada è costretta ad una stretta via a novanta gradi. Verso le 22 di ieri e successivamente nelle prime ore del mattino, due autotreni sono rimasti bloccati nella strozzatura: il transito è stato interrotto per circa due ore. A questa inattesa sosta è stato costretto anche un pullman di turisti spagnoli, i quali per ingannare l'attesa tra gli applausi della popolazione di Vessalico si sono esibiti in canti e danze folkloristiche del loro Paese.

Il dono a lo «Specchio dei tempi» a un vecchietto cieco di Condove

Una tavoletta per scrivere con l'alfabeto Braille

Condove, 24 marzo.

(d.) Leandro Ferrero è un vecchietto di ottantotto anni, ancora ambulante. E' privo della vista da ormai cinquantaquattro anni. Ha sempre vissuto da solo, abituandosi pian piano a fare tutto da sè: accendere il fuoco, prepararsi da mangiare, farsi il caffè, spaccare la legna. Tutti gli abitanti di Condove gli sono affezionati.

Da molto tempo desiderava possedere una tavoletta per poter scrivere con l'alfabeto Braille per ciechi. Oggi, quando gliel'abbiamo portata, ci è apparso molto emozionato, ed impaziente di imparare ad usarla. Ci ha raccontato un po' della sua vita. Perse la vista a trentaquattro anni. La sua è una malattia congenita: già quattro suoi zii erano ciechi. Solo dopo anni, potè imparare a leggere con il metodo Braille: apprenderlo gli diede la più grande soddisfazione della sua vita. Malgrado l'età, è tuttora assai vigoroso.

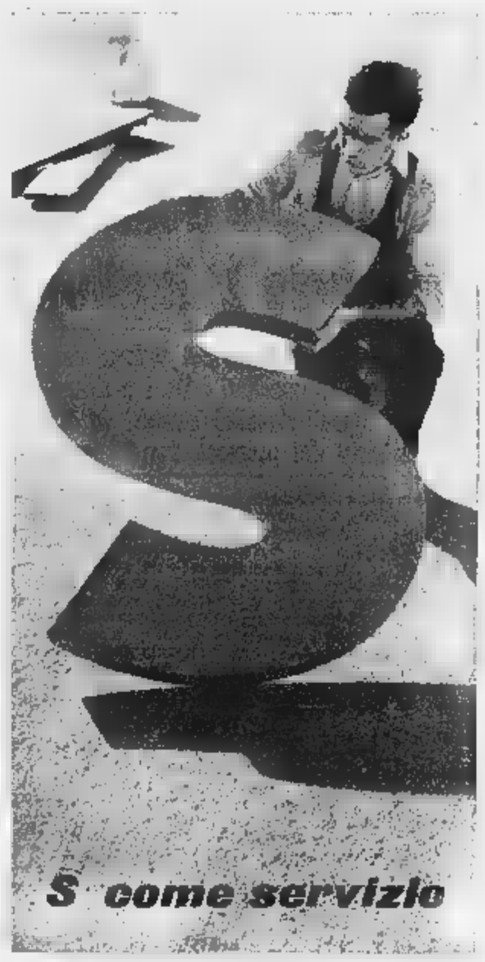
«*Questo vostro dono mi fa tornare quasi al tempo delle scuole* — ci ha detto —. *Proprio come i bambini che sempre vengono a trovarmi. In fondo, sono ormai cinquantaquattro anni che non scrivo più, e mi par quasi di sognare. Oggi, grazie a questo dono di "Specchio dei tempi", sono felice, e non trovo le parole per poter dire altro e ringraziarvi adeguatamente*».

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, Toscana e Sardegna cielo nuvoloso con brevi schiarite sull'arco alpino; sulle rimanenti regioni generalmente sereno. Nel pomeriggio la nuvolosità tenderà ad estendersi, interessando le rimanenti regioni settentrionali e centrali. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli variabili. Mari: poco mosso.

Ecco la temperatura minima e massima di ieri

	min.	max.		min.	max.
Torino	6	15	Pescara	4	18
Bolzano	-1	20	L'Aquila	3	19
Trento	4	18	Roma	3	21
Verona	3	18	Campob.	6	14
Trieste	7	14	Bari	8	15
Venezia	5	15	Napoli	4	18
Milano	5	18	Potenza	4	11
Genova	9	15	Catanzaro	8	13
Bologna	4	20	Reggio C.	11	18
Firenze	9	19	Messina	11	18
Pisa	6	19	Palermo	12	17
Ancona	9	15	Catania	10	21
Perugia	6	16	Cagliari	9	20



GRANDE INDUSTRIA
PRODOTTI ALIMENTARI
cerca: ELEMENTI GIOVANI
desiderosi di avviarsi alla carriera di venditori.
Requisiti: militesenti, patente, ottime referenze.
Trattamento: fisso mensile, rimborso spese.
Indirizzare: PUBBLICITA' STAMPA 5501 - TORINO indicando numero telefonico.

tutti soddisfatti! soddisfatti!
VELOSOLEX
X-ZENITH torino via Issoudun 1/8

FIORI LUIGI
VIA PO 1
GRANDE VENDITA PRIMAVERILE E PASQUALE
★
Modelli esclusivi
BORSE ★ GUANTI
VALIGIE ■ OMBRELLI
ARTICOLI per REGALO

ULTIME NOTIZIE

Il governo si riunisce oggi a palazzo Chigi

Il Consiglio dei ministri esamina il bilancio 1° luglio - 31 dicembre

Moro espone i risultati dei colloqui con i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori - Tra i problemi all'ordine del giorno le norme sui capitali stranieri investiti in Italia, l'aumento del rimborso ai testimoni dei processi, l'arruolamento degli ufficiali nell'esercito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina alle 10 a Palazzo Chigi. Aprirà i lavori la relazione di Moro sui colloqui con i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Egli ritiene positivi i risultati di questi incontri, e domenica scorsa, parlando a Bari, espresse questo giudizio: «*Ci siamo ricolti alle grandi organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori con un appello che ci pare non sia stato respinto. Nessuno può disinteressarsi del potere che ciascuno ha nei confronti della vita economica e sociale del Paese. La mancata assunzione di responsabilità avrebbe conseguenze gravi per la nazione*».

Il ministro Giolitti illustrerà la situazione generale del Paese nel [illegible]. Il Consiglio esaminerà poi il bilancio economico che dovrà essere presentato al Parlamento entro il [illegible] marzo. I dati principali già sono stati resi noti. Si prevedono lievi rettifiche «*Si tratta* — ha dichiarato Giolitti — *di un documento ufficiale del quale sono stati aggiornati alcuni dati. Domani, dopo la riunione consiliare, sarà resa nota una sintesi del documento che presenteremo al Parlamento*».

Il Consiglio esaminerà il progetto di bilancio per tutti i Ministeri per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964; bilancio preventivo di «saldatura» in base alla legge Curti recentemente approvata.

Pare che domani il governo non si occuperà dell'ora legale. L'esame della questione sarebbe stato rinviato ad altra seduta. Anche perchè non si è ancora deciso se tale provvedimento debba essere sottoposto all'esame del Parlamento o adottato in via amministrativa. Si stanno esaminando i precedenti: ve ne sono a favore tanto della prima che della seconda via; tuttavia i tecnici degli uffici legislativi prependono per la sanzione parlamentare.

L'ordine del giorno del Consiglio comprende inoltre l'approvazione del regolamento per la pensione alle casalinghe; una modifica, proposta dall'on. Matarella, alla legge in materia di investimenti di capitali esteri in Italia; una indennità speciale di responsabilità al personale delle Forze armate; norme per il reclutamento degli ufficiali dell'Esercito; ritocchi alle norme per gli appalti delle opere pubbliche; aumento della indennità spettante ai testimoni.

Questa sera Moro ha presieduto, a Palazzo Chigi una riunione preparatoria della seduta consiliare di domani, alla quale hanno partecipato i ministri Giolitti, Colombo, Bo, il sottosegretario Valsecchi in rappresentanza di Tremelloni, con l'assistenza tecnica del Governatore della Banca d'Italia Carli.

v. s.

La legge che aggrava le pene a chi non denuncia titoli esteri

Presentata al Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

E stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge, presentato il 6 marzo scorso dal ministro delle Finanze Tremelloni di concerto con il ministro della Giustizia Reale e con il ministro del Bilancio Giolitti, sulla repressione delle violazioni a talune leggi fiscali.

Il provvedimento prevede (art. 1) pene più severe per gli evasori che non denuncino al fisco i redditi provenienti da titoli esteri ovvero da titoli circolanti all'estero o da cespiti immobiliari o mobiliari situati all'estero». Per la omessa dichiarazione di tali redditi viene comminata, indipendentemente dal loro ammontare, l'ammenda in misura pari alle imposte dovute e l'arresto fino a sei mesi.

Per rendersi conto della misura dell'inasprimento rispetto alla situazione in vigore basterà osservare che attualmente, per omissioni del genere, l'ammenda pari all'ammontare delle imposte medesime supera le 600 mila lire e l'arresto fino a sei mesi solo se l'ammontare dei redditi definitivamente accertati supera i sei milioni di lire.

Penalità più gravi sono previste anche per il caso di dichiarazione incompleta e per quello di dichiarazione infedele. La mancata indicazione dei redditi di fonte estera comporta (art. 2) l'ammenda da 30 mila a 300 mila lire, mentre — in base alle [illegible] in vigore — una simile infrazione viene colpita con una ammenda assai più tenue (da lire 500 a lire [illegible] mila).

La dichiarazione infedele, quando sono in gioco redditi di provenienza estera, incorre automaticamente (art. 3) nella sopratassa prevista per tale caso, senza aver conto della limitazione stabilita dall'art. 215 del vigente testo unico sulle imposte dirette: quella cioè che subordina l'applicazione della penalità ai soli casi in cui vi sia fra reddito definitivamente accertato e reddito dichiarato una differenza superiore ad un quarto.

La maggiore severità nel confronto di questi fatti illeciti si giustifica — afferma Tremelloni, nella relazione al provvedimento — con la loro maggiore gravità e pericolosità».

ar. ba.

Salvato dalla rete dei pompieri

Una studentessa sedicenne salita sul cornicione del quarto piano di una scuola di Brooklyn vi è rimasta un'ora e mezzo prima di gettarsi nel vuoto (nella foto). **E' stata salvata perchè è caduta nella rete protettiva che nel frattempo i vigili del fuoco avevano steso all'altezza del piano sottostante** (Tel. «Associated Press»)

Giolitti discute degli statali con i segretari della Cisl e Cgil

I sindacati chiedono un sollecito impegno per il conglobamento e gli assegni integrativo e temporaneo - Inoltre la Cgil insiste perché il governo stanzi una [illegible] maggiore dei [illegible] miliardi preventivati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Il ministro del Bilancio on. Giolitti ha avuto colloqui riservati e separati con Tom Arrigo, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, e con Tom Lama, segretario confederale della Cgil, per discutere delle ultime difficoltà sorte nella vertenza degli statali. Tom Arrigo ha ribadito la necessità che il governo assuma un impegno preciso sul tempo di spesa dei 500 miliardi previsti per il conglobamento dell'assegno integrativo e dell'assegno temporaneo, in quanto ai 90 già concessi ai pensionati, data [illegible] intempestivi negli ambienti vicini del ministero del Tesoro tendono a rimettere in discussione la gradualità tramite la quale le organizzazioni sindacali consideravano già un risultato acquisito. Una maggiore concretezza delle iniziative in corso presso il ministero della Riforma, d'altra parte, servirebbe a eliminare alcune perplessità determinatesi nelle organizzazioni sindacali dopo le decisioni di [illegible] del governo. Un comunicato ufficioso dell'ufficio stampa del ministero del Tesoro tendeva a rimettere in discussione la gradualità tramite la quale le organizzazioni sindacali consideravano già un risultato acquisito. Una maggiore concretezza delle iniziative in corso presso il ministero della Riforma, d'altra parte, servirebbe a eliminare alcune perplessità determinatesi nelle organizzazioni sindacali dopo le decisioni del governo.

Tom Lama per riservandosi di illustrare in altra occasione più dettagliatamente la posizione della sua Confederazione e dei sindacati di categoria ad essa aderenti, avrebbe insistito per l'inizio del riassetto delle carriere e delle retribuzioni in concomitanza con l'operazione del conglobamento del due assegni: il governo dovrebbe provvedere una buona spesa sensibilmente maggiore dei 450 miliardi indicati sinora. Le tre confederazioni, sindacali vanno sollecitando oggi i colloqui con i ministri Bosco, Giolitti e Tremelloni, facendo presente l'opportunità che esso si svolga entro la giornata di domani: alla vigilia cioè della riunione del consiglio dei ministri e del dibattito e di situazione e conferenza per mercoledì prossimo del ministro per la Riforma amministrativa Preti. Questo però non sembra possibile perchè Giolitti è occupato sino a sabato con precedenti impegni.

In attesa che la situazione venga chiarita, la Cisl ha diramato un comunicato per ufficializzare lo stato piuttosto incerto delle trattative.

La Cisl ha precisato che dopo l'incontro con i ministri finanziario e con il ministro del Bilancio per la riforma burocratica del 12 febbraio le confederazioni sindacali attendevano l'elaborazione di un piano articolato di spesa per il triennio 1964-'66 al fine di iniziare sia l'operazione di conglobamento sia quella del rassetto e che il governo aveva annunciato la imminente presentazione al Parlamento del disegno di legge sulla riqualificazione della professionalità.

Il comunicato lamenta che «*ad oggi quarante giorni di quel Parlamento non si è ancora pervenuti ad alcuna conclusione*» Anzi negli ambienti tecnici del ministero del Tesoro si intenderebbe rimettere in discussione i tempi di spesa del 350 miliardi. Di qui la richiesta di colloquio con i ministri finanziari «*per conoscere i termini del discorso relativo alla riforma burocratica, del la quale resta premesso ed ovviamente il condizionamento con gli obiettivi e le responsabilità della programmazione economica*».

La Cisl ha inviato [illegible] lettera al ministro del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e della Riforma amministrativa per chiedere la presenza dei ministri finanziari alla riunione di coordinamento e di attuazione, non essendo stato possibile ottenere l'incontro richiesto per oggi o domani.

g. f.

In sciopero da una settimana 1500 minatori in Spagna

Nelle Asturie sospendano il lavoro 2900 siderurgici

Madrid, 24 marzo.

Il governo spagnolo ha confermato oggi che è in corso un'agitazione tra i minatori della Spagna centrale. Un portavoce del Ministero dell'Informazione ha detto che 1500 minatori delle miniere di carbone di Puertollano hanno sospeso il lavoro da una settimana e che l'agitazione «tende ad allargarsi».

I minatori chiedono un aumento del salario minimo giornaliero da 60 pesetas a 150 (2-3) affermano che due minatori che avevano presentato una petizione alle autorità sono stati arrestati.

L'altra agitazione sindacale scoppiata nelle Asturie, dove 2900 operai siderurgici hanno abbandonato oggi il lavoro a Mieres, chiedendo salari più alti. Già da alcune settimane i siderurgici di Mieres avevano manifestato il ritmo di lavoro

Improvvisa soluzione a Vienna della lunga crisi di governo

Nuovo Cancelliere è Klaus (cattolico), vice Cancelliere il socialista Pittermann

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 marzo.

Contrariamente ad ogni previsione, la crisi di governo austriaca che si trascinava da un mese, è stata risolta questa sera. Dopo cinque ore e mezzo di discussioni, contrassegnate da cinque interruzioni, cattolico-popolari e socialisti sono riusciti a trovare un accordo sul «caso Absburgo» che li divideva. Il 2 aprile il governo ancora in carica si dimetterà e lo stesso giorno il presidente della Repubblica Schaerf insedierà il nuovo, pressochè identico, gabinetto con cancelliere il cattolico Klaus e vice cancelliere il socialista Pittermann.

L'accordo di stasera è una netta vittoria dei socialisti, i quali sono riusciti a far accettare agli amici-avversari la declinazione programmatica da loro voluta, compreso l'impegno a non prendere iniziative sul ritorno di Otto d'Absburgo. Sul pretendente al trono gli uomini politici austriaci hanno discusso a lungo per quattro settimane. Sabato scorso il segretario del partito popolare, Withalm, nel tentativo di uscire dal vicolo cieco aveva addirittura fatto un penoso pellegrinaggio in Baviera per chiedere all'esiliato principe una lettera nella quale si impegnasse «per il momento» a non rientrare in patria.

Otto d'Absburgo ha scritto la dichiarazione, ma in tono altero, rendendola inaccettabile ai socialisti. Subito dopo domenica, sono seguite le elezioni amministrative nella regione del Burgenland, i cui risultati erano centrati, come un referendum, sul «caso Absburgo». Terminate con una vittoria dei socialisti, esse hanno convinto i popolari che il vento era a loro contrario.

t. s.

Discorso al sindacato edili

Johnson giudica impossibile che scoppi una guerra mondiale

Washington, 24 marzo.

Il presidente Johnson ha sostenuto oggi l'impossibilità di una guerra generale nella presente era atomica e ha detto che le nazioni debbono cercare accordo ragionato in luogo di tenersi pronte per una aggressione.

Johnson, il quale parlava al Congresso del sindacato lavoratori edili, ha situato quanti vorrebbero che egli disponesse la invio di truppe davanti a produrre una crisi internazionale, affermando «*è pericoloso stato nucleare nella quale il commandante in capo può ordinare ai suoi soldati di morire. Ma il mondo è cambiato e noi pure i cambiato il mondo per trattare le condizioni della pace*». Johnson ha aggiunto: «*Noi siamo la Nazione più potente del mondo e, a questo titolo, possiamo promuovere un nuovo dinamismo di forza*». (Ansa)

Bimbo scomparso di [illegible] trovato in un orfanotrofio

Ha sette anni ed abita presso Varese - Sabato pomeriggio era stato raccolto da alcuni muratori in una frazione di Oleggio e affidato alle suore

(Nostro servizio particolare)

Oleggio, 24 marzo.

Oggi alle 10, un notaio, un segretario radiofonico lanciava un drammatico appello: da alcuni giorni era scomparso da Busto Garolfo (Varese) un bimbo di sette anni, Franco Cognetto. La descrizione che ne veniva fatta corrispondeva a quella di un piccolo ospite da sabato dell'orfanotrofio Bertotti di Oleggio. Le tre suore dell'istituto e gli ospiti più grandicelli che ascoltavano la trasmissione hanno tutti volto lo sguardo verso quel bambino, che in quattro giorni non aveva detto altro che il proprio nome di battesimo: Franco.

Erano stati alcuni muratori, sabato pomeriggio, a notarlo in frazione San Gaudenzio di Oleggio. Appariva stanco ed affamato ed alle loro domande chiama il capo senza dare una risposta. Lavevano affidato ad un vigile urbano; a notte fatta, visto che neppure i carabinieri erano riusciti a cavargli una sola parola di bocca, era stato accompagnato all'orfanotrofio. Le suore l'avevano rivestito e rifocillato, avevano provveduto anche a farlo sottoporre a visita medica, ed il sanitario aveva ordinato un energica cura ricostituente. Quando gli domandavano se si trovasse bene nell'orfanotrofio, rispondeva di sì con il capo; ma quando cercavano di fargli dire chi fosse e donde venisse, faceva mezzo sorriso e taceva.

Nessuno, prima dell'appello radiofonico di oggi, aveva pensato che potesse avere sette anni, e quindi che studiasse e sapesse già leggere e scrivere; del resto, quando gli era stato messo davanti un quaderno e gli era stata data una matita, per vedere se sapesse almeno fare le aste, aveva respinto l'uno e l'altra.

Oggi, dopo l'appello radiofonico, si è avuta la certezza che si trattava di Franco, scomparso da Busto Garolfo i carabinieri, si sono messi in contatto con le autorità comunali del paese lombardo. Nel tardo pomeriggio è giunto ad Oleggio il padre, Giuseppe Cognetto, un operaio,

Franco Cognetto, il piccolo rintracciato ad Oleggio

che con le lacrime agli occhi ha riabbracciato il figlioletto portandoselo poi a casa. Non c'è stato verso di far raccontare da Franco la sua avventura. Sabato mattina era uscito di casa per andare a scuola. Si presume che abbia raggiunto Oleggio a piedi, camminando per una trentina di chilometri.

p. b.

Violento terremoto in Turchia [illegible] morte, cento case danneggiate

Istanbul, 24 marzo.

Un violento terremoto ha investito oggi la provincia di Sivas nella Turchia Orientale, provocando la morte di quattro persone.

Il centro di cui sono giunte notizie danni ha riferito l'ufficio di stampa

«*Anatolia*». (Ansa Press)

E' ritornata ad Amsterdam l'olandesina fuggita per incontrare l'innamorato

Napoli, 24 marzo

(*n. l.*) L'avventura della olandesina Marlies van der Belt di 19 anni, fuggita dalla sua casa ad Amsterdam l'altro giorno per venire a Sorrento e rivedere il fidanzato, il pittore Michele Nuttorno di 21 anni, si è conclusa oggi senza che la ragazza abbia potuto incontrare l'innamorato. Assieme al padre, l'industriale di cellulosa Willem, venuta ieri sera a riprenderla, la giovane è infatti ripartita con un aereo di linea da Capodichino, alla volta di Amsterdam.

Sia il padre che la figlia, riconciliatisi subito dopo l'incontro, avvenuto ieri sera nell'ufficio stranieri della Questura di Napoli, sono apparsi di ottimo umore ed hanno anche sorriso per i fotografi.

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 marzo 1964

NATI — Valsi Marco; Grandi Marisa; Matteotti Mauro; Paganera Diego; Adriano Piergiorgio; Mauriello Silvana; Pegnatiello Leonardo; Portalli Emanuele; Paganotta Maurizio; Menin Armanda; Gorla Alessandra; Datoli Pietro; Cabrel Massimiliano; Paolino Pierpaolo; Patriglia Sergio; Perazzelli Luigi; Fiori Riccardo; Guidi Francesca; Amelia Roberto; Monardi Marina; Bucca Giuseppe; Chiesa Stella; Roka Renato; Sartorello Corrado; Chiandano Elena; Castronuovo Francesca; Balestra Vincenzo; Brunetta Vilma; Ruggiero Rolanda; Russo Giuseppina; Torrani Rachaela; Santhossuso Simonetta; Rahmede Laura; Stefanelli Sergio; Sturaro Mauro; Curca Donatella; De Fre Gerardo; Petrazzuoli Francesca; Trinca Paola; Crescenzo Graziella; Mura Luna.

MATRIMONI — Filippello Sergio; Zanzarella Fulvia; Picco Marisa; Badino Rita; Amore Emanuele; Messina Silvio; Pellarelli Paola; Ravegna Fabio; Malterana Rosanna; Rigetti Sandra; Giallonardo Salvatore; Castellano Rolando; Bocca Mario; Zane Sabrina; Vaccheltti Lucetta; Bertani Aldo; Grandinetti Giovanna; Scaglione Maria Teresa; Impregilo Nicola; Peiera Salvatore; Pennone Roberto; Bandino Giovanni; Gimmi Loredana; Menicucci Marco; Lupantlo Marina; Bianchini Paolo; Fiore Christel; Avigdor Sandra; Borello Lucio; Venuti Ketty; Trovero Matteo; Lucrillo Valter; De Cesare Franco; Mazzilli Rachele; Campanera Clotilde; Amoria Maurizio; Attili Paola; Gigante Paolo; Manuel Antonio; Valluzza Ketty.

MORTI — Prat Maria ved. Pantrone, di anni 90, nata a Pertorre; abitante Moncenisio, 4; Pavesio Giuseppe, a 84; Lapreglia Giuseppina ved. Mutabelli, a 81; Romagnolo, v. A. Vespucci 5; Martin Anna Maria in Farina, a 71; Lenoe, v. De Amicis 54; Taffone Maria, a 82; Chiesa Maria Teresa, v. A. Pisani 161; Ghietto Gaspare in Rivarola, a 62; Al Bahi, v. Chiabrera 69; Destefano Maddalena in Calogero, a 72; Torino, v. Bigonzo 26; Secondo Giuseppe, a 50; Arnaiz, agricoltore, a 81; Valbello 308; Martino Celso, a 78, Torino, str. Vicinale 308; Stella Arturo, a 70; Moretta, integratore, v. G. Bruno 92; Lucivero Maria ved. Marchibella, a 75, Perlezzi, v. Bernardino 22; Testa Dante, a 45, Torino, Imperatrice, v. Cagni 30; Tournour Francesco Marco ved. Severino, a 85, Rivalta, v. Vittorio 74; Marullo Severino, a 80, Asti, v. Belfiori 31; Scaglietti Maria ved. Borchio, a 76, Asti, v. Spalato 86; Tega Amedeo, a 77, Pecetto Torinese, v. delle Rocche 43 S; Mura Carolina in Valfrei, a 56, Nizza Mont., v. Cavalieri 36; Martinotto Giuseppe in Cravioli, a 82, Asti, v. Valdengo 5; Gandolfini Pietro Ferretti, a 62, Monta, via Candia 2.

Il medico di capestate: Vetterello Palmira ved. Pitt, a. 75, Pecetto, v. Cassotto Maria, a. 61, Castagnole Monf.; Parazza Valentino, a. 71, Sale d'Alba; Sordella Giuseppe, a. 76, Vigone, carpentiere; Trinchero Giuseppe, a. 82, Trofarello; Carbone Camillo, a. 61, Carignano, rappresentante; Zanzu Quirino, a. 71, Arsiero; Chamberlando Mario, a. 35, Cogoleto, meccanico; Casa Maria in Solinas, a. 85, Lucca, Grisetti Patrizia, mesi 5, Rivoli; Arcadipane Francesco, a. 67, Acri; Rosselli Carolina, a. 80, Verrua Savoia; Vrnetti Maria Maddalena, a. 73, Spezzano, religiosa; Horaso Angela ved. Benedetti, a. 94, Rosasco; Pagliardi Teresa ved. Cocca, a. 88, Torino; Taverno Maria ved. Vigliotti, a. 55, Rocca dei Baldi; Bardese Luca, mesi 8, Torino; Ghinaglia Odilone, a. 78, Cavaller maggiore; Busano Giovanni, a. 60, Chatillonasmin, impiegato; Furetta Francesco, a. 61, Caffasvituro.

Sett. Al - Matrimoni 15 - Morti 38

Con i conforti della Fede e nel [illegible] mese

Luigia Molino ved. Terna

anni 82

Addolorati annunciano il figlio Luigi, la nuora Teresa Bessa, il nipote Raul, il fratello Domenico e parenti tutti. Funerali a Montaldo-Scarampi Giovedì 5 Corso mercatorio 25 ore 15

— Torino, 24 marzo 1964

Dopo breve malattia e munito all'affetto dei suoi cari

Alberto Ardizzone

Ne danno annuncio il papà, la sposina, il fratello Florenzo, cognati, zie, cugini e parenti tutti. I funerali, giovedì 26 ore 9 dall'Ospedale Maggiore, la salma proseguirà per Vercelli ove sarà tumulata

— Torino, 24 marzo 1964

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borello ved. Aghemo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppa col marito Angelo Bettino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Sangano il 25 corr. ore 16.

— Torino, 23 marzo 1964

Nel quarto anniversario della di scomparsa di

Giacomo De Francisco

costruttore edile

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono

— Torino, 25 marzo 1964

La S.p.A. «Marius» e i Soci dell'Opera si associano al cordoglio degli Amministratori Guglielmo, Cav. Michele, per la perdita della cara Mamma

Barbara Bianco ved. Bertero

— Torino, 23 marzo 1964.

La S.p.A. F.lli Bertero & C. partecipa al lutto dei suoi amministratori per la dolorosa perdita della Mamma

Barbara Bianco ved. Bertero

— Vinovo, 23 marzo 1964.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. F.lli Bertero partecipa commosso al grande dolore che ha colpito il sig. Michele e Guglielmo Bertero per la perdita della Loro cara mamma signora

Barbara Bianco ved. Bertero

— Torino, 24 marzo 1964

I dottori **Michele e Armando Pillori** prendono viva parte al dolore del sig. Bertero per il grave lutto che li ha colpiti.

Dirigenti e Soci del Circolo Sportivo Vinovese e del **Circolo Culturale e Ricreativo Vinovese** prendono viva parte al dolore dei loro Presidente Onorario Cav. Michele Bertero per la perdita della cara Mamma Signora

Barbara Bianco ved. Bertero

— Vinovo, 24 marzo 1964.

Si uniscono al lutto gli amici:
Michele Bertino
Famiglia Burzio
Michele Cambiano
Famiglia Cappelli
dott. Ferrando e Famiglia
Orsolo Ferrando
Carlo Gardiglio
Ernesto Grillo
Famiglia Nosenzo
Carla Pallavicini e Famiglia
Spirito Stardero e Famiglia.

La famiglia Pierino Garis partecipa all'immenso dolore delle Famiglie Guglielmo e Michele Bertero per la scomparsa della loro cara mamma, signora

Barbara Bertero

— Vinova, 23 marzo 1964.

La S.A.S. Garallo e C. prende viva parte al dolore delle Famiglie Bertero per l'immatura perdita della Signora

Barbara Bertero

— Vercelli, 24 marzo 1964.

La famiglia Stardero partecipa al dolore dei fratelli Bertero per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964.

Michele Martino e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Bertero e congiunti.

Il dott. Pietro Sarro, Cav. Mario Lombardi e rispettive famiglie prendono viva parte al cordoglio della Famiglia Bertero per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964

Franco Tristo e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Bertero per la perdita della Signora

Barbara Bianco Bertero

— Torino, 24 marzo 1964

La S.p.A. Immobiliare Michelino prende viva parte al dolore della Famiglia Bertero per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964.

Improvvisamente e inaspettato ai suoi cari

Sergio Durando

La piangono desolati la moglie Rina, figlio Enrico, sorella Enia, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 16 partenza dall'ospedale Antoniano Ristori Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 marzo 1964

La Soc.A - CIMAT - partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa del suo amatissimo collaboratore

Sergio Durando

da parecchi anni valente capo ufficio progetti.

— Torino, 25 marzo 1964.

Dirigenti, impiegati, maestranze della S.p.A. «CIMAT» si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del fedele

Sergio Durando

— Torino 25 marzo 1964

Mandano vive parole al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Durando

Le famiglie: Pisano, Starti, Forli, Fredo, Giordano, Casalegno, Piana, Piano.

— Torino, 24 marzo 1964.

Angelo Bona

Addolorati ne annunciano la dipartita avvenuta, secondo volere dell'Estinto, la moglie **Lina Dalfreddi**, la sorella **Rita**, l'affezionatissima nipote **Angioletta** col marito **Giuseppe Balbiano** e figlio **Corrado**, le famiglie **Gabrielli** ed **Oggero**, i cugini e parenti tutti.

Torino, via Saluzzo 73

— 25 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari

Mario De Conti

Tipografo

Addolorati lo piangono la moglie Maria Guglini, sorella, nipoti. Si partecipa ai funerali avvenuti, celebrati da colloro che si uniscono al dolore

— Torino, 22 marzo 1964

E' mancato ai suoi cari

Clovis Moncalvo

I famigliari tutti addolorati ne danno il triste annuncio. Funerale oggi ore 16 da via Cimarosa 30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 marzo 1964

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borello ved. Aghemo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppa col marito Angelo Bettino, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Sangano il 25 corr. ore 16.

— Torino, 23 marzo 1964

Nel quarto anniversario della di scomparsa di

Ciacomo De Francisco

costruttore edile

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono

— Torino, 25 marzo 1964

Con i conforti della Fede e nel [illegible] mese

Luigia Molino ved. Terna

anni 82

Addolorati annunciano il figlio Luigi, la nuora Teresa Bessa, il nipote Raul, il fratello Domenico e parenti tutti. Funerali a Montaldo-Scarampi Giovedì 5 Corso mercatorio 25 ore 15

— Torino, 24 marzo 1964

Dopo breve malattia e munito all'affetto dei suoi cari

Alberto Ardizzone

Ne danno annuncio il papà, la sposina, il fratello Florenzo, cognati, zie, cugini e parenti tutti. I funerali, giovedì 26 ore 9 dall'Ospedale Maggiore, la salma proseguirà per Vercelli ove sarà tumulata

— Torino, 24 marzo 1964

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borello ved. Aghemo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppa col marito Angelo Bettino, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Sangano il 25 corr. ore 16.

— Torino, 23 marzo 1964

Nel quarto anniversario della di scomparsa di

Ciacomo De Francisco

costruttore edile

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono

— Torino, 25 marzo 1964

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Sportivo Vinovese e del **Circolo Culturale e Ricreativo Vinovese** prendono viva parte al dolore del loro Presidente Onorario Cav. Michele Bertero per la perdita della cara Mamma Signora

Barbara Bianco ved. Bertero

— Vinovo, 24 marzo 1964.

Si uniscono al lutto gli amici:
Michele Bertino
Famiglia Burzio
Michele Cambiano
Famiglia Cappelli
dott. Ferrando e Famiglia
Orsolo Ferrando
Carlo Gardiglio
Ernesto Grillo
Famiglia Nosenzo
Carla Pallavicini e Famiglia
Spirito Stardero e Famiglia.

La famiglia Pierino Garis partecipa all'immenso dolore delle Famiglie Guglielmo e Michele Bertero per la scomparsa della loro cara mamma, signora

Barbara Bertero

— Vinova, 23 marzo 1964.

La S.A.S. Garallo e C. prende viva parte al dolore delle Famiglie Bertero per l'immatura perdita della Signora

Barbara Bertero

— Vercelli, 24 marzo 1964.

La famiglia Stardero partecipa al dolore dei fratelli Bertero per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964.

Michele Martino e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Bertero e congiunti.

Il dott. Pietro Sarro, Cav. Mario Lombardi e rispettive famiglie prendono viva parte al cordoglio della Famiglia Bertero per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964

Franco Tristo e famiglia si uniscono al dolore della Famiglia Bertero per la perdita della Signora

Barbara Bianco Bertero

— Torino, 24 marzo 1964

La S.p.A. Immobiliare Michelino prende viva parte al dolore della Famiglia Bertero per la perdita della

Mamma

— Torino, 24 marzo 1964.

Improvvisamente e inaspettato ai suoi cari

Sergio Durando

La piangono desolati la moglie Rina, figlio Enrico, sorella Enia, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 16 partenza dall'ospedale Antoniano Ristori Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 marzo 1964

La S.p.A - CIMAT - partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa del suo amatissimo collaboratore

Sergio Durando

da parecchi anni valente capo ufficio progetti.

— Torino, 25 marzo 1964.

Dirigenti, impiegati, maestranze della S.p.A. «CIMAT» si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del fedele

Sergio Durando

— Torino 25 marzo 1964

Mandano vive parole al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sergio Durando

Le famiglie: Pisano, Starti, Forli, Fredo, Giordano, Casalegno, Piana, Piano.

— Torino, 24 marzo 1964.

Angelo Bona

Addolorati ne annunciano la dipartita avvenuta, secondo volere dell'Estinto, la moglie **Lina Dalfreddi**, la sorella **Rita**, l'affezionatissima nipote **Angioletta** col marito **Giuseppe Balbiano** e figlio **Corrado**, le famiglie **Gabrielli** ed **Oggero**, i cugini e parenti tutti.

Torino, via Saluzzo 73

— 25 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari

Mario De Conti

Tipografo

Addolorati lo piangono la moglie Maria Guglini, sorella, nipoti. Si partecipa ai funerali avvenuti, celebrati da colloro che si uniscono al dolore

— Torino, 22 marzo 1964

E' mancato ai suoi cari

Clovis Moncalvo

I famigliari tutti addolorati ne danno il triste annuncio. Funerale oggi ore 16 da via Cimarosa 30. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 24 marzo 1964

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Borello ved. Aghemo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuseppa col marito Angelo Bettino, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Sangano il 25 corr. ore 16.

— Torino, 23 marzo 1964

Nel quarto anniversario della di scomparsa di

Ciacomo De Francisco

costruttore edile

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono

— Torino, 25 marzo 1964

Profondamente addolorati per la perdita del

Rag. Felice Balduzzi

prendono viva parte al dolore della Famiglia gli amici: **Cesare Chanel**, geom. **Enrico Cuaz**, dr. rag. **Lorenzo Ferretti**, p. i. **Pietro Fosson**, dr. **Ottino Jeantet**, prof. dr. **Giulio Lucchetti**, prof. dr. **Giuseppe Lucchetti**, dr. ing. **Carlo Marcet**, dr. ing. **Ottorino Maritano**, **Giovanni Marion Perolino**, p. i. **Antonio Ortelli**, dr. **Guido Perolino**.

— Aosta, 24 marzo 1964.

La «**Pila e Soc. p. A.**» di Aosta partecipa la dolorosa perdita del

Rag. Felice Balduzzi

sindaco effettivo della Società

Prendono viva parte al lutto il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e tutto il Personale della Società.

— Aosta, 24 marzo 1964.

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta annuncia con profondo cordoglio l'improvvisa ed immatura scomparsa del

Rag. Felice Balduzzi

di anni 57

Ragioniere capo, che ha prestato la sua apprezzata attività per oltre 29 anni presso l'ex Amministrazione Provinciale di Aosta e presso l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta. I funerali avranno luogo ad Aosta il giorno 26 marzo p. v. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Festaz 18

— Aosta, 24 marzo 1964.

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori regionali prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

Rag. Felice Balduzzi

Ragioniere Capo dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta

— Aosta, 24 marzo 1964.

Il Personale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Felice Balduzzi

Ragioniere Capo dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta.

— Aosta, 24 marzo 1964.

Serenamente [illegible] ai suoi cari

Angela Cravero n. Piano

Ne danno il triste annuncio il marito **Domenico**, il figlio **Giuseppe** colla moglie **Olga Bersano** e figlio **Guido**, le sorelle **Maria**, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì alle 16 da via Principe Tommaso 21.

— Torino, 25 marzo 1964

Prendono viva parte al dolore di **Beppe** e Famiglia per la morte della Signora

Angelo Piano Cravero

gli amici:
Elda e **Carlo Francese**
Albina e **Umberto Giuliano**.

— Torino, 24 marzo 1964

Uniti nel comune dolore ai cari Guido Cravero, piangono la scomparsa della cara zia

Angela Piano in Cravero

i nipoti **Arturo Miniotti** e famiglia, **Mimmo Miniotti** e famiglia.

— Torino, 24 marzo 1964

I dipendenti della Ditta Cravero Giuseppe, addolorati prendono viva parte al lutto del Titolare per la scomparsa della Mamma, signora

Angela Piano in Cravero

— Torino, 24 marzo 1964.

Cristianamente e munito

Massimo Cogasso

La annunciano la moglie **Marisa**, figli **Raimondo** con la moglie **Maricucci** e figlia **Paola**, **Giovanni** colla moglie **Francesca Carrato** e il figlio **Giovanni**, **Aldo** colla sposa **Dina Volpiano** e figlio, **Irma** vedova, sorelle, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 9.30 in Valdellato d'Asti

— Torino, 25 marzo 1964

Cristianamente e munito

Marianna Burzio nata Zucca

Addolorati l'annunciano il marito **Antonio**, i figli **Emanuele**, **Federico**, **Riccardo**, **Consetta** e **Rina**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cambiano il 26 marzo 1964 alle ore 9,30 partendo da via Mazzini n. 18. La presente è partecipazione e ringraziamento

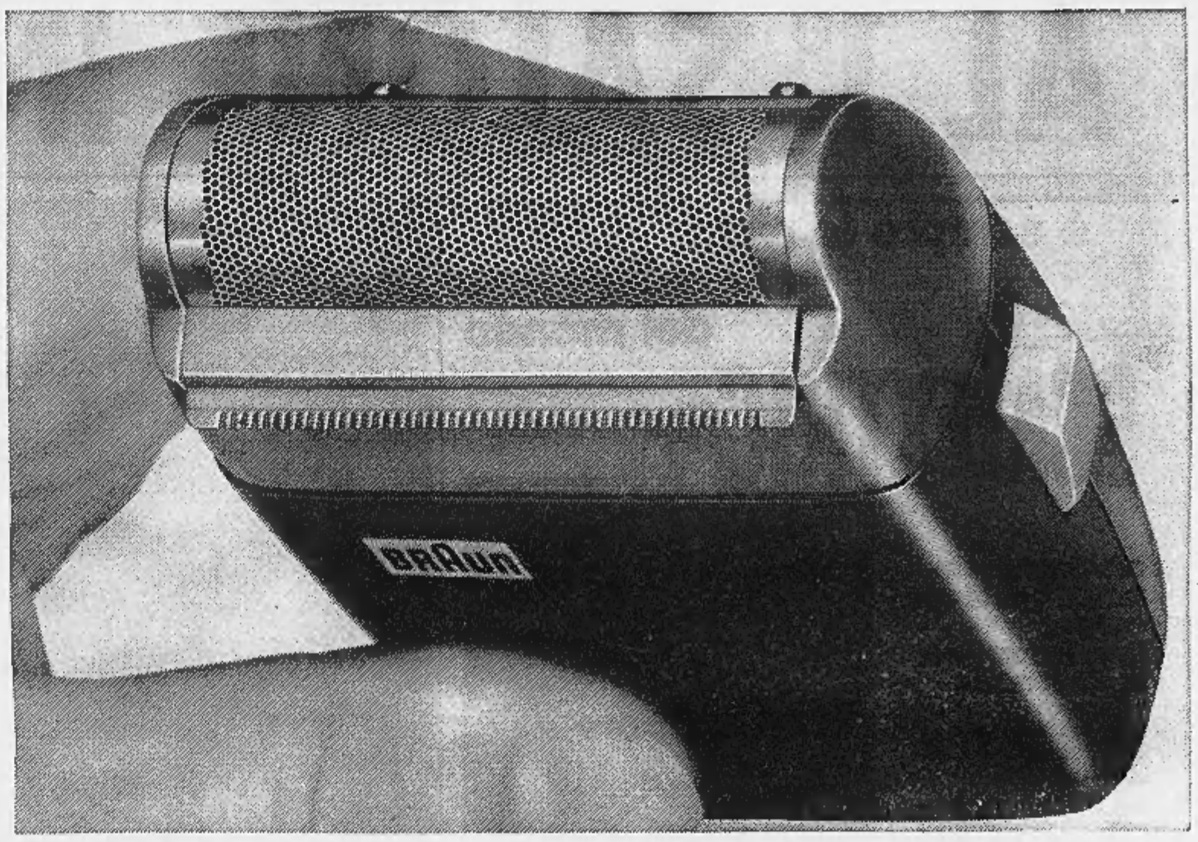
— Camb

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro.

Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.



Braun sixtant L. 14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

Omnia LAGOMARSINO

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 16)

NEGOZI grandiosi costruzione corso centrale con spaziosi magazzini, affittansi. Telefonare 761-484.

NEGOZIO grandioso angolare eventualmente divisibile affittasi corso Unione Sovietica angolo corso Danie.

NEGOZIO recente costruzione corso Paschiera 358 affittasi. Tel. 796-854.

NEGOZIO retro servizi zona Orbassano volendo altro attiguo affittasi 50.000 oppure 80.000. Tel. 486-717 ore pasti o 325-653 ore ufficio.

PAPACINO 2, affittansi locali per macchina piccola cilindrata.

PIAZZA Rivoli affitto uso ufficio villa composta 5 camere cintata vuota L. 300.000 trattabili, signorilissima. Telefonare 545-261. A33839

PROPRIETARIO affitta a industria silenziosa locali mq. 140-60 possibilità di abbinarli. Telefonare 790-020.

SALONE unico piano terreno mq. 800, impianto elettrico per centro meccanografico, servizi personale, uffici, impianto riscaldamento indipendente, accesso automezzi carrai, affittasi 550.000 mensili. Tel. 322-327.

SEMINTERRATO centrale, mq. 300, luminoso, riscaldato, adatto deposito merci prossimi ai uffici. Affittasi. Telefonare 761-484. A33501

SIGNORILE alloggio tre camere salone doppi servizi corso Unione Sovietica 83. Telefonare 82-344 ore ufficio. A33077

STATUTO, affitto palazzo nuovo, negozio 60 mq., alloggi. Tel. 546-439.

VIA Asseroti 9, affittasi alloggio signorile sette camere, tripli servizi, termosifone. A34002

VIA Del Mille 29, affittansi vasti locali uso negozio, ufficio, laboratorio, deposito. A34006

VIA Duchessa Jolanda 19, affittasi alloggio signorile 6 camere doppi servizi termo ascensore completamente rimesso a nuovo. A34004

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI mezza montagna Canavese bella zona alloggi negozio. Telefonare 546-179. A33802

AL mare impresa Murialdo-Sarb vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S. S. Minimi 2.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.

ALASSIO affittasi aprile meggio matrimoniale uso cucina. Tel. 521-617 Torino». A33897

ALBISOLA alloggetto nuovo affittasi vicinissimo spiaggia anche da subito. Telefonare 283-523. A33633

ALBISOLA Marina affittasi alloggetto mobiliato, giardino, 30.000. Telefonare Torino 667-926. A33831

BORGIOVEREZZI vendesi alloggio ammobiliato nuovo mq. 100 3 camere cucina servizi termo ascensore balconi, vicino a vista mare. Telefonare ore pasti 261-987. A33959

CERCASI stagione estiva 2-3 camere comodità treno o pullman sui 500 metri. Telefonare 381-763.

CERCO cassetta riviera ligure anche rustica retrotorra. Occhetti, strada Cariman 194, tel. 891-217 Torino.

DIANOMARINA affittasi cassetta giardino primavera estate. Tel. 775-093 ore pasti. A33974

DISTINTISSIMA signora cerca camera letto elegante con bagno e buona pensione mesi estivi in villa grandiosa bellissima posizione esclusivamente Pino Torinese. Tel. 60-897.

FINALMARINA alloggetto nuovo 2 camere matrimoniali cucina servizi affittasi aprile e mesi susseguenti. Telefonare 547-389, 883-817.

IN Noli affittasi alloggio due camere servizi, vicinissimo spiaggia. Telefonare ore pasti 387-223.

LAIGUEGLIA alloggio affittasi panoramico. Telefonare 24-515, Torino.

LOANO piedi-à-terre signorilissimo fronte mare camere 4 servizi vicino stazione affitto annualmente. Telefonare 374-114. A33526

PIETRA Ligure cassetta sul mare affittasi ammobiliata 1-2 camere uso cucina. Telefonare 395-521.

RAPALLO appartamento ammobiliato 2 stanze accessori centralissimo termocentrale ascensore affittasi anno oppure stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1679 — Torino».

S. BARTOLOMEO Cerro, 2 camere servizi ammobiliate, prospicienti mare, maggio, giugno, luglio. Telefonare 82-47 Racconigi, ore 12-14.

SANREMO affittasi alloggio bellissimo ammobiliato pronto subito. Telefonare 383-514 Torino. 22001

SPOTORNO impresa vende appartamenti 2-3 camere servizi. Telefonare 772-251. A33648

VARAZZE, via XXIV Aprile 41 Villa Gerani vendesi alloggio 3 camere servizi cortile-giardino. Tel. 330-932.

3 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALMARINA Soggiorno Anna via Brunenghi 26, telefono 63-273. Trattamento familiare. 22001

LOANO, Pensione Villa Gioiosa Beatrice, sul mare, giardino, tranquilla. Telefonare 69-245. A19314

PASQUA alla moderna, confortevole Pensione «Sujsse» di Sestri Levante, prezzi moderati. Telef. 42-253.

VARAZZE Hôtel Palme vicinissimo mare, ottimo trattamento, 2300 tutto compreso. A19327

VARAZZE, Pensione Nella, nuova costruzione, riscaldamento, comforts, 2200 tutto compreso. 21900

4 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complomatria, contabilità meccanizzata ecc.

12 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. 0868

ESEGUONSI accurate traduzioni inglese, francese, tedesco. Tel. 889-043

MAESTRA, offresi ripetizioni serali, o custodia bambino-a presso famiglia, zona centro. Telefonare 518-984.

RAPIDO e moderno sistema insegnamento pianoforte, fisa e canto. Lezioni a domicilio. Telefonare 795-351.

SIGNORINA ventunenne perfetta conoscenza inglese, spagnolo, accetterebbesi quale traduttrice o interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5693 — Torino». A33591

TRADUZIONI tedesco inglese francese. Telefonare 514-609.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI a due signorine ammobiliata uso cucina. Telefonare 767-709.

AFFITTASI camera due lettini con pensione paraguì Mirafiori. Telefonare 365-793. A33550

AFFITTO camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 395-826 ore pasti.

AMMOBILIATE due-tre letti. Telefonare 80-642. A33943

AMMOBILIATO piedi-à-terre indipendente zona Valentino, 35.000. Telefonare 687-926. A33631

BELLA camera matrimoniale affittasi zona Beroini. Telefonare 770-865.

CENTRALE affittasi a distinti bella camera due letti. Telef. 754-192.

PIED-à-terre ammobiliato affittasi a distinto anziano zona Bernini uso cucina. Telef. 751-897 ore 10-14.

RISERVATISSIMO a signore serie affitta bella ammobiliata pied-à-terre. Telefonare al 681-241.

SIGNORILE ammobiliata due letti, zona Agnelli. Telefonare 321-075.

ZONA Statuto, 80anne sole subaffittarebbe camere singola ammobiliata riscaldata, prima piano, libera subito, prezzo modicissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. SIGNORINA 25anne dattilografia pratica paghe contributi offresi. Telefonare 296-108. A34052

A ditta privati offronsi trasporti valuminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. 0916

ABILE contabilità tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata a domicilio. Telefonare ufficio 510-771, casa 522-293. A34204

AUTORIZZATA tenuta libri paga, ragioniere, offresi ore libere. Telefonare 380-167. A34096

BABY-SITTER studentessa offresi pomeriggio sera. Telefonare 482-096 ore pasti. A34333

CAPO deposito prodotti alimentari 30enne dinamico, energico, esperienza conduzione personale ai outisti, ottima conoscenza Torino e Piemonte esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino».

CAPO officina calderaria carpenteria esperta costruzione montaggio manutenzione impianti chimici petroliferi frazionamento gas offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6038 — Torino».

CAPO squadra trecciatore calderaio carpenteria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6055 — Torino». A34042

CAPO ufficio commerciale diplomato 30enne conoscenza contabilità ed amministrazione scopo miglioramento offresi preferibilmente direzione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino».

CASSIERA commessa ottima presenza offresi. Telefonare 522-415.

CASSIERA offresi tornalazione bar. Telefonare 550-053. A34303

CERCO lavoro ufficio e registrazioni varie a casa anche scrittura a mano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2010 — Torino». A34150

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, dattilografia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1693 — Torino». A34812

CORRISPONDENTE francese esperta pratiche esportazione bancarie veloce stenodattilografa comptometrista primarie referenze controllabili offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio fatturista paghe contributi offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A34281

DINAMICA ESPERTA SEGRETARIA 22ENNE STENODATTILOGRAFA INGLESE FRANCESE OCCUPEREBBESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6079 — TORINO». A34305

DIPLOMANDO maestro militesente offresi lavori ufficio. Referenze. Telefonare 724-433. A34100

DIPLOMATO francese liceo classico lavori ufficio organizzazione impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6077 — Torino». A34297

DIRIGENTE esperto organizzazione ed coordinamento produzione, tempi, costi, servizi, vasta conoscenza tecnologia lavorazioni, offresi ad industria meccanica sul elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino». A34812

DISEGNATORE diplomato pratica macchine utensili offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino».

DISEGNATORE meccanico, carpenteria, aleodinamica, militesente libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino».

ESPERTA paghe contributi offresi piccola azienda anche domicilio. Telefonare 589-134. A33805

ESPERTISSIMO corrispondenza, consegna, fatturazione, carico scarico, paghe, relazione industria, banche offresi a piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6080 — Torino». A34311

EX sottufficiale, capo magazziniere importante stabilimento, conoscenza perfetta lingua francese, libero anche subito, offresi per qualsiasi impiego di fiducia. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

FATTURISTA e pratica lavori ufficio vari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino».

GEOMETRA laureando Economia, libero pomeriggio, impiegherebbesi oppure eseguirebbe domicilio disegni edili e meccanici. Telef. 927-253 dalle 13 alle 15. A34283

GEOMETRA 21anne militesente offresi cantiere libero subito. Telefonare 547-208 Torino. A34343

GEOMETRA 23anne militesente con patente dinamico offresi subito. Telefonare 851-004. A34068

GIOVANE operatore Audit, fatturazioni buon francese frequentante corso contabilità offresi. Tel. 677-361.

(Continua a pag. 18)

QS 6

una nuova Stazione Esso un nuovo centro extra

Ogni giorno se ne aprono di nuove e sono grandi e accoglienti, moderne e attrezzatissime. La rete di servizio Esso si allarga sul ritmo della crescente motorizzazione: puntuale sulle nuove strade, pronta ai nuovi automobilisti. Con un'esperienza precisa in fatto di servizio automobilistico e personale attento e preparato, la Esso ha fatto di ogni nuova Stazione un centro extra di accoglienza e di assistenza.

Esso

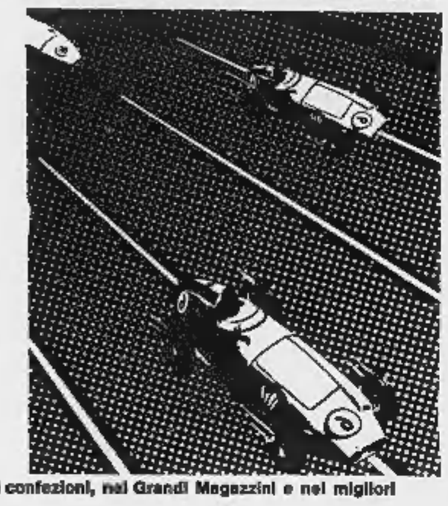
ALLA ESSO È TUTTO EXTRA

AL 1° SALONE INTERNAZ. DELLE

è sempre la pista più bella del mondo

Triang SCALEXTRIC

per automodelli teleguidati



- la più completa
- la più ricca di accessori
- la più scorrevole
- la più venduta

- un gioco sportivo dove tutto è "autentico" in miniatura
- una competizione entusiasmante dove rifulgono la rapidità dei riflessi e l'abilità dei concorrenti nella teleguida di automodelli

"Scalextric" è in vendita, in varie confezioni, nei Grandi Magazzini e nei migliori negozi di giocattoli.

Per informazioni rivolgersi a

Lines Bros. Italiana S.p.a.

- Milano - via Amadeo, 41 - tel. 719.413 - 7.383.886

Vedi pubblicità 271 3 165

Partecipate al Campionato "SCALEXTRIC" 18-31 marzo 1964 a Torino Esposizioni

Un intero alloggio completamente arredato

In 128 mq. di stand Rosa & Lasagno hanno esposto un alloggio capace di ospitare ben otto persone

La genialità e la fantasia degli espositori al Salone ha avuto una nuova conferma: non si sono limitati a mettere freddamente in mostra i loro pezzi migliori, ma con idee veramente encomiabili hanno saputo fare dei loro stands veri e propri gioielli di buon gusto. E' il caso di Rosa & Lasagno, la fabbrica di mobili che ha sede a Torino in via Monginevro 228.

In uno stand di 128 mq. hanno realizzato un magnifico alloggio in grado di ospitare comodamente una famiglia di ben otto persone.

Non è lo stand che si visita in un baleno. Qui occorre soffermarsi a lungo perché ogni angolo rivela sempre particolari nuovi. Ogni metro quadrato di questo alloggio è un condensato di idee, di «fosforo».

Proviamo ora a presentare ai lettori questi ambienti, cominciando dal soggiorno: in stile «vecchia Milano», un arredamento sobrio, lineare, solido e, soprattutto, piacevole ed inconsueto. E' uno stile che si stacca completamente dallo «serie» e dalla mediocrità. Conferisce un tono ed una personalità alla casa. Questo soggiorno è diviso dal salotto da un mobile in stile moderno che contiene bar, discoteca, libreria, e... una preziosità: il vano che ospita la radio ed il televisore può ruotare su se stesso e consente di essere orientato ora verso il salotto ed ora verso il soggiorno.

La cucina, che comprende un piccolo simpaticissimo tavolo rustico, è in laminato plastico variamente colorato ed offre, in un banco bar, la possibilità di servire la colazione ai ragazzi su alti seggioloni.

Una sobria ambientazione è riservata alla camera dei genitori, mentre ai ragazzi è stata dedicata una ampia stanza con letti a scomparsa, altri a «castelli» (una peculiarità di questi castelli è il fatto di poterli spostare agevolmente senza essere costretti ad effettuare acrobazie per preparare i letti), altri ancora sono abilmente celati in sofà ribaltabili e sempre pronti.

Di giorno questa stanza può essere sfruttata come camera studio o giochi perché i letti, ribaltati, lasciano completamente libero il centro della stanza.

Lo studio, non è il solito angolo «rifugio» del padrone di casa, ma può essere sfruttato come studio professionale.

Per concludere diremo che Rosa & Lasagno, con mobili moderni e funzionali, hanno saputo dimostrare che anche in poco spazio, ma con molto buon gusto ed un pizzico di ingegnosità è facile saper fare di casa propria un alloggio elegante, sobrio, ma soprattutto fuori dal grigiore dell'ambientazione comune e di «serie».

La Ditta MAROCCO presenta

Un «complesso» barocco armoniosamente ambientato da CARLO MAROCCO MOBILI ARTIGIANI di via S. Quintino 23.

E da oggi: Bauknecht .... la superautomatica!

CON BOLLITURA A 100°

RAPPRESENTANTE PIEMONTE: ESCLUSO CUNEO

CEMAC - Torino

CORSO INGHILTERRA 49 BIS - TELEFONO 521.513

SALONE ARTI DOMESTICHE - Pad. 2° - Box XXII

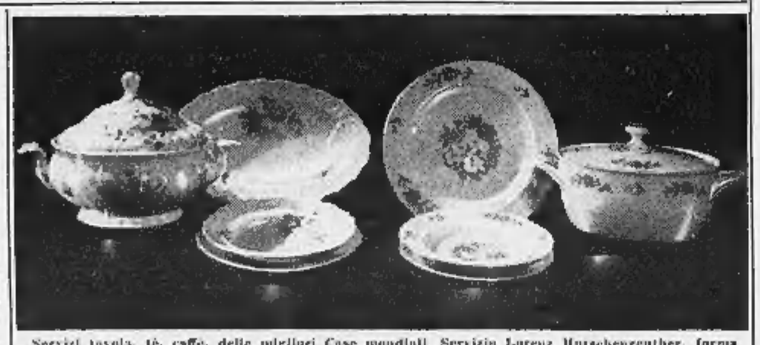
MOSTRA PERMANENTE DI ARTICOLI PER LA CASA

Torino Piazza Lagrange Caudano Telefono 51.33.51 (5 linee)

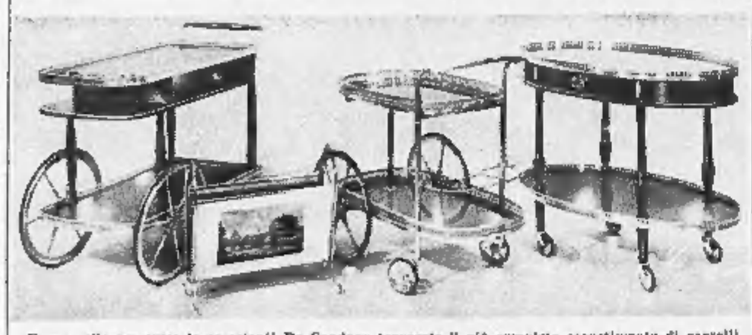
Per la tavola una completa selezione di articoli della Casa «ALFRA» in acciaio inossidabile. Vassoi in diverse misure di linea classica e moderna, secchielli per spumante e ghiaccio, agitatori per cocktails, centini portagrissini, molle per servire. Donano eleganza e distinzione alla mensa.

Pentole a pressione «LAGOSTINA» di acciaio inossidabile con fondo Thermoplan, adatte a qualsiasi fonte di calore. Due capacità: 3 litri L. 12.900; 7 litri L. 14.000.

Servizi calici di finissimo cristallo al piombo, lavorato a mano di fabbricazione tedesca. Apportano sempre una nota di distinzione alla vostra mensa, per la pregiata fattura dei modelli e la finissima lavorazione. Si vendono sciolti o in servizi per 6 o 12 persone.



Servizi tavola, tè, caffè, delle migliori Case mondiali. Servizio Lorenz Hutschenreuther, forma «Dresden» in 6 decori diversi. Servizio Scherzer forma «JOSEPHINE» in 9 decori diversi. Da Caudano oltre 250 modelli di servizi tavola, 300 di servizi caffè e tè e 110 tipi di tête-à-tête.



Un carrello per tutte le occasioni! Da Caudano troverete il più completo assortimento di carrelli per il servizio del tè, per bar, per tavola e per cucina: oltre 350 esemplari dei più svariati stili, dai tipi classici a quelli moderni, in teak, palissandro, noce, ottone, metallo anodizzato. Vasto assortimento di oltre 60 tipi di portariviste in palissandro, ebano opaco, teak, bambù, castagno, metallo decorato a mano, rivestiti in pelle.

Inginocchiatori per abiti costruiti in legno faggio lucidato al naturale, noce, teak o palissandro: 30 modelli. Cinquanta tipi di attaccapanni e pinze appendirialzoni in faggio lucidato al naturale. Sono articoli della famosa Casa «REGUITTI», molto indicati per regali.

SOCIETÀ COMMERCIALE FRA IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE (P. G. DAGHETTO)

scilp

Acc. Semplice di G. Bono & C.

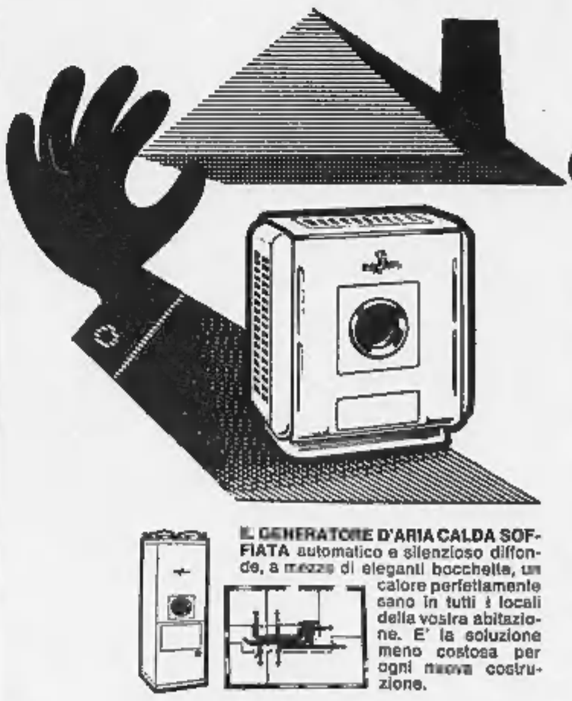
TORINO

Corso Galileo Ferraris, 10 F - Tel. 41.363

Via Ettore De Sonnaz, 21 - Tel. 42.122 - 547.177

PER L'ARREDAMENTO DEL VOSTRO BAGNO E DELLA VOSTRA CUCINA, Vi diamo appuntamento al 1° SALONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DOMESTICHE per offrire al Vostro esame il meglio dei nostri prodotti. VISITATECI.

PER OGNI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO UNA SOLUZIONE.



KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA

LA STUFA A KEROSENE extra piatta a fiamma visibile è l'ideale per riscaldare uno o più vani mediante circolazione d'aria calda. Pratica, pulita, poco ingombrante, grazie al serbatoio incorporato sul fianco può essere rifornita nel modo più facile.

IL GENERATORE D'ARIA CALDA SOFFIATA automatico e silenzioso diffonde, a mezzo di eleganti bocchette, un calore perfettamente sano in tutti i locali della vostra abitazione. E' la soluzione meno costosa per ogni nuova costruzione.

LA CALDAIA AUTOMATICA per il riscaldamento a radiatori. Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato), economica e di presentazione elegante, fornirà una nuova soluzione o vi permetterà di rimpiazzare la vostra vecchia caldaia a carbone.

Tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono, si regolano e riscaldano rapidamente. Non richiedono alcuna manutenzione. La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della qualità AIRFLAM. GARANZIA DUE ANNI.

VISITATECI AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE - PADIGL. 2 - BOX 7 - TELEF. 650,185

ARTI DOMESTICHE

Un angolo dell'interessantissimo III Padiglione dedicato agli Elettrodomestici

Il grande «ritorno» del mobile in stile

Lo "stand" di Galliano: un angolo di buon gusto e di raffinatezza

I mobili in stile tornano a vivere, in questi tempi, i loro giorni migliori. Essi sono infatti i grandi protagonisti della prima edizione del Salone delle Arti Domestiche.

Le tradizionali morbide ed armoniose linee che hanno dominato nell'arredamento delle case dei nostri avi tornano ad impadronirsi dei gusti di una grande maggioranza del pubblico d'oggi e gli stili che per secoli hanno «resistito» alle nuove tendenze hanno una nuova conferma della loro superba validità.

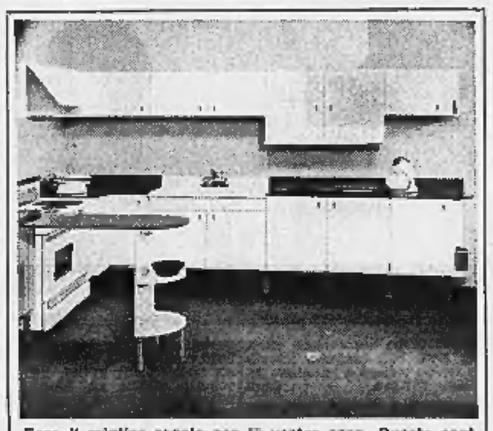
Al Centro di To-Esposizioni, Galliano, il mobilificio che ha sede ed esposizione a Nole, sulla strada statale del Sestriere, con una indovinatissima soluzione che, con eleganti drappeggi, suddivide in più ambienti lo spazio messo a disposizione, presenta al pubblico numerose ambientazioni di camere letto, pranzo, soggiorni e salotti, tutti in stile.

Entrando nello stand di Galliano la prima considerazione che viene spontanea alla mente del visitatore è che si è tornati al gusto del «mobile che dura una vita», del «mobile che piacerà sempre».

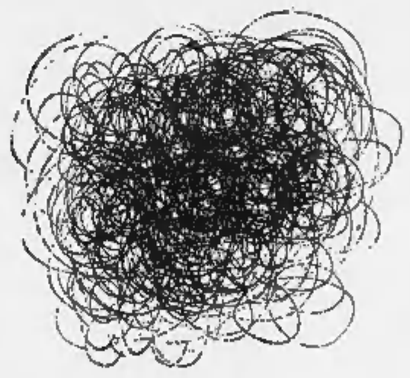
Infatti, anche l'osservatore più superficiale non potrà mancare di notare come questi mobili (tutti in noce ed in altri legni pregiati) denunciano immediatamente la solidità e la consistenza che li caratterizzano. Sono mobili sobri e massicci, ma al tempo stesso non ingombranti e caldi.

Naturalmente, pur rimanendo nel campo artigianale, le tecniche di costruzione sono cambiate. Le attrezzature delle fabbriche moderne consentono una lavorazione relativamente più rapida, quindi minori costi e, per conseguenza, prezzi accessibili; ma la linea di questi mobili, la loro robustezza e l'accuratezza delle rifiniture sono «quelle di una volta».

La scelta e l'ambientazione di mobili di questo tipo esigono buon gusto e competenza ed è per questo motivo che il Mobilificio Galliano si è particolarmente specializzato ed organizzato in tale settore. Ed è in grado di offrire alla Clientela una qualificata consulenza e collaborazione per la preparazione di progetti di arredamento.



Ecco il miglior regalo per la vostra casa. Questa sarà la Vostra cucina arredata con i mobili componibili «Baffa», di legno indeformabile e Formica, imbattibili per linea, materiali, soluzioni, finiture. Le cucine «Baffa» sono funzionali, durevoli ed eleganti, inattaccabili da ruggine, calore, urti, acidi, come i più moderni elettrodomestici, radio e TV, da CAVICCHIOLI, via P. Micca 5.



basta con il fumo!

PER UN RISCALDAMENTO MIGLIORE

ESSO DOMESTIC SPECIAL

Olio combustibile fluidissimo particolarmente indicato per i bruciatori a gasolio

Oggi c'è infatti per voi **Esso Domestic Special**, olio combustibile speciale per impianti di riscaldamento in ville, cottages e per impianti industriali con bruciatori a gasolio: il funzionamento è **veramente sicuro, pulito ed economico.**

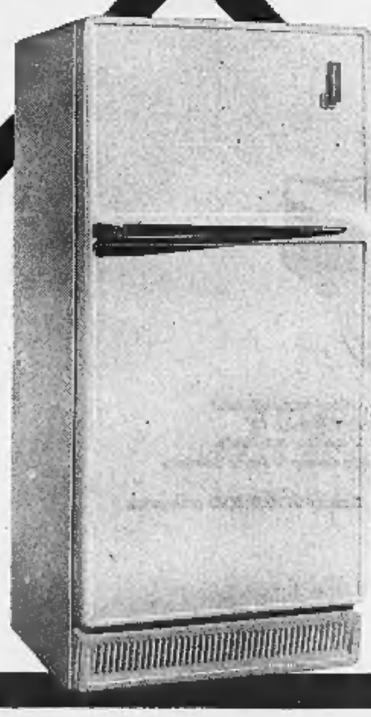
Rivenditore autorizzato prodotti per riscaldamento

CAPO

Telef. 483.434 - TORINO - Via Ceva 45

1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche
Padiglione II - Stand n. 12

frigorifero Fiat



4 modelli di grande convenienza

135 litri, con piano di lavoro

165 litri, il modello di media capacità

210 litri, con sbrinatore automatico a pulsante

255 litri, con sbrinatore ad orologio e dissipatore automatico

per l'economia della casa in ogni stagione

Presso tutti i Rivenditori delle Commissionarie:

MABO S.p.A. - Via Londonio 2 - Milano - Tel. 335.441

SO.CO.GAS. S.p.A. - Corso Novara 125 - Torino - Tel. 277.922

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 17)

GEOMETRA 24enne capo reparto addetto produzione, ricevimento e spedizioni merci, abile comando, referenziato offresi serio ditta. Telefonare 326-988. A34265

GIOVANE signora dattilografa licenza media seria volenterosa offresi ufficio o lavori fiducia, referenziata. Telefonare 487-245. A34259

GIOVANE stenodattilo primo impiego offresi, massima serietà. Telefonare 324-900. A33993

GIOVANE volenteroso, IV ginnasio, impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1965 Pubblicità Oliva, Biella.

INGEGNERIA 3° anno buona esperienza settore vendite impiegherebbesi ufficio tecnico commerciale. Telefonare 298-746. A34519

LAUREATO economia esperienza commerciale triennale scopo miglioramento esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A33862

PAGHE contributi aiuto contabile occuperebbesi possibilmente zone da Statuto Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino».

PAGHE contributi tutti settori, autorizzato esperto offresi domicilio. Telefonare 776-020. A19338

PENSIONATO [illegible], energico, praticissimo lavori ufficio, magazzino, trattative clientela, auto, offresi anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino».

PERITO chimico biennale esperienza scopo miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 793-689.

PERITO elettrotecnico militassolto, buona preparazione pratica primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1699 — Torino».

PERITO elettrotecnico ventiduenne primo impiego, obblighi militari assolti accuperebbesi subito. Telefonare 501-233. A34227

RAGIONIERE militesente pratica ufficio offresi. Telefonare 82-059.

RAGIONIERE 26anne referenziato, auto, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 796-237. A33895

SEGRETARIA direzione 25enne pratica pluriennale lavoro autonomo dinamica indipendente esaminerebbe proposte impiego livello superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A34332

SIGNORA accetterebbe domicilio, lavori contabilità-copiatura, tenuta libri paga-contributi. Telef. 631-381.

SIGNORINA offresi lavori piccola contabilità corrispondenza a domicilio. Telefonare 654-082.

SISTEMAZIONE adeguata cerca 22 anni, diplomata istituto tecnico, presenza, stenodattilo, esperienza ufficio, ottime referenze, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». A34014

STUDENTE 23enne militesente cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 586-625. A34290

TECNICO pubblicitario lunga esperienza, esaminerebbe proposte per ufficio pubblicità aziendale od agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5624 — Torino». 21981

TEDESCO francese offresi segretario interprete traduzioni corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino». A33513

UNIVERSITARIA conoscenza contabilità dattilografia occuperebbesi. Telefonare 555-827. A34333

VENTENNE impiegata generica libero subito offresi. Telefonare 397-029.

VENTENNE ottima educazione massima serietà esperienza bambini occuperebbesi presso famiglia molto signorile massimo tre bambini anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6084 — Torino».

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 285-035.

VENTICINQUENNE contessionaria magazziniere offresi farmacia. Telefonare 764-162. A33644

VENTICINQUENNE militesente, esperienza magazzino, desiderosa migliorare, cerca seria occupazione. Telefonare mattinata 500-894.

VENTICINQUENNE, IV ragioneria, pratico Audit, libero subito offresi. Telefonare 580-507. A33956

VENTISEIENNE settentrionale militesente licenza media corrispondente diplomato inglese francese tedesco offresi subito. Tel. ore ufficio 890-257

VENTISETTENNE libera subito offresi per contabilità amministrativa, cassa, corrispondenza. Studi classici, referenze. Telefonare 758-024.

VENTITREENNE volenteroso, onesto, offresi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Referenze. Tel. 652-435.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A importante Casa Editrice abbisognano ambosessi, diffusione opere letteraria. Assicurasi dopo periodo prova stipendio e provvigioni. Riviera, via Lagrange 7, Torino.

AMBOSESSI cercansi cantanti importante Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A33614

ASSUMIAMO subito persone attive 20-50enne, presenza, domiciliate Cuneo o dintorni per incarico fiducia, anche mezza giornata. Scrivere: Publiman, casella 359, Cuneo.

AUTOSCUOLA assume istruttore guida autorizzato. Telefonare 42-894.

CERCANSI bambini cantanti ambosessi Festival artistico. Mascaro, via Carmine 11. A33614

CERCASI abile commesso negozio falegname. Telefonare 511-431.

CERCASI apprendista commesso 15-17enne articoli casalinghi e regali. Telefonare 753-657. A33452

CERCASI impiegata pratica paghe contributi. Tel. 642-131 dalle ore 11 alle 12,30. A34508

CERCO giovani elementi anche parzialmente liberi vendita rateale, ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1700 — Torino».

CINEMA centrale assumerebbe cassiera pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1695 — Torino».

DATTILOGRAFA massimo anni 18 assume ditta. Telef. 273-594.

DONATI, via Lagrange 3, cerca esperta stenodattilografa et conoscenza inglese, francese. Presentarsi ore 14,30-16. A34108

EDITRICE cerca ambosessi presenza cultura auto oltre provvigioni rimborso [illegible]. Telef. 687-785.

GRANDE industria telecomunicazioni genovese cerca periti industriali elettronici e radiotecnici per normalizzazione, qualificazione, collaudi componenti elettronici. Richiedesi esperienza specifica nella mansione. Offresi retribuzione adeguata importanza incarico. Cassetta 1480 D Sip Genova.

HOSTESS intelligente istruita presenza giovane, cerca ditta per lavoro saltuario accompagnamento clienti, stipendio fisso mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

**IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA URGENTEMENTE, PER PROPRIO SETTORE ESPORTAZIONE, ESPERTA CORRISPONDENTE TEDESCO. PREFERIBILMENTE DI MADRELINGUA TEDESCA. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE, PRECISANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6015 — TORINO». A33853

IMPORTANTE studio tecnico assume subito signorina veloce dattilografa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino».

INDUSTRIA assume 16-18enni stenodattilo, presenza. Manoscrivere dettagliando: Metal, corso Grosseto 20, Torino. A34009

INGEGNERE capo officina lavorazione apparecchi impianti condizionamento civile ed industriale cercasi da importante industria milanese. Indispensabile lunga esperienza. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 362-M Sip Milano. 21946

INGEGNERE capo servizio controllo lavorazioni meccaniche con lunga provata esperienza cercasi da importante industria milanese. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese, Casella 364-M Sip Milano. 21946

ISTITUTO Candioli, via Orsiera 1, cerca veloce stenodattilografa ottima corrispondente francese. Buon trattamento economico, 5 giorni lavorativi settimanali. Telefonare direzione per appuntamento.

RAGIONIERE capo ufficio magazzino macchine finite con pratica imballi e spedizioni, ottime doti organizzative, cercasi da importante industria milanese. Indispensabile energia e lunga provata esperienza. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese, Casella 363-M Sip, Milano. 21948

UFFICIO pubblicità cerca abile dattilografa, bella presenza distinzione 16-18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5680 — Torino».

23 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGILE magliarista offresi. Telefonare 883-133. A34125

AFFILATORE specializzato in stampi ed attrezzature e lapidellatore tangenziale offresi seria ditta. Telefonare 375-044. A33666

AGGIUSTATORE attrezzista stampista specializzato, lunga pratica, occuperebbesi presso piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino». A34169

AGGIUSTATORE stampista grande pratica costruzione stampi pressofusione, termoplastici, tranca lamiere sottile, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino».

AIUTO cuoco 5 anni esperienza libero subito offresi ovunque. Telefonare ore pasti 26-13 Asti.

ANZIANA e ore tuttofare [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1697 — Torino».

APPRENDISTA lattoniere e piallatore pratica, anni 17, offresi. Telefonare 717-179. A34174

ATTENZIONE! Esperto autista ventiduenne piemontese patente D-E pubblica conoscenza tutta Italia praticissimo autotreni autosnodati qualunque tipo di autotreni, pronto a trasferirsi ovunque, libero offresi. Telefonare 320-750 dalle 9-12.

AUTISTA aggiustatore meccanico patente E pubblica, occuperebbesi seria ditta officina meccanica. Tel. 240-873.

AUTISTA con patente B offresi subito presso ditta con auto propria oppure senza, pratica città. Telefonare 687-568. A33924

AUTISTA con patente C a Agricola offresi. Telefonare 722-316.

AUTISTA D-E offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». A34022

AUTISTA fattorino 35enne referenziato offresi ditta. Telefonare ore pasti 397-668. A33938

AUTISTA patente D mezza giornata libero offresi. Telefonare 734-898.

AUTISTA patente D pubblica libero subito offresi, conoscenza tedesco francese. Telefonare 742-594.

AUTISTA patente D 27enne torinese pratico ribaltabili praticissimo città Piemonte Liguria, Lombardia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2018 — Torino». A34180

AUTISTA piemontese militesente patente B libero subito. Tel. 521-532.

AUTISTA proprietario camioncino 1100 T coperto offresi ditte per trasporti città e fuori. Tel. 300-586.

AUTISTA provetto libero aprile offresi disposto anche fattorino con proprio automezzo presso ditta. Telefonare ore pasti 679-040.

AUTISTA III grado praticissimo offresi. Telefonare 764-607.

AUTISTA 30enne, patente C-E esperienza linea ed ribaltabile, offresi. Telefonare 271-797. A34241

AUTISTA 31enne patente D E offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 242-451. A33977

AUTISTA 39enne con 650 N offresi ditte libera subito. Tel. 667-753.

AUTOTRENISTA offresi libero subito anche TIR e pullman. Scaduto Mario, via Bruno Buozzi 2, Pinerolo.

CAMERIERA ristorante guardarobiera Torino giovane bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6062 — Torino». A34235

CARPENTIERE edile [illegible] lavori a cottimo offresi. Telefonare 258-597.

CARPENTIERE in ferro saldatore cercasi disegno, libero subito, offresi. Telefonare 372-077.

CERCANSI lavori a domicilio plastica ed altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2019 — Torino».

CONIUGI conoscenza francese, arabo, greco, cercano qualunque occupazione anche portinai. Scrivere: Strada Concheria Casale A ini. 5, Racconigi, Cuneo. A34087

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

ELETTROTECNICO 36enne, lunga esperienza impianti industriali ogni genere, vasta pratica elettronica industriale, libera mezza giornata mattino pomeriggio, occuperebbesi per lavori cablaggio, montaggio, revisioni ecc. Massima serietà e discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5631 — Torino». A33165

OPERAIO edile offresi presso ditta Biella. Telefonare 693-349 Bar Aldo.

ORLATRICE offresi a seria ditta calzature o borsette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1698 — Torino».

PANETTIERE offresi. Scrivere: [illegible] Francesco, via Venalzio 8 presso Bernardi. A31688

PENSIONATO carabinieri 44enne patente C auto propria pratico sorvegliante, esattore, portinaio et scrivere macchina offresi qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A34034

PENSIONATO maresciallo carabinieri 54anne offresi mansioni fiducia esattore lavori ufficio. Tel. 735-526.

PENSIONATO pubblica sicurezza cattanea cinquantenne patente C cerca decorosa occupazione. Tel. 791-466.

PENSIONATO 50enne ex muratore occuperebbesi custode cantiere o lavori pulizia. Sparo Francesco Fatebello 9/A. 22023

PIALLATORE trasatore prima offresi ditta costruzioni macchine utensili, attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2012 — Torino».

PIEMONTESE solo, 58anne cerca occupazione pratico frutteto giardino vigneto presso persone sole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino».

PIEMONTESE trentenne patente A libero subito occuperebbesi. Telefonare 482-618 pomeriggio.

PRATICA cucito offresi a domicilio. Telefonare 667-563. A34028

RAGAZZA 18enne, ottima famiglia, bella presenza, offresi commesso o per lavori casalinghi. Scrivere: Pubblimen, Cavallo 109, Pinerolo.

REFERENZIATA offresi tuttofare o giornata parcggi Porta Nuova piccola famiglia. Telefonare 529-329.

REFERENZIATO offresi guardia notturna o lavaggio macchine, garage, Bollisol, Oropa 35. A34149

SALDATORE ferro inox ex. 2 radiolista piallatore offresi disponibile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A33986

SALDATORE specializzato serietà netta disposizione lubazione attrezzature proprie offresi. Tel. 280-305, ore pasti. A34237

SEDICENNE studente serale, radiotecnica, offresi laboratorio. Telefonare 270-526, ore 17,30-19. A34133

SIGNORA media età, presenza, referenziata, offresi studio medico oppure tuttofare 1-2 persone pomeriggio dalle 15, percorso tram 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A34213

SIGNORA offresi pulizia ufficio libera subito. Lampiano, C. Vigliani 4 bis. A34322

TORINESE ventiduenne media cultura patente C lunga pratica autovettura ed autocarri volenteroso robusto occuperebbesi stabilmente ditta o privato. Telefonare 671-141.

TORNITORE prima categoria, paralleli verticali adeguatamente offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino».

TRACCIATORE capace offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». 22025

TRENTADUENNE ex proprietario autorimessa bella presenza referenziato patente C pubblica offresi come autista o rappresentante disposto viaggiare anche con auto propria. Telefonare 75-266. A33707

TRENTADUENNE già occupato come domestico tuttofare cerca lavoro simile o qualsiasi altro. Tel. 882-817.

TRENTENNE offresi pulizia scale. Telefonare 774-472 dalle 12 alle 14.

TUTTOFARE occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino».

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio qualsiasi lavoro, referenziate. Signolin Giustina, via Crimea 1, Collegno.

TUTTOFARE 50enne offresi mattinata piccola famiglia abita cucina zona Maurizlano, Mercati nuovi. Telefonare 692-269, ore pasti.

UOMO offresi qualsiasi pulizia private ossia uffici, scale, con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino». A33958

VENTIDUENNE militesente offresi aiuto magazziniere. Telef. 698-789.

VENTITREENNE, aggiustatore o collaudatore montaggio, offresi seria ditta. Libero subito. Disposto trasferire. Telef. 557-378. Chiedere Minicelli.

VERNICIATORE decoratore offresi. Telefonare 545-088. A33677

24 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABBISOGNA persona anche lista per ragazzo bisognoso assistenza. Moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino». A33858

ABBISOGNAMI cura bimbo governante referenziata. Telef. 501-169.

ABILE cuoco tuttofare referenziata lista cercasi. Telefonare 547-265.

ABILI lavoranti interne, esterne, stiratrice anche mezza giornata, confezioni signora cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino».

ADILISSIMA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 53-573.

APPRENDISTA confezionatrice cerca laboratorio chimico. Facile lavoro. Casalli, Cavour 45. A33484

APPRENDISTE, operaie, magazziniere, assumiamo subito. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A34502

APPRENDISTI 15-17 anni cercansi. Presentarsi soc. Sicar Servizio Carburatori, via S. Domenico 47 A, Torino.

ASSUMESI apprendista cucina e donna tuttofare lista. Vitto, alloggio. Telefonare 793-265. A33524

AUTISTI patente D E cerca importante società commerciale. Presentarsi Molino, via Argentero 60, Torino.

AUTORIMESSA cerca ragazzo sedicenne lavaggio [illegible]. Presentarsi via Reggio 21. A34295

AUTORIMESSA urge notturno veramente [illegible] con patente. Balme 47 bis. A33243

BARISTA giovane cercasi. Telefonare 694-617. A34326

CARROZZERIA Allemano assume abili verniciatori. V. Pietro Cossa 160.

CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatore riparazioni buona capacità. Monti, Lelnì 5. A34804

CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori. Telefonare 679-584, Via Monte Pasubio 125.

CARROZZERIA cerca verniciatori. Presentarsi strada Lanzo 111.

CERCA piccola salonda coniugi media età marito autista camioncino auto moglie custode alloggio due camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5646 — Torino». A33228

CERCANSI abili carpentieri in legno. Telefonare 588-997 ore ufficio.

CERCANSI abili verniciatori carpenteria metallica. Telefonare 253-447.

CERCANSI coniugi soli per custodia, pulizia stabilimento dintorni Torino, pratici lavori giardino, marito possibilmente con patente, liberi anche subito. Telefonare 942-614, ore pasti.

CERCANSI custodi soli piemontesi per alloggio e officina, moglie tuttofare. Presentarsi mattino 8-12 Bonanda, via Rossini 8, borgo S. Pietro, Moncalieri. A33548

CERCANSI fornitori attrezzisti. Telefonare 372-309. A33437

CERCANSI 3 apprendiste, 2 aiuto commesse. Presentarsi negozio drogheria Ruschena, via S. Secondo 25, Torrefazione Caffè c.so Palermo 126.

CERCASI abile fattoniere idraulico. Telefonare 80-091. A34285

CERCASI abile stiratrice buona retribuzione lavoro assicurato. Via Rosine 8. A34313

CERCASI apprendista acconciatore 15-16 anni. Telefonare 515-966.

CERCASI apprendista bar orario normale. Telef. 81-624 dalle 13 alle 14.

CERCASI apprendiste commesse maglieria 15-18anne. Via S. Agostino 30, telefonare 528-703.

CERCASI apprendista pelichettista 16-18enne. Telefon. 794-989 ore pasti.

CERCASI coppia marito domestico moglie cuoca tuttofare. Indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1696 — Torino».

CERCASI domestica fissa abile lavori casalinghi. Celti, corso Dante 122, telefono 693-652. A33442

CERCASI fattorino con patente motocarro Ape, Guzzi 500, referenze controllabili. Telefonare 547-751.

CERCASI fattorino meccanico generico guida iscrivere anche anziano. Telefonare 290-403. A33588

CERCASI lavorante pellettrice 16-18 anni. C.so Regina Margherita 138, telefono 273-556. A34232

CERCASI meccanico. Telef. 642-131.

CERCASI per garage guardiano lavatore. Telefonare 882-876.

CERCASI ragazzo pratico tornio semiautomatico 16-17 anni. Telefonare 383-017. A33643

CERCASI ragazzo 15-16 anni apprendista bar via Roma. Telefonare dalle 10 alle 12: 521-694. A33453

CERCASI stiratrice. Telef. 290-675 Tintoria Assisi. A33265

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua a pag. 19)

CERCASI tuttofare fisso anche giovanissimo primo servizio. Telefonare 597-665. A34511

CERCASI tuttofare [illegible] o giornata, referenze. Telefonare 82-493.

CERCASI tuttofare fissa referenziata aiuto altra cameriera. Trattamento ottimo. Telefonare 82-711.

CERCASI tuttofare referenziata 4 ore mattino. Combe, via Arsenale 38.

CERCASI 30-40enne ammogliato disposto trasferirsi mezza montagna allevamento pesci. Telefonare 03-143.

CERCO aggiustatore e apprendista stampi pressofusione e materie plastiche. Telefonare 665-806.

CERCO aiutante apprendista sarta donna. Telefonare 667-127.

CERCO persona paziente energica per custodia giovane gravemente minorato. Cinque ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino».

CLOVIS Confezioni assume: tacchiste, assiemiste, davantiste, abilissime. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 68.

COLORIFICIO M.V. Brinasco cerca capasquadra, specializzati, addetti macchino, commesso. Tel. 329-157, 329-412. A32907

CONIUGI [illegible] cercano tuttofare capace referenziata disposta recarsi mare. Tel. 13-16 p. 544-036.

DECORATORI apprendisti assumo. Telefonare 361-209. A33856

DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare, pratica cucina. Stipendio massimo già con auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1675 — Torino».

DISTRIBUTORE benzina [illegible] o pensionato. Corso Vaidocco 15.

DISTRIBUTORE [illegible] pensionato addetto alle pompe oppure giovane pratico. Telefonare ore pasti 486-398.

DOMESTICA fissa cerco famiglia 5 persone; referenziata, paga massima. Telefonare 871-118. A31026

DONNA fissa o giornata per famiglia buon stipendio. Tel. 743-952.

ELETTRICISTI praticissimi impianti civili e industriali. Presentarsi Crie, via Po 22, telefono 82-820.

FAMIGLIA cerca donna fissa o giornata, buona retribuzione. Telefonare 793-524. A33701

FAMIGLIA commerciante cerca domestica tuttofare fissa o giornata. Telefonare 592-514. A33492

FAMIGLIA due persona [illegible] tuttofare mattino. Telefonare 583-088.

FAMIGLIA tre [illegible] alloggio piccolo cerca tuttofare referenziata. Telefonare 592-564. A33859

GIOVANE aiutante pasticciere gelatiere cercasi. Mattatia, Paolini 8.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica tuttofare libero subito possibilmente pratico cucina. Escluso lavare e stirare. Esigonsi referenze controllabili. Bressi, c.so Re Umberto 46 bis.

GASSINO cercasi tuttofare casa signorile piccola famiglia adulti. Richiedonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino».

INSERVIENTE fisso comunità cerca. Corso Fiume 15. A34256

LAVANDAIA, stiratrice, aiuto guardarobiera, assumerebbe per subito Hôtel Gran Baita, Cervinia, telefono 94-038. A19337

MAGLIFICIO cerca [illegible] pratico tubolari Wild e rettilineo. Presentarsi via Vinadio 22.

MAGLIFICIO cerca urgentemente per lavoro continuato stiratrici a mano e presso, cucitrici interne ed esterne. Telefonare 485-247. A34118

MOTORISTA complessivista cerco eventuale interessenza. Bertoli, via Piave 53 Mirafiori. A33820

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendiste 15-18enne possibilmente pratica. Telefonare 41-917.

OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca operatore forti automatici. Inutile presentarsi senza competenza professionale. Telef. 342-082, 342-604.

OROLOGIAIO esperto cercasi. Telefonare 545-143. A34091

PALISTI et lumbisti [illegible] impresa [illegible]. Telef. 553-950, 593-853.

PANETTIERE giovane, abilissimo impastatore, informatore cercasi. Ottima paga. Telefonare 82-117.

PARRUCCHIERE per signora cerco brava o bravo lavorante fisso. Barreri, corso Stati Uniti 2.

PARRUCCHIERE signora centro cerca manicure aiutanti apprendisti ambosessi. Telefon, ore pasti 43-170.

PAVIMENTATORI preferibilmente a scandre cerca impresa per grès saloni industria. Specificare pretese capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A33969

PELLICCERIA cerca pellicciaio o aiuto. Telefonare 519-015.

PERSONA sola benestante cerca donna sola tutto fare cinquantacinquenne, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5692 — Torino».

PRIMARIA società cerca per lavorazione filati due apprendiste 16-19 anni. Telefonare 693-776, 897-411. Via Millefonti 19, sig. Busca.

SEDICI-diciassettenne volenteroso bella presenza tuttofare cercasi per complesso internazionale stagionale possibilità alloggio mantenimento. Telefonare mattino 761-283.

TIPOLITOGRAFIA cerca apprendiste quindicenne volenteroso. Rivolgersi: via Nizza 177. A33466

TUTTOFARE [illegible] cercasi. Telefonare 547-680. A34075

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia professionista ottimo stipendio. Telefonare 595-268.

URGE aiutante pettinatrice concedendole anche vitto e alloggio. Via Varolango 195, Torino. A33535

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A esperto vendite, capacità organizzativo, fabbrico casalinghi plastica offre adeguate possibilità. Tel. 781-842.

CINQUANTENNE attivo introdotto farmacie Torino e provincia accetterebbe incarico rappresentanza seria ditta anche con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampi 5673 — Torino».

DISPORRESI per scritto pubblicitarie Volkswagen 1500 e 600. Telefonare 489-765. A33693

FABBRICA depuratori fumo cerca agenti vivamente introdotti imprese costruzioni installatori riscaldamento. Scrivere fornendo dettagli: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino».

GIOVANE dinamico auto propria, desideroso intraprendere carriera rappresentante azienda cartaria cerca per Torino e provincia. Ottime provvigioni. Rimborso spese auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino». A33696

IMPORTANTE industria cerca venditori, età 25-28 anni per vendita ternuente colorifici cartolerie del Piemonte. Consegna merci con nostro automezzo reclamizzato. Residenti Torino. Stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5649 — Torino» o telef. 520-256, 528-253.

INDUSTRIA Torinese arredamenti metallici ufficio cerca concessionari zona, Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1669 — Torino».

INTRODOTTISSIMO elettrodomestici materiale elettrico cerco serio esclusiva rappresentanza Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5700 — Torino».

LUBRIFICANTI industria importante nazionale cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate agli elementi effettivamente introdotti clientela zona. Scrivere dettagliando: Casella Pubblimen 215, Genova. 21732

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca introdotti autorizzato ufficine rettifiche Piemonte stipendio provvigioni. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino».

RAPPRESENTANTE bene introdotto dettaglio Piemonte Liguria cerca importante casa confezioni maglierie femminile bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5681 — Torino».

RIVISTA interesse internazionale cerca per acquisizione pubblicità validi collaboratori ottima retribuzione. Telefonare 772-251. A34143

SEGHERIA laboratorio marmi Pietrasanta Lucca cerca rappresentante Torino provincia effettivamente bene introdotto impresa edili laboratori. Scrivere Industrialmarmi, via Aurelia Pontenuovo Pietrasanta.

VENTICINQUENNE militesente patente causa trasferimento esaminerebbe rappresentanza ditta settentrionale per Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5656 — Torino». A33295

VIAGGIATORI TV radio cercansi per il Piemonte introduttissimi, stipendio più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217, Milano».

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICOMPENSA consegnando cane caccia bracco tedesco marrone smarrito zona Barca. Telefonare 241-953 ore cena. A33280

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20 telefono 682-110, 652-876, 682-182.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Petrenell, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 0998

CITTADINI dall'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza, inform. tel. 544-176, 528-051.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione raggi. Telefonare 396-474. A33467

MASSAGGIATRICE pedicure esegue proprio domicilio. Tel. 722-249.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni finanziarie, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 83, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissima 600, 1100 d'ogni tipo, Appia I-II-III, Flavia. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.

A privato vendo [illegible] 11 mesi. Telefonare 299-004 pomeriggio.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VISIONE 44.

ABARTH 500, 500 C, Alfa, Giulia, Panhard, R.8, 600 furgonati, 1100 camioncino 150.000, prenotazioni Volkswagen. Pasterino, corso Sebastopoli 127. 0944

ABBIAMO Fiaminia coupé, Mercedes 190 D, Flavia, Giulietta spider, 1500 coupé, 1300, 1100, Bianchina panoramica, Volkswagen furgone promiscuo. Lagrange 13, telef. 528-652.

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 cadina, 1100-103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63, mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 Giardiniera, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza anticipi. Telefonare 500-836. 0773

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, altre occasioni. Autogarenzia Galileri 11. 0141

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Aiuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili solvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Barletta 133.

APPIA prima, ultima, sinistra, rachi, vendesi. Valenti, Santachiara 52.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0805

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 098

AUTOMOBILISTI, diagnosi incisiva elettronica, messa punto carburatori accensione, agenzia Volkswagen, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-951.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Aurora, corso Casale 150, troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Tel. 877-701.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. 0641

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. 0138

CARRELLINO Sebium accumulatori portate ql. 20 adatto trasporto per azienda vendo. Telef. 325-303.

CITROEN corso Vittorio Emanuele 206 unitamente alla DS nuove, occasioni in garanzia DS 19, ID 19, Ami 6, Panhard. 0204

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissima vende cambia: Citroen, via Villafranchi 31, tel. 758-282.

CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, assistenza: corso Stati Uniti 7, tel. 513-447, 42-358.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI C.SO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), TELEF. 593-182, 598-825. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TEL. 524-784.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0759

CONVERTIBILE Appia, Fiaminia coupé Farina, Touring, sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. 0622

FIAT FL 8 anno 1962 perfette condizioni vendo. Telefonare 890-709.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501. VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. 030

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 023

FAMILIARE 1300/1963 come nuova occasionissima 940.000 corso Moncalieri 19. 023

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FIAT 2300 berlina come nuova vendesi. Telef. 519-682 Fabro 10 bis.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. 0622

FULVIA nuova da immatricolare cedesi tasse acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

FULVIA dipendente vende miglior offerente. Visibile via Parella 1.

FULVIA ottima grigio Vinovo km. 7000 dipendente vende. Tel. 694-469

FULVIA semestrale vende dipendente ottima occasione, Telefonare 486-455 ore pasti.

FUORIBORDO Evinrude 18 cavalli, scafo plastica, rimorchio Urso vendo permuta macchina. Telef. 325.000.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche, permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, tel. 396-891. 0705

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE [illegible] VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. 01156

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-430, 792-921. 0853

SPIDER Giulietta 1961 bellissima privato unico proprietario vende a privato. Visibile v. Cardinal Massaia 110

SPIDER 1100TV bianco 1956 ottimo stato vendesi contanti. Tel. 280-117.

UNICO proprietario vende 500 bellissima 275.000. Telef. 398-640 ore pasti. A33851

VEDOVA urge [illegible] 1300 '61 perfetto qualsiasi prova. Tel. 80-435.

VENDESI bellissimo 2100 scuro [illegible] '60 550.000 trattabili. Telefonare [illegible]894. A33567

VENDESI direttamente due autocarri Fiat 682 N2 ribaltabili ottime condizioni. Rivolgersi [illegible] Torchio, via Genova 87, telefono 697-370.

VENDESI [illegible] occasione, ottimo ordine; eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A33715

VENDESI 1100 D familiare 5 mesi. Telefonare 393-817. A33585

VENDO Lancia Appia quasi nuova lenza serie. Telefonare 321-395.

VENDO 103 lusso. Telef. 876-647.

VENDO [illegible] 500 D mesi 11. Telefonare ore pasti 398-729. A34025

VENDO 600 '56 monoretilifocia 19 mila km. gommata perfetta 270.000. Telefonare 678-645. A33704

VENDO [illegible] D otto mesi. Telefonare 666-676 dalle 19-21. A33389

VENDO 1100 '54 500 C giardinetta, via Volpiano 3, cortile.

VENDONSI permuta rateando autocarri 640-642 Taurus 340 ribaltabili. Telefonare 769-150. A33282

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL VOSTRO AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. [illegible].

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottima occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. 023

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. 0963

VOLKSWAGEN 1200 come nuova vendo Autosalone Torino. Telefonare 546-831. A34215

500 Bianchina panoramica nuovissima vendesi occasione. C. Moncalieri 19.

500 Giardiniera semestrale ottima vendo. Telefonare 684-091.

500 D privato vende a privato. Telefonare 888-034. A33418

500 D 1 anno vende a privato perfetta. Telefonare 735-357 ore 16-20.

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 023

600 sei mesi km. 5000 vendo. Telefonare pasti sera 870-604.

600 D semestrale perfetta privato vende prezzo conveniente. Telefonare 322-437. A34015

600 D semestrale primo tagliando perfetta [illegible] a privato. Tel. 583-950.

600 D 6 mesi km. 2300 ottima vende privato. Telefonare 661-088.

600 D 6 mesi chiara interno rosso km. 4000. Telef. 389-831.

1100 D familiare bianco 8 mesi vendesi privatamente. Telefon. 677-797.

1100 D mesi 12 grigio chiaro km. 9000 perfetta 640.000. Telefonare 773-373. A34110

1100 D sei mesi grigio scuro ottimamente rodata privato vende. Telefonare 756-916 ore pasti.

1100 D semestrale perfettissima vendesi km. 2300 reali. Tel. 773-162.

1100 D 6 mesi privato vende lire [illegible]. Via Ilarione Petitti n. 27 telefono 673-579. A33851

1100 103 1956 privato vende, [illegible] ne condizioni. Telefonare 332-625 dalle 17 alle 20. A31609

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ACQUISTO motocarri Guzzi, motocarrini, Gilera bicilindrica, Guzzi Falcondale, MV 125 competizione, ciclomotori Testi, Motom. Motauto, via Cecchi 57. A33271

COMPERO cantanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Telef. 487-193.

HARLEY Davidson compro buona occasione. Arbaca, via Revizza 41, Livorno. A33347

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico: Bianchi Mobylette, Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. 042

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. 0705

LAMBRETTA, nuovissimi modelli, rateazioni, occasionissime. Agenzia Rocco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo pezzi. Moroni, Unione Sovietica 189.

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari; sgombero locali. Telefonare 482-493. 0399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 463-137. 0391

A. PELLICCIA visone altre bruttschwanz, ocelot, persiano, castoro ecc. tutte seminuove bellissima provenienti sfilate vendo vera occasione. Telefonare 81-032. A33640

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 518-970.

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

ALLEVAMENTO sportivo pastori tedeschi riproduttori premiati, selezione pedigree. Telefonare 869-209.

ARMADI lucchetti e normali, assortimento. Fratelli Cropaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. 0420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Sogno 4, Torino. 0166

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Apprallitatore, Piazza Vittorio 3.

BLUTHNER nuova gran coda, armonium tedesco 2 tastiere vendo. Po 25 Capitani. 0719

CUCCIOLI bellissimi boxer, pastore tedesco, bolognese maltese, convenientemente vendo. Telefonare 398-675.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02892

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Molo, t. 61-358.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. 0243

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 018

PIANOFORTE Hermann ottima occasione per studi vendo. Tel. 779-762.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A33925

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-683.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. 0156

VELLAN Posi Pontecorvo vendo. Telefonare 40-342. A33835

VENDESI bellissimo abito sposa. Telefonare 760-479. A33663

OPEL KADETT

E' UN PRODOTTO GENERAL MOTORS

Servizio assistenza articolato su revisioni periodiche (tagliandi) ogni 5000 km al costo fisso di

L. 750

per i servizi di manutenzione normale (km 5000 - 15.000 - 25.000 ..... 95.000)

e di

L. 2700

per i servizi di manutenzione completa (km 10.000 - 20.000 - 30.000 ..... 100.000)

Ogni servizio di manutenzione normale o completa viene eseguito in giornata

Cilindrata 598 cmc
Potenza 47 CV
Velocità 135 km/h
Consumo 7 l per 100 km

Prezzo 975.000 IGE compresa

Disponibile anche nelle versioni
LUSSO - COUPE' - CARAVAN 1000 (giardinetta)

Pronta disponibilità di tutte le parti di ricambio a prezzi recentemente ribassati

In PIEMONTE stazioni autorizzate di servizio e vendita a

ALBA
ALESSANDRIA
AOSTA
ASTI
AVIGLIANA
BIELLA
BORGOSESIA
CARMAGNOLA
CASALE
CHIERI
CIRIE'
CUNEO
DOMODOSSOLA
IVREA
NOVARA
PINEROLO
RIVAROLO CAN.
SAINT VINCENT
SAVIGLIANO
VERCELLI

SAIC

Esposizione e uffici: Piazza Adriano 11 - Tel. 761.080 - 760.602 / 759.924 - 779.647
Ricambi e assistenza: Via Aosta 16 - Tel. 280.127 - 284.280

società automobili italiane ed estere TORINO